

Dopo lo scandalo dell'allegria gestione dei programmi Ue che ha portato alle dimissioni dell'intera Commissione L'Europa in cerca di un governo

Consultazioni: Schröder punta su Felipe Gonzales, D'Alema rilancia Prodi

Una burocrazia lasciata senza direzione politica

Le dimissioni di Oskar Lafontaine, ministro tedesco delle Finanze, presidente di turno della Ue, e quelle della Commissione europea hanno inferto in una settimana un «uno-due» devastante alla credibilità dell'impianto comunitario. Il rapporto dei «cinque saggi», incaricati dal Parlamento, di indagare sul comportamento dei commissari di Bruxelles, apre la prima crisi di governo dell'Europa federale, la prima nell'era giovanissima della moneta unica. Consolidando solo per un attimo per la totale estraneità dei nostri commissari. Bonino e Monti dalle accuse di frode, nepotismo, cattiva gestione abbattuti su alcuni loro colleghi, abbiamo però constatato come sia miseramente caduto il castello di un'istituzione da tempo nel mirino della stampa e degli osservatori.

Segue a pagina 3
Giuliano Zoppis

Il cancelliere comunque vuole risolvere la questione subito, prima del vertice della settimana prossima. Molte capitali prese alla sprovvista dalla crisi

BRUXELLES L'euroscandalo dei favoritismi, dell'omissione dei controlli sulla gestione dei programmi Ue, l'altra notte è dunque scaturita nelle dimissioni dell'intero esecutivo comunitario, pesantemente criticato dal rapporto dei «saggi» incaricati di indagare sulla vicenda.

Ma il cancelliere Schröder, presidente di turno del Consiglio Ue, decide che la

crisi va chiusa subito. Bisogna arrivare entro una settimana all'indicazione del presidente successore di Santer e al varo del nuovo governo Ue. Le sollecitazioni in tal senso, del resto, gli sono pervenute da più parti. E l'occasione del vertice collegiale dei Capi di Stato previsto per il 24 e il 25 a Berlino è ritenuta il momento giusto. Trovatosi in sintonia con Blair, oggi Schröder

è a colazione con D'Alema. Sul tavolo i nomi dei possibili successori di Santer. Il cancelliere sanderà le disponibilità italiane sullo spagnolo Felipe Gonzales. Ma certamente D'Alema non si farà sfuggire l'occasione per rilanciare Prodi.

Comunque, a poche ore dalla prima crisi di governo d'Europa, è chiaro che i governi che devono fare i nomi dei propri commissari sono stati presi in contropiede e probabilmente pochi tra i quindici hanno in tasca i loro candidati.

● A pagina 3



Consiglio dei ministri: a tutela dei minori, niente violenza e sesso in tv prima delle 23. Gli spot pubblicitari diventati più «cattivi»

Scioperi selvaggi proibiti anche agli avvocati

ROMA Cambiano le regole sugli scioperi: da oggi - con il disegno di legge varato dal governo - farmacisti, tassisti e lavoratori autonomi la cui attività rappresenti un servizio pubblico essenziale saranno tenuti a rispettare un codice di autoregolamentazione. Avranno dunque più paletti e norme da non tralasciare. Avvocati compresi, la potente categoria che in questi giorni ha dichiarato «guerra» alla proposta di riforma della legge 146 messa a punto dal ministro della Funzione pubblica Angelo Piazza.

E ieri il Consiglio dei ministri ha

varato anche un regolamento per tutelare i telespettatori più giovani. In base alla nuova normativa, niente più scene di violenza, niente sesso o immagini raccapriccianti, niente più sequenze che possono imprimeri indelebilmente nella psiche dei minori incollati davanti allo schermo se non nella fascia oraria che va dalle 23 alle 7 del mattino. Per tutto il resto della giornata sarà necessario una specie di «bollino di qualità», una nulla osta preventivo rilasciato previo il parere di un'apposita Commissione per la revisione cinematografica. Insomma,

niente più scene hard alla Kubrick trasmesse a tradimento all'ora di pranzo mentre i ragazzini sono seduti a tavola, niente più cartoni violenti o trash.

D'altro canto, da maggio anche gli spot italiani potranno essere lanciati «in negativo». Cioè sarà possibile mettere direttamente a confronto prodotti in concorrenza, anche se non saranno consentiti colpi bassi e scorrettezze. E' questo l'effetto dell'introduzione anche in Italia della cosiddetta pubblicità comparativa diretta.

● A pagina 5

TARIFFE

Fs: biglietto a prezzo unico
Telefonate urbane più care

● A pagina 5

POLEMICA

Berlusconi attacca: isolare certi giudici come si fece coi br

ROMA «Isolare certi giudici come si fece con le Br». L'invito, rivolto alla sinistra da Silvio Berlusconi, ha scatenato la protesta dell'Associazione nazionale magistrati e di Di Pietro, citato dal Berlusconi come esempio di «giudice giacobino».

Berlusconi comunque ha smentito di aver voluto paragonare certi magistrati ai brigatisti rossi ed ha definito «grottesca» l'accusa rivoltagli da Di Pietro di offendere la memoria dei magistrati assassinati dalle Br. Berlusconi ha insistito sul fatto di essere perseguitato da certi magistrati.

Intanto il ministro della Giustizia Diliberto ha definito «accuse non credibili» quelle del «pentito» Cirfeta che ha denunciato un «complotto di pentiti» contro Berlusconi, Dell'Utri ed anche contro D'Alema.

● A pagina 2

ROMA Per l'Italia sono necessari ulteriori interventi sulla spesa pensionistica. In particolare, occorrerà «accelerare l'aumento dell'età pensionabile». Lo scrive il Fondo monetario internazionale nel rapporto preliminare stilato a conclusione della missione in Italia della propria delegazione. Nel testo, l'Fmi afferma che l'Italia riuscirà a raggiungere l'obiettivo del 2% nel rapporto fra disavanzo e Pil nel 1999, ed il pareggio nel 2001, ma fallirà nel tentativo di limitare al 60% il rapporto fra debito e Pil entro il 2012. Il Fmi prevede inoltre per il nostro Paese una crescita del Pil nel 1999 all'1,5% (come del resto già indicato da Ciampi), sotto la media europea.

Nella lettera del Fmi, le prospettive economiche italiane vengono definite «limitate dalla debolezza della produzione industriale e delle condizioni di fiducia del settore imprenditoriale, nonché dal deteriorarsi delle prospettive di crescita di alcuni importanti partner commerciali».

Infatti all'estero, nota il Fmi, ci sono «considerevoli rischi di rallentamento della domanda, dimodoché potrebbe indebolirsi ulteriormente il settore delle esportazioni italiane».

● A pagina 9

TRIESTE



«California Dream men», duemila donne in delirio

TRIESTE Hanno tenuto fede alle attese i «California Dream men» che ieri sera hanno fatto il pieno al palasport di Chiarbola con il loro spettacolo di spogliarello. Oltre duemila persone, al novanta per cento donne, hanno affollato il palazzetto. In un clima di crescente euforia, balli e acrobazie si sono susseguiti agli «strip» fino al gran finale, quando c'è stato anche il tanto atteso nudo integrale accolto da applausi, urla ed espressioni soddisfatte. (Foto Bruni)

● A pagina 24

A processo da domani negli Usa per aver sottratto e distrutto di comune accordo il video del volo incriminato

Cermis, ora i piloti rischiano dieci anni

Padova: sono stati una trentina e non solo sei i raid non autorizzati

WASHINGTON Le accuse che gravano su Schweitzer e Ashby, navigatore e pilota del Prowler protagonista della strage del Cermis, possono ancora portarli in carcere per dieci anni, far loro perdere la pensione militare e farli uscire dai marines con un congedo disonorevole. E' quanto precisato dalla base dei marines di Camp Lejeune - dove da domani si svolgeranno i processi ai due militari - dopo una ridda di inesattezze dette al proposito.

I due ufficiali infatti, pur essendo stati giudicati innocenti per la morte di 20 persone il 3 febbraio 1998, possono ora essere trovati colpevoli di aver fatto sparire e distrutto il video che fu girato durante il volo maleddetto. Il fatto che abbiano sottratto la cassetta di comune accordo configura inoltre la cospirazione.

Da Padova intanto emerge che sono una trentina (e non solo sei) i voli non autorizzati che i jet Usa di Aviano hanno compiuto sui cieli friulani ed atesini.

● A pagina 4

CORTE DI CASSAZIONE

Baby in provetta: una volta dato l'assenso il padre legale non può più disconoscerlo



ROMA La Corte di cassazione ha emesso la prima sentenza che tutela i figli nati con inseminazione artificiale eterologa, una materia sulla quale nemmeno la Corte costituzionale, seppur sollecitata, ha inteso ancora pronunciarsi. In particolare, il principio affermato dai giudici sottolinea che il marito «dopo aver validamente concordato o comunque manifestato il proprio preventivo consenso alla fecondazione assistita della moglie, con seme di donatore ignoto, non può intraprendere l'azione per il disconoscimento della paternità del bimbo concepito e partorito in esito a tale inseminazione».

E aumenta il numero delle famiglie in crisi: nel '97 le separazioni sono state 60.281 (più 4,8% rispetto all'anno precedente) e i divorzi 33.342, più 1,9%. Ogni 1.000 coppie sposate - secondo l'Istat - i casi di separazione sono stati 4,1 e quelli di divorzio 2,3. A livello regionale le coppie con più problemi sono quelle della Valle d'Aosta seguita da Friuli-Venezia Giulia.

● A pagina 7

ALL'INTERNO



KOSOVO

La Serbia boicotta la pace

● A pagina 10

A TRAPANI

Incontro alla morte per 2000 lire

● A pagina 4

TORINO

Riattaccate le gambe tranciate

● A pagina 7

HOLLYWOOD
DIPINTO DI UN DIVO

il grande musical italiano con Massimo Ranieri

POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE
dal 23 al 28 marzo 1999
biglietti in vendita da domani

Uefa: la Roma non ce la fa - Stasera Champions League con Inter e Juve in campo

Parma e Bologna in semifinale

PARMA Due le italiane che approdano alle semifinali Uefa. Il Parma, sconfitto per 2-1 a Bordeaux, nel ritorno ha travolto i francesi sotto un tennistico 6-0. Chiesa (foto) gran protagonista.

Il Bologna, presentandosi a Lione con un secco 3-0 nel cammino, ha dovuto sudare da matti per qualificarsi, sotto di due gol nel primo tempo. Ma nella ripresa i petroniani hanno saputo difendere con successo l'esiguo vantaggio residuo.

La Roma invece con l'Atletico, in dieci per l'espulsione di Wome, non ha potuto ribaltare il 2-1 subito a Madrid: pur riuscendo ad andare per prima in gol con Delvechio, ha poi perso per 2-1.

Stasera, in Champions League, Inter-Manchester, Canale 5 alle 20.45, e Olympiakos-Juve, differita Italia 1 alle 22.40.

● In Sport



ESEMPI
Due lenti progressive new generation, infrangibili, tutti i poteri
LIRE 325.000

Due lenti infrangibili, antigraffio, antiriflesso, da -5.00 a +4.00 diottrie
LIRE 130.000

NON FACCIAMO NÉ SALDI NÉ SCONTI

DA NOI TUTTO COSTA LA META'!

OTTICA DISCOUNT
è solo in via Combi, 19/c Tel. 040.306.338



Il presidente della Camera ha riferito il parere delle forze politiche che, ad eccezione di Bertinotti, sono concordi sul cambiamento anticipato

Violante «benedice» le dimissioni di Scalfaro

Il Cavaliere chiede una svolta se ci sarà il consenso alla politica di centrodestra

COMMENTO

Dibattito sulle dimissioni

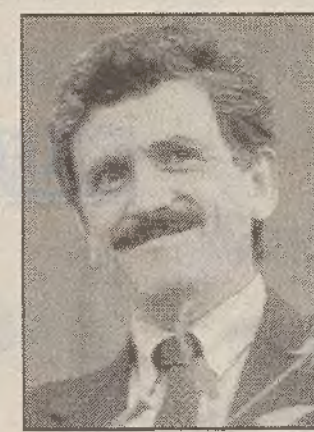
E sull'elezione del Colle la maggioranza scopre le «divergenze parallele»

ROMA Nell'annunciare qualche giorno fa la sua disponibilità a lasciare l'incarico prima della scadenza del mandato, Oscar Luigi Scalfaro aveva significativamente aggiunto di aver dato mandato al presidente della Camera Luciano Violante di raccogliere le opinioni delle forze politiche rappresentate in Parlamento. Il sondaggio del presidente della Camera ha registrato, come ha riferito lo stesso Violante a Scalfaro, l'assenso pressoché totale dei partiti alla decisione del Capo dello Stato. E molto probabile dunque che Scalfaro rassegni le sue dimissioni prima della fine di aprile, quasi certamente dopo la celebrazione del referendum.



Il numero uno di Montecitorio conferma l'assenso pressoché totale sul mutamento

suo, ciascuno brucia il candidato dell'alleato in un gioco al massacro che lascerà sul terreno molti cadaveri. Che D'Alema senta la necessità, come leader di maggioranza, di rimettere un po' in ordine le cose è il minimo che possa e debba fare. Vieni da chiedersi cosa ha spinto il Capo dello Stato a ventilare le sue dimissioni: l'ingorgo istituzionale? Il pericolo che la scelta del successore coincida con una dura campagna elettorale come quella europea? «La disponibilità a dimettersi potrebbe anticipare la disponibilità per il dopo» ironizzava ieri a Montecitorio Clemente Mastella. Ma se così fosse come la mette ora Scalfaro con il sì che gli è arrivato dalle forze politiche? Questo appare come un sì condizionato e non come prodromo ad una rielezione. Anche se qualcuno continua a pensarci (vedi Dini e forse anche D'Alema).



D'Alema cerca di mettere un po' di ordine nelle file della coalizione

Certo che se lo spettacolo offerto dalla maggioranza in queste ore dovesse assumere forme di cronaca, le speranze di Scalfaro potrebbero anche aumentare, farsi più concrete. Se la partita è questa bisogna dire che il Capo dello Stato ha mosso fino ad ora le sue pedine con grande maestria. Ma se sarà rieletto, come appare oggi ancora improbabile, una cosa la deve sapere: la sua rielezione sarebbe il segno di una crisi, di un marasma interno alla maggioranza di proporzioni inaudite. Che i partiti che stanno al governo del Paese non riescano a trovare un successore, senza nulla togliere ovviamente a Scalfaro e al suo settennato, finirebbe per diventare una dichiarazione di impotenza inquietante.

Riccardo Bormioli

Ciampi non è l'unica indicazione dei Democratici. Marini osserva che non c'è ancora un'intesa e rileva: la scelta migliore è quella di un Popolare

ROMA Il presidente della Camera Luciano Violante ha riferito a Scalfaro il parere dei partiti: le dimissioni sono utili. Tutti i leader, ad eccezione di Bertinotti, sono d'accordo sull'opportunità che Scalfaro si dimetta in anticipo in modo da eleggere il nuovo Presidente prima che cominci la campagna elettorale per le europee. Prodi non si pronuncia sul nome di Ciampi. E Berlusconi vuole che il nuovo Capo dello Stato si impegni a dimettersi se nel referendum vinceranno i «sì», se alle europee vincerà il Polo e se dovesse essere approvata l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Dimissioni «condivisibili ed utili», insomma. E il parere della «quasi totalità» dei leader politici interpellati dal presidente della Camera Luciano Violante, su richiesta dello stesso Scalfaro, sulle eventuali dimissioni anticipate dell'inquilino del Quirinale.

Violante ieri ha informato Scalfaro. Via libera quindi alla decisione del Capo dello Stato che servirà ad evitare che l'elezione del Presidente della Repubblica coincida con la campagna elettorale per le europee. Ad opporsi alle dimissioni anticipate è Fausto Bertinotti che le ritiene «non utili e non opportune». L'ipotesi più probabile ora è che Scalfaro rassegni le dimissioni subito dopo il referendum antiproporzionale previsto per il 18 aprile. Dopo una decina di giorni, ai primi di maggio, potrebbero

cominciare le votazioni in Parlamento.

Impazza intanto il «toto-Quirinale» con le numerose ipotesi per il dopo-Scalfaro. Si è appreso che il leader della Quercia Veltroni avrebbe deciso, dopo aver consultato D'Alema, di rendere noto il gradimento su



Ciampi perché era dato per imminente lo stesso annuncio da parte dei «Democratici» di Romano Prodi. Ora però l'ex premier preferisce tacere limitandosi a sostenere di ritenere prematura l'indicazione di una candidatura.

Ciampi, fanno sapere i Democratici, potrebbe non essere l'unico nome. Un'affermazione che preoccupa Veltroni.

Ieri si è riunita la segreteria dei Ds ed è stata espressa la preoccupazione che, oltre che alle europee, il centrosinistra si presenti diviso anche al momento di eleggere il nuovo Capo dello Stato. «Non c'è ancora una intesa», ha ammesso il segretario del Ppi Franco

contrario di Scalfaro, cioè «super partes», afferma Berlusconi. E si dovrà impegnare a sciogliere le Camere se nel referendum ci sarà la vittoria dei «sì» e se le elezioni europee dovessero essere vinte dal centrodestra.

Si dovrà inoltre impegnare a dimettersi nel momento in cui dovesse essere approvata l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. A D'Alema Berlusconi risponde che il presidente del Consiglio non può dare lezioni di «morale e di funzionamento del sistema democratico», perché «occupa abusivamente Palazzo Chigi dopo una operazione antidemocratica ed immorale» a cui Scalfaro ha dato il suo «consenso». Berlusconi ha attaccato duramente il Capo dello Stato accusandolo di aver «parteggiato sempre per la sinistra». E di aver «distrutto la prima repubblica assistendo inerte allo smantellamento dei partiti democratici». Ed anche la «seconda Repubblica», dopo la crisi del governo del Polo ed opponendosi alle elezioni dopo la crisi del governo Prodi, permettendo così la nascita del governo D'Alema «con il passaggio di parlamentari dell'opposizione alla maggioranza».

D'accordo con Berlusconi è il ministro degli Esteri Lamberto Dini, per quanto riguarda l'impegno del nuovo presidente a dimettersi se viene varata l'elezione diretta del Capo dello Stato. Nel Polo intanto c'è chi vedrebbe bene al Quirinale il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. A fare il suo nome è stato Pier Ferdinando Casini (Ccd). E si è detto d'accordo il consigliere di Berlusconi Gianni Baget Bozzo.

Marini, per il quale la soluzione migliore sarebbe la scelta di un popolare.

Sul fronte opposto Silvio Berlusconi, che si rifiuta di fare nomi, ha tracciato l'identikit del Presidente gradito al Polo. In poche parole: dovrà essere l'esatto

Secondo l'azzurro come fece in passato con le Br ora prende le distanze dai magistrati «giacobini»

Berlusconi, sinistra mangia giudici

Il Cavaliere chiama in causa Di Pietro, non l'intero organismo

ROMA Come fece in passato con le Brigate rosse, ora la sinistra prende le distanze da quei «giudici giacobini» che si servono della giustizia per «eliminare gli avversari politici». L'indiretto parallelo tra Br e giudici è stato fatto da Silvio Berlusconi ed ha subito provocato la protesta dell'Associazione nazionale magistrati ed una dura reazione da parte dei Ds. Il leader di Forza Italia ha anche fatto un nome, come esempio di giudice che ha usato la giustizia con «pregiudizi politici»: ovviamente è quello di Antonio Di Pietro che ha definito gravissimo il paragone giudici-Br perché riguarda anche magistrati che hanno pagato con la vita il loro impegno a favore della giustizia. «Non ritengo assolutamente giacobino un termine offensivo: giacobino è chi mette a disposizione le sue capacità per cercare di migliorare la società», ha affermato il procuratore aggiunto di Milano D'Ambrosio.

Berlusconi ha smentito

di aver voluto paragonare certi magistrati ai brigatisti rossi ed ha detto di attendere le scuse dell'Anm. Il suo, ha spiegato, era solo un invito alla sinistra a «distinguere le proprie responsabilità da certi, precisi giudici giacobini, e non certamente da tutta la magistratura, affinché questi rinuncino a usare la giustizia per eliminare gli avversari politici». Ed ha definito «grottesca» l'accusa rivolta

gli da Di Pietro di offendere la memoria dei magistrati assassinati dalle Br. Berlusconi ha insistito sul fatto di essere perseguitato da certi magistrati.

Come lui la pensano, ha sostenuto citando un sondaggio di Datamedia del 10 marzo, il 51,6% degli italiani, l'85,4% degli elettori di Forza Italia e l'89,5% degli elettori di An.

I vertici dell'Anm (l'Associazione dei magistrati) ha

reagito definendo «scomposti insulti» le affermazioni di Berlusconi che a loro parere dimostrano l'«assenza di argomenti razionali e di senso dello Stato da parte di chi ricorre alla contumelia». E, come Di Pietro, hanno ricordato il tributo di sangue pagato dai magistrati nella lotta al terrorismo ed alla mafia. Nel pomeriggio i vertici dell'Anm hanno avuto un colloquio con i presidenti delle Camere.

Bossi: «Il candidato non sia giacobino o massone»

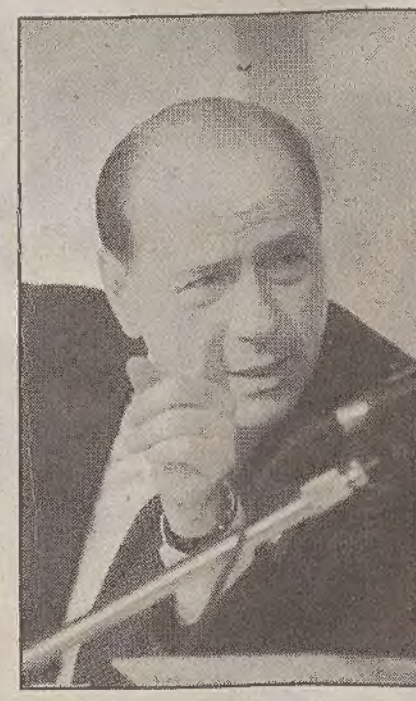
ROMA «Non ho mai affermato che Martinazzoli potrebbe andare bene per la candidatura al Quirinale. Ho sottolineato il fatto che il candidato non può essere un giacobino o un massone, ma deve essere una persona che creda nei valori dell'uomo». E la precisazione che fa il leader della Lega Nord Umberto Bossi a proposito della sintesi, diffusa da Telemobardia, dell'intervista di Daniele Vimercati e trasmessa ieri nella rubrica «Iceberg».

Nell'intervista, diffusa dall'emittente, Bossi diceva che Martinazzoli «potrebbe andare bene. E una persona perbene che si presta poco a fare confusione».

Bossi afferma di sostenere un candidato che creda che il bene «possa vincere sul male e soprattutto che combat-

ta e non si ritiri di fronte allo scontro», osservando: «Martinazzoli mi pare abbia il vizio dei cattolici che si sono ritirati senza combattere».

«Ecco il mio identikit per il Quirinale: un guelfo, italiano o padano poco importa, che non risponda agli ordini dell'America e che sia al di sopra delle parti. Martinazzoli potrebbe andar bene» aveva dunque lasciato intendere Umberto Bossi, ospite della trasmissione «Iceberg» dell'emittente Telemobardia, che, sempre in merito alle candidature per il Quirinale, aveva definito «una storia non vera l'ipotesi di una possibile candidatura di D'Alema», mentre ha espresso parere negativo per quelle di Ciampi e Dini.



re, Mancino e Violante, con i quali hanno parlato degli attacchi alla magistratura da parte dei politici.

Al Senato intanto il mini-

Il ministro Diliberto definisce accuse non credibili quelle del pentito Cirfeta che denuncia un complotto di pentiti

stro della giustizia Diliberto ha risposto alle interrogazioni presentate sulle dichiarazioni del pentito Cirfeta che, insieme a quelle di altri, ha portato alla richiesta di arresto dell'on. Marcello Dell'Utri da parte della Procura di Palermo. Il «pentito» Cirfeta, ha affermato il ministro, «formula accuse non credibili» quando sostiene di essere stato avvicinato in carcere da altri «pentiti» che volevano convincerlo ad accusare Berlusconi, oltre che D'Alema e Dell'Utri. Cirfeta ha anche sostenuto di aver subito vessazioni in carcere a causa del suo rifiuto di prendere parte al «complotto». Ma Diliberto ha escluso che ci siano state «ritorsioni» di alcun genere. I parlamentari del Polo si sono detti insoddisfatti delle risposte del ministro. Il senatore Marcello Pera di Forza Italia ha invitato Diliberto ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti del Gip di Palermo che ha chiesto l'arresto di Dell'Utri.

Il leader referendario non vuole dimettersi da portavoce del Comitato perché guida un movimento di centrodestra

È braccio di ferro fra Segni e l'ex pm

ROMA È braccio di ferro tra Antonio Di Pietro e Mario Segni. Il senatore insiste nel chiedere le dimissioni del leader pattista da portavoce del Comitato per il referendum perché si è ormai messo alla testa di uno schieramento di centrodestra. Segni si dichiara indignato e addolorato da queste accuse e fa sapere che non si dimetterà per nessun motivo. Se i tentativi di mediazione in corso non riusciranno, nella riunione di questa sera il Comitato referendario rischia di spaccarsi. Ieri, comunque, si è presentato unito al Quirinale, dove

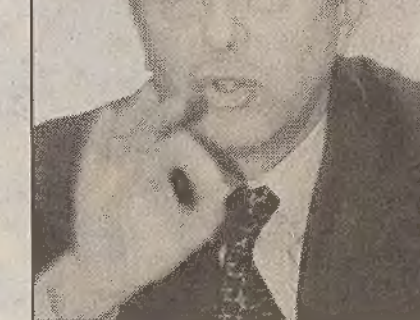
ha chiesto a Scalfaro di garantire un'adeguata informazione sul voto del 18 aprile. Di Pietro, però, non è andato dal Capo dello Stato perché impegnato nella campagna per il sì in Sicilia e non c'è stato quindi nessun chiarimento con Segni. L'ex pm ha ribadito che Segni ha fatto una scelta di campo, e per questo deve lasciare l'incarico di portavoce di tutte le anime del movimento referendario, pur riconoscendo i suoi meriti nel lavoro svolto. Nella rubrica settimanale su Oggi se l'è però presa con tutti quelli

che vogliono appropriarsi del referendum come «Casini e tanti altri» che non solo non hanno raccolto firme né speso una lira, ma non hanno nemmeno firmato per chiedere l'abolizione della quota proporzionale. «Il referendum», ha affermato, è figlio dell'Italia dei valori, con la raccolta di quasi 500 mila delle 700 mila firme depositate. Ha anche lamentato la latitanza dei principali esponenti del centrosinistra e che il Ppi partecipi ai Comitati per il no.

Segni ha replicato che l'attacco di Di Pietro non fa che danneggiare il referendum.

«Come può dire che creo problemi? Io - ha ricordato - sono al terzo referendum, ho pagato dei prezzi altissimi per queste battaglie. Sono uscito dalla Dc, non mi sono presentato alle ultime elezioni. Di Pietro non ha diritto di scavare un solco tra Segni e il movimento referendario».

Il progetto dell'Elefante - che a suo parere rafforza invece il Comitato, lo presenterà ufficialmente questa mattina. Insieme a lui ci saranno altri referendari del Polo interessati a realizzare a destra quello che Prodi e Di Pietro stanno tentando a



sinistra con l'Asinello. Ma Silvio Berlusconi prende le distanze, gli sembra una questione che riguarda la «riorganizzazione della destra», magari per liberare An dal peso di un remoto passato. A suo parere «il centro liberaldemocratico è

Berlusconi osserva che l'Elefante riguarda solamente la destra

già occupato da Forza Italia». «A me non pare - ha aggiunto - che questi simboli facciano migliorare la politica. Lo dico anche per l'Asinello».

La pensa diversamente Gianfranco Fini. «Non è un problema di simboli - ha detto - An ha già il suo, ma di allargare il Polo. Occorre aggregare nuove energie come il movimento referendario e Segni». Alle critiche di Berlusconi reagisce anche il forzista Lucio Colletti convinto che l'Elefante non riguardi solo An, e sperando che quello di Berlusconi sia solo un «caso di momentanea miopia».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/373.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**

Vicedirettore: **Leopoldo Patta**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.

Invitato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uldigral, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Mancini.

Lettere: Alessandro Mezzana Loni (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Emme, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paolo Bolla, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garza, Silvio Marziano, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gordia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turati. Monfalcone: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Solis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaro, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ASSONATI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelevazione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, semestrale L. 230.000, triennale L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 390.000, semestrale L. 200.000, triennale L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, semestrale L. 170.000, triennale L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali.

Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65\$, sei mesi 130\$, annuo 260\$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

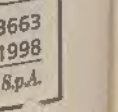
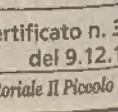
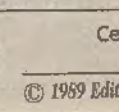
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 48x28): commerciale L. 330.000 (testi), politica e data prestabilita L. 390.000. Finanziaria L. 587.000 (testi), L. 704.000 (R.P.Q.). R.P.Q. L. 360.000 (testi), Finanziaria L. 587.000 (testi), L. 704.000 (R.P.Q.). Legale L. 450.000 (testi), L. 552.000 (Necrologie). L. 5700 - 11.400 per parola (Anm), ring. L. 4350 - 5300 - Parole L. 7500 - 15.000 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 16 marzo 1999 è stata di 57.400 copie



DALLA PRIMA PAGINA

Una burocrazia senza direzione politica

Con un apparato di 15 mila dipendenti, 26 direzioni, 15 servizi speciali, la Commissione riassume in sé poteri importanti, basati su un modello tecnocratico che vede al vertice della piramide 19 commissari, coordinati da un presidente, eletti al di fuori di qualsiasi modello democratico elettorale.

Organismo collegiale per eccellenza, la Commissione ha deciso (con un po' di dignità) di dimettersi in blocco, ma sono evidenti le responsabilità legate al mancato controllo esercitato sulle irregolarità dei suoi componenti. Per carità, niente di eclatante o lontanamente paragonabile alle tangenti politiche (escluse infatti mal-

versazioni o arricchimenti personali), ma i casi di clientelismo e di omessa denuncia di frodi constatate riducono a pezzi l'immagine del governo comunitario. E' una crisi di direzione politica: dei governi nazionali sulla commissione, del presidente Jacques Santer sui suoi commissari. Spesso criticato per la sua debolezza, il politico lussemburghese (scelto a suo tempo dopo una sfilza di veti incrociati su candidati più forti e autorevoli) non ha saputo esercitare le sue prerogative per verificare l'andamento corretto della gestione e, soprattutto, non è riuscito a costringere la commissione francese, la socialista Edith Cresson (principale imputata di irregolarità), a quelle dimissioni che avrebbero invece «salvato» l'organismo che doveva governare ancora fino alla fine dell'anno. Perché, in fin dei conti, qualche merito a questa commissione lo si deve pur riconoscere. A cominciare dalla gestazione della moneta unica e dal pressing esercitato sui singoli governi affinché risanassero le proprie finan-

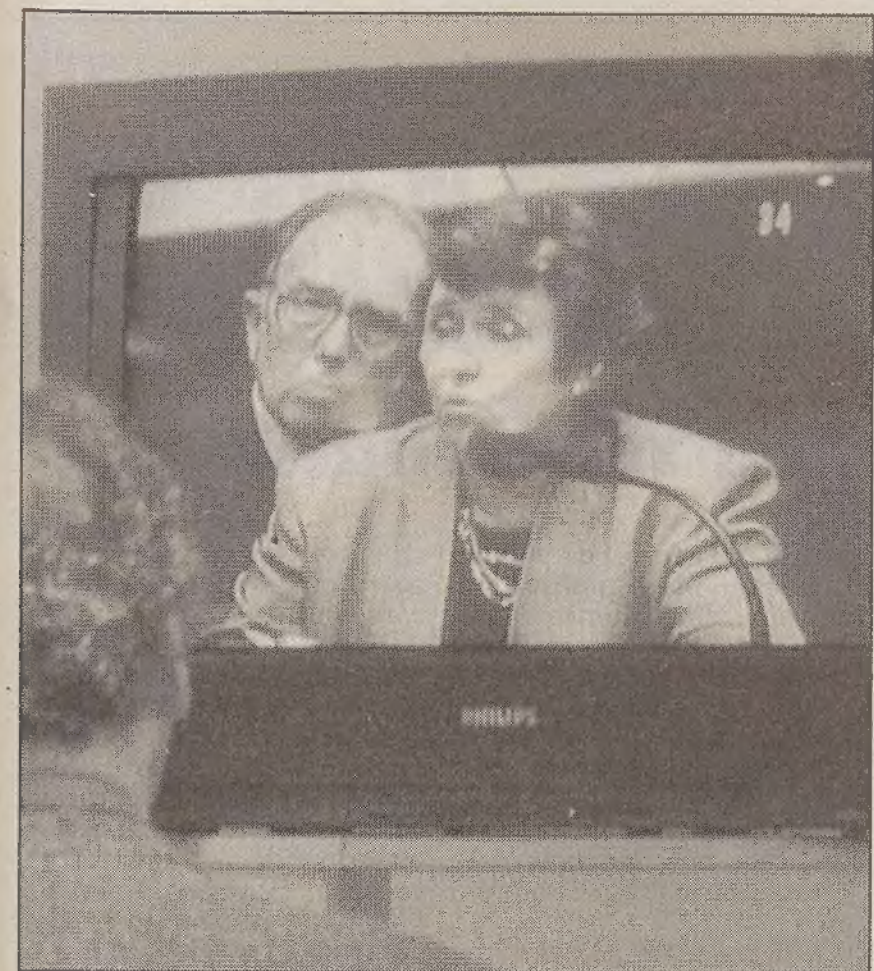
ze. Ma l'affaire Cresson che ha affondato la commissione potrebbe rivelarsi alla lunga un bene. La crisi - oltre agli effetti negativi legati agli attacchi che sicuramente arriveranno dalla Gran Bretagna e dalla Germania strenue nemiche dell'euroburocrazia, che accusano essere costosa e spendacciona - potrebbe avere effetti benefici se lo scandalo sarà sfruttato come occasione di cambiamento. Serviva solo una conferma, e purtroppo è arrivata malamente, nel fatto che l'Europa federale (i vagheggia-

ti Stati Uniti d'Europa) non può essere costruita solo sulla moneta unica, un passo in avanti comunque epocale. Il progetto europeo deve basarsi anche, se non soprattutto, sulla coesione politica che deve trovare il suo presupposto sulla creazione di robuste istituzioni comunitarie. E allora l'impegno comune dei capi di stato, a cominciare dal prossimo vertice di Berlino, deve essere quello di «rifondare Bruxelles».

Serve una ridefinizione dei poteri della commissione, oggi sganciati da qualsiasi controllo, un suo

coordinamento con il Consiglio dei ministri europeo e con il Parlamento, che solo con il recente Trattato di Amsterdam vede leggermente accresciute le sue prerogative e i suoi poteri. Per la commissione va anche studiato un nuovo meccanismo di elezione, più democratico e meno tecnocratico. E il suo presidente deve essere un uomo forte, dal prestigio indiscusso. Se tutto questo sarà possibile, se i Governi nazionali si renderanno conto di questa necessità istituzionale, allora la crisi annunciata ieri rappresenterà l'anno zero per la costruzione di un'Europa unita non solo dalla moneta.

Giuliano Zoppis



Scartata l'ipotesi delle dimissioni personali i venti «ministri» dell'Unione europea lasciano l'incarico coralmemente: «Il nostro è un gesto di forte responsabilità politica»

Amara difesa di Santer e Bonn già punta su Gonzales

I commissari italiani, Monti e Bonino, non nascondono la delusione di chi ha lavorato bene ma deve andarsene

«Non accetto che anni di lavoro siano ridotti a sei casi di irregolarità. L'euro resta nella storia, come il mercato interno. Il resto passa»

BRUXELLES Mentre Jacques Santer si ribella («è falsa l'immagine dell'esecutivo comunitario diffusa dal rapporto del Comitato dei saggi che ha accertato gravi irregolarità gestionali da parte di alcuni commissari») parte la corsa alla successione. E già si fa un nome. La Germania - che ha la presidenza di turno fino a giugno - punta su Felipe Gonzales, ex premier spagnolo perché «ha fatto molto per il suo paese e per l'Europa».

Il giorno dopo le dimissioni di massa, il presidente dimissionario della Commis-

sione finita nella polvere si dice sorpreso per il tono usato nel rapporto, a suo giudizio eccessivo, sottolinea che i saggi «si sono limitati a vagliare un numero molto limitato di ipotesi concrete».

Santer non accetta che «quattro anni di intenso lavoro siano adesso ridotti a sei casi di irregolarità, quattro dei quali risalenti peraltro all'epoca della Commissione precedentemente in carica».

Insomma, è vergognoso: «non possiamo accettare che la Commissione europea sia responsabile collegialmente

di alcuni casi di frodi. L'euro resterà nella storia, come il mercato interno, come la liberalizzazione, tutto il resto passa». Per il futuro spiega che «la commissione non può assumere nuove iniziative, ma potrà eseguire i progetti attualmente sul tavolo ed ha l'obbligo di farlo come guardiana dei trattati».

L'amarezza di Santer è palpabile. Come lo è quella dei due commissari italiani dimissionari, Emma Bonino e Mario Monti. «La moglie di Cesare deve essere al di sopra di ogni sospetto, ma mi pare che la regola si applichi soltanto alla Commissione europea» puntualizza Emma Bonino. Che aggiunge: «le nostre dimissioni sono state un gesto di forte re-

sponsabilità politica. Mi auguro che altre istituzioni ed altre persone facciano altrettanto. Se ha un senso questa vicenda è quello di prendere atto di un deficit democratico e di responsabilità».

Un calvario, ha definito la giornata di ieri, Emma Bonino: «la Commissione sta attraversando un momento di transizione tra una macchina concepita per l'iniziativa politica ed una macchina di gestione dei vari programmi comunitari».

Mario Monti non avrebbe voluto dimettersi: «in passato mi è capitato, ma questa volta non avrei voluto». Si

tratta, in realtà, di una crisi istituzionale di crescita. «Pensavo ci sarebbero state delle dimissioni individuali», ha spiegato alludendo chiaramente a Edith Cresson, il commissario che peggio usciva dal rapporto dei saggi.

Come Santer, il commissario italiano ha dato atto ai saggi di aver svolto «un lavoro serio ed approfondito in tempi brevi» ma ha pure denunciato un rapporto squilibrato nelle sue conclusioni. «E' difficile - ha detto - accettare l'estrapolazione di una mancanza di assunzione di responsabilità».

Monti ha lanciato, quindi, una frecciata ad alcuni giornalisti che hanno cavalcato lo scandalo. «Una piccola parte di loro, non italiana, ha costruito tutto questo con una capacità professionale che va ben al di là del mondo dei media».

Un'ipotesi ventilata ieri per superare la crisi - che rientra fra le formule allo studio fra le capitali - è quella di una Commissione-ponte, in cui Santer passerebbe la mano al vicepresidente Leon Brittan ed i commissari più criticati dal rapporto dei saggi (come Edith Cresson) getterebbero la spugna.

Questa sorta di governo balneare resterebbe in carica fino a dicembre, naturale scadenza della Commissione Santer.

Si tenta di salvare l'Agenda 2000: un pacchetto di riforme che interessa in particolare le quote del finanziamento



La Commissione in seduta prima delle dimissioni

che spazia dalla politica agricola (su cui esiste un'intesa di massima) al delicatissimo capitolo del finanziamento dell'Unione. «Ora più che mai bisogna fare in modo che Berlino sia un successo - ha avvertito il cancelliere - anche se non sarà facile».

Nessun nome, ovviamente. Ma una decisione rapida, si: «Ne saprò di più alla fine della settimana», ha spiegato, al termine del tour nelle capitali europee (oggi incontrerà D'Alema) in vista del vertice di Berlino del 24 e 25 marzo che vedrà tutti i capi di Stato dei Quindici riuniti.

E proprio qui sta il problema: salvare il vertice di Berlino con l'accordo sull'Agenda 2000. Il rischio, infatti, è che le dimissioni della Commissione dominino i lavori.

L'appuntamento doveva soprattutto servire per chiudere il pacchetto di riforme denominato Agenda 2000,

ma in profondità l'esecutivo europeo.

Per il premier britannico, in particolare, una riforma appare indispensabile: «Le dimissioni - dice Tony Blair - erano l'unica strada possibile. Ma dobbiamo utilizzare questa opportunità per spingere verso un cambiamento radicale». Comunque Santer «dovrebbe andarsene il più presto e un nuovo presidente dovrebbe sostituirlo. Dovrà essere, però, un vero peso massimo politico».

Il governo austriaco è soddisfatto delle dimissioni, visto che si era battuto perché si andasse a fondo nelle indagini sulle frodi. Ora, però, è necessario ripristinare la fiducia nella Commissione e nella sua capacità di agire.

Mentre per la Francia l'auspicio è che l'Unione eu-

ropea sappia trarre frutto da questa crisi per varare le riforme indispensabili in vista dell'allargamento.

Per avere una Commissione forte con un presidente autorevole, converrebbe forse non accelerare troppo i tempi ed attendere l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam, prevista a inizio giugno dopo la ratifica da parte dell'assemblea francese, attesa a giorni. Il nuovo trattato modifica infatti quello di Maastricht attribuendo poteri più ampi al presidente dell'esecutivo nella scelta dei commissari e nell'esercizio della leadership politica.

Oggi la designazione del nuovo presidente dovrebbe essere fatta di «comune accordo dai governi, previa consultazione del Parlamento europeo». Sarebbero sempre i governi che, semplicemente consultando il presidente, sceglierebbero i commissari. Presidente e commissari, collettivamente, sarebbero soggetti a un voto di approvazione da parte del Parlamento europeo. Con il nuovo trattato le cose cambiano notevolmente.

L'ATTO D'ACCUSA

Il Rapporto dei cinque saggi

L'Esecutivo europeo colpevole di mancato controllo sugli uffici: «spese salate e incarichi dubbi»

BRUXELLES E' quadro di abusi, illegalità, corruzione ma anche superficialità e distrazione quello tracciato nel rapporto dei cinque saggi che ha portato alle dimissioni in blocco della Commissione europea. «I commissari hanno a volte eccitato di non essersi resi conto di ciò che accadeva nei loro uffici», scrivono i saggi, e aggiungono che «pertanto indubitabili casi di frode e corruzione nella Commissione sono passati inosservati».

Il dossier non si pronuncia sull'attendibilità delle spiegazioni offerte dai commissari, ma osserva che «queste dichiarazioni, se vere, assolverebbero chiaramente i commissari da una personale e diretta responsabilità per gli epi-

cattiva gestione dei loro servizi o delle loro aree specifiche di competenza».

Riguardo alla vicenda Leonardo, i saggi affermano che il commissario francese Edith Cresson ha mancato di attivarsi in risposta a note e gravi irregolarità. Cresson, aggiunge il dossier, «avrebbe dovuto assumere misure adeguate perché il reclutamento dei membri del suo staff fosse stato condotto nel rispetto dei relativi criteri di legge e avrebbe dovuto utilizzare quelle persone per svolgere incarichi nell'esclusivo interesse della Commissione».

L'accusa, insomma, è di aver chiuso gli occhi, di essere rimasta inerte. E' lo stesso rilievo mosso al presidente della Commissione

sodi individuali di frode e corruzione, ma rappresentano una grave ammissione di errori in un altro senso». Secondo i saggi, infatti, «la pretesa ignoranza da parte dei commissari riguardo a problemi risaputi nei loro uffici, equivale a un'ammissione di perdita di controllo sull'amministrazione che si presume stesse governando».

Pur «non avendo riscontrato casi in cui un commissario sia stato personalmente e direttamente coinvolto in attività fraudolente», e «non avendo trovato prove che un commissario abbia illecitamente tratto guadagno», l'indagine ha tuttavia «riscontrato casi in cui commissari o la Commissione nel suo complesso portavano la responsabilità di episodi di frode, irregolarità o

Non sembra opportuno assumere parenti o dare consulenze molto ben pagate a persone amiche

Nelle capitali del continente le reazioni si assomigliano in toto
I Quindici pensano al ricambio:
«Un presidente di alto profilo»TOTONOMINE
Il candidato italiano è sempre l'ex premier Romano Prodi

ROMA La crisi aperta con le dimissioni della Commissione europea sta scuotendo il mondo politico. In qualità di presidente di turno del Consiglio europeo, il cancelliere tedesco Gerhard Schröder invita alla calma, tuttavia ritiene improbabile la nomina di un nuovo presidente al vertice di Berlino dei capi di Stato del 24-25 marzo. Le soluzioni le concorderà con i partner nel giro che sta conducendo in Europa.

Anche in Italia la crisi desta viva preoccupazione e conferma - come sottolinea il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri (Dc) - «la necessità di una seria riflessione sugli attuali meccanismi istituzionali». Il fatto senza precedenti potrebbe peraltro spingere ad anticipare il ricambio dell'esecutivo dell'Unione, anche prima delle prossime elezioni europee, e ciò rilancia la questione di una candidatura italiana alla successione di Jacques Santer.

In Consiglio dei ministri, D'Alema valuta la possibilità di accelerare i tempi e il ministro degli Esteri Lamberto Dini, che esclude una «Commissione provvisoria», afferma che l'Italia deve mirare alla presidenza europea, che le sfugge da 30 anni. Se non dovesse passare la candidatura di Romano Prodi, Dini osserva che Giuliano Amato sarebbe la persona giusta.

Anche Silvio Berlusconi punta su Amato, che definisce «un candidato che ha tutte le qualità, l'esperienza, per andare alla presidenza», mentre l'ex ministro degli Esteri di Forza Italia, Antonio Martino sponsorizza Mario Monti.

I Ds restano fermi sul nome di Prodi, e anche i Verdi chiedono di rilanciare con forza la candidatura dell'ex premier, per «giungere a una vera Europa democratica, politica e istituzionale». Altrettanto fanno Giorgio La Malfa, segretario nazionale del Partito repubblicano Italiano e Valerio Zanone, presidente della Federazione dei Liberali italiani.

An propprà - spiega l'europarlamentare Roberto Angelilli - che in occasione delle

prossime europee, gli elettori possano esprimere una indicazione per il presidente della commissione. Se un generale apprezzamento, a partire dallo stesso D'Alema, viene espresso per la correttezza dell'operato dei due commissari italiani, Monti ed Emma Bonino, le dimissioni dell'esecutivo Santer impongono - come rileva il coordinatore dei Ds per la campagna elettorale delle europee, Giorgio Napolitano - «un serio ripensamento dei ruoli delle istituzioni fondamentali dell'Ue ed i rapporti tra esse», rivelando in particolare «il profilo e il modo di operare della Commissione».

Il Polo non si adegua alla scelta ufficiale: Berlusconi vorrebbe piuttosto il ministro Amato

BRUXELLES Tempi stretti per il ricambio. I governi europei chiedono alla Germania di sostituire in fretta il presidente dimissionario, Jacques Santer. E il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, accorso a Bruxelles al capezzale della Commissione, ne traccia subito l'identikit: «Un grande europeista, una figura politica con esperienza in affari economici ed europei, un uomo di grande pulizia».

Nessun nome, ovviamente. Ma una decisione rapida, si: «Ne saprò di più alla fine della settimana», ha spiegato, al termine del tour nelle capitali europee (oggi incontrerà D'Alema) in vista del vertice di Berlino del 24 e 25 marzo che vedrà tutti i capi di Stato dei Quindici riuniti.

E proprio qui sta il problema: salvare il vertice di Berlino con l'accordo sull'Agenda 2000. Il rischio, infatti, è che le dimissioni della Commissione dominino i lavori.

L'appuntamento doveva soprattutto servire per chiudere il pacchetto di riforme denominato Agenda 2000,

ma in profondità l'esecutivo europeo.

Per il premier britannico, in particolare, una riforma appare indispensabile: «Le dimissioni - dice Tony Blair - erano l'unica strada possibile. Ma dobbiamo utilizzare questa opportunità per spingere verso un cambiamento radicale». Comunque Santer «dovrebbe andarsene il più presto e un nuovo presidente dovrebbe sostituirlo. Dovrà essere, però, un vero peso massimo politico».

Il governo austriaco è soddisfatto delle dimissioni, visto che si era battuto perché si andasse a fondo nelle indagini sulle frodi. Ora, però, è necessario ripristinare la fiducia nella Commissione e nella sua capacità di agire.

Mentre per la Francia l'auspicio è che l'Unione eu-

ropea sappia trarre frutto da questa crisi per varare le riforme indispensabili in vista dell'allargamento.

Per avere una Commissione forte con un presidente autorevole, converrebbe forse non accelerare troppo i tempi ed attendere l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam, prevista a inizio giugno dopo la ratifica da parte dell'assemblea francese, attesa a giorni. Il nuovo trattato modifica infatti quello di Maastricht attribuendo poteri più ampi al presidente dell'esecutivo nella scelta dei commissari e nell'esercizio della leadership politica.

Oggi la designazione del nuovo presidente dovrebbe essere fatta di «comune accordo dai governi, previa consultazione del Parlamento europeo». Sarebbero sempre i governi che, semplicemente consultando il presidente, sceglierebbero i commissari. Presidente e commissari, collettivamente, sarebbero soggetti a un voto di approvazione da parte del Parlamento europeo. Con il nuovo trattato le cose cambiano notevolmente.

Mentre per la Francia l'auspicio è che l'Unione eu-

I pupilli del defunto presidente francese continuano a essere al centro di guai giudiziari o, come nel caso in questione, politici

Edith Cresson, le disgrazie degli epigoni di Mitterrand

La signora è stata il primo ministro più impopolare: accumulò gaffes, passi falsi e pronunciò sparate contro inglesi e giapponesi

PARIGI Con il pesante coinvolgimento di Edith Cresson nella vicenda che ha portato alle dimissioni della Commissione europea, prosegue la serie nera di donne e uomini che devono la loro ascesa agli anni del doppio mandato all'Eliseo di Francois Mitterrand, ma che successivamente sono stati travolti da scandali e accuse.

Particolarmente infelice

si rivelò, nel 1991, la scelta di Edith Cresson per succedere a Michel Rocard come primo ministro.

Nel nove mesi in cui rimase in carica, la Cresson diventò il capo di governo più impopolare sia sul piano interno (gradimento sotto il 18% nei sondaggi) sia su quello internazionale. Accumulò gaffes e passi falsi: celebri le sue sparate sugli inglesi («tutti omosessuali») e sui giapponesi («formiche malefiche»).

Roland Dumas, intraprendente ministro degli Esteri dell'era mitterrandiana, ed attualmente presidente del Consiglio costituzionale (nomina che deve al defunto capo dello stato socialista), è nel mirino della giustizia per il suo coinvolgimento nello scandalo delle maxi-tangenti della Elf Aquitaine. Lo ha chiamato in causa la sua ex amante, Christine Deviers-Joncour, che dal gigante petrolifero francese era stata incaricata di fare lobby sul

Quai d'Orsay per facilitare la vendita di sei navi da guerra a Taiwan.

Molti, oggi, chiedono le dimissioni di Dumas dall'alta carica.

E' di qualche giorno fa la conclusione del processo al presidente dell'Assemblea nazionale Laurent Fabius per il sangue infetto (un ritardo nella scelta del test anti-Aids, nel 1985, provocò la morte di almeno 400 persone).

Fabius, che appena trentottenne diventò primo ministro a metà degli anni Ottanta e sembrava destinato

a una carriera folgorante, è stato assolto da ogni responsabilità penale, ma non politica, e un'ombra resterà sempre sulla sua immagine («non diventerà mai presidente» concordano i politologi).

Bernard Tapie, l'uomo d'affari e di sport per il quale Mitterrand aveva creato un dicastero ad hoc (ministero delle Aree urbane), fu il simbolo dell'affarismo rampante e avventurista degli anni Ottanta.

Crollò per lo scandalo della partita truccata tra il suo Olympique Marsiglia e

il Valenciennes, poi finì in carcere per bancarotta ed attualmente è in semi-libertà.

Tragica la sorte di altri due «uomini del presidente», Pierre Bergevoy e Francois de Grossouvre.

Il primo, capo del governo nel 1992-93, si suicidò perché travolto dalla rivelazione di un prestito senza interessi concesso da un uomo d'affari.

Il secondo, consigliere speciale di Mitterrand e manipolatore dei servizi segreti, si tolse la vita perché credeva di aver perso la fiducia del capo dello stato.

Chiarimenti ufficiali da Camp Lejeune dopo indiscrezioni contrastanti da parte della stampa Usa

Cermis, i piloti rischiano dieci anni

E' il massimo della pena prevista per il reato di ostruzione alla giustizia

I marines hanno occultato il video del volo maledetto: potrebbero anche essere congedati con disonore e rimetterci la pensione.

WASHINGTON Le accuse che gravano su Joseph Schweitzer e Richard Ashby, i due marines protagonisti della strage del Cermis, possono ancora portarli in carcere per 10 anni, far loro perdere la pensione militare e farli uscire dai marines con un congedo disonorevole.

Sulla pena massima per i reati di ostruzione di giustizia e cospirazione per ostacolare la giustizia si era generata confusione: ad esempio il «New York Times» ha scritto ieri che la pena massima che rischiano i due è di un anno, mentre il «Washington Post» indica che i due capitani rischiano 10 anni.

L'ufficio stampa della base di Camp Lejeune (Nord Carolina), dove si svolgeranno i processi a Schweitzer e Ashby, ha precisato all'Ansa che la pena massima per i due, se saranno riconosciuti colpevoli di entrambi i reati, è di 10 anni di reclusione. Il codice unificato della giustizia militare Usa chiarisce poi un altro punto: si può essere condannati per ostruzione di giustizia anche se non si è giudicati capaci di commettere il crimine al quale si riferisce la successiva ostruzione di giustizia.

I due ufficiali possono

quindi essere stati giudicati innocenti per la morte di 20 persone il 3 febbraio 1998, ma c'è la concreta possibilità che la giuria li trovi colpevoli di aver fatto sparire ed aver distrutto il video che fu girato durante il volo maledetto.

Il fatto che abbiano sottratto la cassetta di comune accordo configura inoltre la cospirazione.

Frank Spinner, avvocato di Ashby, ha detto nella sua arringa al termine della prima Corte marziale (conclusa con l'assoluzione del pilota) che la cassetta fu portata via dopo l'atterraggio «perché i due temevano di diventare capri espiatori per l'incidente. Una tesi che è stata ripresa da Dora Schweitzer, ex moglie del

navigatore del «Prowler» ed attivista per conto dell'ex coniuge: «attorno a loro, in quei giorni in Italia, stava succedendo il finimondo. Hanno avuto paura» ha detto alla Cnn.

Sul fatto che i due abbiano rimosso il nastro di nascosto, sostituendolo con uno non registrato, non esistono dubbi: nel corso della sua testimonianza in Corte marziale, Ashby ha ammesso sotto giuramento di aver rimosso la cassetta, lasciando la videocamera nella cabina. In un secondo momento, egli diede il video a Schweitzer. Schweitzer non ha mai detto cosa fece del nastro.

La possibile dura pena detentiva dà più peso al processo Schweitzer, che inizia

domani con la selezione della giuria, anche se le accuse per omicidio sono state lunate di archivio. La Corte marziale, indicano i marines, dovrebbe entrare nel vivo lunedì prossimo con le dichiarazioni d'apertura delle parti. L'intero processo dovrebbe durare solo qualche giorno.

Frattanto il sottosegretario staunite alla Difesa con delega per le acquisizioni e la tecnologia, Jacques Gansler, ha compiuto ieri una visita alla base Usa di Aviano (Pordenone), accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Thomas Foglietta. Lo si è

appreso dai vertici della struttura militare friulana, i quali hanno precisato che la visita di Gansler s'inquadra nell'ambito del progetto «Aviano 2000» per l'ampliamento della base Usa.

Gansler ha visitato le strutture e i reparti dell'aerobase, prendendo visione dell'operatività della struttura. In serata la sua partenza da Aviano, per far ritorno negli Stati Uniti. E' stato escluso che la presenza ad Aviano del sottosegretario alla Difesa degli Stati Uniti sia da mettere in qualsiasi modo in relazione con la vicenda della funivia del Cermis e con le polemiche suscitate dall'assoluzione del capitano del «Prowler» che tranciò il cavo della funivia.

S'indaga sulle competenze all'autorizzazione del volo della strage

ne. «Il Piccolo» ne pubblicò in esclusiva ampi stralci a ridosso della strage del Cermis e fu aperta subito un'inchiesta sollecitata dalle autorità militari locali.

Sul fronte politico locale va registrata la presa di posizione dei sindaci dei comuni confinanti con la base, che in una lettera al presidente del Consiglio si sono detti «increduli e scontenti» per la duplice sentenza di assoluzione chiedendo al contempo «l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta» sulla strage dello scorso anno.

Massimo Boni

Amarezza di Sofri e compagni Conferma in Appello: «Il processo Calabresi non verrà rifatto»

MILANO La Corte d'appello di Brescia ha respinto la richiesta dei difensori di Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi, di revocare l'ordinanza con la quale nei giorni scorsi i magistrati bresciani si erano opposti alla celebrazione di un nuovo processo per il delitto del commissario Luigi Calabresi.

Gli avvocati Alessandro Gamberini e Luigi Vanni, avevano chiesto la revoca dell'ordinanza, sostenendo che uno degli argomenti principali utilizzati dai giudici, relativo all'autenticità e alla datazione di un diario tenuto dalla compagnia di Leonardo Marino, era viziato dal fatto che la Corte d'appello aveva visionato una fotocopia non conforme all'originale. Nel provvedimento con cui respingono la richiesta di revoca, i giudici spiegano in tre pagine, anche ricorrendo

che negava il nuovo processo - i difensori faranno ricorso in Cassazione.

Non può esistere un «collegamento tra sentenze dei giudici e aspettative della pubblica opinione». Lo sostiene il sostituto procuratore Armando Spataro, componente del Consiglio superiore della magistratura per il Movimento per la Giustizia, criticando le dichiarazioni di Vittorio Borracetti, leader di Md. Borracetti ha sostenuto in un articolo pubblicato dalla rivista «Avvenimenti» che l'esito del processo Calabresi sarebbe stato diverso se si fosse svolto col nuovo rito, «il dignitoso riserbo» - ha concluso il magistrato - e la fiducia nella giustizia della famiglia Calabresi, dovrebbero essere di esempio anche agli addetti ai lavori.

Nessun commento ma amarezza a Pisa tra gli amici di Adriano Sofri per la decisione della Corte bresciana. Anche il figlio di Sofri, Luca, non ha voluto commentare il nuovo episodio della lunga vicenda giudiziaria. Secondo quanto appreso tra gli amici pisani di Sofri, Bompressi e Pietrostefani la decisione della Corte era già nota ai tre detenuti nel carcere Don Bosco di Pisa già da alcuni giorni, non appena questa era stata comunicata ai loro difensori.



Dopo l'archiviazione dell'accusa di omicidio il paradosso: la giustizia s'interessa al comandante della base di Aviano

E nel mirino finisce un ufficiale italiano

PORDENONE Archiviata definitivamente dalla giustizia militare americana l'accusa di omicidio a carico del pilota e del navigatore del velivolo che causò a febbraio dello scorso anno la strage del Cermis, il cerchio delle responsabilità, in Italia, va stringendosi sempre più intorno al comandante dell'aeroporto Pagliano e Gori di Aviano, colonnello Orfeo Durigon.

Una situazione paradossale che rischia, se le ipotesi della magistratura saranno accolte sino all'ultimo negli eventuali gradi di giu-

dizio, di mettere con le spalle al muro un solo comando militare, per di più tricolore.

Le due Procure che ancora si occupano del caso - quelle di Padova e Trento - stanno acquisendo materiale di natura diplomatico-militare, trattati bilaterali sui quali il presidente Massimo D'Alema ha tolto da tempo il segreto di Stato. Una trasparenza esemplare che fa davvero specie se si considera che da diciotto anni l'Italia tenta di mettere le mani su alcuni documenti «classificati» della

Nato che sono, a detta degli esperti, di fondamentale importanza per l'accertamento della verità su Ustica.

L'Aeronautica militare non commenta, così come non replica Durigon, impegnato ieri in altra sede. Da Aviano, comunque, gli italiani ripetono di «avere agito nel rispetto delle regole» e di non capire «come mai si continui ostinatamente a fornire alla stampa notizie inesatte» riferendosi alle indiscrezioni secondo le quali l'Aeronautica aveva autorizzato il volo maledetto. Ma il cerchio continua a stringersi.

Proprio oggi il procuratore capo militare di Padova, Maurizio Block, chiederà al capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Andrea Fornasiero i testi dell'accordo bilaterale del '54 tra Italia e Stati Uniti nel campo delle infrastrutture e del memorandum firmato due anni dopo relativo alla base di Aviano.

Il magistrato ha detto che «non ci saranno problemi, anche in funzione di quanto dichiarato da D'Alema». Quei documenti, e anche altri, come il memorandum d'intesa del '93, erano

stati chiesti dalla stessa magistratura militare patavina alcuni mesi fa senza risultato. Dopo gli approfondimenti di rito i trattati saranno acquisiti agli atti dell'inchiesta che poi «dovrebbe arrivare a una conclusione».

Il punto chiave resta ancora il trattato del '93, quello che il procuratore di Padova, almeno nelle parti salienti, conosce piuttosto be-



LA STORIA

Si confessa l'ex responsabile finanziario della casa di cura bolognese

«Scappai con i due miliardi per ripianare vecchi debiti»

Un'escalation di «buchi» contratti da quando faceva l'amministratore d'immobili. «La famiglia mi ha già condannato, accetterò la pena»

BOLOGNA Enrico Ferrari, l'amministratore di Villa Toniolo fuggito all'estero con due miliardi della casa di cura e tornato a Bologna domenica, in un'intervista esclusiva ai quotidiani del gruppo Monti ha spiegato che i suoi guai derivano dalla sua precedente attività di amministratore di condomini, che gli ha lasciato una scia di contenziosi e debiti. Dei soldi sottratti dice che gli sono rimaste 400 mila lire. «Per prima cosa cercherò un lavoro, anche come lavavetri».

E' tornato spinto dalle preoccupazioni per i cinque figli e per la moglie, che non ha ancora visto. Si è detto convinto che il suo matrimonio e le sue amicizie siano finite, ma spera solo di poter stare un po' con i figli «specie con i più grandi, per spiegare i miei sbagli e per dimostrare tutto il mio amore». «Ho nascosto dapprima piccole situazioni debitorie - ha spiegato - perché ero convinto di poterle risolvere. Poi ho taciuto per nascondere le bugie e situazioni economiche più gravi; infine perché i miei debiti avevano raggiunto livelli tali che la bancarotta e la perdita della famiglia e del lavoro erano ormai una certezza». Per coprire i buchi con i vari condomini si è indebitato con le banche.

«Quando mi sono trovato in difficoltà avevo 350 milioni di fidi. Oggi - ha spiegato - sono arrivato a mezzo miliardo. Non riuscivo a coprirli, così i fidi da 30 milioni in due-tre anni sono diventati 60».

«Alla fine del '97 mi sono trovato con banche che hanno cominciato a pretendere il rientro - ha aggiunto Ferrari - In alcuni

amici e banche (più di 500 milioni), sperando di poter rimettere a posto i soldi di Villa Toniolo. Poi però si è fatto travolgere da Lotta ed Enalotto, con giocate fortissime: «in 11 mesi mi sono giocato 600 milioni».

L'amministratore ha negato di aver truffato un'anziana paziente della clinica e in merito al processo ha detto: «sicuramente mi preoccupa. Ma sento di avere già iniziato il percorso in salita. Se ci sarà la condanna penale, l'accetterò. C'è già stata, ed è quello che mi importa di più, la condanna della mia famiglia. Io stesso mi sono condannato».

La conferma o la smentita della versione data da Enrico Ferrari sul destino dei due miliardi sottratti alle casse di Villa Toniolo arriverà da una serie di verifiche bancarie disposte dal procuratore circondariale di Bologna Italo



Materia. Secondo quanto ha detto Ferrari nell'interrogatorio, il passaggio del denaro sul suo conto era avvenuto perché era riuscito a convincere la madre superiore di Villa Toniolo che in questo modo ci sarebbe stato un interesse bancario superiore. Ora la Procura verificherà se davvero c'è stato questo vorticoso giro di assegni e se sono stati emessi per tamponare i debiti (ma non tutti i debiti sarebbero stati appianati). Intanto l'accusa che è stata contestata nell'interrogatorio è quella di truffa (fino a lunedì si era parlato di appropriazione indebita).

Lei stessa, sentita da più persone, aveva detto che non ricordava nulla, se non

Dopo la violenza e l'omicidio del piccolo kosovaro ancora da chiarire la posizione del giovane che ha «incastro» lo zio

Riza adescato con 2000 lire e poi ucciso

Contraddittorio e poco credibile: è indagato per concorso nel delitto

Prima, in questura, ha detto di aver addirittura assistito all'aggressione, poi è andato dai carabinieri affermando di non essere stato testimone oculare

TRAPANI Un bambino di otto anni vilipeso da vivo e da morto, un assassino presunto e un probabile complice, entrambi accomunati da vincoli di sangue (zio e nipote) e sullo sfondo famiglie e vite emarginate. E' la sequenza della violenza che ha ucciso Riza Gradina, kosovaro, il cui corpicino massacrato a bastonate era stato trovato domenica scorsa al mare, quattro giorni dopo la sua scomparsa. Indagando nel contesto di degradazione che disegnava le sue giornate di accatone «professionale», segnate anche da promiscuità sessuale con coetanei, la polizia ha fermato quello che ritiene il suo carnefice, mentre resta sotto torchio un presunto complice. Antonio Di Salvo, 34 anni, nel passato una condanna per abusi sessuali su due fratellini cinesi di 10 e 11 anni, nel presente espedienti per mette-

re insieme il pranzo con la cena, tre figli, due dei quali accuditi dalla mano pubblica, l'altro dato in affidamento. Un contributo a stanare l'omicida l'ha dato tra mille ambiguità un suo nipote, Rosario, 22 anni, che è ora indagato per concorso nel delitto. Il giovane ha detto agli investigatori di aver raccolto la confessione dello zio, il quale gli avrebbe rivelato di aver eliminato il ragazzino nel timore di essere riconosciuto dopo averlo adescato con 2.000 lire per stuprarlo. Di Salvo deve rispondere di omicidio premeditato (un «delitto non d'impeto, ma studiato», dice il questore Giuseppe Zanini Quirini) e di violenza carnale.

La figura di Rosario Di Salvo, le cui indicazioni hanno comunque dato un impulso alle indagini, è però in una zona d'ombra che la polizia sta tentando di di-



radare. Contraddittorio, in certi frangenti lacunoso e poco credibile, appare il ruolo che si attribuisce nella vicenda.

Dopo essere uscito dalla questura al termine di un lungo interrogatorio, nel quale avrebbe detto di aver addirittura assistito all'ag-

gressione mortale di Riza, ha sentito il bisogno di rivolgersi ai carabinieri per verbalizzare di non essere un testimone oculare, ma di avere solo raccolto la confidenza dello zio. Uscito dalla caserma dell'Arma, Rosario si è ritrovato davanti ai funzionari della Squadra mobile. Del resto i poliziotti trapanesi non indagano solo per dovere: Riza, piccolo zingaro, era una loro vecchia conoscenza, spesso si erano interessati di lui attraverso le assistenze sociali e la segnalazione al Tribunale dei minori di Palermo. Un aspetto, questo, puntualizzato dal questore Zanini Quirini, il quale ieri ha replicato a quanti lunedì (tra loro il parroco Antonio Adragna, critico con la «sordità istituzionale») avevano parlato di «insensibilità» nei confronti dell'accatone e quindi dei tanti Riza che ogni giorno si contendono ai semafori la benevolenza di automobilisti e passanti. Nessuna replica dal Tribunale per i minori, il cui nuovo presidente è

stato nominato solo pochi giorni fa.

Intanto dopo l'uccisione di Riza, il bimbo massacrato nelle saline di Trapani, e la scomparsa di un altro zingarello a Licata di 13 anni, Bejta Dudia, continuano le ricerche a Catania per Bekim, un dodicenne del Kosovo irrimediabile da circa 70 giorni. A lanciare l'allarme sono stati i genitori del bambino recandosi nella sede Rai di Catania da dove hanno partecipato, ieri sera, alla trasmissione «Chi l'ha visto?».

La scomparsa di Bekim era stata denunciata alla polizia dai genitori del bambino, che da cinque anni sono in Italia e abitano in un «basso» di via Costomari, nel popoloso rione San Cristoforo di Catania.

Non è la prima volta che il dodicenne si allontana da casa, anche per molto tempo: lo scorso anno fu trovato, dopo alcuni mesi, in un istituto di religiosi. Ma i genitori non escludono che Bekim possa essere stato rapito.

Si attendono i risultati dell'autopsia della ragazza suicidatasi perché non poteva «guardarsi allo specchio» - Da «Sos Italia» taglia sugli stupratori

Milano, nessuna certezza sulla violenza a Valeria

MILANO Non c'è ancora certezza sulla presunta violenza carnale che avrebbe spinto domenica pomeriggio Valeria, 18 anni, a uccidersi lanciandosi dal settimo piano di un condominio della zona Nord di Milano, dopo aver scritto un biglietto nel quale affermava di non potersi più guardare allo specchio per la vergogna. Cinque giorni prima aveva denunciato di essere stata aggredita da tre extracomunitari ma quello che le è successo realmente martedì scorso nessuno lo sa.

Lei stessa, sentita da più persone, aveva detto che non ricordava nulla, se non

che alla fine gli sconosciuti l'avevano minacciata così: «se anche ci arrestano sappiamo dove trovarvi dopo essere usciti dalla galera». Aveva aggiunto che «forse» l'avevano avvicinata vicino alla stazione, «forse» l'avevano drogata, «forse» l'avevano sequestrata ma non sapeva né in che modo né dove l'avessero portata, né ricordava neppure l'età dei presunti aggressori.

Rispondendo indirettamente alle critiche per la solitudine cui sarebbe stata abbandonata la ragazza, che da un mese faceva la baby sitter nella famiglia di un funzionario della Questura,

la polizia ha reso noto le fasi precedenti il suicidio. Vi si evince un interessamento costante sul caso e sulle condizioni della ragazza. Dopo la richiesta d'aiuto lanciata alla sorella infermiera (mi è successo «qualcosa di brutto») questa, con il «113», la trova per strada tremante e in lacrime. Viene accompagnata all'Ospedale Mangiagalli, dove opera un'equipe di medici, psicologi e operatori sociali specializzati nel trattare vittime di violenze sessuali: ripete loro che è successo «qualcosa» ma rifiuta la visita ginecologica dicendo che non se la sente di sottoporvisi. Mercoledì

Valeria torna in clinica e accetta la visita: non vengono trovati riscontri clinici di violenza carnale. Poi va in Questura per la denuncia e pur essendo il suo racconto molto confuso, la Mole apre un'indagine per violenza sessuale. Giovedì il funzionario presso cui Valeria fa la baby sitter va a trovarla e delicatamente le chiede di nuovo che cosa sia successo. La risposta è ancora «non ricordo più nulla». Due nuovi tentativi infruttuosi il giorno dopo. Unica certezza per la ragazza: fra i tre non c'era un giovane marocchino che qualche tempo Valeria frequentava. I vicini di casa e

la famiglia a Morbegno (Sondrio), concordano: aveva un carattere un po' chiuso ma era tranquilla e non dava segni d'esasperazione. Non era mai stata in cura per disturbi psichici. Non si conosce il rapporto del «Mangiagalli», giunto lunedì in Questura e subito trasmesso al magistrato che si sta occupando del caso, e che attende l'esito dell'autopsia.

Una taglia sugli stupratori di Valeria è stata istituita da «Sos Italia», movimento per i diritti dei cittadini sorto a Udine alcuni anni fa (2,7% alle ultime elezioni comunali) e oggi presente in diverse città del Nord Italia.

Presentato dal Consiglio dei ministri un disegno di legge che punta il dito sui settori di pubblica utilità

Scioperi, il governo cambia le regole

Riguarda anche lavoratori autonomi (tassisti) e liberi professionisti (avvocati)

Il titolare della Funzione pubblica, Angelo Piazza, ha spiegato che la normativa si basa sull'accordo siglato il 23 dicembre scorso con i sindacati

ROMA Nuove regole per gli scioperi e nuove categorie professionali da regolamentare, avvocati compresi. Il governo D'Alema accelera la riforma della legge sugli scioperi e ieri mattina il Consiglio dei ministri ha presentato un disegno di legge che ora dovrà passare all'esame della Camera dove sono già state presentate altre proposte di legge, tra cui una dei Democratici di sinistra e una di Rifondazione.

Il ddl del governo varato ieri da palazzo Chigi si basa sulla vecchia legge 146 del 1990, che finora ha prescritto le norme nei settori considerati «pubblici servizi». La novità sta appunto nell'allargamento delle categorie professionali coinvolte e nel nuovo sistema sanzionatorio: anche i lavoratori autonomi e tutti i liberi professionisti che svolgono attività di pubblico interes-

se saranno sottoposti alle nuove regole. Sempre, ovviamente, se il testo verrà tradotto in legge dello Stato.

Il ministro della funzione pubblica, Angelo Piazza, che è stato tra i maggiori artefici di questo nuovo testo di legge, ha spiegato che la normativa si basa sui contenuti dell'accordo siglato con i sindacati e le maggiori organizzazioni imprenditoriali soprattutto del settore dei trasporti il 23 dicembre dello scorso anno. E infatti su quella base che la commissione interministeriale (quattro i ministeri coinvol-

ti) ha lavorato per modificare la legge 146/90.

Per quanto riguarda il ddl, il ministro Piazza ha detto che una delle novità riguarda la cosiddetta platea a cui la legge si riferisce, ovvero i soggetti interessati all'esercizio del diritto di sciopero. Le norme proposte dal governo dovranno essere estese ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Il ministro pensa infatti, ma non è il solo, che il servizio pubblico non deve essere definito dall'inquadramento dei lavoratori ma dai destinatari del servizio stesso. L'estensione del-

le regole al lavoro autonomo significa per esempio coinvolgere nel nuovo sistema anche i camionisti e le loro organizzazioni di categoria. Stesso discorso per i tassisti che in passato hanno scioperato a Roma.

La legge si estende anche a un'altra categoria professionale, quella degli avvocati, anche se su questo punto si sono però già scatenate le polemiche e sull'argomento sono intervenuti, per invitare alla cautela, sia il ministro del Lavoro, Antonio Bassolino, sia quello della Giustizia, Oliviero Diliberto.

Un'altra novità della nuova legge riguarda l'assetto sanzionatorio. La legge 146 prevede già un sistema di sanzioni per i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, ma non prevede per esempio la multa all'azienda che non sanziona a sua volta o che infrange il sistema di garanzie per quanto riguarda la conciliazione dei conflitti.

Infine è prevista anche una diversa regolamentazione rispetto alla sovrapposizione di scioperi diversi nello stesso settore del trasporto e un diverso sistema sulla pubblicità degli scioperi.

FERROVIE

Mini-rivoluzione tariffaria proposta da Treu

Niente più supplemento: sui treni biglietto unico ma in arrivo gli aumenti

MILANO Le Ferrovie cambiano volto, a partire dalle tariffe: non ci saranno più i supplementi e il costo del biglietto non sarà più legato al vecchio meccanismo della distanza chilometrica. La mini-rivoluzione è stata annunciata ieri dal ministro dei Trasporti Tiziano Treu, che ha anche confermato l'obiettivo del completamento della privatizzazione entro il 2003.

Una misura necessaria per il rilancio delle Fs, che prevede anche una serie di nuovi investimenti.

E proprio la direttiva del governo per il risanamento delle Ferrovie prevede l'applicazione del nuovo sistema tariffario che deve tener conto delle condizioni del mercato e del servizio offerto. Il tutto seguendo le linee del Cipe approvate il 24 aprile del 1996.

Gli aumenti ci saranno in maniera graduale fino a raggiungere i livelli europei. I prezzi dei biglietti dovranno essere a

prezzo unico e i supplementi saranno aboliti. Dopo la direttiva, la prossima tappa sarà l'elaborazione, entro due mesi, del piano d'impresa 1999-2003 da parte dell'azienda.

Ma a cambiare non sono solo le tariffe ferroviarie. Per oggi sono infatti attese quelle nuove per le chiamate da telefono fisso a mobile: il consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che si riunisce a Napoli, ufficializzerà alle 12 la propria decisione.

Il commissario dell'Au-

thority delle comunicazioni, Vincenzo Monaci, ieri ha detto a proposito delle tariffe urbane: «Non sono in grado di dire adesso se le tariffe urbane aumenteranno. Siamo agli albori della discussione intorno alla seconda fase della manovra di riequilibrio, che, secondo le indicazioni dell'Ue, deve essere completata entro il luglio del '99».

E ha poi aggiunto che «tutti sanno che le mano-

vre tariffarie post-liberizzazione comportano un riequilibrio e che «se si fa un abbassamento delle tariffe interurbane e interurbane, da qualche altra parte bisogna riequilibrare».

Il commissario dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Alessandro Luciani, che è relatore dell'istruttoria sulle tariffe da telefono fisso a telefono mobile, ha smentito intanto alcune cifre apparse sui quotidiani di ieri che hanno anti-

pato il provvedimento tariffario che l'Autorità presenterà oggi. Luciani ha detto: «Su alcuni giornali ci sono delle tabelle di tariffe che non sono assolutamente corrispondenti al vero e che ingenerano parecchia confusione negli utenti». Il relatore del provvedimento tariffario ha comunque confermato che questa fase intermedia della ristrutturazione tariffaria, che sarà completata entro luglio, prevederà «ribassi e una semplificazione delle fasce tariffarie».



E oggi l'Authority sulle telecomunicazioni rende note le fasce dei costi della telefonia da fisso a mobile

Una commissione di esperti valuterà film e opere visive da mandare in onda fra le 23 e le 7

Basta sesso e violenza in tivù

La proposta crea imbarazzi sulla reintroduzione della censura

ROMA Una commissione di esperti valuterà in futuro i film e le opere prodotte per la televisione. E quanto prevede un provvedimento approvato ieri dal consiglio dei ministri in cui si stabiliscono nuove regole per la produzione della fiction destinata al piccolo schermo.

L'obiettivo del governo è quello di limitare al massimo le scene di sesso e violenza di quei film che, trasmessi spesso anche in prima serata, oggi possono essere visti anche da un pubblico di bambini. Ma la nascita di una commissione di esperti, oltre a far pensare a un possibile ritorno della censura, suscita preoccupazioni. E così mentre il direttore di Rai Fiction Stefano Munafò si dice favorevole alle nuove regole («Saranno utili indicazioni di cui tener conto quando costruiremo le sceneggiatu-

re»), Roberto Pace, direttore di Mediaset, la società che cura la fiction per le reti Mediaset, prevede ostacoli soprattutto per il controllo delle opere acquistate all'estero. Soddissfatti invece per l'attenzione mostrata dal governo i genitori che aderiscono all'associazione Moice.

Oggi la proiezione in televisione di film contenenti immagini in grado di colpire la sensibilità dei minori è consentita solo nella fascia oraria compresa tra le 23 e le 7 del mattino. Durante la giornata, invece, ad essere esclusi dalla pro-

grammazione sono, oltre ai film vietati ai minori di 18 anni, anche quei film che prima non siano stati visionati e tagliati delle scene più scabrose. Un'attenzione che riguarda soprattutto le produzioni italiane, pressoché inesistenti per quanto riguarda



Scene hard in tivù soltanto fra le 23 e le 7 del mattino.

quelle straniere. In futuro, chi produrrà opere per il piccolo schermo, oltre a tener conto delle nuove nor-

me dovrà passare il vaglio di una speciale commissione di revisione cinematografica.

Il provvedimento, proposto ieri al ministro per i Beni culturali Giovanna Melandri, indica i componenti della commissione. Tra questi un docente di Diritto, uno di Psicologia dell'età evolutiva o di Pedagogia, due esperti di cultura cinematografica, quattro rappresentanti dei genitori e due delle organizzazioni di settore maggiormente rappresentative. Spetterà a loro rilasciare il nulla osta per la trasmissione in tv delle opere esaminate, mentre una seconda commissione si occuperà degli eventuali ricorsi.

Arriva la pubblicità «cattiva»: faccia a faccia fra prodotti

ROMA Mercedes contro Fiat. Dash contro Dixan. Da maggio anche gli spot italiani diventeranno «cattivi» e in ogni lancio pubblicitario sarà possibile mettere direttamente a confronto prodotti in concorrenza, anche se non saranno consentiti colpi bassi e scorrettezze: bisognerà stare attenti a non denigrare o ledere l'immagine del concorrente. E' questo l'effetto dell'introduzione anche in Italia della cosiddetta pubblicità comparativa diretta. Una forma di pubblicità finora vietata in Italia nonostante fosse diffusa da anni in Paesi come gli Stati Uniti (celebri gli scontri tra Coca Cola e Pepsi).

La novità destinata a rivoluzionare il mondo della pubblicità è stata decisa dal Giurì della pubblicità, l'organi-

simo che controlla le comunicazioni pubblicitarie, accogliendo una direttiva europea.

Secondo gli esperti del Giurì l'Italia è infatti matura per poter introdurre la pubblicità comparativa e anche il mondo dei «creativi» ha avuto modo sulla scorta dei precedenti europei di maturare esperienze. La pubblicità comparativa è comunque vincolata a una serie di regole che vanno rispettate anche nel confronto diretto tra prodotti. Se è quindi consentito magnificare la bontà del proprio prodotto a fronte del concorrente, la comparazione spiega il Giurì «deve essere leale e non ingannevole, non può causare discredito o denigrazione a nessuno, né deve trarre indebitamente vantaggio dalla notorietà altrui».

Il sindaco di Trieste appoggia l'idea del ministro Amato

Piace a Illy una polizia della Ue contro il flusso dei clandestini

An con Fini cavalca le dichiarazioni del presidente della Cei, card. Ruini, che ha limitato i doveri dei cristiani verso gli immigrati. Molti no alla sanatoria.

TRIESTE La proposta di affidare a una polizia dell'Unione Europea la vigilanza sui confini con i Paesi extracomunitari, avanzata dal ministro per le Riforme istituzionali Giuliano Amato, è stata ieri sostenuta dal sindaco di Trieste Riccardo Illy, il quale da tempo sollecita un rafforzamento dei controlli alla frontiera italo-slovena. Illy, che nelle settimane scorse ha avuto chiesto l'invio dell'esercito sul confine orientale, ha auspicato «che la proposta Amato possa essere recepita quanto prima, e che la polizia dell'Ue possa essere utilizzata con profitto, insieme alle tecnologie innovative per la sicurezza oggi a disposizione, non solo per contrastare l'immigrazione clandestina, ma anche la criminalità internazionale, anch'essa favorita dal progresso tecnologico».

ly - la proposta Amato potrebbe essere attuata con uno specifico accordo, senza attendere l'integrazione politica dell'Ue.

Intanto partiti politici, come An e, per diversi motivi, la Lega nord, e i vescovi italiani, chiedono a gran voce una no alle sanatorie per gli immigrati clan-

dichiarato il leader di An ricalcando le parole di Ruini - deve essere accompagnato dalla possibilità di farlo». Il presidente della Repubblica, secondo Fini, non dovrebbe quindi firmare la cosiddetta, imminente sanatoria.

La proposta di legge di An vuole invece «contrapporre alle demagogiche e xenofobiche iniziative referendarie della Lega un progetto che sappia colmare la fallimentare politica dei governi Prodi e D'Alema in materia di flussi migratori e di presenze clandestine». «Non temiamo - ha proseguito Fini - la concorrenza della Lega, anzi la nostra è una risposta alla sua demagogia».

Ieri, anche il vice presidente della Camera, Carlo Giovanardi (Ccd), ha chiesto che il governo ritiri il decreto Jervolino-Turco che «scavalca la Costituzione, il Parlamento e il buon senso». Anche gli ambienti cattolici protestano. Secondo un sondaggio su un cam-

pione di 800 persone realizzato dallo Swg per l'ultimo numero di «Famiglia cristiana», le leggi attuali sono troppo permissive per il 64%, limitare l'ingresso degli immigrati è «una spiacevole necessità» per il 47,4% e un «segno di realismo» per il 21,5%. Inoltre, se la propria figlia si fidanzasse con un ragazzo immigrato, il 24% sarebbe infastidito, l'11% esprimerebbe un forte dissenso e l'1,7% romperebbe i rapporti con la figlia.



destini. Ieri infatti Gianfranco Fini, in occasione della presentazione a Milano della proposta di legge di An per la modifica del Testo Unico sulla disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero (Turco-Napolitano), ha sottolineato come sia «significativa» la posizione espressa da monsignor Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana. «Il dovere cristiano di dare accoglienza - ha

Sopra un'occhiata all'orologio,

sopra un appuntamento da non perdere,
sopra una gran voglia di fare:
sopra uno spuntino veloce.



Sopra tutto un Fernet-Branca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

3 Impiego e lavoro richieste

PERITO elettrotecnico militato patente C offresi. Tel. 0481/480555. (C00)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA commerciale con sede in Friuli, per ampliamento propria rete vendita ricerca collaboratori su Trieste e Gorizia, anche senza esperienza. Colloqui presso ristorante La Costa dei Barbari Sistiana giovedì 18 ore 10-12 chiedere signor Dean.

AZIENDA internazionale seleziona 10 persone settore nutrizione-salute e 10 persone per prossima apertura settore telefonata anche part-time. Utili da 1.500.000 a 5.000.000. 0339.2694598 sig. Quartana. (A3761)

AZIENDA nazionale introdotta settore industriale assume, per ampliamento rete vendita, 2 agenti anche prima esperienza per le zone di Udine e Gorizia. Garantisce formazione teorico-pratica qualificata, opportunità di carriera a breve termine, trattamento provvisorio con premi e incentivi a partire dal primo mese di lavoro. Per colloquio telefonare allo 0432/470366 ore pomeridiane. (GCR)

CERCO autista magazziniere con manualità per piccole riparazioni residente zona Monfalcone. Telefonare 0481/474594. (C00)

FABBRICA OROLOGI ricerca ambasciati ovunque risidenti per facile lavoro di assemblaggio e decorazioni di orologi. Per informazioni 02/89540121. (G.LE/4)

GELATERIA zona Monaco Germania cerca cameriera richiedesi minimo un anno esperienza telefonare 0049814194957. (GBI)

IMMOBILIARE cerca due funzionari uno per Trieste e uno per Monfalcone e altipiano. Requisiti esperienza presenza automunito. Telefonare per appuntamento 040/392731. (A3827)

PANIFICIO a Muggia cerca apprendista panettiere militante patente B telefonare ore 8-11 allo 040/271174.

SOCIETÀ commerciale nel campo editoriale-musicale ricerca 8 ambasciati anche prima esperienza. Offre minimo garantito mensile L. 1.000.000, alte provvigioni, premi. Ambiente giovanile. Telefonare per colloquio allo 040/364557. (A3813)

5 Rappresentanti

CERCASI rappresentante per settore videogiochi anche part-time. Tel. 0431/521824.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201 0347/7183248.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI Marina bellissimo panoramico salone 4 stanze servizi 1.200.000 Gatterli salone 4 stanze servizi 750.000 Buonarroti salone 3 stanze servizi 700.000 Romagna 4 stanze servizi 650.000. 040/7606552.

EUROCASA Baiaumonti recente, ascensore, monolocale ristrutturato, ottime finiture, arredato, ingresso, zona giorno con angolo cottura, zona notte, bagno con doccia, 30 mq terrazza abitabile, 700.000 mensili, contratto annuale o 4 anni + 4. 040/638440 (A00)

EUROCASA San Vito (via Denza) epoca signorile, totalmente ristrutturato, ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, autometano, ben arredato ed accessoriato, 900.000 mensili. 040/638440 (A00)

EUROCASA via Matteotti recente, ascensore, luminoso, atri, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, veranda, autometano, arredato, 530.000 mensili, spese comprese. 040/638440 (A00)

GEM. SBISA piani alti ascensore mq 90-135: Giotti arredato 1.200.000, Bergamino 1.100.000. 040/366866. (A00)

LOCALI Immobiliare Borsa 040/368003 Piccardi 1.000.000, Barriera 1.500.000, Ananiani 600.000, Udine 500.000.

UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003 Paduina tre stanze 800.000, Roma quattro stanze 975.000, Coroneo sei stanze 1.400.000.

UFFICI Marina bellissimo panoramico sala riunioni 6 stanze servizi Corso Italia 3-5 stanze servizi 040/7606552.

VESTA 040/636234 850.000 via Ronchetto ultimo piano vista mare soggiorno tre stanze bagno poggolo grandissima terrazza ascensore. (A3865)

VESTA 040/636234 da 650.000 piazza Hortis, Servola, viale D'Annunzio, largo Barriera appartamenti arredati, soggiorno, una o due stanze, contratti annuali. (A3865)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003 Ponanzino due stanze 500.000, Fabio Severo una stanza 470.000, Paduina tre stanze 800.000, Carduc cinque stanze 1.600.000, Greta referenziali salone matrimoniale 700.000, Torrebiana cinque stanze 1.000.000.

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!! 040-630992

A.A.A.A. FINANZIAMENTI contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un ns. funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (Gpd)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/919308300. (G.Mi)

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA TEL. 040/634025

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata pagata contanti. 02/29518014.

CENTRALE negozio con licenza oreficeria, viene venduto il locale, inteso come bene immobile, arredamento e attrezzatura, licenza. Cod. 42 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

SPAZIACASA 040/369950 Bonghi in palazzina cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo 230.000.000.

A. QUATTROMURA adiacenze Basovizza ampia casetta rustica saloncino cucina tre matrimoniali doppi servizi studio ripostigli poggolo cantina

CASAMANIA ad.ze Giardino Pubblico, da sistemare, silenziosissimo, luminoso, circa 90 mq di atri, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, L. 110.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA Domio villini bifamiliari, consegna prevista fine estate '99 di: taverna, cantina, saloncino, cucina, 2 bagni, 2 camere, posti auto, giardino. L. 365.000.000. Prezzo bloccato. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA Muggia centro storico appartamento su due livelli di: zona giorno con soggiorno con angolo cottura, bagno, zona notte camera matrimoniale, piccola cameretta singola, riscaldamento autonomo a gas. L. 104.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia in buone condizioni, spazioso, silenzioso, luminoso, composto da: ingresso, cucina abitabile, saloncino, 3 camere, bagno completo più secondo servizio, ripostiglio, cantina, terrazza, posto auto. L. 218.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA via del Veltro appartamento in casetta con giardino composto da: cucina abitabile, matrimoniale, soggiorno con terrazzo, bagno, soffitta, buone condizioni, riscaldamento autonomo. L. 135.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

A. QUATTROMURA Cappello recente tinello cucinino due camere bagno cantina. 149.000.000. 040/578944. (A00)

A. QUATTROMURA Cattinara terreno edificabile pianeggiante 1500 mq 700 metri cubi intervento diretto. 240.000.000. 040/578944. (A00)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.

OTTIMO affare prezzo trattabile vendesi avviata attività parrucchiera Monfalcone centro licenza unisex arredamento, attrezzatura, prodotti compresi. Lavoro da subito. Locali in affitto. Vendesi anche solo licenza o solo attrezzatura. 0481/411959 oppure 0481/779934. (C00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158.

PROPRIETARIO licenza ristorante già avviato considerare entrata socio con quote alla pari purché lavori in sala o cucina tel. 040/830708. (A3824)

VENDESI avviato-negozio mobili per motivi familiari vero affare urgente tel. 0431/999392. (Gud)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciarli liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)



BIMICI

SERRAMENTI IN LEGNO

Fatti per durare nel tempo

SIAMO PRESENTI AL
SAIEDUE di Bologna

UDINE Via del Cottonificio, 131/133 Tel. 0432 481025

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.

OTTIMO affare prezzo trattabile vendesi avviata attività parrucchiera Monfalcone centro licenza unisex arredamento, attrezzatura, prodotti compresi. Lavoro da subito. Locali in affitto. Vendesi anche solo licenza o solo attrezzatura. 0481/411959 oppure 0481/779934. (C00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158.

PROPRIETARIO licenza ristorante già avviato considerare entrata socio con quote alla pari purché lavori in sala o cucina tel. 040/830708. (A3824)

VENDESI avviato-negozio mobili per motivi familiari vero affare urgente tel. 0431/999392. (Gud)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciarli liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCO urgentemente periferico soggiorno matrimoniale cucina/cucinino facilità di parcheggio. Calcare 040/632666. (A3447/21)

GEOM. SBISA cerca appartamenti salone tre-quattro camere terrazza zone semiperiferiche. Discrezione serietà. 040/366866. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo semiperiferico alloggio 70/90 mq soggiorno cucina/cucinotto bagno due letti. Definizione immediata.

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo urgentemente minialloggio 40/50 mq perfetti o anche da ristrutturare. Prendiamo in considerazione offerte in qualsiasi zona.

22 Case-ville-terreni vendite

SPAZIACASA 040/369950 Bonghi in palazzina cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo 230.000.000.

A. QUATTROMURA adiacenze Basovizza ampia casetta rustica saloncino cucina tre matrimoniali doppi servizi studio ripostigli poggolo cantina

CASAMANIA ad.ze Giardino Pubblico, da sistemare, silenziosissimo, luminoso, circa 90 mq di atri, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, L. 110.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA Domio villini bifamiliari, consegna prevista fine estate '99 di: taverna, cantina, saloncino, cucina, 2 bagni, 2 camere, posti auto, giardino. L. 365.000.000. Prezzo bloccato. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA Muggia centro storico appartamento su due livelli di: zona giorno con soggiorno con angolo cottura, bagno, zona notte camera matrimoniale, piccola cameretta singola, riscaldamento autonomo a gas. L. 104.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia in buone condizioni, spazioso, silenzioso, luminoso, composto da: ingresso, cucina abitabile, saloncino, 3 camere, bagno completo più secondo servizio, ripostiglio, cantina, terrazza, posto auto. L. 218.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA via del Veltro appartamento in casetta con giardino composto da: cucina abitabile, matrimoniale, soggiorno con terrazzo, bagno, soffitta, buone condizioni, riscaldamento autonomo. L. 135.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

A. QUATTROMURA Cappello recente tinello cucinino due camere bagno cantina. 149.000.000. 040/578944. (A00)

A. QUATTROMURA Cattinara terreno edificabile pianeggiante 1500 mq 700 metri cubi intervento diretto. 240.000.000. 040/578944. (A00)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.

OTTIMO affare prezzo trattabile vendesi avviata attività parrucchiera Monfalcone centro licenza unisex arredamento, attrezzatura, prodotti compresi. Lavoro da subito. Locali in affitto. Vendesi anche solo licenza o solo attrezzatura. 0481/411959 oppure 0481/779934. (C00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158.

PROPRIETARIO licenza ristorante già avviato considerare entrata socio con quote alla pari purché lavori in sala o cucina tel. 040/830708. (A3824)

VENDESI avviato-negozio mobili per motivi familiari vero affare urgente tel. 0431/999392. (Gud)

A. QUATTROMURA Catullo luminoso signorile salone cucina due matrimoniali doppi servizi poggoli cantina. 220.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Giacomo e Giulia appartamenti ampia metratura da ristrutturare. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Giusto appartamento camera cucina bagno ripostigli. 60.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Giusto luminoso soggiorno cucina camera stanzetta bagno poggoli cantina. 136.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Viale monolocale perfetto arredato bagno riscaldamento autonomo. 53.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA zona Palazzetto soggiorno cucina due camere bagno poggoli parcheggio condominiale. 200.000.000. 040/578944.

ADIACENZE BAIAMONTI libere recente piano alto con ascensore, splendida vista mare e città, perfetto, soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile di 75 mq, possibilità posto auto. 170.000.000. RABINO 040/368566. (A99)

ADIACENZE piazza Ospedale stabile d'epoca appartamento luminoso ingresso soggiorno cucina camera cameretta e bagno. L. 125.000.000. Cod. 259 Gallery tel. 040/7600250.

ADIACENZE stazione proponiamo locali d'affari, varie metrature con passo carraio. A partire da Lit. 140.000.000. Cod. 115 Gallery. Tel. 040/7600250.

ADIACENZE STRADA DI FIUME libero in stabile ventennale piano alto con ascensore appartamento perfetto composto soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, poggolo, serramenti in alluminio, giardino condominiale. 130.000.000 RABINO 040/368566. (A00)

BELLOSGUARDO appartamento con vista mare soggiorno cucina due camere servizi separati due balconi cantina e posto macchina. L. 250.000. Cod. 244 Gallery tel. 040/7600250.

CAPODISTRIA appartamento primingrosso tinello cucinino camera bagno e poggolo (10 mq) L. 105.000.000. Cod. 14 Gallery tel. 040/7600250.

CARPINETO recente ascensore cucina due matrimoniali bagno poggolo 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00/22)

CASAMANIA ad.ze Giardino Pubblico, da sistemare, silenziosissimo, luminoso, circa 90 mq di atri, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, L. 110.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA Domio villini bifamiliari, consegna prevista fine estate '99 di: taverna, cantina, saloncino, cucina, 2 bagni, 2 camere, posti auto, giardino. L. 365.000.000. Prezzo bloccato. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA Muggia centro storico appartamento su due livelli di: zona giorno con soggiorno con angolo cottura, bagno, zona notte camera matrimoniale, piccola cameretta singola, riscaldamento autonomo a gas. L. 104.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia in buone condizioni, spazioso, silenzioso, luminoso, composto da: ingresso, cucina abitabile, saloncino, 3 camere, bagno completo più secondo servizio, ripostiglio, cantina, terrazza, posto auto. L. 218.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA via del Veltro appartamento in casetta con giardino composto da: cucina abitabile, matrimoniale, soggiorno con terrazzo, bagno, soffitta, buone condizioni, riscaldamento autonomo. L. 135.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

A. QUATTROMURA Cappello recente tinello cucinino due camere bagno cantina. 149.000.000. 040/578944. (A00)

A. QUATTROMURA Cattinara terreno edificabile pianeggiante 1500 mq 700 metri cubi intervento diretto. 240.000.000. 040/578944. (A00)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.

OTTIMO affare prezzo trattabile vendesi avviata attività parrucchiera Monfalcone centro licenza unisex arredamento, attrezzatura, prodotti compresi. Lavoro da subito. Locali in affitto. Vendesi anche solo licenza o solo attrezzatura. 0481/411959 oppure 0481/779934. (C00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158.

PROPRIETARIO licenza ristorante già avviato considerare entrata socio con quote alla pari purché lavori in sala o cucina tel. 040/830708. (A3824)

VENDESI avviato-negozio mobili per motivi familiari vero affare urgente tel. 0431/999392. (Gud)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciarli liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

CASSETTA Servola indipendente 450 mq giardino cucinino tinello due matrimoniali ampia cantina possibilità ampliamento 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00/22)

CATULLO in elegante palazzina soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio due balconi ampia cantina. Il Faro 040/639639.

CENTRALISSIMO epoca ascensore salone due camere cucina bagno ripostiglio luminoso doppio ingresso adatto anche ufficio 104 mq. 157.000.000. Il Faro 040/639639.

CERVIGNANO centralissimo e perfetto: appartamento secondo piano con ascensore. Soggiorno/pranzo cucina disimpegno camera matrimoniale bagno con vasca e finestra. 105.000.000. Cod. 274 Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO seconda elegante palazzina di soli 2 piani con appartamenti e appartamenti bipiano giardino e box auto. Serramenti in legno. Travi a vista. Prezzi a partire da 175.000.000 comprensivi di giardino e box. Cod. 36 Gallery Cervignano 0431/35986.

COLOGNA recente ascensore luminoso in buonissime condizioni Ingresso soggiorno due matrimoniali cucina abitabilissima poggolo bagno servizio soffitta. L. 200.000.000 Casa-immedia 040/941424.

DIAZ palazzo neoclassico arch. Pertsch 1823 piano nobile perfetto mq 105 rifiniture pregiate adattissimo anche a ufficio lire 230.000.000 «Namaste» di Riccardo Candelieri. 040/300457 0335/482400.

DOMUS Ghirlandaio, vendesi posto macchina scoperto per auto grossa cilindrata. Lire 30.000.000 trattabili. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Pisoni vendesi appartamento 110 mq con cantina e posto auto in palazzina anni '60. Soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, ripostiglio. Lire 200.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS S. Lazzaro, zona pedonale, vendesi terzo piano da restaurare. Cucina, due bagni, sei stanze, corridoio. Riscaldamento autonomo. Lire 430.000.000. Tel. 040-366811.

DOMUS Vigneti vendesi casetta con due luminosi appartamenti indipendenti, locale di sgombero, soffitta, 450 mq di giardino edificabile. Vista aperta, zona tranquilla. L. 040/366811. (A00)

DUINO libero appartamento in ottimo stato composto da salone, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, taverna, box auto, posto macchina, giardino condominiale. 420.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

EUROCASA Corso Italia in stabile d'epoca ristrutturato, mansarda primo ingresso, soggiorno, zona notte, cucina abitabile, guardaroia con camino, bagno, autometano, 160.000.000. 040/638440

EUROCASA Opicina (via dei Fiordalisi) in palazzina recente, ottimo, atri, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due terrazze, cantina, posto auto coperto proprio, autometano, 160.000.000. 040/638440

EUROCASA Opicina (via dei Fiordalisi) in palazzina recente, ottimo, atri, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due terrazze, cantina, posto auto coperto proprio, autometano, 160.000.000. 040/638440

EUROCASA Opicina (via dei Fiordalisi) in palazzina recente, ottimo, atri, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due terrazze, cantina, posto auto coperto proprio, autometano, 160.000.000. 040/638440

EUROCASA Opicina (via dei Fiordalisi) in palazzina recente, ottimo, atri, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due terrazze, cantina, posto auto coperto proprio, autometano, 160.000.000. 040/638440

EUROCASA Opicina (via dei Fiordalisi) in palazzina recente, ottimo, atri, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due terrazze, cantina, posto auto coperto proprio, autometano, 160.000.000. 040/6384

Si riapre con il caso del piccolo Marco la frattura fra medicina ufficiale e cure alternative nella lotta ai tumori

Di Bella: «L'amputazione è inutile»

Il fisiologo modenese ha visitato a lungo il ragazzo presenti alcuni parenti

In serata l'incontro fra l'oncologo al quale è stata trasferita la patria potestà e i familiari, che si sono detti del tutto insoddisfatti

ROMA «L'amputazione mi sembra sia squisitamente inutile». Il professor Luigi Di Bella scava una fossa nell'animo dei genitori di Marco che non hanno più diritto per gridare no a quell'operazione. Per loro sono troppi i rischi, visto che il bambino malato di tumore soffre di allergie e potrebbe non superare l'anestesia.

Lo avevano detto nei giorni scorsi, prima che il Tribunale di Ancona togliesse loro la patria potestà del piccolo per affidarla ad un oncologo tradizionale: il professor Cellerino che ieri ha accettato l'incarico e li ha

voluti incontrare. Domenica scorsa i due avevano riferito il dramma di un ragazzo di 10 anni che ripete: «Se dovete tagliarmi una gamba, tagliatemi la testa».

Ieri l'ultimo macigno: il parere del professor Di Bella, che loro avrebbero voluto interpellare, prima che i giudici vietassero qualsiasi interferenza con il medico che lo ha sottoposto alla chemioterapia. «Non c'è stato uno di tutti gli ammalati di osteosarcoma - ha detto Di Bella in tv - che io ho seguito e curato, il quale dopo più o meno grave amputazione abbia potuto dire di essere guarito».

Marco è stato visitato ieri mattina dall'anziano fisiologo nel suo studio di via Mariani a Modena. Il bimbo era accompagnato da alcuni parenti. La visita a quanto si è appreso è durata a lungo. «Indipendentemente dalla malattia di base - ha detto dopo aver visitato ieri il ragazzo - mi è sembrata un po' preoccupante la funzionalità cardiaca. Secondo me sono le conseguenze dei sei cicli di chemioterapia che sono stati infittiti al bambino. Siccome c'è anche una leggera ipofonia alla base polmonare di sinistra, io mi sono limitato esclusivamente a esprimere un parere e a prescrivere quello che potrebbe essere specificamente utile per la malattia di base, cioè per l'osteosarcoma del femore destro».

Queste cure, ha sottolineato il professor Di Bella, in molti altri casi gli hanno dato «risultati che vanno fino alla guarigione». Quanto alla sospensione dei diritti di paternità dei genitori di Marco, il professor modenese ha commentato la decisione dei giudici dicendo: «Per me è una delle disposizioni più incivili che possediamo oggi, e non le nascondo che io, come padre e come responsabile della salute e della vita del mio bambino, se vedessi un individuo entrare in casa mia per provvedere su questo bambino, potrei forse trascendere a degli atti inconsulti».

E' una «grave violazione dei diritti della persona» ag-

giunge il Tribunale per i diritti del malato. «Non bisognerebbe mai arrivare a scavalcare la famiglia: emarginarla è una cosa drammatica», aggiunge l'arcivescovo di Loreto e delegato pontificio, monsignor Angelo Comastri.

Ieri sera un lunghissimo colloquio fra i familiari del piccolo Marco con l'oncologo Riccardo Cellerino. Al termine, il fratello del bambino, Loris, si è detto «insoddisfatto» anche perché si è trattato di un «incontro ufficiale».

E' possibile - ma Loris non conferma - che il Tribu-

nale abbia revocato la sospensione della potestà parentale, ingiungendo però ai genitori di Marco di farsi affiancare da uno specialista nelle scelte cliniche che dovranno assumere per il figlio. «Questo incontro - si lascia sfuggire il giovane - non è servito a niente. La nostra soddisfazione doveva derivare da una cosa, e, evidentemente, se non siamo soddisfatti...».

Il bambino non era comunque presente al colloquio, durante il quale Cellerino e i familiari si sono scambiati i rispettivi punti di vista, già peraltro non avendo coordinato il primo la sperimentazione Di Bella nelle Marche ed essendo invece i secondi favorevoli alla terapia, come dimostra la visita all'anziano fisiologo.

E' possibile - ma Loris non conferma - che il Tribu-



I magistrati: «Il bimbo resterebbe senza l'apporto affettivo del genitore»

il bambino di uno dei due genitori e gli farebbe mancare l'apporto affettivo e assistenziale. Altrimenti, per atto del giudice, il piccolo diventerebbe così «figlio di nessun padre», vista l'impossibilità di ritrovare il donatore.

Plaudono medici e parlamentari e una mamma napoletana che ha avuto due figli in provetta sui quali ora pesa una doppia richiesta di disconoscimento (del padre e del nonno) esulta: «E' una sentenza straordinaria, non so se servirà al mio caso, ma i giudici hanno avuto un coraggio straordinario».

Per la Suprema Corte, il disconoscimento priverebbe

La Cassazione nega il disconoscimento di paternità nel caso di una moglie ricorrea all'inseminazione artificiale

Il figlio in provetta non è adulterio

Migliaia di embrioni conservati con il freddo: «Perché non adottarli?» propone la Lega

roma Un embrione da adottare? Forse si può. O almeno è quello a cui punta la Lega che in commissione Affari Sociali alla Camera ha presentato una proposta destinata a far discutere. Eccola: l'embrione fecondato in provetta e crioconservato potrebbe essere dichiarato «adottabile» dal Tribuna-

le per i minori competente per territorio. Ieri sera è passata in un comitato ristretto, grazie al voto determinante del Ppi. Favorevoli Polo, Lega e Popolari, contrari tutto il resto della maggioranza e Prc. «Si tratta di prevedere il destino che toccherà ai molti embrioni crioconservati attualmente esistenti. Ve ne sono a migliaia».

ROMA Nessuno potrà più essere geloso di una provetta. Sembra scontato, invece c'è voluto il pronunciamento di ieri della Corte di Cassazione per stabilire che un padre, d'accordo con la moglie nel ricorrere all'inseminazione artificiale, non può più tirarsi indietro e disconoscere il bambino. Ci aveva provato Luciano A. nei confronti di un bimbo avuto nell'87 dalla moglie, Laura P., infermiera a Cremona. Nonostante fosse stato al corrente e favorevole all'idea che la donna si sottoponesse a un'inseminazione artificiale con seme di donatore ignoto, per superare il problema della sua impotenza. E nonostante avesse anche assistito all'intervento. A solo un anno dalla nascita del bambino, Luciano, aveva deciso che non ne voleva più sapere né del bebè, né di sua madre. E due tribunali, quello di Brescia e la Corte d'appello di Cremona, avevano accolto la sua causa di disconoscimento di paternità. Ma la prima sezione civile della Corte di Cassazione ha dato ragione alla donna e al bimbo.

Per la Cassazione infatti «l'inseminazione artificiale non è adulterio della mo-

glie, anzi esprime proprio un progetto di maternità basato sul rifiuto di ricorrere all'infedeltà coniugale per procreare e può trovare il movente in diversi motivi: oltre all'incapacità del marito di generare, tra i quali l'età o le condizioni di salute dello stesso marito, anche nei rischi di trasmissioni genetiche sfavorevoli».

Per la Suprema Corte, il disconoscimento priverebbe

IL CASO

Quarantenne di Novara tenta il suicidio e viene salvato in extremis

Perde le gambe sotto il treno I chirurghi gliele riattaccano

TORINO Cercava la morte, forse all'ultimo momento ha capito di voler vivere. Troppo tardi. Il treno sotto cui inseguiva una fine da romanzo russo gli ha fatto il più terribile degli scherzi: gli ha tranciato le gambe sotto il ginocchio e lo ha lasciato cosciente sui binari a guardare orrorificamente la destra amputata di netto, la sinistra ancora attaccata a qualche brandello di pelle.

Sul destino di quest'uomo disperato, un quarantenne della provincia di Novara che nei pressi della stazione del capoluogo piemontese lunedì mattina ha cercato di suicidarsi, la microchirurgia ha operato il miracolo: i due arti sono stati riattaccati al Cto di Torino grazie a un intervento eccezionale durato quasi nove ore che ha coinvolto in contemporanea una quindicina di persone fra ortopedici, chirurghi plastici e vascolari, anestesisti e infermieri. Operazione riuscita, an-

che se è presto per dire se il miracolato tornerà a camminare. Le gambe adesso sono al loro posto e il paziente sta emergendo da una lunga anestesia durata 24 ore, probabilmente scioccato da ciò che ha visto e patito nella giornata più lunga della sua vita. «Dovranno passare pe-

L'uomo è rimasto cosciente ed è stato trasportato subito in elicottero all'ospedale. Mobilitati per nove ore quindici dottori e paramedici

rò almeno una ventina di giorni per escludere ogni possibile complicazione», spiega il microchirurgo Italo Pontini.

Complicazioni che tre anni fa subentrarono nel caso di un ragazzo di trent'anni vittima di un incidente stradale; anche a lui furono reimpiantate entram-

be le gambe, ma poi i medici furono costretti ad amputare di nuovo un arto per problemi di sutura.

Nella sua volontà di morire il quarantenne di Novara è stato un uomo fortunato. «Fortunato innanzitutto perché l'intervento del 118 è stato tempestivo - spiega alla direzione sanitaria del Cto - la gamba tranciata di netto infatti è stata raccolta e conservata in modo adeguato e il trasferimento in elicottero molto rapido».

A Torino l'uomo ha trovato ad aspettarlo due equipe - una per gamba - messe insieme in meno di mezz'ora: i «corpi speciali» del Gim del professor Paolo Gallinaro, dove la sigla sta per Gruppo interdivisionale di microchirurgia. «Era ancora cosciente - spiega il professor Pontini - Ci avevano riferito di un incidente altamente contuso e di lesioni dovute allo schiacciamento delle ruote del treno ed è arrivato da noi con segni importanti di politrauma».

E' la media statistica della «tenuta» delle coppie. Nel 1997 si sono detti per sempre addio 20 mila coniugi

Il matrimonio dura soltanto dodici anni

È lei a chiedere la separazione, è lui a proporre per primo il divorzio

ROMA E' settentrionale, impiegato, si è sposato in Chiesa una quindicina di anni fa. Per 12 anni il matrimonio è andato avanti ma poi qualcosa si è spezzato: è lei che ha preso l'iniziativa e chiesto la separazione ma il passo successivo, il divorzio, l'ha voluto lui. A 43 anni c'è tutto il tempo di rifarsi una vita tanto più che i bambini, ancora piccoli, sono stati affidati alla moglie. Lui se li godrà nel week-end e durante le feste comandate.

E' questo il possibile identikit del divorziato-tipo, incrociando qualcuno dei dati forniti dall'Istat per inquadrare il fenomeno «separazioni e divorzi» in Italia nel '97 (gli ultimi dati disponibili).

Si divorzia soprattutto al Nord: nel '97 si sono dette addio per sempre 20.000 coppie, 7.125 quelle che sono andate dal giudice per chiudere definitivamente la partita nelle regioni del centro Italia mentre sicuramente più fedeli al sacro

vincolo sono i coniugati meridionali: solo 6.217 coppie hanno troncato il loro connubio con un divorzio. I valori più bassi si riscontrano in Calabria, dove ogni 1.000 coppie coniugate si rilevano 1,7 separazioni e 1 divorzio, Basilicata e Molise con poco più di 2 separazioni e 1 divorzio.

E' più frequente che si arrivi alla rottura dopo nozze celebrate con il rito religioso che dopo un matrimonio civile: 81,9% contro 18,1% separazioni e 81,6% contro 18,4% divorzi. A prendere l'iniziativa di separarsi sono in genere le donne: lo fanno nel 68,4% dei casi. La percentuale sale quando la moglie lavora, 71,5%, e scende se è casalinga, 65,9%. E' invece di solito il marito a fare il passo definitivo chiedendo il divorzio. Quanto alla condizione professionale, il maggior numero di separati, in valore assoluto, si trova senz'altro sotto la categoria «impiegati». Il rischio di separazione però tra i laureati è più alto.

Cambia ancora la riforma: proposti due cicli (dai sei ai quindici anni e triennio aggiuntivo)

Scuola fino alla maggiore età

ROMA A scuola fino a 18 anni. Lo prevede il nuovo testo sulla riforma dei cicli scolastici presentato ieri in commissione Cultura della Camera dal diessino Sergio Soave. Questi i punti fondanti della «riforma» rivista e corretta, che potrebbe essere adottata da tutta la commissione, opposizioni comprese: l'obbligo scolastico viene elevato fino alla maggiore età e il sistema di istruzione diviso in due cicli. Il primo, definito di base, durerà sette anni e unificherà le attuali elementari e medie inferiori; il secondo sarà invece di cinque anni e comprenderà le superiori.

La «rivoluzione» scolastica è contenuta in sei articoli - contro i 17 del disegno di legge originario - che confermano in pratica l'innalzamento dell'obbligo fino a 15 anni, previsto dalla legge recentemente approvata dal Parlamento, e lo fa lievitare ulteriormente fino ai 18 anni. Ma, attenzione, in questo triennio aggiuntivo, l'obbligo potrà essere assolto in due modi: o nell'istruzione, all'interno della scuola; o nella formazione, apprendistato compreso, come delineato dal collegato sul la-

voro già passato al vaglio del Senato. Le differenze rispetto al testo Berlinguer? Nel provvedimento messo a punto dal ministro della Pubblica Istruzione, l'obbligo a restare sui banchi fino a 18 anni era calcolato a partire dai cinque anni, ovvero dall'ultimo anno della materna. Nel testo attuale, invece, l'obbligo inizia a 6 anni, età in cui partirebbe il primo ciclo, per concludersi a 13 anni (sette in tutto) così da coprire la fascia che ora si estende dalla prima elementare alla seconda media. Il corso superiore - dai 13 ai 18 anni - sarà a sua volta suddiviso in un biennio durante il quale, in nome della flessibilità, si potrà cambiare scuola anche nel bel mezzo dell'anno. L'ultimo triennio sarà quello di indirizzo. In ogni caso si uscirà dalla scuola un anno prima, rispetto agli attuali 19 anni con cui oggi termina di norma il ciclo di istruzione secondaria. Confermati i «crediti formativi»: gli studenti potranno scivolare dall'obbligo di istruzione all'obbligo formativo (anche in senso inverso), senza perdere tempo prezioso.

Daily Iveco.
Il lusso è un Classic al prezzo di un Basic, la convenienza è un finanziamento totale.

Go gunga goro? (Lo stesso prezzo?)

Daily Iveco. Sceglilo per la robustezza del suo telaio con longheroni d'acciaio, per la sua maneggevolezza, per il suo volume di carico. E fino al 30 aprile puoi prenderti il lusso di scegliere un Daily Classic con una dotazione di serie davvero ricca al prezzo di un Daily Basic. In più, sui veicoli della gamma Daily (tutte le versioni dei modelli 30 e 35), i Concessionari Iveco ti offrono un finanziamento in 24 mesi fino all'intero valore del veicolo, senza interessi, senza anticipo e senza spese.

Una formula di acquisto ancora più conveniente, una dotazione di serie ancora più completa:

- Idroguida
- Sedili con appoggiatesta
- Alzacristalli elettrici
- Predisposizione autoradio
- Cinture di sicurezza regolabili in altezza
- Vetri azzurrati

Esempi di finanziamento totale a tasso zero:

Daily Classic 35.8 furgone passo 2800

- Importo finanziato L. 34.500.000 (esclusa IVA e messa su strada)
- n. 23 rate da L. 1.500.000
- T.A.E.G. 0%
- Nessun costo istruttoria e avvio pratica.

Offerta valida fino al 30/04/1999 (non cumulabile con altre iniziative)

Informatevi subito presso la concessionaria

LUCIOLI

Udine Via Nazionale km 7 SS 56 33040 Pradamano tel. 0432/670561 fax 0432/670327

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro fine (gr/g)	8,454	8,480	Marengo Svizzera	49,580	57,843
Argento fine (kg)	148,740	148,775	Marengo Francia	49,053	55,777
Azzurro (kg)	2,082	2,085	Marengo Belgia	48,000	55,777
Acqua Marcia	479	2,472	Marengo Australia	48,000	55,777
Aedes	14,555	7,617	20 Marchi	60,401	68,205
Aedes Rinc	7,617	3,825	Kugrand	265,975	278,887
Aem	4,194	2,186			

BORSE ESTERE

Indici	Var.	Indici	Var.
Aene (Ind. Gen.)	3586,09 -0,74%	Londra Europ 300	1255,25 -0,25%
Francoborsa	5094,63 -1,3	New York Europ	9446,84 -0,12
Lisbona	4566,41 -1,08%	Tokio	7261,11 -0,27
Madrid	6201,9 -0,79%	Stoccolma	1622,8 1,58%
Londra Europ 100	2907,97 -0,38%	Vienna Atx	1213,35 -0,92%

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Euro	Moneta	Euro
Dollaro USA	1,0601 1776,231	Corona Norvegese	6,5515 226,425
Yeni Giappone	128,6500 15,051	Corona Danese	7,4322 200,524
Sterlina inglese	0,6703 2888,62	Dracma Greca	321,000 6,025
Sfranco Svizzero	1,5995 1210,547	Dollaro Canadese	1,6658 1182,365
Corona Svedese	8,8690 215,825	Dollaro Australiano	1,7365 1115,042

PARITA' IN LIRE

Paesi	UEM	Paesi	UEM
Francia	969,999	Paesi 81	11,6372
Marocco	256,183	Lira	2458,56
Finlandia	876,644	Scellino A	140,715
Francia 81	47,999	Escudo P	6,58505
Francia L	47,999	Marco F	325,558

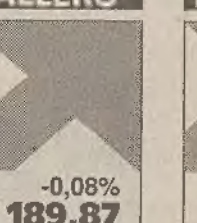
DOLLARO



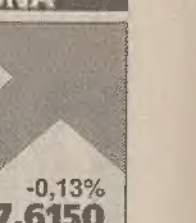
YEN



TALLERO



KUNA



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Aco De Ferrari	8105	4.186	4.186	0,00	3,75
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Aco De Ferrari	8105	4.186	4.186	0,00	3,75
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039

rapporto Lire/Euro 1936/27

Titolo	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Aco De Ferrari	8105	4.186	4.186	0,00	3,75
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039
Aco De Ferrari Rinc	3589	1.839	0,22	1,835	2,039

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Euro	Lire	Fondi	Euro	Lire
AZ ITALIANI	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Euro	Lire	Fondi	Euro	Lire
AZ ITALIANI	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71
AZ Italiani	5,729	110,93	Fonditalia Eur Britain	10,314	19,71

TITOLI DI STATO

Titolo	Ultimo	Precedente	Titolo	Ultimo	Precedente
BTP-1AP9 8,5%	100,060	100,060	BTP-1N29	101,150	101,220
BTP-1AP9 8,5%	100,060	100,060	BTP-1N29	101,150	101,220
BTP-1AP9 8,5%	100,060	100,060	BTP-1N29	101,150	101,220
BTP-1AP9 8,5%	100,060	100,060	BTP-1N29	101,150	101,220
BTP-1AP9 8,5%	100,060	100,060	BTP-1N29	101,150	101,220
BTP-1AP9 8,5%	100,060	100,060	BTP-1N29	101,150	101,220
BTP-1AP9 8,5%	100,060	100,060	BTP-1N29	101,150	101,220
BTP-1AP9 8,5%	100,060	100,060	BTP-1N29	101,150	101,220
BTP-1AP9 8,5%	100,060	100,060	BTP-1N29	101,150	101,220
BTP-1AP9 8,5%	100,060	100,060	BTP-1N29	101,150	101,220

Secondo il rapporto del Fondo monetario necessita un ulteriore sforzo verso il risanamento

«Allarme crescita per l'Italia»

La spesa pensionistica ancora nel mirino: «Serve più rigore»

Nella pagella di primavera influisce anche la difficile congiuntura internazionale. Le 35 ore «non sono certo un buon affare».

ROMA L'Italia ha compiuto negli ultimi anni passi importanti sulla strada del risanamento. Ma ora, anche alla luce della difficile fase di crescita e alle prospettive assai poco rosee dell'economia, c'è bisogno di tenere la rotta con molta determinazione, anche a costo di fare scelte politiche difficili. E tra queste in primo piano ci deve essere un maggior rigore nella spesa per le pensioni. Una correzione ai pur importanti risultati delle ultime riforme dovrà venire in tempi rapidi e dovrà essere centrata sul progres-

sivo innalzamento dell'età pensionabile. Oltre a ciò si dovrà far di tutto per spingere un'economia che langue, agendo sul lato del costo del lavoro ancora troppo alto. In questo contesto le 35 ore non sono certo un buon affare. In 9 cartelle il Fondo monetario riassume così l'impressione che si è fatta in due settimane di soggiorno in Italia incontrando esponenti politici, economici, finanziari e imprenditoriali. E ieri dopo gli ultimi incontri con Antonio Fazio e Carlo Azeglio Ciampi gli esper-

ti di Washington hanno reso pubblica la tradizionale pagella di primavera. Sul lato economico non c'è spazio per molto ottimismo. La crescita nel '99, come ormai ammette apertamente anche il Governo, oscillerà in una forchetta compresa su un drammatico +1% e un ottimistico +2%. A far pendere la bilancia saranno le condizioni congiunturali internazionali, ma anche le scelte che l'Italia saprà fare. «Si dovrà fare uno sforzo paragonabile a quello sostenuto per entrare in Europa, con il rischio che ogni ritardo avrà costi assai elevati nel nuovo e competitivo spazio europeo».

Pe quanto riguarda il rapporto tra deficit e pil è possibile raggiungere l'obiettivo del 2% ed il pareggio entro il 2.001, ma non si riuscirà invece a portare il debito complessivo al 60% del pil entro il 2.012.

Per quanto riguarda le pensioni il Fmi è esplicito. «Tenere i conti in ordine sarà possibile solo contenendo la spesa pensionistica». E la ricetta è chiara. «Va accelerata in modo rapido e deciso l'incremento dell'età pensionabile effettiva». Per il resto ci sarà da incrementare la flessibilità del costo

del lavoro, con una boccatura per le 35 ore. «Se fossero introdotte è chiaro che a ogni riduzione dell'orario dovrà corrispondere un decremento del salario».

Ciampi si è detto pronto ad accogliere i suggerimenti ricevuti, anche se ha sottolineato il favore con cui il Fmi ha salutato i progressi fatti dall'Italia. Opposti i giudizi di sindacati e imprese. Per il segretario confederale della Uil Adriano Musi «il Fmi è un ente inutile che va chiuso al più presto». Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria ha invece auspicato che quanto raccomandato dagli esperti di Washington non resti lettera morta.

Paolo Tavella

Oggi Olivetti presenta il piano industriale: Tim e Telecom resterebbero separate

Colaninno scopre le sue carte

MILANO E arrivò il giorno di Olivetti. Dopo giorni di attesa, Colaninno presenta oggi a Milano il piano industriale preparato per Telecom Italia. Poche le indiscrezioni sul progetto per contrastare Bernabè.

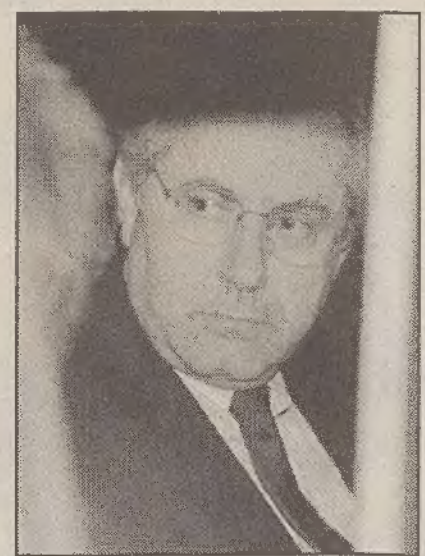
Anche se ieri Wall Street Journal e Financial Times hanno già anticipato qualche importante dettaglio del progetto. Due i punti di sostanziale differenza rispetto al progetto presentato da Bernabè: secondo i giornali stranieri, Colaninno terrà separate Tim e Telecom e allungherà i tempi per la vendita dei settori

non strategici. Per quanto riguarda il primo punto, Ivrea punterebbe a un'integrazione commerciale tra Tim e Telecom come già avvenuto fra Infostrada e Omnitel.

Inoltre Colaninno intenderebbe conservare il controllo di Tim ma attraverso una quota inferiore all'attuale 60%, vendendone una parte per ridurre l'indebitamento che comporta l'opa lanciata su Telecom. Sulla vendita degli asset non strategici (Italtel e Sirti), secondo le indiscrezioni circolate ieri anche a Piazza Affari, Colaninno preferirebbe rad-

drizzare le diverse attività sul fronte internazionale prima di dar il via libera alla cessione. Anche il tema scottante degli esuberi, di cui hanno parlato (stimolando in 40.000 unità) i giornali esteri e poi quelli italiani, verrebbero legati ad una diversa modulazione delle strategie del gruppo. Non è chiaro, comunque, se Colaninno sarà già oggi in grado di quantificare l'entità degli addetti coinvolti in un'eventuale riorganizzazione.

E proprio sul versante occupazione, c'è stata ieri la reazione del governo sui possibili tagli di 40 mila di-



Roberto Colaninno

pendenti Telecom: «Sono incredulo - ha detto il sottosegretario alle Comunicazioni Vita - di fronte a simili voci. Non posso immaginare che corrispondano alla realtà, sarebbe assai grave».

In una giornata di trattative che hanno premiato Olivetti (+2,22%) e penalizzato Telecom (-1,96%) e Tim (-3,22%), Bernabè ha incassato il pieno appoggio del gruppo ban-

A Piazza Affari premiato il titolo di Ivrea (+2,2%) e penalizzate Telecom

cario svizzero Credit Suisse, socio del nucleo stabile di Telecom Italia e advisor della società italiana tramite la banca di investimenti Csf. Gli elvetici resteranno al fianco dell'amministratore delegato di Telecom per contrastare Olivetti: «Con il gruppo di Bernabè abbiamo una relazione di lunga durata e abbiamo avuto anche la richiesta di aiutarci a gestire la situazione - ha dichiarato il numero uno di Credit Suisse, Lukas Muehleman - Così è chiaro che in questo caso abbiamo preso una posizione».

Vitaliano D'Angerio

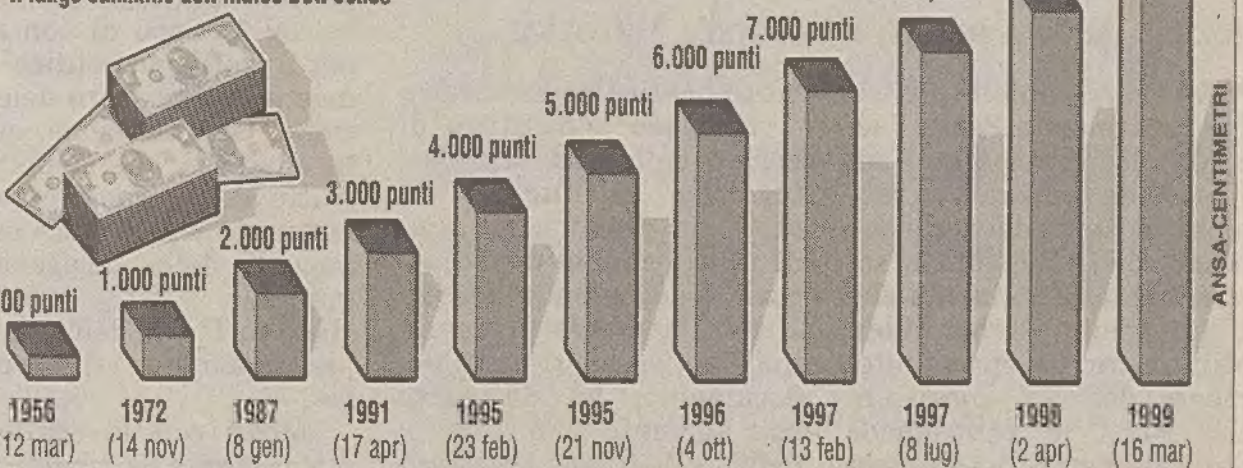
MERCATI

Ma Greenspan invita ancora alla calma

Wall Street oltre 10 mila punti: tifo da stadio per il super-record

La scalata verso "quota diecimila"

Il lungo cammino dell'indice Dow Jones



NEW YORK Per non tradire quell'«irrazionale esuberanza» che Greenspan denuncia da due anni, Wall Street si è tolta ieri la soddisfazione di superare un record storico, quota 10 mila. La Borsa newyorkese si è trasformata in uno stadio: centinaia di braccia alzate in segno di vittoria, con le dieci dita bene aperte a simboleggiare una quota raggiunta per la prima volta in 114 anni di scambi azionari. Una corsa iniziata nel 1995, quando il Dow viaggiava su quota 4 mila.

Nel giorno in cui si dimette la Commissione europea, dall'altra parte dell'oceano si celebrano le sorti magnifiche e progressive dell'economia americana. Il record era nell'aria, e la Borsa newyorkese si è divertita a giocare con la fatidica quota 10 mila «come un gatto con il gomitolo di lana». Dopo avere sfondato il traguardo si è poi ritratta quasi spaventata, procedendo a piccoli balzi. Quasi a esorcizzare il timore di una possibile choc emotivo (che avrebbe potuto causare un

improvviso tonfo del Dow Jones). Subito le agenzie mondiali hanno diffuso l'elenco minuzioso dei precedenti record, a partire dal giorno in cui Charles Dow e Edward Jones crearono (il 26 maggio del 1896) l'indice di Borsa il 26 maggio del 1896. All'epoca erano quotati soltanto 12 titoli.

Due date importanti: il 28 ottobre del 1929 (che segnò l'inizio della Grande Depressione) l'indice perse il 13 per cento, a quota 260,64 punti. Con un'altra fuga nel tempo, arriviamo al 19 ottobre del 1987, il Lunedì Nero. Il Dow Jones perse il 22,6 per cento. Tramonta l'era degli juppies e dei titoli spazzatura.

Nel giorno in cui Wall Street tocca per la prima volta quota 10.000, Alan Greenspan corre invece al capezzale dell'agricoltura Usa e rassicura chi suda nei campi. La Federal Reserve non dimentica «le aree di debolezza» dell'economia americana, ha detto il banchiere centrale, e la sua politica monetaria si rivolge a tutti. In un discorso

pronunciato davanti ai big dell'industria agricola californiana, Greenspan ha dimostrato una volta di più come il suo cuore sia sempre più lontano da questa Borsa newyorkese che galoppa incurante dei suoi periodici inviti alla prudenza. Nessuna parola sul record del Dow Jones, ma tante rassicurazioni a un settore produttivo che nell'immaginario collettivo è forse il più lontano dalla finanza.

Alla borsa di New York il toro, l'animale che simboleggia il rialzo, è ormai di casa da otto anni, anche se il capo della Federal Reserve, Alan Greenspan, non si stanca di mandare a dire a Wall Street che i prezzi delle azioni sono volati oltre il ragionevole. «Le quotazioni appaiono sopravvalutate», era l'ultimo appello lanciato il 23 febbraio scorso dal banchiere centrale. Quel giorno l'indice Dow Jones era a 9.544 punti e quota 10.000 sembrava lontana. Ma le crisi di Russia e Brasile hanno costretto Greenspan a tenere i tassi bassi.

Negoziati «esclusivi»: l'offerta dei francesi prevede una partecipazione del 35% nella casa giapponese

Renault-Nissan: in arrivo il nuovo colosso Fiat: «Con Mitsubishi solo intese tecniche»

Area di ricerca Scuola d'impresa per manager russi A Trieste un corso di Informest

TRIESTE Studio e business. Coniugheranno questi due elementi i 72 giovani manager russi che parteciperanno al primo, e per il momento unico, progetto di collaborazione fra Italia e Russia nel settore delle piccole e medie imprese.

Essi seguiranno dapprima un corso denominato «Gestione d'impresa» a cura di Informest, sviluppato su quattro assi formativi (gestione dell'impresa nell'industria e nell'artigianato, qualità, internazionalizzazione), gestiti da quattro fra le principali realtà formative del Triveneto (Centro produttività Veneto, Ial-Friuli-Venezia Giulia, Accademia di commercio e turismo di Trento, Informest).

Oltre alla fase didattica in aula (dalle 2 alle 4 settimane), il progetto prevede una fase di stage diretto nelle aziende del Nord-Est (dalle 2 alle 6 settimane), per garantire un contatto concreto con la realtà economica italiana.

A seguire si svolgerà un corso denominato «Innovazione tecnologica», a cura dell'Area scienze park, al quale collaborerà con il partner russo Europoint, della durata di 14 mesi. L'attività formativa viene attuata con il supporto di Ics-Unido, Logo 2000 e Progetto Novimpresa dell'Area scienze park.

U.Sa.

Assicurazioni Ina: all'orizzonte asse italo-svizzero (con Credit Suisse) nel nucleo stabile

ROMA Si profila la costituzione di un asse italo-svizzero per il controllo dell'Ina. La conferma ieri da parte del Credit Suisse First Boston dell'interesse a entrare, «in maniera amichevole», nell'azionariato della compagnia assicurativa guidata da Sergio Siglienti, sembra portare ad un rafforzamento del nucleo stabile degli azionisti, che potrebbe arrivare fino al 25% del capitale rispetto all'attuale 18 per cento.

All'interno del nucleo, l'asse di controllo è pertanto destinato a spostarsi su Sanpaolo-Imi, Credit Suisse First Boston e Swiss Re. L'istituto torinese ha annunciato di avere una quota vicina al 5 per cento, mentre Swiss Re detiene l'1,99% e si è detta disposta a crescere fino al 3%. Credit Suisse non si è finora sbilanciato su quanto intende comprare, ma fonti finanziarie accreditate parlano di una quota tale da far assumere all'istituto un ruolo importante.

L'amministratore delegato del gruppo svizzero, Lucas Muehleman, ieri ha chiarito le cose: «Conosciamo l'Ina molto bene. Swiss Re - ha detto ieri parlando a Zurigo - con la quale abbiamo una partnership, è azionista di Ina e abbiamo anche avuto occasione di discutere con il gruppo italiano quando volevamo comprare Bnl».

MILANO La Renault ha annunciato ieri sera che intende avviare «al più presto» negoziati con Nissan per un'alleanza strategica che prevede una partecipazione del 35 per cento nella casa automobilistica giapponese. In un comunicato, Renault precisa di aver offerto a Nissan di avviare «trattative esclusive». Un ingresso nel settimo costruttore mondiale permette alla Renault, che è al nono rango nella classifica mondiale, di sviluppare la sua presenza in Asia e in Nord America.

Nel suo comunicato la casa automobilistica francese non ha precisato la tabella di marcia delle trattative. Secondo la stampa francese, la Nissan vorrebbe accelerare i tempi per arrivare a una conclusione prima del 31 marzo, data della chiusura dei conti.

Dopo il ritiro della Daimler-Chrysler, Renault è rimasto l'unico pretendente a un'alleanza con la casa giapponese che sta attraversando gravi difficoltà finanziarie, con un indebitamento a

15,4 miliardi di franchi che arrivano a 31 miliardi con il settore finanziario. L'ingresso della Renault nella Nissan, terza grande operazione nel settore auto dopo la fusione Daimler-Chrysler e il passaggio della Volvo sotto l'ala della Ford, costerebbe, secondo calcoli pubblicati dalla stampa francese e giapponese, tra i 3,7 e i 4,6 miliardi di euro. Un'alleanza con la Nissan ha avuto necessariamente il benestare del governo, dal momento che lo Stato è ancora presente nel capitale di Renault con una quota superiore al 42%. Renault e Nissan unite formerebbero il numero 4 mondiale con una produzione di oltre 4,8 milioni di auto (2,2 la Renault e 2,6 Nissan).

La Fiat intanto ha chiarito che con Mitsubishi non è previsto alcuno scambio d'azioni ma solo intese tecniche. **Roberto Testore**, amministratore delegato di Fiat Auto, dopo le indiscrezioni apparse su un quotidiano, ha chiarito ieri a Milano i termini di una possi-



bile alleanza con il colosso giapponese.

«Mitsubishi è uno dei possibili partner con cui abbiamo delle discussioni - ha spiegato a margine di un convegno - Stiamo lavorando con loro e con altri per raggiungere accordi industriali e, in alcuni casi, può darsi anche commerciali per sviluppare prodotti o componenti. Si tratta però di accordi tecnici, senza scambi di partecipazioni».

Il manager di Corso Marconi ha anche chiarito che l'accordo in vista tra Renault e Nissan non ha accelerato la ricerca di alleanze della Fiat. «Un conto è l'alleanza eventuale tra Nissan e Renault - ha spiegato Testore - e un conto siamo noi». Il manager ha poi negato che Renault sia stato un interlocutore preferen-

Per l'amministratore delegato della casa torinese Roberto Testore, «bisogna tenere i nervi molto saldi perché il 1999 si rivelerà come un anno difficile».

ziale per l'azienda torinese: «Abbiamo sempre parlato con tutti, non con Renault in particolare. Andiamo avanti per la nostra strada e nessuna possibilità futura è preclusa. Però - ha affermato - al momento stiamo sviluppando noi stessi».

I vertici Fiat sembrano dunque tenere i nervi saldi di fronte ai ripetuti annunci di alleanze nel mondo automobilistico. Eppure l'avvocato Agnelli, è stato chiesto Testore, ha detto che Fiat è piccola. «Tutto è relativo - è stata la risposta di Testore -. La Fiat, intanto, non è poi così piccola visto che è il quinto produttore mondiale su un totale di 29: è piccola rispetto ai primi quattro però è più grande per gli altri 24. Non so se certe alleanze siano imminenti, lasciamo dire ai fatti e staremo a vedere quali saranno le evoluzioni future».

Il manager del colosso torinese ha poi spiegato che non c'è da farsi troppi illusioni per il 1999: «Credo che anche il '99 sarà difficile perché soprattutto nei paesi in via di sviluppo l'economia è debole».

IL CASO

Fra piani industriali e ristrutturazioni Poste, ferrovie, telefoni: centomila posti a rischio nelle grandi reti di servizi

ROMA Tra piani industriali e ristrutturazioni, le grandi reti di servizi stanno mettendo a rischio, nei prossimi mesi, quasi 100 mila posti di lavoro. Una cifra rilevante, anche se ancora tutta da verificare. Ma che potrebbe comportare un inasprimento delle relazioni industriali per quanto riguarda aziende di primaria importanza.

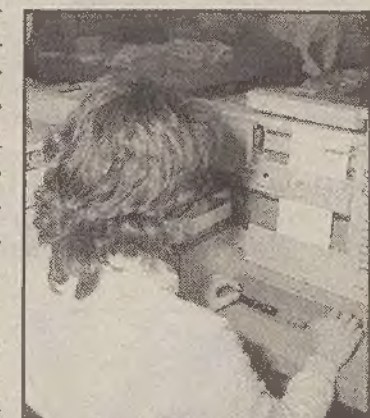
Il processo di liberalizzazione nei servizi, con tutto ciò che comporta in termini di competizione e di risanamento dei bilanci, ha infatti prodotto «una corsa» alla denuncia di posti di lavoro in esubero che rischia di diventare realmente preoccupante. Dalla Telecom alle Poste, alle Ferrovie sino alle banche, è infatti un continuo richiamo alla presunta eccedenza di posti di lavoro. I dati, spesso mai ufficializzati e comunque nella gran parte dei casi ancora da confrontare con i reali obiettivi contenuti nei diversi piani di impresa, però sono già indicativi.

Senza arrivare ai 40 mila esuberi di cui si è parlato per la Telecom, il gruppo di telecomunicazioni potrebbe infatti, tra mobilità ed esternalizzazione di alcuni servizi, denunciare tra le 18 e le 20 mila eccedenze. Mentre non si conosce quale sarà la sorte dei circa 20 mila dipendenti delle società, come Sirti e Finsiel, che dovrebbero essere cedute.

Anche alle Poste si è spesso parlato di oltre 15 mila esuberi: la società ha però sempre parlato di mobilità, di blocco del turn over e dei contratti a termine. Obiettivo del piano industriale è infatti quello di ridurre l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi. Ma, se non verrà drasticamente aumentata l'efficienza, è possibile che tale riduzione verrà ottenuta agendo sulla leva occupazionale.

Ci sono poi le Ferrovie: entro giugno si conclude un piano di riduzione del personale, concordato con i sindacati, che ha toccato 5.750 dipendenti. Ma dietro l'angolo c'è il nuovo piano di impresa che verrà definito entro due mesi e lo stesso ministro dei trasporti non ha mai nascosto che dovrà contenere anche degli esuberi. Cifre mai ufficializzate parlano addirittura di 20-25 mila posti di lavoro in eccedenza.

Cifre analoghe, se non addirittura doppie, si fanno anche per il settore creditizio dove dallo scorso anno è in corso un duro braccio di ferro tra aziende e sindacati. Il problema, ammette anche Paolo Pirani, segretario confederale della Uil, «esiste» e riguarda proprio i posti di lavoro tradizionali. Anche Walter Cerfeda (Cgil) ricorda infatti che se pure i processi di liberalizzazione generano conseguenze di carattere occupazionale, «non bisogna dimenticare che ci sono settori, come quello delle tlc, che stanno avendo un forte sviluppo, anche in termini occupazionali».



Alla conferenza di pace bis di Parigi neanche ieri gli albanesi hanno firmato l'accordo predisposto a Rambouillet

Kosovo, i serbi ora alzano il prezzo

Belgrado fa marcia indietro mentre i «falchi» dell'Uck sconfessano ogni trattativa

I mediatori internazionali definiscono «pericoloso» lo stato di stallo in cui si trovano impantanati i negoziati. Ancora scontri a Kosovska Mitrovica

PARIGI La disponibilità albanese a firmare a Parigi l'accordo di Rambouillet sul Kosovo ha provocato la rabbiosa reazione dei serbi che hanno chiesto modifiche sostanziali al documento che il presidente serbo Milan Milutinovic ha sprezzantemente definito «inesistente». Presi in contropiede dalla decisione dei kosovari, gli emissari serbi guidati dal vicepremier Ratko Markovic, un «falco» fedelissimo del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, continuano a richiedere cambiamenti sostanziali alla

parte politica dell'accordo e si rifiutano addirittura di parlare delle modalità di attuazione dell'intesa», ha detto un diplomatico occidentale vicino al tavolo negoziale dell'avenue Kleber. «I serbi hanno fatto marcia indietro» su molti punti del documento, ha da parte sua aggiunto il mediatore dell'Ue Wolfgang Petritsch certificando il pericoloso stato di stallo in cui ieri sembrano essersi impantanati i colloqui di pace all'indomani delle speranze suscitate dal «sì» albanese all'accordo. «Per noi è finita.

Non c'è più niente da discutere», hanno fatto sapere gli albanesi, forti del plauso del Gruppo di contatto per il «coraggio politico» dimostrato dalla loro delegazione. Una decisione, quella albanese, che sembra il frutto di un compromesso maturato tra le varie componenti della delegazione guidata dal 29enne Hashim Thaqi, dell'Uck, soprannominato «il serpente».

«Messi con le spalle al muro», come ha ribadito ieri Hubert Verdine, capo della diplomazia francese e copresidente della conferenza assieme al collega britannico Robin Cook, i serbi hanno dunque reagito alzando il prezzo e costringendo il

Gruppo di contatto a dire che «alcuni piccoli aggiustamenti» all'accordo sono possibili. Ma si tratterà di modifiche «molto limitate» e il nocciolo duro dell'intesa dovrà restare inalterato, compreso quell'articolo 7 che prevede il disarmo nel Kosovo di una forza multinazionale a guida Nato di 26mila uomini. Mentre nel Kosovo sono ripresi violenti gli scontri nel nord, il Gruppo di contatto ha nuovamente messo in guardia Milosevic dopo le minacce del presidente Usa Bill Clinton e del segretario generale della Nato Javier Solana di

giocare la carta dell'intervento militare. «L'ora della verità non è lontana e tocca ora ai serbi dire come dovranno essere il futuro», ha ammonito Vedrine. Di fronte all'irrigidimento serbo, è saltata la cerimonia della firma dell'intesa da parte della delegazione albanese un cui membro, Veton Surroi, ha sferrato un duro atto d'accusa contro i serbi rei di «boicottare la pace».

Intanto però l'ala combattente dell'Uck, impegnata da dieci giorni in violenti scontri con le forze di sicurezza serbo-jugoslave nel nord della provincia, ha

sconfessato i suoi rappresentanti ai negoziati di pace in corso a Parigi, invitandoli a «dissociarsi da una distruttiva politica antinazionale». Il pessimismo dimostrato dai separatisti albanesi sul terreno è legato alla continuazione di violenti scontri con le forze di sicurezza serbe nelle regioni di Vucitrin e Kosovska Mitrovica che hanno visto l'impiego di artiglierie, mitragliatrici ed armi automatiche, il cui fragore si è udito anche nel capoluogo kosovaro di Pristina. Fonti albanesi e della missione dei verificatori dell'Osce in Kosovo hanno segnalato l'arrivo a bordo di treni di alcune decine di carri armati T-72 e T-55, oltre ad altri mezzi blindati, nonché vagoni carichi di soldati.

L'uomo è gravemente ferito e potrebbe essere vittima del crimine organizzato

il portavoce - ma dobbiamo attendere la conclusione dell'inchiesta», che è condotta dalla polizia federale, alla quale ha offerto ogni assistenza anche la Polizia internazionale dell'Onu (Iptf).

La dichiarazione dell'Ohr è per ora l'unica indicazione sulle possibili cause dell'attentato. Leutar potrebbe essere rimasto vittima di una delle molte mafie che, approfittando dello stallo politico della Bosnia del dopo Dayton, cercano di arricchirsi e di aumentare il proprio potere con traffici illeciti.



Carri armati serbi ancora in azione nei pressi di Pristina.

ti e delle organizzazioni internazionali che operano in Bosnia, hanno espresso indignazione e sgomento, definendo l'attentato «un atto di terrorismo».

Un portavoce dell'Ufficio dell'alto rappresentante per gli affari civili Carlos

Westendorp (Ohr) ha detto di voler «rendere onore al coraggio del vice ministro e alla sua leadership nella lotta contro la corruzione in Bosnia».

«Può essere una cosa puramente politica o puramente criminale - ha detto

Impeachment Eltsin in aprile alla Duma Italia e Russia concordano una soluzione politica per la crisi jugoslava

MOSCA La «priorità assoluta», in queste ore drammatiche per gli sviluppi della situazione nel Kosovo, è la firma alla Conferenza di Parigi di un «accordo politico». E' quanto è emerso dai colloqui che

il desiderio di una soluzione politica che scongiuri l'uso delle armi. Il premier ha detto che la Russia è disposta a partecipare ad una forza militare in Serbia, «se Belgrado la chiederà».

Intanto la Duma, Camera bassa del Parlamento russo, comincerà il 15 aprile il dibattito sull'impeachment del presidente Boris Eltsin. Si dovrebbe giungere al voto in una settimana di lavori. Come nei precedenti tentativi, si prevede che il capo del Cremlino non venga messo in stato di accusa poiché la costituzione richiede una maggioranza dei due terzi di cui non dispongono i comunisti e i nazionalisti, promotori dell'iniziativa di impeachment. Una commissione della Duma ha approvato cinque capi d'imputazione



Boris Eltsin

dell'autonomia». Dini ha spiegato che «in queste ore» le diplomazie del Gruppo di contatto stanno lavorando per la firma dell'accordo politico. Subito dopo, esse intendono accrescere ulteriormente le pressioni sulla Serbia - ed in questo il rapporto che lega Mosca a Belgrado potrebbe risultare decisivo - per far capire a Slobodan Milosevic a quali rischi si espone se sarà l'unico responsabile del fallimento della Conferenza di Parigi. Primakov e Dini hanno espresso «all'unisono»

nei confronti del presidente: aver causato la dissoluzione dell'Urss nel '91, aver usato la forza militare contro il Parlamento nel '93, aver lanciato la disastrosa guerra in Cecenia nel '94, aver prodotto il collasso delle forze armate, aver condotto il «genocidio» del popolo russo con politiche economiche che hanno estremamente impoverito il Paese. Eltsin resta intanto ricoverato nell'ospedale clinico centrale di Mosca, dove è degente dal 27 febbraio per la terapia di un'ulcera gastrica.

A Sarajevo è stata fatta esplodere l'automobile del sottosegretario agli Interni Leutar

Bomba contro il vice ministro

SARAJEVO Il vice ministro degli interni della Federazione croata musulmana Jozo Leutar è in fin di vita all'ospedale «Kosevo» per il primo attentato «libanese» avvenuto a Sarajevo, dove è durante la guerra né dopo si è mai registrato un attacco terroristico in cui fosse coinvolto un politico di così alto rango.

Alle 7.50 di ieri mattina, l'automobile sulla quale viaggiava Leutar, l'autista Zeljko Cosic e un terzo passeggero, Ivo Rezo, è esplosa sul viale Alipasina, nel centro di Sarajevo, a cento metri dall'ambasciata americana.

La natura dell'ordigno, ma il vice ministro della polizia del cantone di Sarajevo, Stjepan Pocrnja, ha dichiarato che la deflagrazione è stata probabilmente innescata con un comando a distanza.

L'autista il terzo passeggero, che si trovava sul sedile posteriore, hanno subito ferite lievi e sono stati dimessi nel pomeriggio dall'ospedale. Questo fa pensare che l'ordigno sia stato collocato in modo da colpire il passeggero seduto davanti.

Leutar, definito «in condizioni critiche» è stato sottoposto a tre interventi chirurgici necessari a fargli sopportare la quarta operazione principale per estrarre una scheggia di metallo penetrata nella testa.

Oltre che viceministro degli interni del governo federale, Leutar è anche deputato al parlamento e vice presidente della Comunità democratica croata (Hdz), il partito nazionalista croato bosniaco, emanazione dell'omonima formazione del presidente croato Franjo Tudjman.

Tutti i rappresentanti politici, del governo, dei parti-

ti e delle organizzazioni internazionali che operano in Bosnia, hanno espresso indignazione e sgomento, definendo l'attentato «un atto di terrorismo».

Un portavoce dell'Ufficio dell'alto rappresentante per gli affari civili Carlos

Westendorp (Ohr) ha detto di voler «rendere onore al coraggio del vice ministro e alla sua leadership nella lotta contro la corruzione in Bosnia».

«Può essere una cosa puramente politica o puramente criminale - ha detto

AMPLIAMENTO NATO

Il presidente del Consiglio ha incontrato Juri Drnovsek scrive a D'Alema e chiede l'appoggio a Lubiana per l'ingresso nell'Alleanza

LUBIANA La Slovenia non perde tempo. E dopo l'ingresso ufficiale nella Nato di Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca bussa con veemenza alle porte dell'Alleanza atlantica. Lubiana ha scatenato una vera e propria offensiva diplomatica che ha portato ieri il ministro degli Esteri Boris Frlec a Washington per un incontro con il segretario di Stato americano, Madeleine Albright e il sottosegretario Franco Juri a Roma. Quest'ultimo si è incontrato con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema al quale ha consegnato una lettera del premier sloveno, Janez Drnovsek.

Nella missiva l'esecutivo di Lubiana chiede ufficialmente al governo italiano di sostenere le richieste slovene di entrare a far parte della Nato. Una partita importantissima si giocherà, a questo proposito, nel vertice Nato che si terrà a Washington il prossimo mese di aprile. Da lì, è l'auspicio di Lubiana, potrebbe uscire un documento con l'indicazione della Slovenia come uno dei Paesi candidati all'ulteriore ampliamento dell'Alleanza.

Il punto di partenza messo in luce da Drnovsek è la sussistenza dell'intesa militare in ambito dell'iniziativa trilaterale tra Lubiana, Roma e Budapest, la prima iniziativa di cooperazione a livello regionale esistente tra due Paesi Nato (Italia e Ungheria) e uno aderente alla Partnership per la pace (Slovenia). Ed è proprio grazie a tali rapporti che la Nato il prossimo novembre potrà trasferire in

Italia per un'imponente esercitazione le truppe ceca e quelle ungheresi al transito delle quali è stato opposto il veto da parte dell'Austria, ma che potranno regolarmente passare attraverso la Slovenia. Il tutto prevede tutta una serie di adempimenti politici (assenso del Parlamento di Lubiana) e burocratici che l'adesione slovena alla Nato renderebbe del tutto inutili.

«Il governo - spiega il sottosegretario agli Esteri Juri - ha un larghissimo mandato parlamentare sull'adesione della Slovenia alla Nato. Un ampliamento che rafforzerebbe il fianco Sud dell'Alleanza e che sarebbe il giusto riconoscimento di quel ragionamento che abbiamo intrapreso con Ungheria e Italia in ambito trilaterale». Lubiana considera comunque di estrema importanza l'appoggio italiano nell'ambito delle istituzioni euro-atlantiche e grande significato politico viene dato nella capitale slovena alla consegna della lettera di Drnovsek a D'Alema.



Oggi, lo stesso Juri vedrà il sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri, quello alla difesa, Gianni Rivera e il ministro agli Affari regionali Katia Bellillo. Ad essa Juri ribadirà l'importanza di una rapida approvazione da parte del Parlamento italiano della legge di tutela della minoranza slovena e il pieno appoggio al progetto Maselli. «Una soluzione positiva di questa vicenda - spiega Juri - costituirebbe una svolta psicologica e storica nei rapporti bilaterali italo-sloveni».

Mauro Manzini

La norma, che è stata approvata ieri dal governo tedesco, dovrà ora passare al voto del Bundestag e del Bundesrat

Germania: varata la legge sulla doppia cittadinanza

Per ottenere l'appoggio dei liberali il disegno originario è stato notevolmente modificato

BERLINO È pronta in Germania la nuova legge sulla doppia cittadinanza, che dovrebbe consentire una più facile integrazione sociale degli oltre sette milioni di stranieri residenti, quasi il dieci per cento della popolazione. Il progetto di legge - la cui entrata in vigore è prevista per l'inizio del 2000 - è stato infatti approvato ieri dal governo rosso-verde anche se nella versione parecchio ridimensionata concordata con il partito liberale (Fdp) all'opposizione. Con il nuovo provvedimento - che dopo 85 anni pone fine in Germania al principio dello «jus sanguinis» sostituendolo con quello dello «jus soli» - otterranno automaticamente la cittadinanza tedesca i figli di stranieri nati in Germania. Essi tuttavia, entro il 23mo anno di età, dovranno obbligatoriamente scegliere fra il passaporto tedesco o quello del proprio paese. Perché i bambini possano acquisire la cittadinanza sarà necessario comunque che almeno uno dei genitori viva da tempo in Germania con un regola-



Schröder ha superato la prova della doppia cittadinanza.

re permesso. In base alla nuova legge inoltre, si riduce da 15 a otto anni il periodo richiesto di residenza continuata in Germania per gli stranieri intenzionati ad ottenere la cittadinanza tedesca. Criteri generali per ricevere il passaporto tedesco sa-

ranno la fedeltà alla costituzione, la conoscenza della lingua e la fedina penale pulita.

«La nuova legge è un chiaro segnale del fatto che la Germania è un paese moderno e aperto al mondo che la circonda», ha detto il mini-

stro dell'interno Otto Schily, che ha sottoposto il progetto al governo. Escludendo che vi possano essere ulteriori emendamenti, egli si è detto convinto che il provvedimento troverà largo appoggio non solo in parlamento ma anche in tutta la società. Venerdì prossimo il progetto di legge verrà sottoposto all'esame del Bundestag (Camera dei deputati), per passare poi in maggio al Bundesrat (Camera delle Regioni). L'appoggio dei liberali (Fdp) si è reso necessario proprio per l'approvazione del provvedimento al Bundesrat, dove la coalizione Spd-Verdi ha perso la maggioranza dopo la sonora sconfitta elettorale di un mese fa in Assia. A causa delle durissime critiche della Cdu-Csu - che ha organizzato una raccolta di firme contro la legge - e per guadagnarsi l'appoggio dei liberali, il progetto è risultato fortemente ridimensionato rispetto alla versione originaria, che prevedeva la facile acquisizione del doppio passaporto per la maggioranza degli stranieri in Germania (su 7,2 milioni di cui 2,1 turchi).

DAL MONDO

Vietnam: missione vaticana prepara la visita del Papa

HANOI Una delegazione vaticana, guidata dal sottosegretario di stato Celestino Migliore, si trova in questi giorni in Vietnam per stabilire contatti diplomatici e creare i presupposti per una visita di Giovanni Paolo II. Finora le autorità di Hanoi, sebbene sollecitate dal vescovo di Hanoi, non si sono pronunciate esplicitamente sull'argomento. Di recente il governo non ha escluso la eventualità di una visita del Santo Padre, ma ha chiesto che venissero prima stabiliti contatti diplomatici.

Sri Lanka: donna tamil con una cinta di bombe si fa esplodere nel centro affollato di Colombo

COLOMBO Una ribelle tamil cinta di bombe si è fatta esplodere in un sobborgo di Colombo, capitale dello Sri Lanka: la donna è morta insieme con un suo complice e un passante. Per sfuggire alla cattura, un terzo terrorista si è tolto la vita ingerendo una capsula di cianuro, mentre un quarto è riuscito a fare perdere le tracce. Nell'esplosione sono rimaste ferite 14 persone, stando a quanto ha riferito la polizia. La terrorista ha fatto esplodere la bomba mentre la macchina di un ufficiale di polizia stava superando un affollato autobus pubblico.

Indonesia: non si arrestano le violenze religiose Brucia una moschea e l'esercito deve sparare

AMBON Ancora tensione sull'isola indonesiana di Ambon, nel gruppo delle Molucche, dove nelle ultime settimane più di 200 persone sono rimaste uccise negli scontri tra cristiani e musulmani e migliaia di altre sono fuggite prendendo d'assalto le poche navi in partenza. Un incendio, secondo testimoni dolosi, è scoppiato nella moschea di Al Fat, dove 3.750 musulmani si erano rifugiati per sottrarsi alle violenze. Davanti al tempio islamico si è subito radunata una folla e i soldati di Giakarta per ristabilire l'ordine hanno sparato per disperdere la gente.

Cuba: il Presidente Clinton chiede la liberazione per i dissidenti condannati dal regime di Castro

WASHINGTON Il presidente Clinton ha chiesto la scarcerazione immediata dei dissidenti condannati a Cuba per aver attentato alla sicurezza dello Stato. In un comunicato il capo della Casa Bianca si è detto «profondamente deluso» per la condanna dei quattro «coraggiosi» attivisti per i diritti umani. «Non hanno fatto altro che affermare il loro diritto di esprimersi liberamente sul futuro del paese, sollecitare il loro governo a rispettare i diritti umani fondamentali, e cercare una soluzione pacifica alla democrazia», rileva il presidente statunitense.

Quattordici morti e oltre cento feriti nel «City of New Orleans» che ha travolto un camion a un passaggio a livello

Treno deraglia, è strage a Chicago

WASHINGTON Una notte d'inferno per i passeggeri del «City of New Orleans»: il treno è deragliato lunedì a Chicago in una sciagura che ha provocato la morte di quattordici persone, rimaste imprigionate tra le lamiere. Altre cento sono rimaste ferite mentre sei passeggeri sono dispersi. Il Chicago-New Orleans è uscito dalle rotaie a Bourbonnais (Illinois), 80 km a sud di Chicago, dopo aver colpito ad un passaggio a livello un camion carico di barre d'acciaio. Due locomotive ed undici carrozze sono de-

ragliate. Il primo vagone è stato spaccato in due dall'impatto e si è incendiato a causa del diesel fuoriuscito da una locomotiva - ha spiegato Mike Harshbarger, capo dei vigili del fuoco - Tutte le vittime erano a bordo di questo vagone. Negli ospedali della zona sono state portate oltre cento ferite (il treno aveva a bordo 216 persone). Molti avevano fratture, alcuni erano gravemente ustionati. Almeno undici delle persone ricoverate sono definiti «in gravissime condizioni». In ospedale della regione è stata portata anche una bambi-

na di otto anni che ha subito la amputazione di un piede. Il deragliamento è avvenuto poco prima delle 23 in prossimità di un passaggio a livello. L'autista del camion, sopravvissuto, ha detto di aver visto il treno solo all'ultimo momento e non essere riuscito a liberare le rotaie in tempo. Il passaggio a livello era aperto.

«I vetri della finestra hanno cominciato a vibrare - ha raccontato l'abitante di una casa situata vicino alla ferrovia - siamo corsi subito all'esterno». I primi soccorritori si sono trovati davanti una scena d'incubo: dai

rottami dei vagoni si intrecciavano i lamenti e le urla dei passeggeri intrappolati tra le lamiere e minacciati dal fuoco. Le operazioni di soccorso sono state difficili soprattutto per i vagoni più vicini alle locomotive, che si sono accartocciati e incastrati l'un l'altro. «Stavo dormendo quando ho sentito un botto tremendo e ho visto le fiamme divampare e la gente correre da tutte le parti», ha raccontato Blanch Jones, una delle superstiti. Il treno «City of New Orleans» aveva una «scatola nera» che è già stata recuperata.

Nel porto di Capodistria e a Maribor due mini off-shore, meno tasse per maggiori esportazioni

Zone economiche in funzione

Un compromesso accettabile dalla Ue, utile contro la disoccupazione

CAPODISTRIA Le zone economiche in Slovenia sono da alcuni giorni una realtà. Il Parlamento ha approvato dopo anni di dibattiti, la legge relativa.

Impostata per dare una base giuridica alle zone franche e all'off-shore è stata poi rivista per volere del governo, che temeva malversazioni in campo fiscale e riciclaggio di denaro sporco.

Le aree a regime speciale che sorgeranno a Capodistria e a Maribor sono così un compromesso, ritenuto comunque positivo dai deputati della Democrazia liberale e della Lista unita, che hanno promosso l'iniziativa.

Le ditte che troverebbero posto nelle zone economiche avrebbero diritto a facilitazioni fiscali e prodotti che introducono sotto varie forme, nella zona economica.

Esenti da qualsiasi dazio doganale anche tutti i macchinari destinati direttamente alla produzione. Le imposte sugli utili sarebbero pari al dieci per cento, contro il 25 pagato dalle altre



persone giuridiche.

Nelle zone economiche potrebbero venir organizzate anche attività bancarie

sarebbero almeno 200 i lavoratori che potrebbero trovare un'occupazione fissa.

e aperti istituti assicurativi. Grandi prospettive per nuovi posti di lavoro.

Lo Stato promette di ridurre i contributi dei datori di lavoro che assumono giovani al primo impiego oppure di soccupati, da tempo iscritti agli uffici di collocamento.

Soltanto nel Capodistriano

Potrebbe venir così mitigato l'inevitabile taglio dei posti di lavoro derivante dall'avvicinamento all'Unione europea.

Saranno infatti numerosi i doganieri o i dipendenti delle spedizioni che perderanno l'impiego.

Il successo di queste zone economiche, eredi delle zone franche attualmente operanti, come quella del Porto di Capodistria, dipenderà esclusivamente dal capitale che sapranno attirare.

Per invogliare possibili partner stranieri, le autorità slovene si sono impegnate a non prendere per almeno dieci anni provvedimenti che dettino cambiamenti delle condizioni di gestione delle zone economiche.

Critiche del presidente regionale Kajin agli inquirenti

«Le bandiere simboli con lo stesso valore»

L'ufficio dell'on. Battelli apre lunedì i battenti

CAPODISTRIA Inaugurato poco tempo fa, inizia ad operare da lunedì prossimo l'Ufficio del deputato al seggio specifico del parlamento di Lubiana Roberto Battelli. L'onorevole sarà a disposizione degli elettori, previ impegni precedenti, ogni lunedì pomeriggio dalle 17,30 alle 19. L'ufficio si trova al primo piano di Palazzo Carli, in via Zupancic 39, e risponde al numero telefonico 066/274-406. Per informazioni nei giorni feriali, si potrà chiamare dalle 9 alle 10 anche allo 066/274-085.

L'ambasciatore italiano visiterà l'Istria e Fiume

ZAGABRIA L'ambasciatore italiano in Croazia Fabio Pigliapoco, insediatosi nell'autunno dello scorso anno, compirà la settimana prossima il suo primo viaggio ufficiale a Fiume e in Istria. Prevista una serie di incontri con esponenti politici, amministratori e rappresentanti delle istituzioni della minoranza italiana. Lunedì 22 marzo l'ambasciatore sarà a Fiume, martedì si recerà ad Albana e a Pola, mentre mercoledì avrà incontri a Rovigno e Parenzo.

Per la carica di console generale a Trieste

Tramonta il sole di Grabovac: sale la quotazione di Tomasic e quelle di Mocibob e Malisa

Fiume Gioca a golf rimuginando probabilmente sui tortuosi e spesso ingrati destini politici. Parliamo di Dusko Grabovac, fiumano, che avrebbe dovuto ricoprire l'incarico di console generale di Croazia a Trieste.

Dopo essere stato proposto a console dal governo di Zagabria e aver ottenuto l'exequatur dalla Farnesina, il 43enne Grabovac è stato investito in pieno dallo scoppio del caso Sarinic, una vicenda che ha finito per danneggiarlo. Precedendogli forse definitivamente la strada che conduce a Trieste.

Hrvoje Sarinic, come risaputo, aveva rassegnato le dimissioni da capo dell'ufficio del Presidente della Repubblica, ritirandosi da tutte le cariche partitiche e consegnando la tessera dell'Accadizeta. «Contrasti e un diverso approccio alla soluzione dei problemi che maggiormente tormentano il Paese - aveva detto -. Ecco perché mi sono deciso a un simile passo». Coinvolgendo nel disimpegno anche il suo fido alleato, Dusko Grabovac, la cui candi-

datura a console è stata cancellata senza esitazioni nella stanza dei bottoni zagabrese.

E Grabovac, operatore calcistico di successo, si consola giocando a golf sui campi alle spalle di Trieste, ossia a Opicina, a così pochi chilometri da quel capoluogo giuliano di cui avrebbe dovuto essere cittadino per un paio d'anni.

Il toto-console va comunque avanti e tra i nomi più gettonati ecco quello di Vjekoslav Tomasic, istriano ma da tempo presidente nella capitale croata dove svolge la funzione di presidente dell'Ente camerale cittadino. Stando a quanto scrive il quotidiano polese «Glas Istre», tra i papabili vi sono anche l'ex sindaco di Pisino, Stanko Malisa, e uno degli esponenti di punta dell'Accadizeta istriano Branko Mocibob. Anche se la notizia deve essere verificata, pare che una decisione definitiva sul nome del titolare del consolato generale croato a Trieste verrà presa tra una quindicina di giorni al massimo.

a.m.

Reso pubblico il bilancio del 1998: fatturato in aumento del 7%

L'azienda Droga di Portorose veleggia in un mare di utili

PORTOROSE L'azienda «Droga» di Portorose sulla cresta dell'onda anche nel trascorso 1998. Nel corso di una conferenza stampa la dirigenza dell'impresa ha comunicato che il fatturato globale è stato di 13 miliardi e 400 milioni di talleri (circa 147 miliardi di lire), con un aumento del 7 per cento rispetto al 1997. L'utile netto si è invece aggirato sul miliardo e 400 milioni di talleri (circa 15 miliardi di lire).

Le ultime analisi indicano ancora che nel 1998 circa il 17 per cento dell'intera produzione è stata piazzata all'estero, con un gettito valutario di 35 milioni di marchi. I commercialisti dell'impresa di Portorose rilevano ancora che ben il 76 per cento delle esportazioni è stato piazzato su alcuni mercati dell'ex Federazione jugoslava.

Lo scorso anno la Droga, oltre a costituire un'importante azienda mista in Slovenia, ha fondato imprese congiunte anche in Serbia, Bosnia e nella località istriana di Buie. Stando alle valutazioni della dirigenza dell'

impresa, questi lusinghieri risultati finanziari sono stati ottenuti nonostante una flessione di circa il 60 per cento nelle vendite del sale rispetto al 1997.

Dopo l'acquisizione dell'indipendenza, lo stato sloveno ha proclamato riserva naturale il perimetro delle

saline di Sicciole. Sinora però non ha destinato un solo talleri per le ingenti spese di manutenzione di quest'area. Agli inizi dell'anno il consiglio di amministrazione della «Droga» ha deciso perciò di costituire una società a responsabilità limitata, che occupa 25 dipendenti per verificare quali sono i costi effettivi della produzione del sale nel comprensorio costiero. Nel 1998 la «Droga» ha destinato 431 milioni di talleri (circa 4 miliardi e 800 milioni di lire) per gli investimenti.

Già tra breve l'azienda costruirà alcuni reparti produttivi nella zona industriale di Isola d'Istria.

Sulla scorta di questi buoni risultati, la dirigenza ha cercato di premiare adeguatamente anche i propri dipendenti. Lo scorso anno la paga media lorda mensile alla Droga è stata di 168 mila talleri (circa un milione e 800 mila lire), si tratta di uno dei migliori salari medi nel comprensorio costiero. Inoltre, per stimolare i lavoratori, è stata corrisposta anche la tredicesima mensilità.

SLOVENIA			
Talleri	1,00	=	10,20 Lire*
Talleri	1,00	=	0,0053 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	254,26 Lire
Kuna	1,00	=	0,1313 Euro
SLOVENIA			
Talleri	119,80	=	1.284,80 Lire
CROAZIA			
Kuna	4,20	=	1.067,89 Lire
SLOVENIA			
Talleri	109,50	=	1.110,00 Lire
CROAZIA			
Kuna	3,85	=	978,90 Lire

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

LA REGINA DELLA CITTÀ DÀ SCACCO AL PREZZO.

SEICENTO YOUNG
13 MILIONI

IPT esclusa.



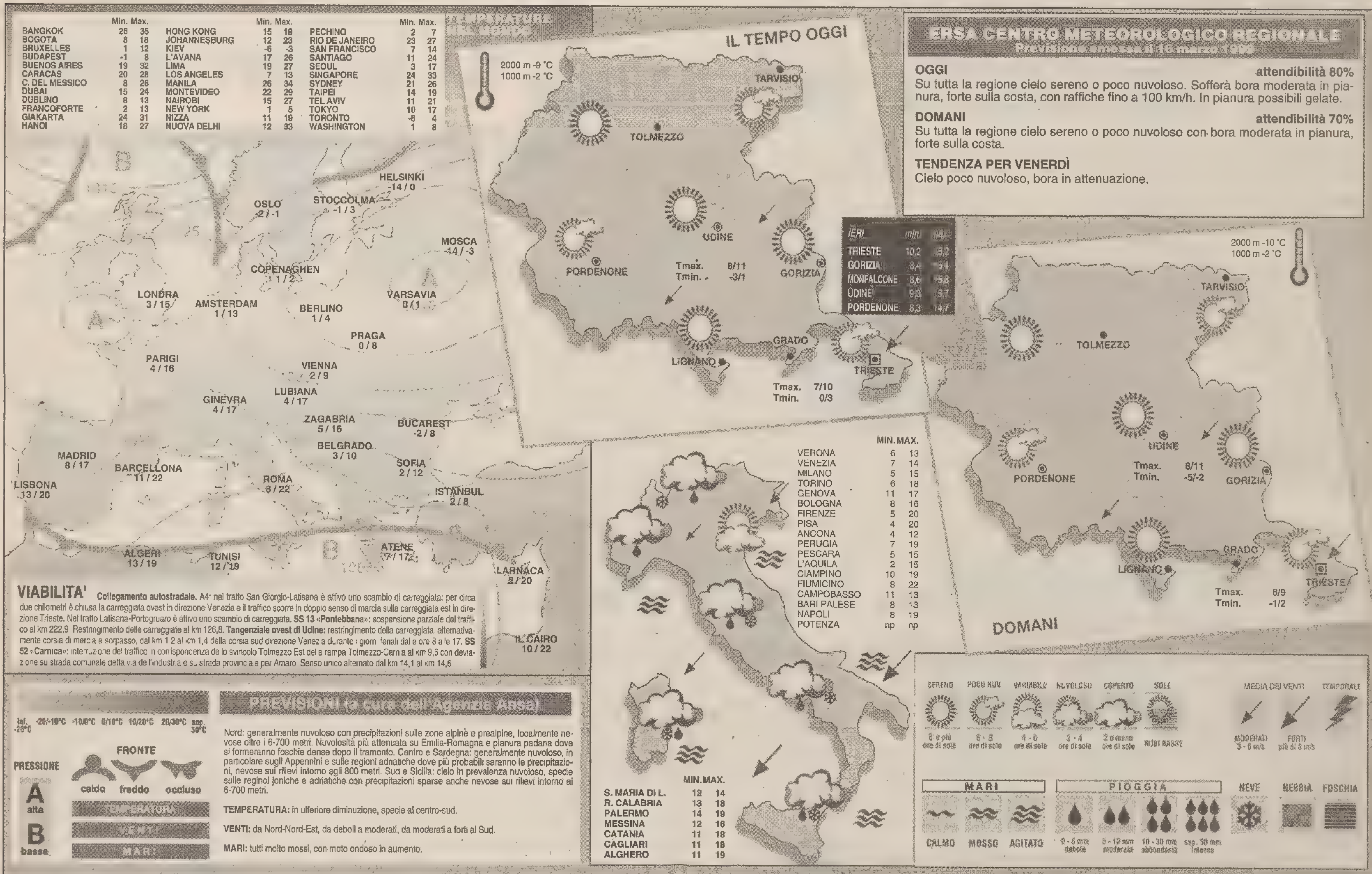
FINANZIAMENTO
DI 10 MILIONI
IN 24 MESI
A TASSO ZERO

Fate una mossa vincente: passate a Fiat Seicento Young entro il 31 marzo. Le Concessionarie Fiat hanno in serbo per voi un esclusivo finanziamento di 10 milioni in 24 mesi a tasso zero*. Così, con soli 3 milioni di anticipo, partite subito in vantaggio.

FIAT

* Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata: 24 mesi. N. 24 versamenti mensili da L. 416.667. Spese di gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 2,47%. Salvo approvazione SAVA.

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



CONSUMATORI

Ecco le regole di chi vende (ma anche di chi compra)

C'è chi vende e c'è chi compra. Chi compra se diligenzemente per tutelarsi fa un giro esplorativo si trova disorientato per la disparità di prezzi applicati per uno stesso prodotto. Ma questo fa parte della legge di mercato, oltre che essere spesso motivato dalla diversità di condizioni oggettive in cui i singoli esercizi si trovano a operare, e sta al compratore valutare la convenienza o meno di un acquisto in quanto i prezzi sono liberi.

Ma, una volta accettato il prezzo e pagato, non può recriminare, salvo il caso di difetti occulti, dolo o simili, perché con l'atto di acquisto ha perfezionato un vero e proprio contratto come recita l'art. 1470 del codice civile: «La vendita è il contratto che ha per oggetto il trasferimento della proprietà di una cosa o il trasferimento di un altro diritto verso il corrispettivo di un prezzo».

Più difficile è centrare il giusto rapporto qualità/prezzo. È ovvio che un prodotto di qualità superiore

abbia un prezzo più elevato, ma non è agevole per il consumatore verificare se il rapporto qualità/prezzo esprima una giusta correlazione.

A volte può succedere, ad esempio, che sia lo stesso fornitore o il produttore a tenere alto il prezzo per valorizzare un prodotto tenendo conto della psicologia di singoli consumatori che sono portati a scegliere ciò che costa di più: rapportando appunto il prezzo del prodotto alla sua qualità.

L'art. 59 del D.M. 375/1998 stabilisce l'obbligo del prezzo per tutte le merci esposte (con qualche eccezione). Ma c'è pure l'obbligo di indicare il prezzo sia a chilo che a litro dei prodotti che vengono venduti in confezioni con vari pesi e volumi. Ciò vale specie per i prodotti alimentari, perché molto spesso il consumatore si trova a scegliere tra una confezione di quattro pezzi di un prodotto con prezzo inferiore di una confezione di tre pezzi: qui il consumatore

deve avere la possibilità di valutare il costo per chilo.

Come visto, nella scelta dell'acquisto un ruolo preminente spetta al costo del prodotto rapportato alla qualità. E se vogliamo, pure alle possibilità finanziarie di chi acquista. Da rilevare ancora che nella vendita, ad esempio, di un capo di abbigliamento, dopo che il compratore lo ha provato, e ha considerato il prezzo applicato sul capo stesso come conveniente, il venditore non può rifiutarsi di applicarlo anche se per un fortuito disguido risultasse sbagliato.

Il cliente ha pieno diritto di pagare il prezzo apposto sul prodotto, e nulla incide la disattenzione da parte del venditore, che ha l'obbligo di vendere al prezzo segnato che si configura come «offerta al cliente». Secondo l'art. 1336 del codice civile, il contratto si perfeziona nel momento stesso in cui il cliente, accettando il prezzo, decide l'acquisto.

Luisa Nemež
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete
21/3 19/4

Dovete affrontare senza incertezze un momento difficile per la professione: potete farcela. Interessanti affari di cuore in prospettiva futura.

Gemelli
21/5 20/6

Cercate di chiarire in fretta i rapporti con il mondo professionale se non volete perdere tempo. Un amore ad alto rischio si profila all'orizzonte.

Leone
23/7 22/8

Avete buone carte in mano: il successo nel lavoro dipenderà da come le giocherete. È amore a prima vista, anche se è difficile crederlo.

Bilancia
23/9 22/10

Nel lavoro è il momento delle decisioni rapide e delle iniziative coraggiose. In amore dovete essere più intraprendenti se vorrete avere risultati.

Sagittario
22/11 21/12

Se volete combinare qualcosa di veramente buono nella professione dovete essere più determinati. Il cuore non obbedisce al vostro cervello.

Aquario
20/1 18/2

State vivendo un momento di preoccupante conflittualità con un collaboratore: fate chiarezza. In amore la gelosia può essere controproducente.

Toro
20/4 20/5

Ottimo influenza astrale per transazioni d'affari e lavoro autonomo, per i dipendenti piatte assolute. In amore siete in una fase di passaggio.

Cancro
21/6 22/7

In questo periodo siete molto distratti e nel lavoro non riuscite a concludere nulla di buono: reagite. In amore qualche ostacolo stimola la conquista.

Vergine
23/8 22/9

Non è il momento di tentare nuove strade nella professione: dovete attendere però con fiducia. Lasciate da parte i rancori e tentate di recuperare un amore.

Scorpione
23/10 21/11

Nel lavoro si profila un favorevole cambiamento, ma dovete evitare passi falsi. L'amore vi darà momenti di grande intensità, godete l'attimo.

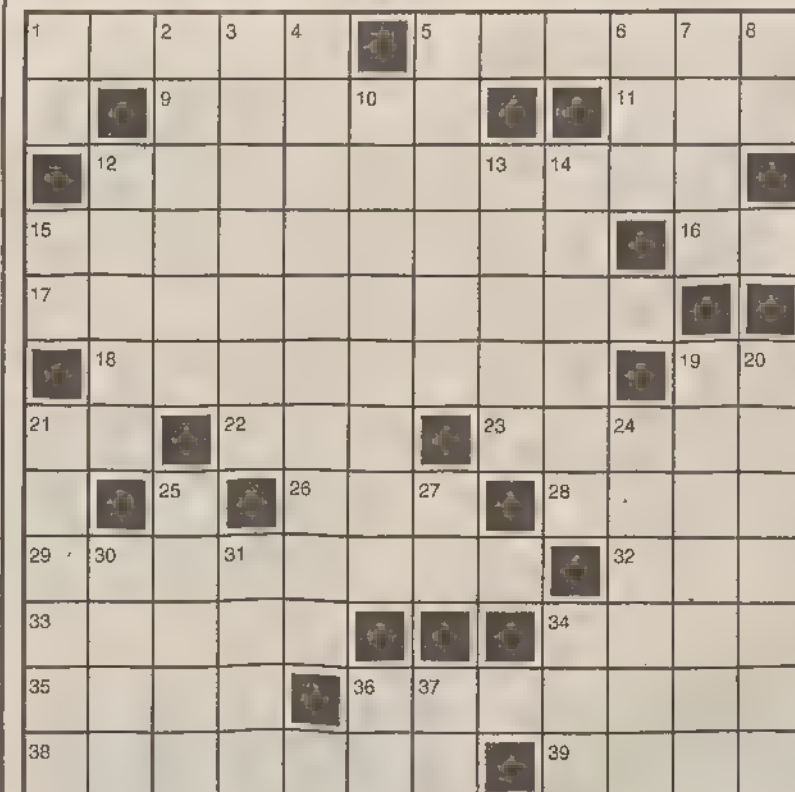
Capricorno
22/12 19/1

È praticamente certo un grosso passo avanti nella carriera, ma dovete essere più diplomatici per non inimicarvi persone influenti. In amore siete vincenti.

Pesci
19/2 20/3

Nel lavoro le tensioni vissute in questo periodo stanno per allontanarsi per sempre: potete essere ottimisti. Certa una conquista sentimentale.

I GIOCHI



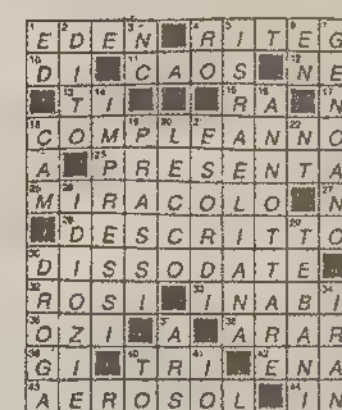
LUCCHETTO (7/8 = 7)

Il gioco può essere fatto da un solo giocatore, ma può anche essere fatto da due giocatori, purché uno dei due giochi con un'arancia.

INDOVINELLO

Un indovinello. Trascorri in letto la mia vita, ohime, «dus in fundo», no, per me non v'è.

Fra' Giocondo



ORIZZONTALI: 1 Un segno dello zodiaco - 5 Di frequente - 9 C'è quello espiatorio - 11 Il sindacato guidato da Larizza (sigla) - 12 La Terra... nella stanza - 15 Fermare l'uscita del sangue - 16 A metà anno - 17 Decisamente sgraditi alla gente - 18 Lo usa l'orologio - 19 Officina Meccaniche - 21 Iniziali del regista Antonioni - 22 Indica... il resto (abbr.) - 23 Vani, inutili - 26 Una voce di dolore - 28 L'ente dell'energia elettrica (sigla) - 29 Una grande vittoria di Temistocle - 32 Dei nordici - 33 Beneficiano del lascio - 34 Carta processuale - 35 L'organo con le piramidi di Malpighi - 36 Una prestigiosa auto da corsa - 38 Apparentemente privo di vita - 39 Producono gustose cime.

VERTICALI: 1 Bagna diverse regioni italiane - 2 Si cerca fuggendo - 3 Pennuto natalizio - 4 Grossi animali del fiume - 5 Africano di Mogadiscio - 6 Una meta per chi cerca il Sole - 7 Città sul Rodano, capitale del Vallese - 8 L'inizio delle Olimpiadi - 10 Saltano nel pantano - 12 Ha un dolcissimo nome - 13 Gli esami che seguono gli scritti - 14 Uccise Poppea - 15 In fondo alle botti - 19 Un vecchio ballo - 20 Il primo numero a sei zeri - 21 Molto povere - 24 Ha zampe palmate - 25 La Siliotti soprano - 27 In mezzo alle quinte - 30 Il dio Marte greco - 31 Porto della penisola arabica - 34 Fiume che nasce dalle Alpi Bernesi - 36 Duemila romani - 37 L'attore e regista Eastwood (iniziali).

SOLUZIONI DI IERI: Scarto iniziale: Pilota, ilota - Cambio d'iniziale: Tasti, pastì.

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

CHI CERCA AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE TROVA CHI CERCA. OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

Ogni MARTEDÌ
con IL PICCOLO
Settegiorni

I videogiochi uccidono come droga e Aids

Tutto è accaduto nella civiltà. Torino. Un padre uccide il figlio che sperperava i soldi di famiglia trascorrendo il suo tempo davanti ai videogiochi. L'ha ucciso, per ironia della sorte, mentre era davanti ad un'altra scatola magica, la tv.

Un caso di cronaca. Un caso disperato. Un caso limite. Come è accaduto giorni fa per un'altra ragazza uccisa in provincia di Bari, sui giornali troveremo vita, morte, e passione i di questo giovane di 30 anni: pregi, difetti, cose personali, anzi, personalissime.

Troveremo le sue cartelle cliniche, le sue foto più compromettenti, ed inizierà uno strano gioco delle parti, proprio come è accaduto a Bari. In questo periodo di grande comunicazione e di globalizzazione, i videogiochi uccidono come la droga o l'aids. La dipendenza da un mezzo può indurre gli altri, e nello specifico un genitore, ad uccidere.

So cosa significa essere padre. So quanto è difficile esserlo. E sono un padre di una generazione diversa da quello che ha assassinato il figlio e poi ha chiamato la polizia. Mio figlio, come altri bambini di questa generazione, ama i videogiochi. Ha con loro un rapporto distaccato, ma sa che deve averlo per poter parlare con i suoi compagni di scuola. È attratto dai videogiochi ma ama leggere i libri. È un bambino normale che, come tanti altri bambini normali, vuole giocare. Qual è il rischio? È la dipendenza, è l'assuefazione, è lo stordimento. Come accade per la tv, le indagini dicono tutto e nulla. Il mondo della ricerca e non, sull'uso di computer, tv e videogiochi si divide in apocalittici, integrati e attendisti. I primi prevedono disastri, i secondi sono dei grandi sostenitori, i terzi aspettano. Nessuno fa un passo indietro e nessuno fa un passo avanti.

Un altro genitore, pochi mesi fa, si era fermato sull'autostrada ad una stazione della polizia stradale per denunciare l'eccessiva pubblicità durante i programmi che induceva il figlio al consumo. Un'altra questione aperta, un altro padre in crisi e un altro figlio vittima.

Casi eclatanti, episodi - è vero - ma segnali di allarme di una società malata, travolta dalle nuove tecnologie e non guidata all'uso delle stesse. E allora forse è il caso di riparlare. Forse è il caso di stabilire delle regole, di cercare socialmente cosa può spingere un giovane di 30 anni a videogiocare tanto da farsi uccidere. Forse città senza centri di aggregazione, senza progetti, o forse apparati formativi in crisi. Forse desiderio di competere, di vincere almeno davanti a un videogioco. Troppo poco per perdere la vita.

Francesco Pira
docente di teoria
e tecniche
delle comunicazioni
di Massa
all'Università di Trieste

CHI ERA

Santa Stabile, ha scritto poesie fino a 95 anni

Santa Stabile era nata a Trieste all'inizio del secolo, nel 1901, e da sempre, a quanto dicevano quelli che l'avevano conosciuta, aveva avuto un carattere solare, sereno, pieno di gioia di vivere e di attaccamento alla vita. Sposata con Nino Ciani, ebbe una vita ricca di interessi, accanto ai compiti prevalenti di moglie e di madre. E manifestò autentica generosità materna quando, persa la figlia che a ventun anni era morta a causa di complicazioni conseguenti al parto, prese con sé la nipotina appena nata, considerandola una nuova figlia da crescere. Fu per lei una mamma affettuosa, presente, generosa e sensibile. E la sua straordinaria sensibilità la esprimeva anche nella poesia: scrivere in versi la aiutava a riflettere sugli avvenimenti della vita e ad esprimere e arricchire le sue emozioni. Pubblicò un libro di versi dal titolo «Sorriso di un bimbo» riguardante proprio la sua esperienza, la perdita della figlia e la gioia di una piccola creatura che continuava a vivere. Un libro che voleva essere soprattutto un inno alla vita. Amava le piante e i suoi gerani sui davanzali di casa erano piccoli capolavori di colore; amava gli animali ed ebbe a lungo un cocker che accudiva con ogni cura. Amava cucire e la sua casa era piena di cose create dalle sue mani. Ma amava soprattutto scrivere poesie: lo ha fatto fino a novantacinque anni.

Politici e stipendio E l'assenteismo?

Sul giornale del 19 febbraio leggo un servizio sul Consiglio regionale sotto il titolo: «Aumentiamo le indennità» (dei consiglieri) e di non poco, come si legge nel testo. Ma il Consiglio si ribella, è pure detto.

Per fortuna! è stato questo il mio primo spontaneo commento.

E avrei voluto aggiungere: «Non vi vergognate!» Osservazione, però, voglio farla; chiedere cioè: «Siete sempre presenti alle riunioni delle Commissioni e dell'Aula?» E sotto gli occhi di tutti quanto spesso l'Aula appaia semivuota. Eppure è preciso dovere dei consiglieri essere presenti alle suddette riunioni. Affermo inoltre che è interesse di tutti i cittadini che hanno eletto i consiglieri che le discussioni siano costruttive, concludenti, non logomachie inutili e peggio bistocci e manifestazioni di rivalità senza costrutto e di deprimenti personalismi.

Il lavoro che si fa in Regione deve essere serio e «dimostrabile» dai risultati raggiunti. Altrimenti diverrà fatale paragonare le non disprezzabili indennità dei consiglieri con le misere paghe degli operai che, pur lavorando duramente, percepiscono un salario di un milione e mezzo al mese con il quale devono sbarcare il lunario provvedendo alle loro famiglie.

Credo che queste mie riflessioni non possono essere tacciate di demagogia o di qualunque cosa come spesso sentiamo dire dai politici.

Ho anche letto sul giornale del 28 gennaio che, dopo il primo voto in Commissione, si sono avute «reazioni diverse» alla decisione di sopprimere l'Ente regionale degli emigrati. A questo proposito mi sembra di ricordare - e dico «mi sembra» per non dare l'impressione di sentenziare disinformata e per non dare adito a polemiche costruite attorno a trascurabili, inesistenti errori di dettaglio - ripeto: mi sembra di ricordare che circa due anni e mezzo orsono

50 ANNI FA

17 marzo 1949

● Alle 10.15 di ieri è partita la nave inglese «Dundalk Bay» con a bordo 896 profughi, in prevalenza provenienti dall'Europa orientale e diretti in Australia. Al momento della partenza suonava la banda della Polizia civile, che ha eseguito fra le altre la canzone «I pompieri di Viggiù», molto applaudita dai parenti.

● Si apprende che, per interessamento del ministro della Marina mercantile, il presidente del Consiglio ha disposto che la m/n «Esperia», della società Adriatica, inizierà dal 30 marzo prossimo i suoi viaggi per l'Egitto, partendo da Trieste anziché da Venezia. L'unità, costruita nei cantieri di Monfalcone, è una motonave di 10 mila tsl dotata dei più moderni impianti e strumenti nautici: la giroscopica, l'ecometro, il radiogoniometro, il radar e un sistema di ventilazione.



nimenti della vita e ad esprimere e arricchire le sue emozioni. Pubblicò un libro di versi dal titolo «Sorriso di un bimbo» riguardante proprio la sua esperienza, la perdita della figlia e la gioia di una piccola creatura che continuava a vivere. Un libro che voleva essere soprattutto un inno alla vita. Amava le piante e i suoi gerani sui davanzali di casa erano piccoli capolavori di colore; amava gli animali ed ebbe a lungo un cocker che accudiva con ogni cura. Amava cucire e la sua casa era piena di cose create dalle sue mani. Ma amava soprattutto scrivere poesie: lo ha fatto fino a novantacinque anni.

il presidente dell'Ermì Gonnano aveva parlato del proposito regionale di chiudere questo Ente. Poi si vede che così non è stato; non è successo niente. L'Ermì è rimasto in piedi, almeno come struttura organizzativa con tutto quello (personale impiegatizio e dirigenziale; politici che vi ruotano attorno) che questo si trascina dietro.

Infatti ci viene da chiedere quante siano le persone che gravitano attorno all'Ente; e come esso spende i suoi soldi; se le molteplici visite ai circoli o alle Associazioni che l'Ermì ha creato all'estero siano funzionali, necessarie, o almeno utili e profittevoli per i nostri coraggiosi emigrati. Ho avuto talora l'impressione di una certa «artificiosità» nella organizzazione dei «diciamo» - «referenti» locali in talune realtà estere. E ho sentito qualche lamentela, che non sempre va presa per oro colato; tuttavia qualcosa di vero spesso dice e rivela.

Su «Il Piccolo» del 7 febbraio, a pagina 12, leggo ancora: «Ma Franzutti assicura il Comitato degli emigranti - Sì alla chiusura dell'Ermì. Però l'Amministrazione (regionale) non ci deve dimenticare». Segue un breve testo «rassicurante»; per alcuni...

Tuttavia non mi esce dalla testa il fatto che anche all'estero, dove la cosa si fa più delicata, si sono esportate più chiacchiere che concretezza di propositi e di realizzazioni, si sono create (o approfondite) divisioni anziché, tralasciando l'interesse personale o, faccio per dire, «istituzionale», l'unità che è il bene primo della nostra gente.

Maria Piazza
Trieste

Il disinteresse per la politica

Articoli di fondo, lettere ai giornali, trasmissioni radio-televisive in diretta, discorsi tra amici, il sempre crescente astensionismo elettorale... Tutto dimostra l'assoluta disinteresse, forse il disprezzo della gente verso le manovre, i giochetti, le risse, i trasformismi degli uomini politici con la loro troppo evidente smania di potere e la troppo scoperta volontà di reciprocamente imbrogliarsi. E mentre, con puerile fantasia ripetitiva, essi prenotano treni o autobus o biciclette, non mancano mai di dire al «popolo» che sarà proprio lui, col suo voto, a decidere chi sia il più bravo e astuto dei politici, quello che meriti poltrone stipendi indennità e, poi, pensioni baby d'oro.

Sì, i cittadini avranno ben presto (il 18 aprile, col referendum) la prima occasione di far sentire - potente - la loro voce, di gridare a quei pomposi e vacui personaggi che cosa pensano di loro, del loro sconosciuto agitare sulla scena.

Il sistema è infallibile e, per di più, costituzionale: ignorando del tutto i «comitati del sì e quelli del no», i cittadini non andranno a votare, avvalendosi dell'articolo 75 n. 4 della Costituzione.

Infatti, mentre la Costituzione, riferendosi esclusivamente alle elezioni politiche dichiara «dovere civico l'esercizio del voto»; per contro, in relazione al «referendum popolare» se la sbriga dicendo che «il referendum non è approvato, è bocciato, se non partecipa alla votazione almeno il 50% degli aventi diritto», se cioè l'astensionismo raggiunge il 50,01%. Con ciò sancendo il pieno diritto di non votare. Vimmaginate lo stupore, l'intontimento delle nostre marionette politiche, il loro smarrimento, il senso di vuoto che proveranno di fronte a questa corale, fragorosa presa di posizione? Forse cominceranno a capire di avere sbagliato tutto, che la gente non li ama, che i cittadini esigono che chi aspira al potere intenda seriamente preoccuparsi e occuparsi dei veri problemi del paese: sicurezza, lavoro, giustizia, casa, sanità, scuola...

Avv. Vincenzo Giglio
Milano

Un presidente più «Bonino»

Ipotetica intervista al Presidente della Repubblica in carica: «Signor Presidente, secondo il suo parere, come dovrebbe essere il suo successore: più «buono» o più «cattivo» di lei?». «Io viengo che debba essere «bonino»».

Ferruccio Bianchi
Trieste

+

Vicino allo sport preferito è mancato improvvisamente il

DOTTOR

Bruno Leva

marito, padre e nonno esemplare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSANNA, i figli ELISABETTA e ALESSANDRO, i nipoti LEONARDO e ALICE, il fratello FERRUCCIO con IGEEA, i cognati FULVIO e LAVINIA.

I funerali avranno luogo giovedì 18 marzo alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 1999

Nel dolore e nella preghiera è vicina a ROSANNA, figli e nipoti: EDDA RIPANDELLI.

Roma 17 marzo 1999

KETTI e TONINO con affetto ricordano il caro amico.

Trieste, 17 marzo 1999

VIVIANA e ALBERTO sono affettuosamente vicini a ROSANNA e ai suoi figli.

Trieste, 17 marzo 1999

Partecipano commossi al dolore della famiglia: PIPPO, GRAZIETTA, SEBASTIANO.

Trieste, 17 marzo 1999

Partecipano al lutto GIORGIO e CLAUDIO.

Trieste, 17 marzo 1999

Partecipano al dolore famiglie DEL CASTELLO PISANI.

Trieste, 17 marzo 1999

Partecipano affettuosamente al dolore dei familiari FRANCO, GRAZI ed EDOARDO PATICCHIO.

Trieste, 17 marzo 1999

Affettuosamente vicini ANNY, GIORGIO e FRANCESCO PETRINI.

Trieste, 17 marzo 1999

Vicini nel dolore di ALESSANDRO e famiglia gli amici: PAOLA, RICCARDO, ROSS, MARINA, MUGGIA, VICE.

Trieste, 17 marzo 1999

Partecipano con affetto GIANNA e FRANCO GROPAIZ.

Trieste, 17 marzo 1999

Vicini all'amico ALESSANDRO: ALESSANDRO, ANDREA, DAVIDE, GABRILO, MARCO, MATTEO, PIERO, TIZIANO.

Trieste, 17 marzo 1999

Un lungo abbraccio: BIBI, UBERTO.

Gorizia, 17 marzo 1999

Partecipano al dolore le famiglie BOTTIGHELLI, CAVALLIERI e MELE.

Trieste, 17 marzo 1999

Partecipano affettuosamente addolorati MANLIO e NITA PRESEL con ROBERTO e SERENA, GIORGIO e ROSSELLA.

Trieste, 17 marzo 1999

Partecipano al dolore della famiglia: LUCIO e VIVIANA; LIVIO e MARIELLA; UMBERTO e PATRIZIA.

Trieste, 17 marzo 1999

Profondamente addolorato per la scomparsa dell'amico

Bruno

partecipa al lutto dei familiari PIERPAOLO POILLUCCI.

Trieste, 17 marzo 1999

Partecipano commossi con un affettuoso abbraccio: MARINA e CARLO, GABRIELLA e VITTORIO.

Trieste, 17 marzo 1999

+

OSCAR EBNER de EBEN-THALL e famiglia ricordano

Bruno

caro e indimenticabile amico.

Trieste, 17 marzo 1999

RUDY, MARILU, VICKY e PINO sono vicini ad ALESSANDRO ed ELISABETTA.

Trieste, 17 marzo 1999

Partecipano commossi al dolore della famiglia: ANTONIO FIORITO, FULVIO CRESSI, LUCIO ZAMELLI.

Trieste, 17 marzo 1999

Il consiglio direttivo e i soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio

Bruno Leva

Trieste, 17 marzo 1999

GIULIA, ETTORRE, FRANCESCA, MICHELE e MAURIZIO partecipano al dolore di ROSANNA, ELISABETTA e SANDRO per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Bruno

Trieste, 17 marzo 1999

Con sincero affetto sono vicini ad ALESSANDRO: GIANNI e GRAZIELLA de VISINTINI.

Trieste, 17 marzo 1999

BARBARA e VICH FRANCO sono vicine a ROSSANA, ELISABETTA e ALESSANDRO in questo momento di profondo dolore.

Trieste, 17 marzo 1999

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Bruno

vi siamo vicini: LINO e LICIA, GIULIO ed ELISABETTA, CINZIA e FABRIZIO.

Trieste, 17 marzo 1999

Ricordano affettuosamente

Bruno

i cugini GIADROSSI-MARINI.

Trieste, 17 marzo 1999

Profondamente addolorati per il grave lutto partecipano commossi: ADALBERTO ed EMILIA, BEPI e MIRELLA, CARLO e UCCI, DINO e MARISA, GARY e MARISA, MARCELLO e NANDA.

Trieste, 17 marzo 1999

Vicini a ROSANNA e famiglia: NELIO e NIDIA RIZZARDI.

Trieste, 17 marzo 1999

Sono vicini ad ALESSANDRO: ANDREA e MANUELA CAVALLIERI.

Trieste, 17 marzo 1999

Si uniscono al dolore della famiglia: IGOR, EGON e NUCI FABIAN.

Trieste, 17 marzo 1999

Partecipo commossa al grave lutto.

- THEA ARCANGELI FONDA

Bruno

Famiglia ZUPPELLO.

Trieste, 17 marzo 1999

GIULIO ed ELENA DIMINI ricordano con tanto affetto il caro amico

Bruno

Trieste, 17 marzo 1999

Per sempre un esempio da imitare: il suo «doice Pierrot», MARINA GAROFALO.

Trieste, 17 marzo 1999

Si associano MARGHERITA, FRANCESCO e FEDERICO.

Trieste, 17 marzo 1999

Ricordano con affetto

Bruno

gli amici del tennis: ANTONELLA, CARLA, PIA; FLAVIA; SILVANA; GIANNI e ROBERTA; GABRIELLA; PINO e FRANCA; SILVIO e LAURA; LELIO, LUCIANA e TAZIO; MASSIMO e NORRETTA; ANTONIO.

Trieste, 17 marzo 1999

+

Colui che tutto ci ha dato e tanto ci ha amato ci ha lasciato.

Pasquale Bertolini

è volato nelle braccia del Signore.

Con immenso dolore lo annunciano la moglie GIOVANNA, i figli GENNARO con CLAUDIA ed EMANUELA.

Un sentito ringraziamento al dottor POZZATO e alla sua équipe, al personale dell'Istituto Medicina Clinica e al dottor FANIN.

Un grazie di cuore alla dottoressa COSSARA.

Il rito funebre avrà luogo giovedì 18 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

La tumulazione delle ceneri avverrà martedì 23 marzo ore 12.40.

Non fiori

ma offerte

pro Associazione donatori di sangue

Trieste, 17 marzo 1999

Si uniscono al dolore le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

Trieste, 17 marzo 1999

La famiglia CAMPALLA, particolarmente vicina a GIOVANNA, RINO ed EMANUELA, ricorderà sempre con tanto affetto

Pasquale

Trieste, 17 marzo 1999

Affettuosamente vicina a GIOVANNA, RINO, EMANUELA: famiglia PADOVAN.

Trieste, 17 marzo 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Corsa in D'Avola

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito SANTO, la figlia PINA e il genero. Il funerale avrà luogo giovedì 18 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per Brindisi.

Trieste, 17 marzo 1999

Sono vicini a GIUSY i colleghi della questura.

Trieste, 17 marzo 1999

SILVIO, MARIUCCIA e FULVIO BACCHELLI, profondamente addolorati per la perdita del caro amico

DOTTOR INGEGNER

Muzio Toti

sono vicini a MIRELLA e figli.

Trieste, 17 marzo 1999

Nicola Lofano

Sarai sempre nei nostri cuori. - NATHAN, DAVID, EMILIANO

Trieste, 17 marzo 1999

Gilda Breccia in Mattarelli

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 17 marzo 1999

VI ANNIVERSARIO

Tullio Redivo

Tu sei sempre nel nostro cuore.

ANNAMARIA e FABIANA

Trieste, 17 marzo 1999

+

Si è spenta serenamente

Cecilia Grimalda ved. Balestier (Ada)

La ricordano con affetto i figli FRANCESCO e MERCEDE, la nuora ANITA, i nipoti DANIELE, ORIANA, CHIARA, ELENA, la sorella CLELIA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie alla dottoressa SIROTTI e a tutto il personale della Casa di cura Igea.

I funerali con Santa Messa seguiranno giovedì 18 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 17 marzo 1999

+

Il giorno 15 marzo è mancata ai suoi cari, l'anima buona e gentile di

Giordano Fuga Grande sportivo ex portiere di pallanuoto dell'A.S. Edera

Lascia la moglie ANNAMARIA (NUCY), la nipote UCCIA con SERGIO, DANIELA e PAOLO. Si ringrazia l'amica NEREA e tutto il personale della Casa di riposo «La Tua Casa».

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Dopo un aspro dibattito il Consiglio ha approvato un documento unitario col contrario dei Ds e l'astensione del verde Puiatti

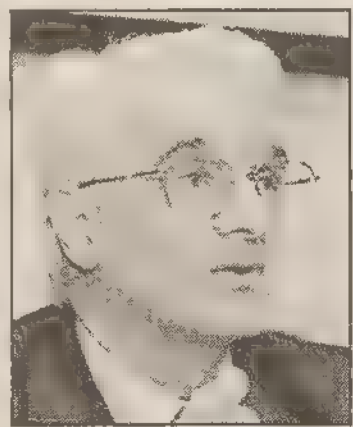
Nomine verso regole più trasparenti

Consigli di amministrazione da rinnovare a scaglioni e cariche «blindate»

Dopo le voci e gli annunci ufficiali

Centrodestra pigliatutto: Ciampi assegna a Donaggio anche la presidenza del Frie

TRIESTE La voce di una prossima investitura per il presidente della Camera di commercio di Trieste, Adalberto Donaggio, si rincorreva già da parecchie settimane: Frie o Fondazione Crt. Ieri, in piena discussione in Regione sui criteri per le nomine e in piena bagarre per la nomina del prossimo presidente dell'Authority portuale a Trieste è giunta da Roma la conferma ufficiale. Il ministro del Tesoro Ciampi ha nominato Donaggio presidente del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia. Un'ulteriore poltrona che si porta a casa? Il centro destra, e senza colpo ferire se si pensa proprio alla bagarre sul Porto e al polverone sollevato dallo stesso Donaggio che ha proposto un candidato che ha diviso pure il Polo.



Donaggio va al Frie

Il sindaco Illy non vuole sollevare altri polveroni. «Il presidente della giunta regionale Antonione aveva

già dichiarato pubblicamente di volerlo nominare - commenta gelido - non ho nulla da recriminare. Posso solo augurargli buon lavoro». Disincantato Illy, non tanto il vicecapogruppo dei Ds in consiglio regionale, Bruno Zvech. «Il Frie è un bene collettivo, non posso che augurare buon lavoro a qualsiasi presidente. La maggioranza che governa deve pensare alle nomine, non sono tra quelli che si scandalizzano se c'è l'orientamento politico. Basta però che sia in equilibrio con la competenza, gli obiettivi e il metodo di trasparenza. Al di là di Donaggio e dico «meglio Donaggio che non suo cugino» tutta la vicenda dimostra una cosa: che in città la rosa dei candidati del centro destra è sempre quella e c'è gente che cumula cariche non funzionali a una operatività ottimale. Senza contare poi che c'è una concezione privatistica o, in qualche caso, addirittura familiare dell'economia e delle istituzioni».

TRIESTE Nomine incompatibili? Scelte illegittime? Carriero partitico a scapito della professionalità? Candidati premiati benché inleggibili e privi dei necessari requisiti? Consigli di amministrazione fuori legge, revisori irregolari? Non importa, ormai quello che è stato è stato. Però dovranno esserci - almeno per l'avvenire - norme certe ed effettivi strumenti di controllo.

Si è concluso così, con un generale incipio su un documento prodigo di buoni propositi per il futuro, il confronto, apparentemente aspro, quale si è sviluppato ieri in Consiglio regionale fra la maggioranza Polo-Lega e le opposizioni di centrosinistra sullo scottante tema delle nomine ai vertici

delle finanziarie regionali. Nomine che diessini, popolari, verdi e neocomunisti hanno eccepito sotto il profilo giuridico prima ancora che tecnico-qualitativo.

Il dibattito ha preso lo spunto da una mozione che in vista delle nomine ai vertici della Friulia era stata presentata dal Ppi, dai Ds, da Rc, dal Pdc, dai Verdi-socialisti, nonché dal forzista Cislino e dai leghisti Guerra, Londero e Seganti (che però ieri hanno ritirato la propria firma). Con tale documento si chiedeva la fissazione dei criteri per le nomine e lo stretto aggancio di queste ultime agli indirizzi programmatici che si vogliono perseguiti dagli enti interessati.

Ma nel frattempo la giunta Antonione ha nominato

Franco Asquini presidente della Friulia, nonostante il parere negativo del competente organo consiliare, originato dalla contemporanea detenzione del candidato della vicepresidenza di Mediocredito. Di qui, polemiche a non finire, alimentate dalle successive nomine alla Finest. Ed ecco Sonego (Ds) accusare la giunta di aver nominato «gente inleggibile, senza requisiti, taluno carente perfino dal punto di vista dell'onorabilità»; Antonaz (Rc) prenderle con «la politica che diventa carriera, per cui tutto diventa legittimo»; Puiatti (Verdi) definire la Friulia «la Finest fuori legge»; Gattardo (Ppi) minacciare di rivolgersi alla magistratura se anche le assunzioni di giornalisti saranno lottizzate.

Infine il forzista Saro, conciliante: «Nonostante qualche spunto polemico, il dibattito è stato positivo, tale da richiedere adeguate risposte». E ha proposto che, anziché votare una mozione e cinque diversi ordini del giorno, si elaborasse un nuovo documento, capace di raccogliere la totalità dei consensi. L'intesa è stata raggiunta, alla ripresa dei lavori pomeridiani, su un testo del popolare Gattardo.

Prima del voto l'assessore Romoli ha ribadito che sulle nomine «non si può parlare di casi di illegittimità, semmai di opportunità»; e il presidente Antonione si è in particolare opposto a un ordine del giorno del centrosinistra che l'invitava a svolgere un'opportuna azio-



ne di coordinamento per la nomina del nuovo presidente del porto di Trieste («Una scelta unitaria è stata impedita dall'atteggiamento del sindaco Illy»).

Approvato all'unanimità un ordine del giorno per l'affidamento a società specializzate di pre-selezioni per la scelta dei dirigenti sanitari, il «testo Gattardo» è infine passato a larga maggioranza (contrari i Ds «per una netta presa di distanza da questa giunta» e astenu-

to il verde Puiatti). Vi figurano gli impegni a evitare la proliferazione delle cariche delle finanziarie, a non modificare gli statuti senza il parere delle competenti commissioni consiliari, a rinnovare gli amministratori a scaglioni anziché in unica tornata («a vantaggio della stabilità e della continuità», rileva con soddisfazione il forzista Asquini), a rivedere le norme su incompatibilità e inleggibilità.

g.p.

Delegazione foltissima dal Friuli-Venezia Giulia per un incontro all'Onu

Supermissione a New York

TRIESTE Il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Antonione, il presidente della Carinzia, Zernatto, e l'ambasciatore della Repubblica di Slovenia alle Nazioni Unite Vouk, presenteranno domani a New York, alle Nazioni Unite, il documento «Senza confini» di collaborazione tra le tre regioni «in tutti i settori della vita, dall'economia alla cultura, dallo sport alla tutela ambientale», a sostegno anche della candidatura per i giochi olimpici invernali del 2006, presentata, il giorno dopo nella sede dell'Enit di

New York. La delegazione ufficiale del Friuli-Venezia Giulia sarà a dir poco affollata. Oltre ad Antonione, ci saranno il presidente del Consiglio Martini, gli assessori Dresti, Salvador, Franzutti, e i vicepresidenti dell'assemblea Budin e Bortuzzo. Inoltre oltre ai componenti del comitato promotore olimpico, ci sarà anche il presidente dell'Apt di Tarvisio. Mentre ha declinato l'invito il presidente della provincia di Trieste Codarin. Presente, invece, al di fuori della delegazione ufficiale anche il sindaco di Muggia Di Piazza.



Sessanta milioni per rinviare la leva militare Ma il figlio di Setten (Friulia) è partito lo stesso

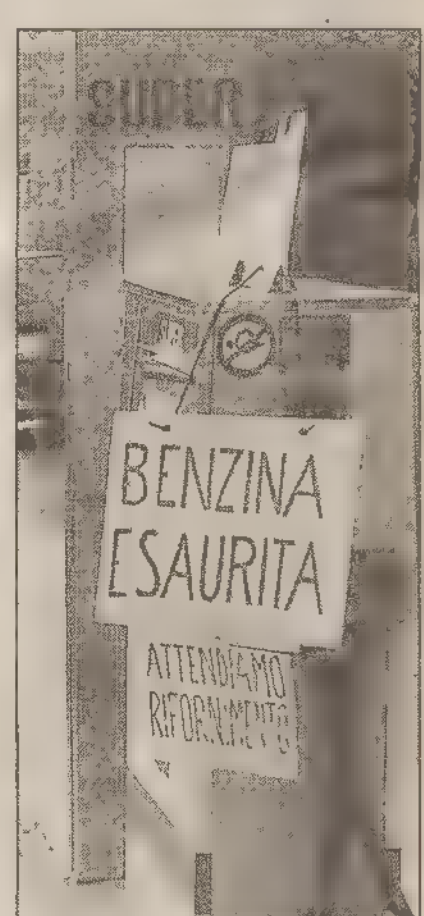
TRIESTE Ettore Setten, imprenditore veneto nominato qualche settimana fa all'interno del Cda di Friulia e subito divenuto protagonista di una serie di interpellanze presentate dal diessino Sonego per una sua possibile incompatibilità (avendo patteggiato per reati fiscali minori), è tornato nei giorni scorsi a essere protagonista delle cronache locali sui giornali veneti per un processo che molti hanno ribattezzato un dibattito contro il «premiato ufficio pratiche militescenti».

Nel caso specifico Ettore Setten, secondo l'accusa, avrebbe versato all'amministratore delegato della tv privata romana Retemia Antonio Parisi circa 60 milioni per riuscire a far evitare al figlio il servizio militare.

Malgrado tutto, comunque, il figlio di Ettore Setten, Fabio, non è riuscito a evitare il militare, tanto che dallo scorso settembre ha dovuto iniziare a indossare la divisa. Secondo il processo attualmente in corso a Mestre, l'ufficio romano dell'amministratore dele-

gato della tv privata si era trasformato in una vera e propria depandancia del ministero della difesa. Ma malgrado i contatti avvenuti, il Parisi non riuscì a far ottenere al giovane Setten il tanto agognato rinvio.

Rinvio impossibile da ottenere per motivi di studio, in effetti, visto che Fabio Setten era fuori corso da un paio d'anni.



Giovedì 25 marzo gli «Stati generali» organizzati grazie a un'analisi condotta dal Cnel

Ottanta saggi per la nuova Regione

Suggerimenti per l'economia, società e le innovazioni di legge

TRIESTE Una decina di spunti e suggerimenti sono arrivati persino da «semplici cittadini», che hanno scritto al presidente Antonione attraverso Internet, nell'apposito sito web. Per gli «Stati generali» del Friuli-Venezia Giulia, convocati a Trieste per il 25 marzo, è infatti quasi tutto pronto.

L'iniziativa, voluta dallo stesso Antonione vorrebbe costruire il disegno strategico verso cui proiettare la Regione del futuro non attraverso le alchimie partitiche, ma con un coinvolgimento larghissimo delle forze vive nella società regionale. Il Cnel accompagnerà la Regione in questo cammino. Infatti tutti i protagonisti della società civile saranno stabilmente invitati ai tavoli di negoziazione, come previsto dal protocollo che sarà siglato tra Regione e lo stesso Cnel il 25 marzo.

Con la guida di sociologi come Giuseppe De Rita e Aldo Bonomi, economisti quali Renato Brunetta ed Enzo Rullani, esperti di territorio come Pierluigi Grandinetti, e di politica internazionale come Lucio Caracciolo, si cercherà quindi il 25 di dis-

gnare, anche con un rilevante respiro culturale, il profilo della regione del futuro.

I temi sul tappeto sono molti e di estrema rilevanza. Ci si chiede come garantire il governo politico, economico e culturale dell'apertura internazionale della regione. Si evidenzia la progettazione del nuovo sviluppo economico, con la necessaria revisione delle strutture che hanno assolto al loro compito e che devono essere rivisitate alla luce dei fabbisogni dell'economia contemporanea. L'attenzione si punta poi sul rilancio dell'autonomia speciale sia nei confronti dell'Europa, con leggi quadro nei settori più seguiti dall'Unione (agricoltura, ambiente, turismo, formazione). Ma ci si interroga anche sulla coesione sociale in una Regione in cui fenomeni come l'invecchiamento e il crollo della natalità convivono con flussi di immigrazione.

Il primo rapporto di questa ricerca, costruito su oltre ottanta interviste ai principali protagonisti della vita regionale nelle istituzioni, è di politica internazionale come Lucio Caracciolo, si cercherà quindi il 25 di dis-

Ecco chi sono i vip intervistati Ma la vera sfida parte solo ora

TRIESTE Dai sindaci dei comuni più importanti e più rappresentativi ai presidenti di provincia. Dai responsabili delle cosiddette autonomie funzionali (Camere di commercio, porti, aeroporti e fiere) ai rappresentanti delle maggiori attività produttive (tra cui Teltit, Illy, Generali, Zanussi, Snaidero, Pittini, Danieli, nonché molti imprenditori del Manzanese). Dagli esponenti del mondo della comunicazione a quelli della cultura come Magris, Zannier, Sgorlon, ma anche i fautori di «Stazione Topo».

Sono stati questi alcuni dei principali soggetti e le principali realtà «intervistate» dal Cnel, attraverso la collaborazione dell'Aaster, per arrivare a redigere le 120 pagine del rapporto provvisorio, che fungeranno da base all'incontro di giovedì prossimo sugli «Stati generali» del Friuli-Venezia Giulia. Un lavoro voluto dal presidente della giunta Antonione e nato a livello di progetto a settembre, per crescere poi sotto le cure dell'economista e sociologo Aldo Bonomi. In questi mesi sono stati intervistati in tutto una ottantina di «protagonisti e attori» della società regionale, che hanno fornito decine e decine di considerazioni e suggerimenti, tutti spunti che da giovedì in poi si trasformeranno in vere e proprie sfide. Giovedì di prossimo infatti non sarà la fine di un lungo lavoro, ma l'inizio della fase più importante: quella della nuova progettualità in una Regione in crisi d'identità dopo la fase della ricostruzione post-terremoto.

fe.ba.

A breve sarà rivista la normativa sull'erogazione dell'agevolata

Benzina a prezzo scontato anche alle associazioni Onlus

TRIESTE Probabilmente già entro il prossimo mese di aprile l'assessore regionale alle finanze ed alla programmazione Romoli presenterà alla giunta il testo del disegno di legge per la revisione dell'attuale normativa (la 47 del 1996) sull'erogazione della benzina a prezzo ridotto.

La legge 47, infatti, ha sottolineato Romoli incontrando i responsabili delle quattro Camere di commercio, dell'Insiel (il vicedirettore generale Carlo Alberto Rolla) e delle compagnie petrolifere, è stata un provvedimento efficace - ed anche «una sfida» - ma ha manifestato la necessità di una «costante manutenzione», soprattutto per quanto riguarda le parti relative alle sanzioni amministrative.

Occorre dunque giungere a queste modifiche con un nuovo testo, che la Regione intende verificare nel corso di queste settimane con le stesse camere di commercio, le compagnie distributrici delle benzine e i gestori degli impianti.

Secondo l'impostazione della Regione, annunciata dall'assessore Romoli «per colpire le frodi vere e non certo gli errori formali», una prima semplificazione concerne gli enti che possono applicare le sanzioni: non più i comuni ma solo Camere di commercio e Regione, rispettivamente per le sanzioni da applicare a privati e gestori e per quelle attribuibili alle compagnie petrolifere.

Ulteriori modifiche di legge riguarderanno alcuni «alleggerimenti» delle sanzioni, pecuniarie ed amministrative, sia per i privati che per gli stessi gestori.

L'assessore Romoli ha quindi sottolineato che il disegno di legge prevederà l'estensione del beneficio della benzina a prezzo ridotto a tutte le cosiddette «Onlus», cioè le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, e non solo, quin-

Sportello unico per le imprese Varato ieri il disegno di legge

TRIESTE Entro il prossimo 27 maggio, come previsto da una delle leggi di attuazione della riforma Bassanini, anche nei comuni del Friuli-Venezia Giulia verrà istituito lo sportello unico per la semplificazione delle autorizzazioni agli insediamenti produttivi. L'obiettivo della riforma è quello di rendere più agevole l'avvio delle procedure autorizzatorie per la realizzazione e l'ampliamento delle attività imprenditoriali ed industriali, attraverso l'individuazione di un unico interlocutore che svolga funzioni di assistenza e di informazione a favore delle imprese. Il relativo disegno di legge è stato approvato ieri dalla Giunta regionale.

Attenzioni troppo particolari alle pazienti Medico patteggiava per violenza sessuale

TRIESTE Visite mediche scrupolose, decisamente troppo scrupolose e decisamente fuori luogo. Così, per aver riservato «attenzioni particolari» a una quindicina di pazienti, quasi tutte fra i 18 e i 30 anni, che visitava, con metodologie - secondo l'accusa - non giustificabili, negli ambulatori comunali di Cimolais, Claut ed Erto, in provincia di Pordenone, il medico Giuseppe Perrone, di 42 anni, di Manduria, in provincia di Taranto, ha patteggiato, davanti al Gup del Tribunale di Pordenone, Rodolfo

Piccin, una pena (sospesa) a un anno e sei mesi di reclusione per violenza sessuale (art. 609 bis del Codice Penale).

Perrone - che era titolare di Guardia Medica a Meduno, in provincia di Pordenone, e nei tre comuni della Valcellina svolgeva funzioni di medico di base sulla base di una convenzione, con incarico provvisorio, con l'Azienda per i Servizi Sanitari numero Sei del Friuli Occidentale - era stato arrestato dai Carabinieri nell'ottobre dello scorso anno al termine di

indagini avviate alcuni mesi prima sulla base della denuncia presentata da una donna per lamentare il comportamento del medico.

A questa denuncia ne sono seguite altre, fra le quali quella di una minorenni.

Tutte segnalavano comportamenti e metodi di visita, in alcuni casi anche domande imbarazzanti di natura sessuale, non giustificabili - secondo gli investigatori - dalle patologie di cui le pazienti dicevano di soffrire.

Archiviata la posizione di Andrea Agostinis, ancora senza soluzione il caso degli ordigni rudimentali esplosi in spiagge e mercati nell'estate di tre anni fa

Il professore tolmezzino non è «unabomber»

Tesori nascosti in regione visitabili grazie al Fai

TRIESTE Saranno 14 i beni culturali da visitare domenica in regione nell'ambito della settimana «giornata Fai di primavera», organizzata dal Fondo per l'Ambiente Italiano (Fai). L'iniziativa - hanno spiegato Dino Cuscito, Etta Carignani e Tina Campailla - consentirà di riscoprire: la chiesetta di S.Michele di Oveledo di Zoppola; la chiesa vecchia di S.Michele di Pescinanna di Fiume Veneto; a Trieste villa Revoltella, la biblioteca di Palazzo Morpurgo, l'archivio della Ras e la quadreria del Sartorio; a Udine il municipio, il collegio dell'opera Balilla, le case Cavazzini, Giacomuzzi, la galleria d'arte moderna, il fondo librario D'Aronco e il museo e i depositi del castello.

PORDENONE Il giudice delle indagini preliminari di Pordenone, Eugenio Pergola, ha archiviato la posizione relativa ad Andrea Agostinis, 42 anni, tolmezzino, per il quale la Procura aveva ipotizzato il tentato omicidio dopo l'esplosione di due tubi sulle spiagge di Lignano e Bibione nell'agosto del '96. Episodio che avevano fatto seguito agli altri sei verificati nel Pordenonese, fattispecie per la quale era stato deciso di far confluire le indagini udinesi e veneziane all'ufficio inquirente della Destra Tagliamento. Nel corso di questi mesi il friulano, inse-

gnante di laboratorio matematico all'Istituto «Malighini», ha sempre proclamato la propria innocenza.

Il suo coinvolgimento risale al giorno successivo all'attentato di Lignano, quando all'Ansa di Roma giunse una telefonata di rivendicazione da parte di un fantomatico gruppo rivoluzionario «17 dicembre». Il docente, solo qualche ora dopo, espresse personali valutazioni alla stampa sull'attività di quel gruppo. La magistratura disse che ciò era avvenuto ancora prima che la notizia della rivendicazione fosse resa pubblica, un particolare che suscitò l'interesse

della Digos. E Agostinis finì sott'inchiesta. Da allora, ininterrottamente, ha continuato a respingere ogni accusa, a dire di non avere mai acquistato tubi in acciaio o indossato gli indumenti del presunto attentatore descritti subito dopo un attentato alla Polizia. I riscontri conseguenti a perquisizioni e ad altre verifiche sugli spostamenti del docente non hanno mai fornito alcun elemento. Di qui la richiesta di archiviazione da parte del pubblico ministero Simone Purgato. L'identità di Unabomber, quindi, resta ancora un mistero.

ma.bo.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.23**
tramonta alle **18.07**
La Luna: si leva alle **3.45**
cala alle **13.21**

11.a settimana dell'anno, 76 giorni trascorsi, ne rimangono 289.

IL SANTO

San Patrizio

IL PROVERBIO

Il pudore è la più ricca veste femminile.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,56**
Via Battisti mg/mc **7,26**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.d.**
Piazza Vico mg/mc **5,00**
Piazza Goldoni mg/mc **6,89**
Via Carpineto mg/mc **2,20**

TEMPO

Temperatura: **10,2** minima
15,2 massima
Umidità: **18** per cento
Pressione: **1021,1** in diminuz.
Gelo: sereno
Vento: **14,8** km/h da Est
Mare: **8,4** gradi

MAREE

Alta: ore 9.09 **+46** cm
ore 21.42 **+54** cm
Bassa: ore 3.16 **-40** cm
ore 15.22 **-57** cm
DOMANI
Alta: ore 9.44 **+46** cm
Bassa: ore 3.48 **-45** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Un sedicente «Comitato di vigilanza e difesa universitaria» minaccia il ricorso alla magistratura

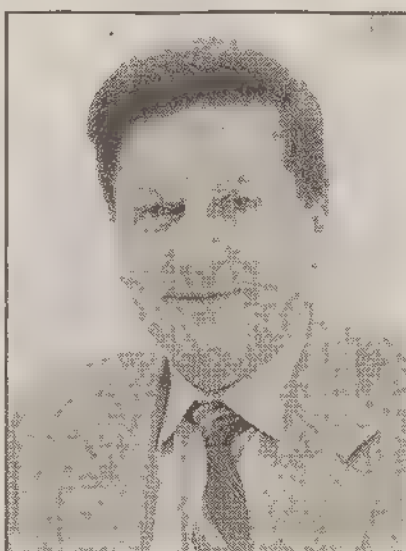
Anno 2000, fuga da Giurisprudenza

Esami impossibili, tutti scappano - E il prossimo anno Udine apre la sua Facoltà

Ma il rettore Delcaro minimizza: «Ci siamo già passati, mentre il vero banco di prova sarà la prossima rivoluzione delle lauree di primo e secondo livello»

Una Facoltà difficile, anzi impossibile. Al punto che c'è chi teme la diserzione totale quando, il prossimo anno, anche l'Università di Udine aprirà la sua Facoltà di Giurisprudenza. Più volte la facoltà di Legge del nostro ateneo si è trovata al centro di mugugni e proteste per la sua rigidità didattica. Ma adesso, forse anche confortato dalla prossima concorrenza, c'è chi minaccia persino un esposto alle procure di tutta la regione (nonché di Venezia). Si tratta di un fantomatico «Comitato di vigilanza e difesa universitaria» che ha inviato ai giornali un documento di nove pagine in cui sono elencate «alcune gravi

situazioni particolarmente lesive dei diritti degli studenti, e che sembrano verificare veri e propri abusi di potere tollerati ormai da troppo tempo». Altro che esami difficili, si legge nel comunicato, a Giurisprudenza è in atto un vero fuggi-fuggi: «Nell'anno 1998-99 si sono immatricolati 925 studenti, nell'anno 1998-99 la cifra supera di poco le trecento unità; nell'anno accademico 1997/98 risulta che il numero più alto di fuoriscorso si ritrova proprio a Giurisprudenza». Non solo ma, si legge ancora nel comunicato, «negli ultimi cinque anni tre studenti della nostra facoltà si sono tolti la vita, uno dei quali recentemente e clamoro-



Lucio Delcaro

samente gettandosi da una finestra dell'edificio della nostra facoltà». In più «il numero di trasferimenti ad altre Università da parte di studenti in corso e fuoriscorso è ormai altissimo: nell'anno accademico trascorso quasi trecento studenti han-

no richiesto il trasferimento, e secondo le voci di corridoio, quest'anno potrebbe riservare sorprese ben peggiori». Insomma tira aria pesante a Giurisprudenza. E non da oggi. Lo scorso anno fece notizia la gran quantità di certificati medici «fantasiosi» che gli studenti fuoriscorso dovevano presentare per poter ottenere il trasferimento. Motivo? Per il sedicente Comitato il «nodo» della questione sta in tre soli corsi: quello di Procedura penale, quello di Diritto tributario e quello di Diritto processuale civile, per i quali il «Comitato» chiede addirittura «l'invalidamento delle modalità di esame degli insegnamenti». Una goliardata? Forse. Lo sfogo di uno studente bocciato? Può darsi. O esiste davvero un «problema Giurisprudenza»?

Per il Magnifico rettore

Lucio Delcaro se un problema c'è, questo va affrontato in una diversa prospettiva: «A parte il fatto - spiega - che certi dati sulle frequenze sono tutti da verificare e che i gesti disperati di alcuni giovani vengono citati del tutto a sproposito, il punto è che ci troviamo in un momento cruciale per l'Università italiana nel suo complesso; il ministero ha posto in modo particolare l'accento sulla didattica, insistendo sulla necessità di orientare in modo giusto gli studenti».

Insomma, secondo Delcaro certe difficoltà derivano piuttosto da scelte errate da parte degli studenti, che non sono sempre sufficientemente preparati nel capire

a cosa vanno incontro quando si iscrivono a una facoltà universitaria. «Perciò - continua il rettore - abbiamo cominciato un'opera di orientamento anche nelle scuole superiori». E mentre alcune facoltà hanno già potuto realizzare, attingendo ai fondi comunitari, appositi adempimenti (ad esempio l'istituzione dei «tutor» come nel sistema anglosassone), questo a Giurisprudenza non è stato ancora possibile.

Resta l'ipotesi di una «fuga di massa» una volta aperta la facoltà di Udine, ma è un'eventualità messa in conto da tempo: «La gran parte delle facoltà udinesi - dice Delcaro con una punta di polemica - sono la fotocopia delle nostre... ci siamo già passati; ma il vero campo di prova sarà quando, e non tra molto, avverrà una vera rivoluzione con l'istituzione dei due livelli di laurea, che costringeranno a rivedere l'intera programmazione dei corsi».



Su «problema Giurisprudenza» taglia corto invece il preside della facoltà, Ferruccio Tommaseo: «Denuncia alla Procura? La fantasia di certe persone davvero non ha limite... Diciamo allora che le situazioni sono tutte ben note e trasparenti, e in quanto al resto, quello che premia è il valore e la serietà del titolo conseguito nella nostra facoltà; mi basta questo e non mi preoccupa del resto».

p.sp.

Sta per compiere 70 anni e vive in Brasile - La sua venuta al mondo fu un caso eccezionale.

Silvio, il piccolo nato al «Piccolo»

Era il 1929 e la madre, poverissima, partorì in via Pellico

Il regime era in piena campagna demografica, e fioccarono le donazioni

Quelle illustri sottoscrizioni

La sottoscrizione in favore di Giuseppina Serai rappresentò una sorta di notizia nella notizia. Una volta tanto i cronisti del «Piccolo» non dovettero scomodarsi troppo per rincorrere l'avvenimento, la cui eccezionalità fu sottolineata dall'immediato entusiasmo con cui fu aperta la sottoscrizione. Alla quale fu dato ampio risalto e nella quale troviamo nomi passati alla storia cittadina: il direttore Rino Alessi, ad esempio, che versò la bellezza di cento lire. A seguire la redazione: Mario Nordio offrì 50 lire, Silvio Benco, Vittorio Tranquilli, Mario Granbassi e Bruno Cavedali ne diedero 10 a testa. A seguire gli altri giornalisti, impiegati

e tipografi fino a raggiungere le 1.635 lire. Anche molti cittadini inviarono nei giorni successivi le loro offerte, e tra questi i proprietari del «Bar Venier» (20 lire). Del resto erano i tempi in cui il regime fascista lanciava alla grande la sua campagna demografica e quindi nulla di meglio - notò «Il Piccolo» - «che il sentimento di gioia, di rallegramento dell'anima, che questa nascita avvenuturata e un po' strana del bambino d'una povera donna ha destato in tutti quanti ne furono a parte, vale a dimostrare quanto l'esaltazione delle nuove culture corrisponda alla spontanea natura e a quanto è più schietto e più

verace nel cuore dell'uomo».

«Ricordare oggi questa storia - spiega la figlia di Silvio Serai, Silvana, assie-

Vive a San Paolo del Brasile, si chiama Silvio Serai, e il 12 aprile compirà 70 anni. Lo festeggeranno i figli, i nipoti e tutti i componenti della numerosa famiglia. Silvio Serai è un triestino che, come tanti, lasciò la sua città natale per cercare fortuna altrove. Sbarcò nel novembre del 1951 a Rio de Janeiro, per poi trasferirsi

La nascita d'un bel maschietto nell'atrio dei nostri uffici

Stasera alle 12.40, un bimbo ha visto la luce... «Silvio» nell'atrio dei nostri uffici di redazione. Vicende strane della vita e del caso: Una puerpera attornata da giornalisti che, sobbene pratici di partito, di fantasia - per non parlare degli aborti - erano direttamente sorpresi di fronte a quella mirabile concezione, diremo, di getto, poiché avvenne in pochi minuti, quasi senza sofferenze. Una povera donna,

Poiché essi abitano al n. 10 di via del Broletto, la strada fino all'ospedale era lunga, l'asse alato un po' meno tardi avrebbero potuto prendere il tram, ma era già suonata la mezzanotte. Lentamente, perona la via del Broletto, s'incamminarono per la galleria di S. Vito, lunga, interminabile, squallida nella notte, poi quella di Montezza. Fu al termine di questa galleria che la Serai incominciò ad

me ai fratelli - vuole essere un omaggio a mio padre, che si chiama Silvio proprio perché nato in via Silvio Pellico».

nel 1953 a San Paolo dove aprì un negozio, si sposò ed ebbe tre figli e sei nipoti. Fin qui nulla di strano, un destino comune a molti emigranti. Ma Silvio Serai

vanta un curioso ed esclusivo dato autobiografico: il 12 aprile del 1929 nacque nell'atrio del «Piccolo». La storia c'è l'ha ricordata la figlia Silvana, di 42 anni, inviando i ritagli del giornale di allora.

«Era poco dopo la mezzanotte - si legge sul «Piccolo» del 13 aprile 1929 - La fredda luce della lampada elettrica illuminava l'atrio e le scale dell'edificio (la sede del «Piccolo» a quel tempo era in via Silvio Pellico, ndr), ove giungeva dalla tipografia un rumore confuso e candenzato di macchine in moto e lo squillo delle sonerie dei telefoni, quando la donna giunse sfinita dalla sofferenza». La donna era Giuseppina Serai, di 40 anni, da Visinada. Era una donna povera, e quattro mesi prima le era morto il marito, Giuseppe, calzolaio di mestiere, l'unico a provvedere a tutta la numerosa famiglia che contava quattro figli: Emma, di 15 anni, Elida, di 11, Stefania, di 8 e Gildo di appena due anni. Giuseppina Serai era in attesa del quinto figlio, e quella notte di aprile aveva avvertito le prime doglie. La casa, in via del Broletto, era troppo modesta e affollata per poter ospitare un parto sicuro. Così Giuseppina, accompagnata dal cognato Francesco, si avviò verso l'ospedale. A piedi, naturalmente, perché di pagare una vettura non se ne parlava neppure, ed era troppo tardi per trovare un tram.

Lentamente, si legge ancora sul «Piccolo» del '29, Giuseppina e il cognato Francesco «percorsa la via del Broletto s'incamminarono per la galleria di San Vito, lunga, interminabile, squallida nella notte, poi in quella di Montezza». «Fu al termine di questa galleria -

continua l'articolo - che la Serai incominciò ad avvertire i primi strazianti spasmi delle doglie. Pallidissima, tremante, senza quasi più vita, si trascinò, al braccio del cognato, ancora avanti, sempre sperando di arrivare in tempo all'ospedale. Ma giunta dinanzi al portone dei nostri uffici non poté più proseguire».

Silvio Serai nacque così, nell'atrio del «Piccolo». Il portiere telefonò alla guardia medica, mentre qualche giornalista scese giù «attratto dall'insolito tramestio», e una «buona donna» che passava di lì si prese cura della partoriente. Tutti pensavano che il parto non fosse imminente, e confidavano nell'arrivo dell'autolettiga in tempo utile. Ma l'autolettiga non arrivò in tempo. «E così - si legge ancora sul «Piccolo» - su un rude scanno, nell'angolo di un portone, venne al mon-

A fianco, Silvio Serai (secondo da destra) con tutta la sua famiglia a San Paolo del Brasile. Sotto, il titolo dell'articolo apparso sul «Piccolo» del 13 aprile 1929 con la notizia dell'avvenimento



La donna non riuscì a raggiungere l'ospedale. Il parto avvenne nell'atrio del giornale, tra cronisti e tipografi commossi

do la tenera creatura, un bel maschietto, i cui vagiti soverchiano i fiocchi gemiti della madre, dinanzi agli astanti dalla faccia grave e pensosa e dal cuore commosso, testimoni silenziosi dell'evento». Poco dopo arrivò finalmente la guardia medica, e madre e neonato furono portati all'ospedale. «Vicende strane della vita e del caso - chiuse l'anonimo cronista con buona dose di autoironia - una puerpera attornata da giornalisti che, sebbene pratici di partito... di fantasia (per non parlare degli aborti) eran discretamente sorpresi di fronte a quella mirabile concezione, diremo, di getto, poiché avvenne in pochi minuti, quasi senza sofferenze».

p.sp.

Renault Stars. Un modo nuovo di vedere l'usato.



L'Usato Stars offre grandi novità. Vale a dire **12 mesi di copertura assicurativa** che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti **check-up gratuito dopo un mese o 2000 Km dall'acquisto**, prova su strada incondizionata e la **certificazione di 22 punti di controllo**. Per questo, le vetture Stars sono di grande qualità e perfettamente revisionate. E ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto.

FIAT PUNTO 75SX 3p	1996	verde	L. 11.000.000
FIAT BRAVO SX 1.6 16V clima	1996	verde met.	L. 15.800.000
FIAT MAREA SW 1.8 HLX full. Opt	1997	blu met.	L. 22.700.000
LANCIA Y 1.2 LS servosterzo	1996	fucsia	L. 12.800.000
RENAULT TWINGO SPRING clima	1996	verde	L. 10.200.000
RENAULT CLIO OASIS 1.2 3 p. servosterzo	11/1994	rosso met.	L. 8.400.000
RENAULT CLIO OASIS 1.4 5 p. clima/serv.	1995	verde met.	L. 10.200.000
RENAULT LAGUNA SW RT 2.0 clima	1995	verde met.	L. 18.800.000
RENAULT MEGANE RL 1.4 5 p. servosterzo	12/1996	verde	L. 13.800.000

STARS

Concessionaria Renault DAGRI

Via Flavia, 118 Trieste Tel. 040281212



Approvato dal Comitato portuale il piano 1999-2001: ampliamento dei moli Quinto e Sesto e dello Scalo Legnami

Porto, nuove opere per 250 miliardi

Fra tutte l'adeguamento della Stazione Marittima per accogliere le navi da crociera

Oltre 250 miliardi di grandi opere, la cui importanza è più che evidente per lo sviluppo del porto. Il dato emerge dal complesso e articolato documento che il comitato portuale ha approvato ieri mattina con una sola astensione: il piano operativo triennale 1999-2001.

Da una prima scorsa, fra queste opere figurano il prolungamento della diga davanti al Molo Quinto (58 miliardi), l'ampliamento di Riva Traiana (12 miliardi), il completamento del Molo Settimo, il terminal traghetti al Molo Quarto (già «risolto» il contratto con la ditta, tra breve sarà bandita una nuova gara d'appalto), l'allargamento del lato nord del Molo Quinto (10,5 miliardi) e del Molo Sesto (40 miliardi), l'interramento del tratto fra Porto vecchio e l'incrocio di Barcola (50 miliardi), il secondo lotto dell'Adriaterminal (57 miliardi), l'ampliamento dello Scalo Legnami (10 miliardi), quello della Stazione Marittima (nella foto) con l'allungamento del Molo Bersaglieri (25 miliardi), l'adeguamento della banchina della Ferriera (44 miliardi) e l'interramento dell'area di via Errera (5,65 miliardi).

Nei primi due mesi del '99 pesante flessione dei contenitori (20%), analogamente ad altri porti italiani

Ma la crisi asiatica pesa ancora sui traffici

Traffici portuali in flessione nei primi due mesi dell'anno. Il calo è pari all'1,43 per cento: 7,648 i milioni di tonnellate di merci movimentate nel primo bimestre del '98 rispetto ai 7,538 milioni trattati nello stesso periodo di quest'anno.

Esaminando in dettaglio le aree dello scalo, il porto commerciale ha segnato nel bimestre un -0,52%, con in particolare una flessione del 3,1% nelle merci varie mentre il carbone per le centrali Enel è cresciuto del 4,12%.

Sempre positivo, invece, l'andamento del traffico ro-ro/ferry, con un incremento nel bimestre dell'11,9%. Dissanguando il dato risulta in crescita il traffico con la Turchia (+16,3 per cento), mentre segnano un calo le destinazioni per la Grecia e l'Albania, rispettivamente del 15,3 e del 9,4%.

Note ancora dolenti sul fronte dei contenitori - dove peraltro la crisi investe tutti i principali porti italiani - con una diminuzione nei primi due mesi del

20,07%; 24.052 i teu movimentati in gennaio e febbraio di quest'anno contro i 30.090 dei primi due mesi del '98. La flessione risulta ancora dalla contrazione dell'interscambio fra Europa e Asia meridionale e di Sud Est (-29,3%), Estremo Oriente (-21,9%) e Medio Oriente (-45,1%).

Se Trieste non sorride, negli altri porti italiani la

situazione dei contenitori è analoga. Limitandosi allo scorso gennaio, la flessione media è stata del 10-12%. Nello stesso mese Genova, primo porto Mediterraneo per i container ha perso il 22% (con un -40% nel terminal di Voltri); Livorno ha segnato un calo addirittura del 40%, e Venezia ha dovuto registrare una diminuzione del 19%.



traghetti a richiedere una ristrutturazione. Come si è visto in occasione della consegna della «Sea Princess», o delle toccate di altre gran-

di unità passeggeri, la lunghezza del molo attuale è insufficiente ad accogliere le navi da crociera di maggior tonnellaggio.

Si ricompatta a sorpresa il partito, in formazione quasi «storica»

E il Psi spinge Seghene in Europa

Proposta «provocatoria» la sua candidatura

Riecco i socialisti. Quelli veri, storici. Passati attraverso la bufera di tangentopoli, resi orfani dall'esilio tunisino di Craxi ma che in città, dopo diaspore risoltesi in una miriade di sigle, recuperano a sorpresa vitalità e coesione, proponendo «provocatoria» la candidatura di Augusto Seghene al Parlamento europeo. In una storica assemblea svolta all'Hotel Continentale è stata lanciata la campagna di sottoscrizione per la presentazione delle liste alle elezioni europee e di adesioni al

partito. Così recita un comunicato che anticipa anche che nei prossimi giorni verranno predisposti dei banchetti per la raccolta delle firme, possibile anche nella sede del partito di via SS. Martiri n° 12 ogni giorno dalle 15 alle 19, oltre che nella segreteria del Comune di Trieste, stanza 214 al 1° piano, nei centri civici e nelle segreterie dei Comuni minori.

Dopo l'uragano giudiziario, tradottosi anche localmente in una serie di sviluppi che penalizzarono soprattutto Carbone e Seghe-

ne, la scelta di quest'ultimo per la consultazione europea sembra volutamente emblematica. Una nota parla appunto di carattere propositivo e provocatorio. «Provocatorio - si legge - perché riaccorda nel dibattito politico un dirigente del Partito Socialista che è stato segretario del partito e amministratore della città e ha subito la persecuzione giudiziaria degli anni di tangentopoli. Propositivo perché intende rilanciare i valori del pensiero politico di sinistra in anni in cui il modello tecno-

cratico del nuovo ha dato corpo alle logiche del mercato e degli interessi finanziari riducendo gli spazi di libertà nel paese e di rappresentanza degli interessi dei lavoratori».

Il garofano, insomma, sembra avere tutte le intenzioni di risorgere, e a ranghi pressoché completi, almeno quanto ad esponenti storici. Alla riunione erano infatti presenti anche Gianfranco Carbone, Edoardo D'Amore, l'ex senatore Arduino Agnelli, Dario Tersar. Personaggi che nel periodo in cui la se-



Augusto Seghene

de era ancora in via Trento erano stati divisi dalla dialettica interna e dal complesso gioco delle correnti, ma che si sono ricompattati per ridare sostanza all'idea socialista, ultimamente appannaggio di varie sigle.

Limitandosi alla sola Trieste, esponenti dell'allora Psi, che negli anni d'oro era riuscito a mandare in Parlamento oltre ad Agnel-

In una pubblica assemblea ricompaiono assieme esponenti come Carbone, Agnelli, D'Amore e Tersar. Al via anche la campagna di adesioni alla formazione

li anche Giulio Camber, al primo mandato da deputato, sono attualmente confluiti nei Ds, altri nei Laburisti di Gianfranco Ciani ed altri ancora nei Socialisti democratici che fanno capo ad Alessandro Gilleri. Un discorso a parte va fatto per Roberto De Gioia, che visse gli ultimi anni del Psi proveniente dall'esperienza dei socialdemocratici, e attualmente costituisce una sorta di enclave socialista in seno ai Verdi, sotto le cui insegne è stato eletto da indipendente.

L'INTERVENTO

Com'è nata la scelta di Provincia, Muggia e An

«Il nostro candidato, Santi, ha le carte in regola: il ministro non l'ha bocciato»

Ho letto, con crescente disincanto, le cronache de «Il Piccolo» di quest'ultima settimana a proposito del porto. Debbo dire che ho maturato mano a mano l'impressione che l'atteggiamento del giornale derivasse da una precisa scelta politica, sparare a zero a destra e a manca - fatto salvo Illy - facendo «passare» il teorema secondo cui il Polo si arrabatta tra questioni personali e liti da cortile. In tal senso sono stati pubblicati corsivi al vortice, opinioni fatte passare per «illustri» personaggi di terzo piano della politica locale, ovvero di residui della prima Repubblica o ancora di lettori malati di qualunque sinistrismo.

Io non debbo fare il difensore d'ufficio di altri, che peraltro non mi eleggerebbero a tale ruolo, ma ritengo utile spiegare le ragioni di An. In primis, ho personalmente affermato e riaffermato in ogni occasione l'apprezzamento a Michele Lacalamita, cui va il grande merito di aver portato a Trieste l'Ect olandese, uno dei massimi terminalisti europei mondiali. Ho affermato e riaffermato che ritenevo utile ripartire da Lacalamita per un possibile accordo tra tutti gli enti cui la legge affida il compito di indicare al ministro i candidati alla presidenza dell'Autorità portuale. Siamo in democrazia, vi sono opinioni diverse, e quest'intesa non c'è stata. Questo è l'unico dato di fatto. Analogamente è avvenuta anche sull'ipotesi di indicazione dell'attuale segretario generale Picciafuochi.

Illy, da parte sua, ha ritenuto di non cercare neppure un'intesa - come la legge vuole - con il sindaco di Muggia, Dipiazza, indicando comunque Lacalamita. L'impressione è quella che abbia voluto fare solo il classico «beau geste». La Camera di commercio ha scelto invece una strada diversa, quella del mandato al presidente da parte della giunta: il rapporto fiduciario dei suoi componenti col presidente e i limiti del mandato sono questioni che, evidentemente, investono solo e soltanto questi sog-

getti e non riguardano chi scrive.

Mi riguarda invece - e riguarda An - l'indicazione comune della Provincia e del Comune di Muggia, che sono amministrazioni rette dal Polo. È chiaro che nello stabilire un nome comune si siano volute privilegiare l'intesa politica e le ragioni dello stare insieme. Si è trattato dunque di una scelta tecnica e politica, doppiamente legittima, sia sotto il primo che il secondo profilo.

Il nome di Ubaldo Santi, manager genovese di «scuola Uckmar» e con decennale esperienza portuale, è emerso come sintesi di tre elementi: preparazione professionale e manageriale; giovane età e indirizzi moderni e internazionali; estraneità a interessi locali del microcosmo triestino. Una scelta, dunque, corretta. Peccato che si sia scritto che Santi è già stato «bocciato» dal ministro Treu. E questo non è vero. Se venisse davvero bocciato - ma a oggi è invece il più accreditato - si tratterebbe di una scelta tutta politica del ministro; l'ulivista boccia il politico.

Il curriculum professionale è adeguato, a differenza di altri casi non lontani. Vogliamo ricordare altre scelte - quelle si imprevide - sullo scalo giuliano, magari proprio a certi Soloni della prima Repubblica, fatte in barba alla competenza e alla professionalità? Sarebbe molto facile spaziare dal porto fino al Burlo e via dicendo...

E ancora. Santi non va bene perché è troppo giovane e genovese. Se avessimo fatto il contrario ci si sarebbe detto «troppo vecchio», «troppo provinciale», «inadeguato, chiuso nel nostro cortile»...

Temo di aver ragione dicendo che lo sport cittadino sia quello deprimente e qualunquista di sparare comunque fango. Se non è così, noi siamo aperti al dialogo con le categorie, le istituzioni, i partiti per la ricerca di obiettivi e indirizzi comuni per lo sviluppo e il futuro di Trieste.

on. Roberto Menia
presidente provinciale
An Trieste

Siglato l'accordo aziendale sul trasferimento tra Acegas, Cgil, Cisl, Uil e Cisl

Nettezza urbana, il sindacato dà l'o.k.

Manca ora solo il voto del Consiglio comunale sulla delibera

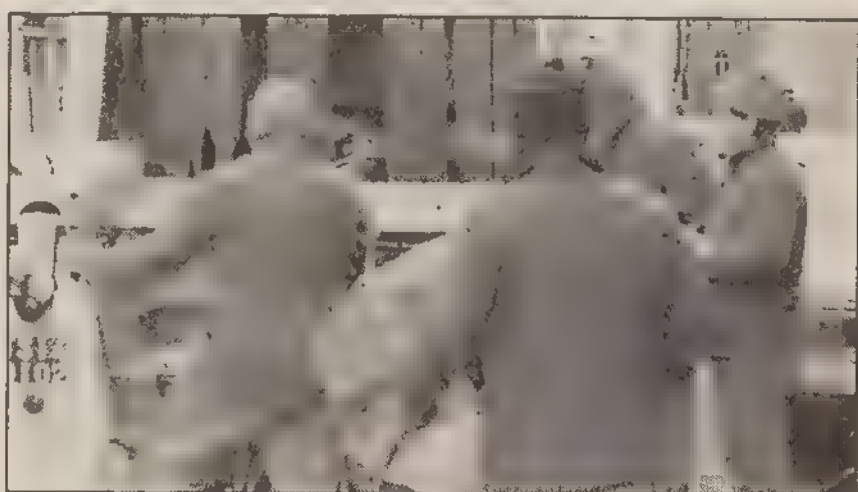
Per il sindacato il passaggio del servizio della Nettezza urbana dal Comune all'Acegas è ormai cosa «fatta». Manca ancora la cosa più importante: l'ok definitivo del Consiglio comunale alla delibera della giunta. Considerato però il placet dei sindacati, l'ultimo dei quali proprio ieri, non dovrebbero (ma è bene usare il condizionale) esserci problemi.

Acegas spa e organizzazioni sindacali ieri hanno compiuto il secondo passo previsto, la firma dell'accordo aziendale dopo il primo accordo «quadro» con il Comune. Hanno firmato Cgil, Cisl, Uil e successivamente anche gli autonomi della Fiadel Cisl. Una sigla che, a quanto si è saputo, ha trovato soddisfatta entrambe le parti, i sindacati soprattutto (parlano di buon accordo) che non solo salvaguarda i diritti di chi passa dal Comune all'Acegas ma che prospetta tutta una serie di possibilità e miglioramenti sia dal punto di vista della carriera che dello stipendio. E che si tratti di buone prospettive lo dimostra il dato dei comunali che hanno già optato per l'Acegas: 153 circa su 240 (e si parla di ulteriori 20 indecisi). I posti mancanti verranno coperti da parte dell'Acegas con nuove assunzioni.

Acegas e sindacati si sono messi d'accordo su nor-

me e trattamento economico, sull'organizzazione del servizio, la classificazione del personale, l'orario di lavoro, il servizio di reperibilità e il premio di risultato. Un dipendente insomma non dovrà più attendere per l'inquadramento: con il nuovo contratto giungerà dopo 3 mesi e un giorno. Non basta: chi ha voglia di lavorare e darsi da fare avrà la possibilità di guadagnare e qualificarsi. Una soddisfazione generale che trapela anche dalla nota emessa dall'Acegas: «Con la definizione degli ultimi accordi aziendali si sono poste le basi per raggiungere obiettivi di miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio prestato a vantaggio dell'utenza».

L'ultima parte della nota invece riguarda i restanti sindacati autonomi che non hanno firmato nulla e che sin dall'inizio hanno contestato il passaggio del servizio all'Acegas: Confasal e Cissal. L'Acegas in particolare «prende atto» della notizia del rigetto del ricorso degli stessi sindacati autonomi contro il Comune per comportamento antisindacale. Un'accusa, questa, che gli autonomi avevano rivolto nel febbraio scorso all'assessore comunale Sambo dopo le trattative in Comune concluse proprio con l'accordo quadro, il protocollo di intesa sul trasferimento della nettezza urbana all'Acegas.



COMUNITÀ ECONOMICO CULTURALE SLOVENA
SLOVENSKA GOSPODARSKO PROSVETNA SKUPNOST

Incontro sul tema:

SCUOLA DI CONFINE
OPPORTUNITÀ O SVANTAGGI?

Relatore: Dr. ENRICO SBRIGLIA
Assessore Provinciale all'Istruzione
Programmazione Scolastica e Affari Sociali

GIOVEDÌ 18 MARZO 1999
ORE 18.00

Sala Consiglio Comunale
SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA
Servizio di traduzione simultanea

Discount alimentare TEDESCO

Vendita al
minuto e all'ingrosso
Tutto per:
pizzerie, ristoranti e negozi

Aspettiamo i clienti,
amici e conoscenti
al rinfresco di
MERCOLEDÌ 17 MARZO
dalle ore 17.00
per festeggiare insieme la
NUOVA APERTURA

S. Dorligo della Valle 348
(di fronte al campo sportivo)
tel. 040 8325039 - fax: 040 8326140

IL CASO

Raccontiamo una storia, simbolo di tante altre: il calvario del disagio mentale

Una donna malata, un marito disperato

Le ripetute fughe dal Centro, le crisi, l'incontenibile aggressività

Questa che segue non è solo una storia. In realtà si tratta di un triste romanzo a puntate, cominciato l'altro giorno, quando una donna si è sentita male in piazza Ospedale ed è stata ricoverata al Pronto soccorso - cioè proprio di fronte - quaranta minuti più tardi, perché ha dovuto aspettare le ambulanze: i medici dell'urgenza non possono uscire dal reparto, e quindi non sono usciti.

Ma il calvario era appena cominciato. Quel male segnalava il ricattarsi di un disagio psichico, con saltuarie crisi di aggressività, che si sono manifestate la sera successiva, in casa. Sono stati chiamati il 113, il 118, e infine i pompieri che si sono calati da un terrazzino dell'ottavo piano per poter entrare nell'appartamento del settimo dove la donna aveva barricato se stessa e il consorte impaurito.

Di nuovo al Maggiore. E da qui al Centro di igiene mentale di San Giovanni. Ma la sera successiva suona il telefono: «Signore, sua moglie è fuggita». Si ripete così la già vista trafila: la donna rincasa, la situazione richiede ancora l'intervento di 113 e 118. Trasferimento al Cim. La mattina risuona il telefono: «Sua moglie. E' fuggita di nuovo». Nel primo pomeriggio terza replica della triste scena: il 113 (che non ha macchina a disposizione), i carabinieri, il 118, i medici, gli infermieri, un sedativo, un altro trasferimento al Cim.

L'uomo è desolato, stanco, scandalizzato: «E' una donna che ha bisogno di cure, ha subito un'operazione anni fa e i farmaci le hanno

Ci sono storie difficili da interpretare. Cominciamo, ma non si sa dove finiscono. Sono una fotografia della complessità. Chiamano in causa la sfera intima delle persone, ma anche le istituzioni. Riguardano la salute e la malattia, ma sconvolgono nell'errore umano e nella sofferenza. Una di queste viene allo scoperto. Forse è emblematica, e forse tocca l'esperienza di molti. Come tale la raccontiamo.

Il tema è questo: può una persona accolta in un Centro di igiene mentale scappare due volte di seguito, mettendo in crisi i familiari, i quali mobilitano forze dell'ordine e sanitarie, interpellano il Tribunale del malato, rendono pubblico il loro sconcerto (comunque carichi di tristezza più che di rancore)?

Lo schema, apparentemente lineare, è in realtà solo la prima porta di tante altre che via via si aprono: sugli insondabili misteri dell'esistenza altrui, sui processi che regolano l'avanzatissima psichiatria triestina, sulle reti di soccorso che non sono in questo caso «speciali», ma parte integrante di un tessuto sociale che convive non solo col trauma fisico. Il fatto è che convivere con quello psichico è diverso. E' un male più straniero, fa soggezione e inquieta, ha un suo alfabeto, un suo potere.

Il marito, stanco e scandalizzato: «Perché non le hanno dato un sedativo? Perché è potuta fuggire?»

Dalla voce del 118 altre testimonianze sui tanti interventi: «I casi gravi - dice Zahukar - sono pochi, ci sono quelli delicati»

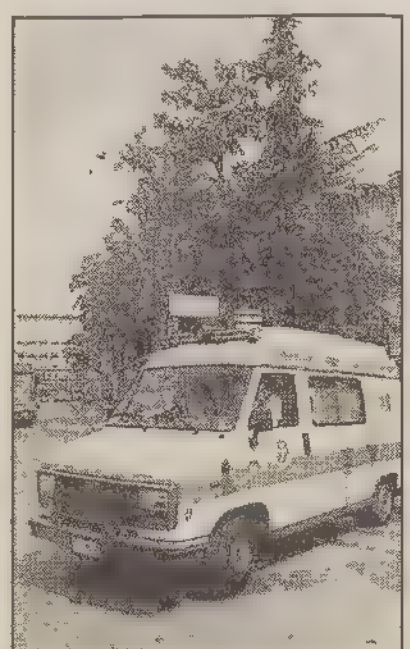
fatto male, per questo si comporta così. Perché non le hanno dato un sedativo? Perché è potuta fuggire? Perché questo dispendio di polizia, carabinieri, infermieri, pompieri?».

Dolore, sconcerto. L'uomo si sente debole di fronte al maremoto, chiede aiuto, spiegazioni. «Ammetto - dice la dottoressa Savina Rauber, che ha seguito il caso al Cim - che c'è stato un errore, una disattenzione. E' accaduto la sera in cui la si-

gnora è uscita. Non l'abbiamo vista». «Qualche smagliatura c'è stata - conferma il direttore del Dipartimento di salute mentale, Giuseppe Dell'Acqua - se una persona se ne va per due volte. Ma i giudizi vanno dati in un contesto».

«La seconda volta, al mattino, la signora era insonne, pregava un po' d'aria, un caffè al «Posto delle fragole» - dice Rauber - L'ho contrastata, ma inutilmente. Noi dobbiamo stabilire un rap-

porto «buono», far leva sulla parte sana delle persone, non rinchiuderle. Certo, consentire quell'uscita era un rischio. Ma l'avrei corso lo stesso proibendo: che reazioni avrebbe avuto la persona malata? A volte sono tragiche. Ho rischiato consapevolmente. E' andata male».



«Noi dobbiamo garantire la libertà che sono tutelate - afferma Dell'Acqua -, è il centro della nostra azione. Lavoriamo sul margine del massimo del diritto e del rischio. Ma la salute e la malattia psichica, le relazioni dei pazienti col loro mondo, i delicati rapporti col medico non si possono giudicare in due parole. Qualcuno, sedato a forza, poi si è ucciso».

«Io capisco questo signore, mi metto nei suoi panni. C'è una grande sproporzione - confessa la Rauber - tra il nostro desiderio di rispondere ai bisogni delle famiglie, e nello stesso tempo ai bisogni dei pazienti. I sedati-

tivi, per esempio, questa signora non li voleva, le hanno già fatto male. Non potevamo obbligarla».

Responsabilità, azioni, diritti, sofferenze diverse s'intrecciano e non si sciolgono. La vittoria di quella donna e di tanti altri malati psichici è di essere trattati con rispetto. La vittoria dei medici è di proseguire su questa strada. Ma non si vince tutti i giorni, e il caso venuto alla ribalta è anche un'ennesima prova concreta di come questo così fragile rapporto salute-malattia non si misuri su un attore solo, presunto onnipotente, ma proprio su un complesso intreccio di molti e diversi (consenzienti e consapevoli) attori «sociali». Certo, se non si sbaglia è meglio. Ma chi mai saprà liberarsi dal margine di errore umano? O viceversa darcene consolazione?

Dalla voce del 118 si raccolgono tante storie che dimostrano quanta consuetudine con la pazienza, la tolleranza, e anche col buon senso abbiano questi «attori» il cui intervento al signore interessato sembrava tanto sproporzionato. L'anziana donna che da cinque o sei anni si sdraia come morta in mezzo alla strada, e tutti intorno chiamano l'ambulanza («avremo fatto per lei mille viaggi...»). Un uomo che telefona di continuo raccontando di disastrosi incidenti e paurosi incendi di fantasia: gli piacciono le sirene. Denunciato per procurato allarme, ha cambiato zona, e poi città. «I casi gravi - racconta il responsabile del servizio, Walter Zahukar - sono molto pochi. I più delicati, quando uno si barricava in casa...».

Gabriella Ziani

L'episodio rievocato in Tribunale: l'aggressore è scomparso

Scampati per miracolo a rapina e stupro

Tre colpi di mazza al parabrezza, una pistola spianata, due uomini pronti ad aggredire e far male. Una coppia di fidanzati triestini è riuscita a salvarsi dalla rapina che avrebbe potuto trasformarsi in stupro. Walter Germani, carrozziere, ha innestato la retromarcia della sua «Peugeot» e come un disperato è riuscito a sfuggire agli aggressori assieme alla sua ragazza, Jerica Zapucek. Erano le 2 di notte del 23 marzo 1995 e i giovani erano fermi nella vettura sul lungomare di Sistiana. Si stavano scambiando qualche tenerezza. Nell'ombra qualcuno intanto era in agguato.

L'altro giorno uno dei due aggressori è stato condannato a tre anni di carcere dai giudici del Tribunale. Dell'altro non si sa nulla. Né nome, né nazionalità. Milos Nemec, 44 anni, cittadino sloveno, accusato di tentata rapina, non era però presente in aula e nessuno sa dove si trovi. Scomparso.

Due anni dopo l'aggressione di Sistiana era finito in carcere a Trieste ma qualche magistrato poco dopo ne aveva ordinato la liberazione. Impressionante il suo curriculum criminale: la polizia slovena lo ritiene coinvolto in un triplice omicidio. In più ad Alba, in Piemonte, tre giorni dopo il mancato colpo di Sistiana, ha aggredito con una mazza due altri fidanzati fermi nella loro vettura. Ha sequestrato la ragazza e l'ha sottoposta a ripetute violenze sessuali. E' stato bloccato, ha patteggiato la pena

per passare poi in carcere meno di due anni. Da libero cittadino è rientrato a Trieste e qui è stato arrestato dagli investigatori del Commissariato di Sistiana. Era il 1997.

Walter Germani e Jerica Zapucek lo avevano riconosciuto in fotografia, poche ore dopo la denuncia. «E' lui» avevano detto quasi all'unisono a meno di 12 ore dall'aggressione. Avevano fornito agli inquirenti anche il numero di targa della «Kia Sepia» di Milos Nemec.

«L'ho visto bene in faccia» ha raccontato l'altro giorno ai magistrati Walter Germani. «Aveva la barba, era alto un metro e 90. Col bastone ha iniziato a colpire il parabrezza. L'ha spaccato. Jerica istintivamente ha cercato di uscire dall'auto. L'ho trattenuta sul sedile e mentre il complice pun-

tava la pistola verso di me, ho acceso il motore e sono scappato in retromarcia. Duecento metri. Dalla cava Casale fino all'ingresso di Castelreggio».

«Ho avuto tanta paura e ne ancora di più oggi se penso a quello che l'imputato ha fatto a quella ragazza piemontese. So di averla scampata bella. Soldi in tasca ne avevamo veramente pochi o forse lui si sarebbe vendicato...» ha detto la giovane al margine del processo. Il rappresentante dell'accusa, il pm Giorgio Milillo aveva chiesto quattro anni di carcere per Nemec. Come dicevamo ne ha ottenuti tre.

c.e.

Clandestini

Scoppia la grana dell'interprete

Clandestini, ora scoppia la grana dell'interprete. L'altra mattina verso le 5 la volante della polizia ha intercettato un gruppo di otto kosovari che camminavano lungo viale Miramare. Mezz'ora dopo gli agenti hanno iniziato quello che è stato un vero e proprio calvario per cercare un interprete di quelli del particolare registro della Procura. I primi tre ai quali il poliziotto della sala operativa ha telefonato hanno risposto che al mattino dovevano andare a lavorare. Dopo qualche ora dopo aver parlato con il sostituto Milillo, gli agenti sono ripartiti all'attacco. Ma altri quattro interpreti hanno risposto picche. A questo punto - erano passate più di cinque ore dal momento in cui il gruppetto era stato bloccato - ai poliziotti non è rimasto altro che accompagnare gli otto kosovari all'ufficio stranieri della questura. Sempre nella giornata di ieri i carabinieri di Muggia hanno bloccato a San Dorligo 7 rumeni arrestando il passeur che li accompagnava. In centro a Muggia invece sono stati fermati due macedoni.

Storia di una coppia di Riga (Lettonia) che partì per l'Australia insieme a tanti concittadini

Ritorno a Trieste sulle ali dei ricordi

Cinquant'anni dopo Guntis e Laima rievocano quell'avventura

Hanno condiviso, magari senza saperlo, la sorte di tanti triestini. Paracadutati verso un Paese lontano e sconosciuto, con un futuro tutto da scrivere. Gli stessi campi di raccolta, vicino a Sidney. L'approccio con la non semplicissima società australiana. Poi, infine, l'inserimento, il successo professionale, il ritorno a casa. Vite parallele, anche se sono nati a Riga, in Lettonia, e non a Trieste, e il paese dei canguri lo hanno raggiunto da «displaced persons», (qualcosa come persone spiazzate, nel senso che non avevano più una Patria) assieme alle migliaia di profughi dell'Est che nell'immediato secondo dopoguerra avevano lasciato la loro casa e le loro terre per sfuggire all'ingombrante «abbraccio» russo.

Esattamente cinquant'anni dopo Guntis Berzins e la moglie Laima hanno voluto celebrare proprio nella nostra città la partenza dell'allora decenne Guntis con la «Dundalk bay», la motonave che per lui era coincisa con il temporaneo addio all'Europa e l'inizio di un'avventura che doveva proiettarlo, dieci lustri più tardi, nuovamente nella città di nascita, con una moglie, quattro figli maschi compresi tra i 22 e i 29 anni, una laurea di ingegnere elettronico e tanta esperienza di vita. «Ricordo che arrivammo di mattina in città - racconta l'uomo - dopo il lungo trasferimento dalla Germania via Verona. Ho ancora in bocca il gusto di un succo d'arancia bevuto in quella stazione, il più buono della mia vita, anche se l'altro giorno, nel medesimo posto, ne ho cercato invano uno qualsiasi...». A Trieste siamo scesi lungo un'altra linea ferroviaria che consente una notevole vista sul golfo (probabilmente il tracciato della vecchia ferrovia meridionale ndr). Ci blindarono i vagoni, e nell'ultimissimo tratto il treno era praticamente circondato da poliziotti...Nel pomeriggio l'imbarco assieme a un migliaio di altre persone alla Stazione Marittima, la prima cosa che ho voluto vedere quando sono arrivato in



Guntis e Laima Berzins ieri in redazione. (Foto Lasorte)

città. La mattina dopo eravamo già in viaggio, dopo essere stati salutati da una moltitudine di persone e persino da una banda». «Il Giornale di Trieste» del 16 marzo 1949, recuperato da Berzins alla Biblioteca civica, scriveva che «le operazioni d'imbar-

co, affidate al Lloyd Triestino, si sono svolte con la massima regolarità, presenti il gen. Gaither, il cap. di vascello Noakes, direttore del Porto, il cap. R.W. Roberts, alto funzionario dell'Iro a Ginevra e molti altri ufficiali superiori britannici ed america-

ni». Suona quasi ironica, visto l'esodo degli anni a venire, la frase successiva: «Si prevede che a questa seguiranno altre partenze del genere».

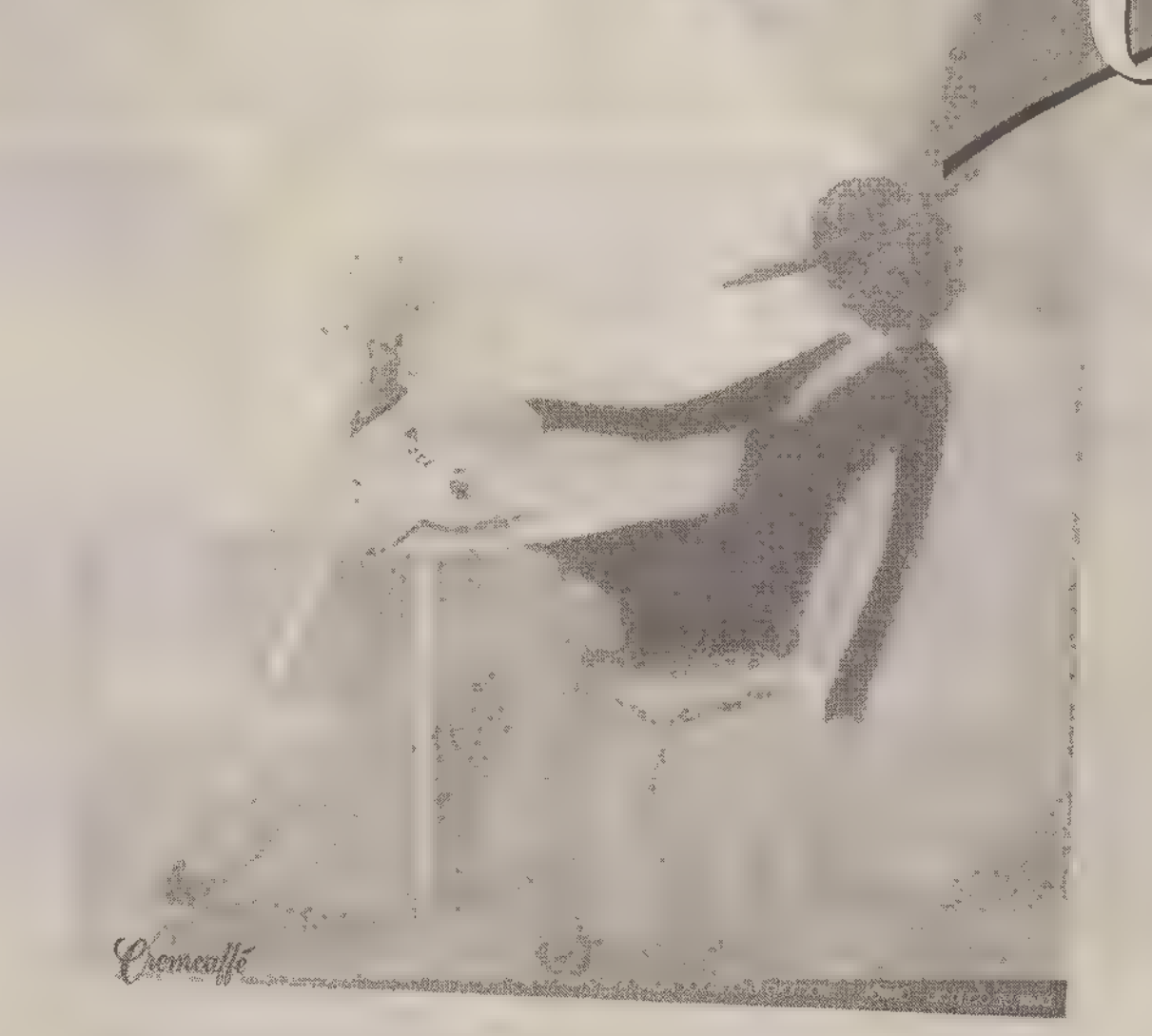
«Avventura», è il termine che usa più frequentemente Guntis per portare alla memoria il mese di navigazione, il cibo di bordo, «ottimo e abbondante fino a Suez e poi scarso», l'approdo nel Nuovo Mondo con i genitori Arvids e Lucija e la sorella più piccola Baiba. I primi anni furono difficili, ma per gli acculturati Berzins meno che per altri: dopo aver dato lezioni d'inglese a connazionali e non, in un paio d'anni riuscirono a trovare un lavoro rispettivamente da insegnante, e più tardi da lettrice all'Università la madre, e da contabile il padre. In Australia, rara coincidenza, Guntis dopo essersi laureato si incontrò con la conterranea Laima, microbiologa che aveva seguito la sua stessa trafila, imbarcandosi però a Napoli e l'happy ending trovò la sua degna cornice. Il pessimistico inciso del «Giornale di Trieste» sui 1000 parenti («Un gregge senza volontà che segue una via che non ha scelto») almeno nel loro caso non aveva avuto seguito.

Manca ancora la nostalgia, il ritorno in Europa dapprima a Londra e poi, caduti i muri, nell'amata Riga, e la puntata triestina. Singolare per molti aspetti. «I miei erano ricordi di bambino - annota l'uomo - ma la città, finalmente visitata, mi ha offerto più di qualche sorpresa: il castello, quella splendida piazza, la storia ad ogni angolo...». «Grand», sintetizza la timida Laima, mentre il marito si abbandona ai pensieri profondi. «L'idea di tornare è stata mia. Mi sono rivisto bambino, triste per una parte della mia vita che si stava inesorabilmente chiudendo, e sono venuto qui adesso quasi per chiudere idealmente un circolo. Siamo tornati in Europa, dalla Lettonia noto ci serve neanche più il visto per entrare nei Paesi di Schengen, la libertà di movimento è finalmente una realtà...». Un pensiero per il prossimo anniversario.

Furio Baldassi

IL PICCOLO

Caffè espresso & Crem Caffè con quotidiano a parte



Bevi Cremcaffè nel tuo bar e fatti dare il buono per ritirare nell'edicola più vicina la tua copia de IL PICCOLO E' un regalo di Cremcaffè il caffè che da sempre mette l'accento sulla qualità

D.D. 95-8520

Bar che partecipano all'iniziativa dal 16 al 19 Marzo

- Grazia Bar - via Carducci, 8
- Il Caffè - piazza Giotti, 8
- Bar San Luigi - via Marchesetti, 13
- Bar Gelateria De Martin - viale XX Settembre, 13
- La Portizza - piazza della Borsa, 5
- Bar Exquisite - via Caravaggio, 1
- Marconi Bar - via Marconi, 2
- Bar Piccolo - via Vecellio, 13
- Web Cyber Café - viale XX Settembre, 9
- Bar Pasticceria La Preferita - viale XX Settembre, 29/b
- Bar Politeama - viale XX Settembre, 34/1
- Bar Madison - viale XX Settembre, 8
- Bar Ferruccio - via San Cilino, 103
- Bar Avana - via Palestrina, 5
- Latteria Caffè Trobbi - via degli Aldegardi, 28/c
- Trattoria Vulcania - via Fabio Severo, 61
- Accademia Biliardi - via Timeus, 3
- Caffè Latteria Sestan - via San Cilino, 46
- Minerva Bar - via San Francesco, 18
- Bar Aldo - via Foschiatti, 6
- Osteria Da Roby - via Scussa, 8

L'offerta è valida presso le edicole che aderiscono all'iniziativa fino ad esaurimento dei buoni

«Con Trieste nel cuore» Le nostre memorie in videocassetta

Continuerà questa settimana e la prossima la vendita nelle edicole delle cassette «Con Trieste nel cuore». Sono immagini e testimonianze volute dal Rotary Trieste e prodotte da «Il Piccolo» in occasione del quarantacinquesimo anniversario della partenza verso l'Australia dei primi emigranti triestini e giuliani con il «Castelverde».

La cassetta è stata realizzata dalla Marco Vitrotti Comunicazione per la regia di Roberta Vlahov Vitrotti con materiali tratti da vari archivi quali quelli di Gianni Alberto Vitrotti, Ugo Borsatti, Civici Musei



di Storia e Arte e dalle Cineteche di Trieste e Gemona. La cassetta è in vendita a 7500 lire.

Solo la stradale ha intensificato i controlli sulle cinture di sicurezza, i vigili erano all'oscuro delle disposizioni

Dovevano multare ma non lo sapevano

La nota della prefettura è arrivata ai carabinieri appena ieri sera

IN BREVE

Nella Capitale forse fatto qualche passo avanti

All'Unione degli Istriani incontro sul vertice di Roma in tema di beni perduti

Incontro pubblico questa sera alle 17.30 nella sede dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 sugli esiti del vertice romano tra la Federazione degli esuli e funzionari del governo. Nella capitale si sono confrontati infatti i rappresentanti della Federazione delle organizzazioni degli esuli, capeggiata dall'on. Renzo de' Vidovich, e funzionari della Presidenza del consiglio e dei ministeri degli Esteri, dell'Interno, del Tesoro, delle Finanze e della Pubblica Istruzione. Tra i partecipanti nell'ambito della Federazione - è stato comunicato da de' Vidovich - era presente anche il presidente dell'associazione delle Comunità istriane, Parentin.

Tema in discussione quello ormai annoso dei fondi destinati ad un equo e definitivo indennizzo per i beni perduti da coloro che hanno dovuto abbandonare case e terre in Istria, Dalmazia e Quarnero. Bocche cucite su quanto deciso a Roma, anche se qualche passo avanti sembra essere stato fatto.

Incendio scoppia in uno scantinato a Muggia: anziana intossicata dal fumo finisce all'ospedale

Incendio ieri sera in uno scantinato in Calle delle Monache a Muggia. Le fiamme che si sono sviluppate, per cause in via di accertamento, hanno prodotto un denso fumo che ha provocato un principio di intossicazione in una donna di 80 anni abitante in un appartamento attiguo. La donna è stata accompagnata all'ospedale per accertamenti. I vigili del fuoco, prontamente accorsi sul posto, hanno domato l'incendio. Sul posto anche la polizia del Commissariato di Muggia. Oggi altri rilievi della «Scientifica».

Circolo della cultura e delle arti, incontro in Comune per trovare soluzioni idonee al problema della sede

Oggi alle 16.30 si affronterà il problema della sede del Circolo della Cultura e delle Arti nel corso dell'incontro tra la delegazione del Cca formata dal presidente Tombesi, dal prof. Boruso, dal dott. Favaretto nonché dal segretario Zellini e l'Amministrazione comunale che fin dalla fondazione del sodalizio aveva concesso la sede nel ridotto del Teatro Verdi. Oggi il problema verrà affrontato presumibilmente in maniera definitiva e il Circolo si presenta forte della solidarietà espressa da Regione e firme illustri.

C'è interesse in città per gli strumenti informatici? Oggi verranno resi noti i risultati di un sondaggio

Nell'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, alle 11.30, verranno resi noti i dati di un sondaggio sulla propensione dei triestini all'uso di strumenti informatici e telematici. Interverranno tra gli altri il sindaco Riccardo Illy, il direttore del Censis Giuseppe Roma e l'assessore Mauro Tommasini. Il sondaggio è stato realizzato anche per migliorare e calibrare l'erogazione dei servizi informatici e telematici del Comune in modo sempre più efficace e funzionale, con criteri che facilitino i rapporti tra Comune e cittadino utente.

Piano, a velocità moderata. La campagna del ministero degli Interni per la sicurezza stradale che prevede controlli a tappeto soprattutto per quanto concerne i caschi e le cinture di sicurezza, a Trieste è partita con il freno inserito. Solo la polizia stradale ieri ha intensificato i controlli relativi a questo tipo di mancanza. I carabinieri che hanno ricevuto le disposizioni ieri mattina inizieranno appena oggi e i vigili urbani ieri sera non ne sapevano ancora nulla. Non si sa se il ritardo di trasmissione sia stato causato dallo sciopero dei funzionari della prefettura o da questioni burocratiche all'interno del Municipio. «Domani - ha dichiarato un sottufficiale della polizia municipale - chiederemo qualche indicazione alla prefettura. Perché abbiamo saputo che

il ministero aveva avviato questa iniziativa solo dal Piccolo».

Dunque per gli automobilisti indisciplinati ieri è stata una giornata tutto sommato fortunata. Gli agenti della polstrada hanno pizzicato 25 guidatori che non indossavano le cinture. Oltre a questi verbali ieri ne sono stati redatti altri 35 per altre contravvenzioni, più «classiche», come la velocità non commisurata e il sorpasso. Ma anche se le disposizioni ministeriali sulla campagna straordinaria per la sicurezza fino a ieri sera non erano ancora arrivate sul tavolo del comandante dei vigili urbani, le contravvenzioni non sono mancate. «Siamo nella media», ha confermato in serata un funzionario del Corpo. Dunque, senza timore di errore, ieri sono stati circa

300 i triestini che hanno avuto il proprio numero di targa annotato su un verbale.

Più limitata la caccia all'automobilista indisciplinato da parte dei carabinieri. A cadere nella rete - indipendentemente dalla mancanza delle cinture di sicurezza - sono stati in totale una cinquantina di guidatori in tutta la provincia. Un numero non molto inferiore a quello della Polstrada la cui attività fondamentale è proprio quella del controllo del traffico e della repressione delle infrazioni automobilistiche. D'altra parte ieri in Costiera tra Sistiana e Miramare c'erano tre posti di controllo dei carabinieri lungo la corsia diretta a Trieste e uno della polizia nei pressi dell'incrocio che porta al castello. Nell'arco di tutta la giornata sono state impegnate

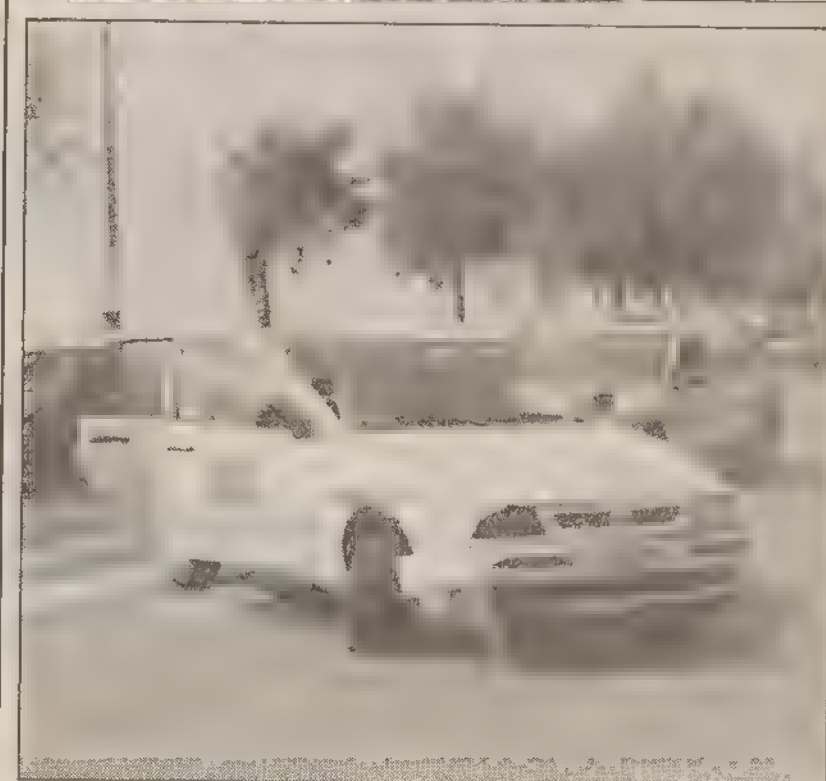
una ventina di pattuglie dell'Arma.

Oggi si parte alla grande, soprattutto per quanto concerne le cinture di sicurezza. Le disposizioni del ministero degli Interni dovrebbero essere operative non solo per la polstrada ma anche per carabinieri e vigili urbani. Si preannuncia dunque una strage di automobilisti smentorati, o meglio indisciplinati.

E per quanto riguarda le forze dell'ordine esiste l'obbligo di allacciare le cinture sulle auto di servizio? Il Codice prescrive che si possono non usare solo in caso di urgenza. «Purtroppo è una brutta abitudine e nessuno le allaccia», ammette un poliziotto. Chissà se la campagna del ministero vale anche per i controllori?

Corrado Barbacini

IN VIALE MIRAMARE



Ferita sull'auto «impazzita»

Stava andando a sottoporsi alla terapia dell'emodialisi ed è stata coinvolta in un incidente. È successo ieri in viale Miramare, all'altezza della pineta di Barcola. R.A., 65 anni, residente a Staranzano, viaggiava a bordo di una Seat Ibiza che per evitare un pedone che in quel momento stava attraversando la strada, è finita contro due auto parcheggiate. R.A. ha riportato lesioni guaribili in una ventina di giorni. Sul posto una pattuglia dei vigili urbani che ha condotto i rilievi. Lungo viale Miramare si sono verificate lunghe code di auto.

Tragedia ieri sera sul mezzo della linea 25 all'incrocio tra via Gatteri e il Viale: un uomo di 43 anni si accascia privo di sensi sul pavimento

Muore sull'autobus, fulminato da un malore

Il conducente dell'Act ha subito bloccato la corsa chiamando via radio i soccorsi

«C'è un uomo che si è sentito male», ha detto l'autista all'operatore del Centro radio, ma quando è arrivata l'ambulanza Edoardo Baricchi era già morto

Fulminato da un malore in autobus. È successo ieri sera alle 19.30 all'incrocio tra viale XX Settembre e via Gatteri. La vittima si chiama Edoardo Baricchi, 43 anni, via Buonarroti 4, invalido civile.

«Aiuto, sto male», si era lamentato pochi minuti prima. Il conducente del bus ha subito fermato la marcia e ha chiamato via radio la sala operativa dell'Act. Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del "118". I sanitari hanno tentato l'impossibile per salvare l'uomo sottoponendolo a terapia d'urgenza. Ma non c'è stato nulla da fare. «È morto - dirà più tardi il medico legale Fulvio Costantinides - per un malore dovuto a cause naturali».

Il cadavere di Edoardo Baricchi è stato composto nella cella mortuaria del-

l'ospedale Maggiore a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Milillo che dovrebbe disporre l'autopsia per scoprire quali sono state le cause della morte.

Il bus della linea 25 era partito regolarmente da piazza Della Borsa e aveva

«Il decesso è dovuto a cause naturali», ha detto il medico legale Fulvio Costantinides. Ma il pm Giorgio Milillo dovrebbe disporre l'autopsia

percorso le strade del centro per dirigersi verso Cattinara.

La tragedia è avvenuta dopo una decina di minuti. Secondo il racconto del conducente, Baricchi improvvisamente è impallidito e ge-

mendo ha chiesto aiuto. Poi l'uomo è caduto privo di sensi sul pavimento del bus. «C'è un uomo che sta male, c'è un uomo che sta male», ha gridato un passeggero.

L'autista non ha avuto dubbi e incertezze. Ha bloccato immediatamente il mezzo e ha telefonato alla sala operativa dando l'allarme.

La scena drammatica ha avuto per testimoni gli altri passeggeri, circa una decina, che a quell'ora si trovavano sul mezzo. L'uomo è stato tempestivamente soccorso dai sanitari del "118". Un'ambulanza ha raggiunto a sirene spiegate il bus e i sanitari con il medico sono scattati all'interno del mezzo pubblico. Ma purtroppo, come detto, non c'è stato nulla da fare.

Il traffico in via Gatteri è rimasto bloccato per tutta la durata dell'intervento. Sul posto sono arrivate alcune pattuglie dei vigili urbani.

c.b. Il corpo di Edoardo Baricchi accanto all'autobus dove l'uomo è morto per un malore.

Il 16 aprile alle 20 partita di calcio a prezzi popolari per aiutare il «Burlo»

L'«Atletico Van Goof» al Rocco contro i bancari per beneficenza

Domenica scorsa i richiami in romanesco lanciati da Carletto Mazzone ai calciatori sono entrati, in diretta, nelle case di milioni di telespettatori che stavano seguendo «Quelli che il calcio», la trasmissione, condotta da Fabio Fazio su Rai due. In realtà il pittoresco allenatore del Bologna era interpretato da Teo Teocoli e i giocatori erano quelli dell'Atletico Van Goof, formazione che milita nel campionato di III categoria dell'Emilia Romagna. La squadra prende il nome, per assonanza, da Peter van Wood, astrologo olandese, ospite fisso della fortunata trasmissione domenicale; le gesta calcistiche dell'Atletico, presieduto da Andrea Sebastianelli, sono seguite da



Fabio Fazio

«Quelli che il calcio» con passione e simpatia, oltre che con collegamenti in diretta come quello di domenica scorsa con Mazzone-Teocoli protagonista. Negli anni, la fama della squadra ha superato gli obiettivi meriti sportivi, grazie soprat-

tutto al successo della trasmissione che l'ha inventata e ai personaggi che di volta in volta ruotano intorno alle sue partite, da Brosio a Idris, per citare i più conosciuti. Oggi l'Atletico Van Goof gira il mondo per beneficenza e, dopo la recente trasferta in Brasile, scenderà allo stadio «Nereo Rocco» di Trieste il 16 aprile alle 20: si troverà di fronte una rappresentativa locale composta da dipendenti della Banca commerciale italiana. È stata proprio la sezione calcio del Circolo aziendale della Comit a organizzare l'incontro con la collaborazione dell'Alleanza assicurazioni e di altri sponsor, oltre che del Comune di Trieste. Più che popolare il prezzo del biglietto,



Un momento della presentazione della partita benefica.

to, fissato in 5000 lire: l'intero ricavato della serata sarà devoluto all'ospedale infantile Burlo Garofolo che impegnerà l'imposto per la ricerca o per l'acquisto di nuove attrezzature. Non solo calcio quella sera al Rocco: prima dell'inizio

della partita e durante l'intervallo è prevista la partecipazione di band e complessi musicali che aggiungeranno divertimento al divertimento e tutto per uno scopo di elevato valore umano e sociale.

g.l.

Stasera riunione del consiglio di amministrazione della nuova società per azioni che gestisce la struttura vicino al confine con la Slovenia

L'Autoporto di Ferneti punta al Centro all'ingrosso

Si terrà stasera, con inizio alle 18, il consiglio di amministrazione della nuova Spa che gestisce l'Autoporto di Ferneti. Qualche minima anticipazione sull'andamento economico della struttura è stata fornita dal sindaco di Monrupino (tra gli enti pubblici soci della Spa) Alessio

Krizman davanti al consiglio comunale. Stando ai primi risultati di un'analisi di marketing affidata a una società privata e ancora in corso di attuazione, sembrerebbe che la struttura stia andando incontro a una svolta positiva con un aumento dei traffici. È proprio di questo si dovre-

te discutere stasera tra i soci, chiamati nei prossimi mesi a decidere sul futuro dell'Autoporto in vista della prossima entrata della Slovenia nell'Unione europea. Tra le possibili opzioni prende sempre più corpo quella relativa all'istituzione di un centro all'ingrosso per rifornire i

commercianti, che servirebbe l'area triestina e quella isontina, con possibili propagini anche nell'est Europa. Si parla di un centro che potrebbe fornire circa 200 nuovi posti di lavoro, puntando a un fatturato di circa 1000 miliardi per il primo anno. Al Comitato per gli scambi

commerciali formato dalle associazioni di categoria proprio per dare concretezza a questa nuova idea, hanno aderito intanto 25 aziende, ma molte altre sembrano pronte a iscriversi provenienti da Veneto ed Emilia Romagna.

r. cor.

Promozione di Primavera faidate

PROFILI IN LEGNO SCONTO 15%	NASTRO AVANA lire 2.100
SCARPIERA NOCE 4 VANI lire 157.200 109.000	TRASPIRANTE MAX MEYER BIANCO NOVOEXTRA 15 lt. lire 99.900 69.900
AVVOLGICAVO mt 10 lire 36.000 24.900	TEMPERA CORTI BIANCA 14 lt. l. lire 49.600 26.900
CASSETTA PORTAUTENSILI cm. 40 lire 30.850 14.900	IMPREGNANTE PER LEGNO MMD. FINITURA OPACA 1 lt. lire 33.000 14.900 FINITURA OPACA 5lt. lire 84.400 69.900
SET PUNTE TRAPANO 14 PZ. BOSCH lire 26.400 16.200	SMALTO BRILLANTE CORTI BIANCO 2,5 lt. lire 32.850 30.600
SET 7 CACCIATIVI lire 23.500 17.500	PREFINITO IN LEGNO SPESSORE 14 MM. lire 74.900
SET CHIAVI INGLESI 8 PZ. lire 12.100 7.900	KIT VASCHETTA - RULLO - PLATONE lire 14.900
SERRATURA DI SICUREZZA MOTTURA MOD. 621 lire 137.800 139.000	SEGNETTO ALTERNATIVO BOSCH PST 53A lire 99.000
SILICONE TRASP. IN CARTUCCIA SARATOGA lire 4.350 3.900	LEVIGATRICE BLACK AND DECKER KA 175 lire 64.900

3P faidate

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

aperto il sabato mattina e il lunedì tutto il giorno

Trieste - Via Coroneo, 17 - Tel. 040/ 635066

MUGGIA Sciopero dei dipendenti comunali, Dipiazza minaccia nuove «punizioni»

Il municipio va in piazza

Sullo striscione: «Sappi che lo schiavismo è finito»

Piano regolatore «per tutti»

Comincia a Muggia l'illustrazione ai cittadini del nuovo piano regolatore. Si terrà infatti domani, alle 17, nella sala «G. Millo» di piazza della Repubblica, la prima delle quattro riunioni previste dall'amministrazione comunale per spiegare le «caratteristiche» della nuova variante al piano regolatore che il consiglio comunale dovrà adottare entro il mese di aprile. Dopo i tecnici e gli addetti ai lavori la serata sarà dunque dedicata ai semplici cittadini residenti. Senza troppi approfondimenti e con una terminologia comprensibile a tutti verranno infatti illustrate le linee generali che hanno guidato la redazione del nuovo strumento urbanistico, con le scelte e gli obiettivi che si intendono raggiungere sul territorio comunale muggesano. La prossima settimana, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, sempre alla sala «G. Millo», gli appuntamenti saranno invece dedicati ai residenti nelle frazioni della cittadina istro-veneta.

Adesione in massa, ieri in piazza Marconi a Muggia, all'assemblea dei dipendenti comunali, organizzata per protestare contro la nuova applicazione degli orari di lavoro voluta dal sindaco Roberto Dipiazza, titolare della delega al personale.

«Sappi che lo schiavismo è finito... questa non è una salumeria... pensaci, non sei padrone». Recitava così il cartello appeso al municipio assieme ad altre scritte di protesta dall'ottantina di dipendenti comunali presenti in piazza assieme a diversi consiglieri comunali della maggioranza che dell'opposizione.

Argomento del contendere: le nuove disposizioni del

sindaco in fatto di «orario elastico». La maggior parte dei «comuni» - con esclusione dei tre mesi estivi - dovrà presentarsi al lavoro non prima delle 8, ed essere a disposizione almeno fino alle 14, per ragioni di organizzazione, efficienza e risparmio di denaro pubblico, sostiene il sindaco.

Ma la protesta dei dipendenti, che negli ultimi anni hanno subito una riduzione da circa 220 unità alle attuali 130, si inquadra in una serie di rapporti piuttosto tesi tra il sindaco Dipiazza e il personale.

Per la prossima settimana sono intanto confermate le ore di astensione dal lavoro già decise in precedenza. Ma i sindacati minacciano nuovi scioperi - allarga-



Sembrano quasi presidiare il municipio i dipendenti comunali che ieri hanno dato vita alla protesta contro i nuovi orari voluti dal sindaco.

ti anche ad altri settori, quali quello operaio ed educativo - qualora l'amministrazione non si faccia sentire nelle prossime settimane per risolvere anche altre questioni. Sul tavolo, stavolta, ci sarebbero anche le cosiddette «quote di produttività», che sono state so-

spese, alleggerendo la busta paga di molti impiegati.

Tutt'altro che preoccupata la risposta del sindaco Roberto Dipiazza, che pare intenzionato a partecipare alla battaglia senza tirarsi indietro. Ha detto ieri: «So-

no stato fin troppo comprensivo. Al prossimo sciopero toglierò dall'orario flessibile anche i tre mesi estivi».

E la questione della «produttività»? «Affrontiamo un problema alla volta», ha risposto il sindaco.

Riccardo Coretti

Così le iscrizioni

Centri estivi a Muggia: quelli consueti e due proposte

Sono aperte a Muggia fino al 15 aprile le iscrizioni ai centri estivi per materne, elementari e medie. I moduli si ritirano all'Ufficio Istruzione (piazza Repubblica 4, II piano, 9-11 dal lunedì al venerdì, lunedì e mercoledì 16-17) e inoltre alla media «Sauro», alle elementari «De Amicis» di Zindis e di Aquilina, alle materne di Fonderia, Chiampore e «De Amicis». Sono però allo studio un ulteriore intrattenimento per elementari e medie (14-20 giugno, 8.30-12.30) al ricreatorio parrocchiale, e un prolungamento del centro estivo di via D'Annunzio dal 16 al 31 agosto (stesso orario): bisogna compilare dei moduli-sondaggio. Se le richieste saranno sufficienti, avranno valore di iscrizione.

Studenti del Collegio
autori di foto:
da oggi una mostra

Gli studenti del Collegio di Duino propongono in un'esibizione i loro lavori, risultato dell'attività scolastica di fotografia. Questo pomeriggio alle 18 alla sala espositiva del Circolo fotografico Fincantieri Trieste, in Galleria Fenice 2, si terrà la vernice della mostra degli studenti del Collegio del mondo unito dell'Adriatico di Duino. «Il tratto comune delle immagini - spiega il responsabile dell'attività, Angela Friolo - è l'uomo, che gli studenti, provenienti da ben 70 diversi Paesi del mondo, raccontano per angolazioni culturali diverse, e proprio per questo interessanti».

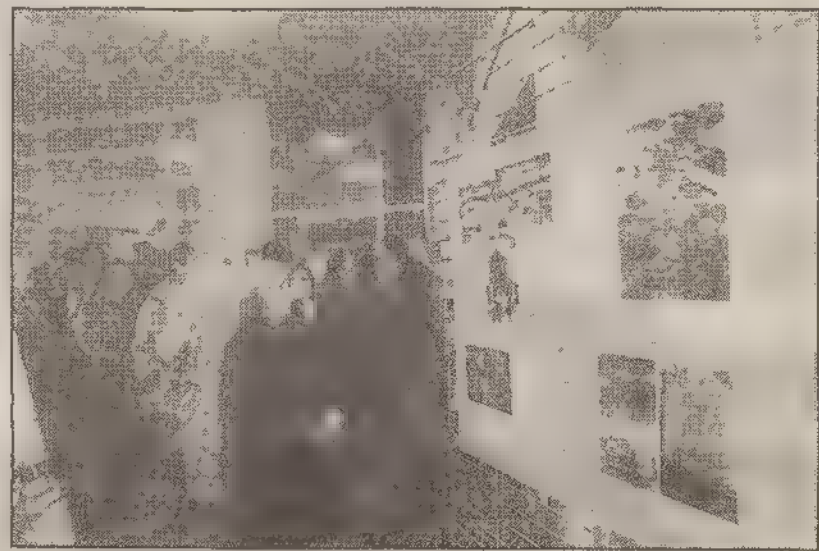
Si tratta di una mostra collettiva che presenta cinquanta opere, a colori e in bianco e nero. Ritratto, figura, reportage sociale e urbano: uno sguardo su Messico, Ecuador, Guatemala e Indonesia, e non solo. Le immagini non sono unicamente stampate su carta, ma anche su legno d'acero e castagno.

La mostra rimarrà allestita fino al 16 aprile, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19; il sabato solo nell'intervallo pomeridiano.

DUINO AURISINA Innovazioni al consiglio comunale di domani, dove si parlerà anche della casa di riposo e di una «commissione scuola»

La parola ai capigruppo, e non solo al sindaco

Antico Timavo: tutte le strade che portavano a Roma...



Rimane aperta fino a domenica 21 marzo «Tempus edax rerum. Roma al Timavo dal II secolo a.C. al IV secolo d.C.» la bella mostra fotografica organizzata dal Gruppo speleologico Flondar e dalla Soprintendenza con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina, nell'ex scuola materna del Villaggio del Pescatore. In tutto più di settanta fotografie suddivise in cinque sezioni che descrivono l'antica rete viaria della zona (ricostruita grazie al puntiglioso lavoro svolto dallo studioso Abramo Schmid con l'Alpina delle Giulie), le ville e le abitazioni scoperte dal 1910 a oggi, le attività economiche e i siti attestati in grotta. (Orario: feriali 9-12 e 15-18; festivi 9-12 e 14-18). (Foto di Lasorte)

Un dibattito dei capigruppo su temi di stretta attualità e urgenza per il Comune aprirà la seduta ordinaria del Consiglio comunale di Duino Aurisina domani alle 18, nella ex sede della scuola materna, al Villaggio del Pescatore.

L'iniziativa, che prevede cinque minuti a disposizione di ogni capogruppo, servirà a fare il punto su alcune questioni rilevanti, come la nuova legge di riforma delle autonomie locali approvata dalla Giunta regionale, l'area metropolitana di Trieste, il parco intercomunale del Carso e l'impatto delle infrastrutture (autostrada, ferrovia e iniziative per il Corridoio 5) sul Comune di Duino Aurisina.

Alla discussione, che va a integrare per la prima volta le comunicazioni del sindaco, seguirà un fitto elenco di deliberazioni. Tra gli argomenti in primo piano, l'approvazione del progetto preliminare che riguarda i lavori di ampliamento della casa di riposo «Stuparich» di Sistianna. Il Consiglio comunale è chiamato a pronunciarsi in particolare sul quarto lotto dei

lavori, che riguarda la sistemazione dei vani dedicati all'assistenza di anziani non autosufficienti.

Il Consiglio discuterà anche di scuola, con l'istituzione della commissione speciale per l'istruzione e lo sviluppo scolastico, che andrà ad affiancarsi alle commissioni già esistenti per il settore ambiente e per quello legato al mondo del lavoro. La Commissione - ha

specificato il sindaco Vocci - è stata proposta per rendere partecipe il consiglio delle iniziative realizzate in campo scolastico, l'attivazione è prevista con l'avvio del prossimo anno scolastico, in sinergia con gli organi collegiali, e la nomina dei membri e del presidente saranno probabilmente rinviati alla prossima seduta.

Domani si discuterà anche della questione Acegas, e in particolare della bozza di convenzione che i Comuni della provincia triestina stanno approntando per la gestione in forma coordinata dei servizi pubblici. Tra gli altri argomenti, il rinnovo della convenzione con la Provincia di Trieste per la gestione delle funzioni assistenziali di competenza provinciale e l'approvazione del regolamento per la costituzione e il funzionamento della protezione civile.

Un'interpellanza e due mozioni completano l'ordine del giorno: riguardano rispettivamente la figura del difensore civico, la richiesta della formazione di una commissione antimafia e il problema dei clandestini nel territorio comunale.

Francesca Capodanno

La zona artigianale di Prosecco: ne discute Sgonico

Si terrà oggi a Sgonico, alle 19, una seduta straordinaria del consiglio comunale.

Il principale argomento di discussione riguarda il piano particolareggiato per la Zona artigianale in località Stazione di Prosecco. All'ordine del giorno, poi, il recupero di un edificio privato a Gabrovizza e interrogazioni.

Legge sul commercio: piace? Non si sa, son tutti assenti

Lo sviluppo del commercio a Muggia e la nuova legge regionale. Un tema di grande attualità, che dovrebbe toccare da vicino gli interessi più immediati di molti operatori. Eppure, stranamente, la sala è rimasta praticamente vuota: di consenso e di dissenso, cioè di spettatori in genere.

Questo è successo l'altra sera alla sala «Millo» di piazza della Repubblica, quando appunto s'è parlato della nuova e dibattuta norma sul commercio, nell'ambito di una serie di iniziative che i Democratici di sinistra intendono portare avanti per contrastare la legislazione regionale in materia.

Ai presenti è stata illustrata - da una relazione del consigliere regionale dei Ds, Bruno Zvech (nella foto) - la posizione del partito su una legge defi-

nita «in disaccordo con la normativa regionale». Secondo Zvech la nuova legge regionale sul commercio impedirebbe infatti un reale sviluppo del settore, aumentando i vincoli burocratici a danno degli imprenditori, ma anche dei consumatori.

Ancora peggiori sarebbero le conseguenze nell'ottica dello sviluppo turistico per Muggia, atteso da anni, per il quale - sempre secondo i Ds - sarebbe più giusta una legge come quella nazionale, con «regole chiare e semplici a favore del mercato e dei consumatori».

Il pubblico era costituito da una ventina di persone in tutto, rimpinguato dalla partecipazione di numerosi consiglieri comunali, tra i quali anche un rappresentante di categoria.

r. cor.



LIQUIDAZIONE TOTALE

GHAFFARI

TAPPETI

CHIUDE!!!

PER

CESSIONE

SCONTI FINO AL 70%

DAL 16 MARZO AL 16 GIUGNO

VIA VASARI 6

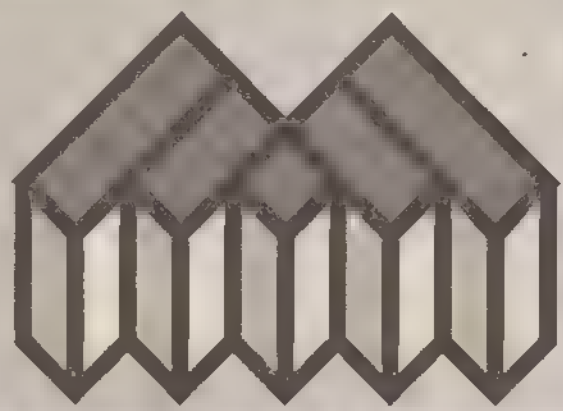
TRIESTE (vicino p.zza Garibaldi)

COMUNICAZIONE AL COMUNE EFF. IN DATA 26-02-99 PROTOCOLLO 11-66/182-99

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

DUINO accogliente soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno balcone taverna box giardino. 179.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SERVOLA luminoso soggiorno con cucinino matrimoniale bagno due balconi 95.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE soggiorno cucinetta matrimoniale bagno ripostiglio cantina poggolo ascensore rifinitissimo. CENTROSERVIZI 040/382191.

135.000.000 GHIRLANDAIO silenzioso luminoso recente perfetto saloncino camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio veranda ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI ZONA epoca discrete condizioni 60 mq 2 stanze cucina bagno 85.000.000 trattabili. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VESPUCCI 2 stanze cucina bagno 60 mq 80.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CARLI in stabile d'epoca ristrutturato 4.0 piano senza ascensore corridoio soggiorno cucina abitabile stanza bagno wc luminoso con scorcio mare. GEOM. GERZEL 040/310990.

VELOCO CASTAGNETO piccolo ma delizioso cucina soggiorno + poggolo matrimoniale bagno atri cantina. Bella casa moderna nel verde. Arguto investimento 129.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MINUSCOLO centrale ingresso camere cucina bagno 25 mq arredati proutingresso simpaticissimo su 2 livelli. 48.000.000 (5.000.000 + 330.000 mensili subentro mutuo esistente). Occasionissima. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

STRADA DI FUMIE in stabile recente ottimo appartamento luminoso con vista soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. GRATTACIELO 040/635583.

GRETTA piccolo primo ingresso in casetta matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno ripostiglio lire 20.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 362486.

PIAZZA DELL'UNITA' vicinanze appartamento completamente da ristrutturare 33.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

GARIBOLDI ristrutturato 40 mq ascensore epoca 2 stanze bagno esterno 63.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CAMPI ELISI cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno autonomo soleggiato 94.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIA DELL'ISTRIA 2 appartamenti attigui e unificabili 1) 56 mq libero cucina 2 stanze bagno 2) 30 mq occupato camera cucina servizio 79.000.000 vendibili anche separatamente. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA PERUGINO buonissime condizioni tutto arredato ingresso cucina ampio soggiorno stanza servizio autonomo 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA DE JENNER recente miniappartamento rifatto a primo ingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno cantina autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

D'ALVIANO adiacenze buone condizioni soleggiato cucina soggiorno camera bagno ripostiglio 98.000.000. VIP 040/631754.

D'ANNUNZIO in ottime condizioni salone cucina camera servizi separati poggolo autonomo cantina 125.000.000. VIP 040/634112.



ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ADIACENZE PERUGINO recente soggiorno cucina due stanze servizi separati ripostiglio balconi, possibilità box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA V. BOCCACCIO, in ottimo stabile, soggiorno, 2 stanze, grande cucina con poggolo, bagno, wc, riscaldamento autonomo, grande cantina, tranquillissimo. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA PUECHER, 1° ingresso appartamenti vari piani e metrature, disposizione interna su misura delle Vostre necessità, terrazzo, ascensore, cantina, p. auto o box, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/382191.

FRA PACE DA VEDANO

soggiorno con grande terrazza camera e cameretta cucina con veranda doppi servizi ripostiglio armadio a muro riscaldamento ascensore box e posto auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BELPOGGIO epoca signorile 7 stanze cucina servizi separati ripostiglio soffitta ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OCCASIONE BUONARROTI moderno luminoso soggiorno ampia stanza matrimoniale stanza cucina abitabile con veranda doppi servizi ripostiglio possibilità box auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIULIA ultimo piano con tetto appena rifatto 2 stanze tinello cucinino bagno internamente da restaurare 70.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA BAZZONI, in ottimo stabile d'epoca, 4° e ultimo piano senza ascensore, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio, vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA DELLA VALLE, palazzina epoca, termoautonomo, corridoio, cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, ripostigli, bagno w.c. parzialmente da ristrutturare. Prezzo affare. GEOM. GERZEL 040/310990.

SOTTOLONGERA/S. GIOVANNI alta. Ultimo piano in un'isola verde e tranquilla! Ascensore! 80 mq belli, gioielli e panoramici + cantina e notevolissimo box! Vero affare 200.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA VECCELIO (zona ospedale Maggiore) in stabile epoca appartamento luminoso composto da atri soggiorno matrimoniale stanza cucina abitabile servizi separati. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALE appartamento rinnovato, buona metratura, ampio ingresso 2 stanze cucina bagno e wc separato, veranda e termoautonomo, anche uso ufficio. GREBLO 362486.

SAN GIOVANNI tranquillo appartamento restaurato in edificio d'epoca, soggiorno cucina camera cameretta bagno veranda termoautonomo e giardino proprio di 115 mq. GREBLO 362486.

BOSCHETTO nel verde, silenzioso appartamento 85 mq in casa d'epoca, saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno e wc separati ripostiglio e poggolo. Lire 110.000.000. GREBLO 362486.

PERUGINO recente piano alto panoramico ottime condizioni salone cucina arredata 2 stanze servizi ripostiglio 2 balconi veranda ascensore possibilità terza stanza 200.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIALE XX SETTEMBRE ALTA elegante casa d'epoca 3° p. con ascensore cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno servizio 2 balconi 2 cantine autonomo 155.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA LUNGOMARE signorile appartamento in palazzina, ultimo piano, atri, soggiorno, cucina, bagno, 2 matrimoniali, poggolo vista esclusiva mare, eventuale garage, 245.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

PERUGINO adiacenze, salone cucina, 2 matrimoniali, doppi servizi, 2 balconi, 165.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

ALTURA V. ALPI GIULIE prossimità supermercato Coop appartamento recente: soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, ripostiglio, poggolo, soffitta, 88 mq 150.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROTONDA BOSCHETTO recente, perfetto, V piano, ascensore: soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, poggolo, bagno, ripostiglio 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VOLONTARI GIULIANI prossimità Giardino Pubbico rimodernato da amatore soggiorno, 2 stanze ampie, cucinino abitabile, 2 bagni in marmo, stanza lavoro, rifiniture pregio, autonomo, IV piano. PIZZARELLO 040/766676.

BAIARDI ALTA recentissimo, panoramico: soggiorno con terrazzino, giardino, 2 stanze, cucina, 2 bagni, ripostiglio, riscaldamento autonomo, posto auto coperto 280.000.000.

ZONA BARRIERA recente: soggiorno matrimoniale, stanza, cucina, bagno wc, poggoli, I piano, 150.000.000 in ottime condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICIO zona Piccardi-Donadoni, recente, piano terra, 80 mq, con posto auto, vendesi 150.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN LUIGI panoramico appartamento

in palazzina recentissima 90 mq con terrazza abitabile, più ampia taverna con giardino proprio, box auto, cantina in condizioni veramente ottime. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GINNASTICA TRIESTINA soleggiato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggolo 115.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

BORGO S. SERGIO recentissimo su due livelli soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno terrazza mansarda al grezzo posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VALMAURA ottime condizioni ampio soggiorno due matrimoniali una cameretta doppi servizi ripostiglio terrazza posto auto. 215.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VALMAURA in zona verde e tranquilla soggiorno con terrazzo abitabile grande cucina 3 stanze grandi servizi grande ripostiglio posto auto condominiale ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA OSPEDALE in ottimo stabile soggiorno matrimoniale 2 stanze singole cucina abitabile bagno ripostiglio cantina ottimo prezzo possibilità p. auto in affitto. CENTROSERVIZI 040/382191.

STRADA DEL FRUOLI ultimo appartamento in costruzione consegna agosto '99 in palazzina con altri 3 appartamenti salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ampia terrazza giardino proprio riscaldamento autonomo ascensore box e posto auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FORO ULPIANO ottimo appartamento 195 mq piano alto salone 4 stanze doppi servizi cucina 2 poggoli riscaldamento ascensore 500.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CAPUANO epoca terzo piano soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA MARGHERITA adiacenze epoca parzialmente da rimodernare 100 mq soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

D'ANNUNZIO 4 ampie stanze cucina bagno poggolo ripostiglio autonomo 130.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA CARLO ALBERTO in stabile moderno ultimo piano con ascensore e riscaldamento centralizzato salone cucina 2 stanze stanza doppi servizi ripostiglio 2 poggoli. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA GOLDONI in splendido palazzo d'epoca con ascensore 150 mq adattissimo sia abitazione che studio. Bel 3.0 piano. Riscaldamento autonomo. Splendida loggia! Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO in bella zona pedonale. Storico condominio prestigioso 290 mq con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Scorsi colline. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina soggiorno 3 camere 2 bagni 125 mq anche al grezzo. Ascensore. Primo ingresso. Abitazione oppure studio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Bel condominio d'epoca ascensore 140 mq con sfiziosissimi scorci su storia e arte! Parzialmente da rimodernare. Interessantissimo! 210.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!!!

Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona salone d'angolo 3 stanze servizi poggolino. Stuzzicante e particolare potenzialità ampliamento 280.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CONTI recente ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale 2 stanzette doppi servizi ripostiglio 2 poggoli in buone condizioni ascensore riscaldamento 189.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO elegante appartamento Lo piano alto ufficio o abitazione ampia metratura ascensore autonomo ottime condizioni cucina 5 stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo soffitta 280.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. VITO ADIACENZE in casa d'epoca appartamento luminosissimo da ristrutturare 131 mq cucina salone 3 stanze stanza bagno piano alto senza ascensore 108.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

APPARTAMENTO PER STUDIO PROFESSIONALE recente prossimità Tribunale: 4 ampi vani 2 archivi 2 servizi 115 mq buone condizioni impianto elettrico nuovo 255.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

DONADONI appartamento da ristrutturare 95 mq al terzo piano casa d'epoca 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA DONOTA palazzo signorile appartamento spazioso ampio ingresso salone tre stanze stanzino servizi poggolo ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA FILZI per investimento nuda proprietà appartamento 107 mq circa con poggione in palazzo quarantennale con ascensore e riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA ROMA appartamento uso ufficio 220 mq circa in ottime condizioni condizionamento e riscaldamento autonomi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CRISPI alta signorile in palazzina d'epoca grande appartamento composto da ingresso salone di 66 mq 4 matrimoniali bagni cantina terrazza garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIUSTO adiacenze appartamento affittato 140.000.000 salone quattro stanze doppi servizi ampio ripostiglio terrazzino rendimento annuo lordo 7.50%. VIP 040/634112.

DUINO ottimo appartamento su due piani in diritto di superficie soggiorno cucina camera due camerette doppi servizi terrazza cantina posto macchina coperto 220.000.000. VIP 040/631754.

ROZZOL recente piano alto eccellenti condizioni soggiorno cucina camera due camerette doppi servizi ripostiglio poggolo due posti macchina 250.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA buone condizioni e luminosissimo salone caminetto cucina due camere cameretta doppi servizi ripostiglio soffitta autonomo senza ascensore 265.000.000. VIP 040/631754.

UFFICIO stabile signorile con ascensore centrale luminoso nove stanze doppi servizi soffitta due ingressi autonomo ottime condizioni prezzo da concordare. VIP 040/634112.

VILLE E CASETTE

ALTIPIANO MALCHINA: villini nuovi proutingresso con giardini propri, posto macchina composti da cucina saloncino con caminetto 2 matrimoniali con sopralco 2 bagni ripostiglio poggolo. Essente mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SISTIANA/VISOGLIANO appartamento perfetto su due livelli in recente villa plurifamiliare soggiorno due stanze cucina bagno con vano taverna e lavanderia giardino proprio 2 posti macchina 290.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

COSTIERA villa indipendente su tre livelli con giardino e accesso alla spiaggia. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA villetta accostata primingresso

con giardino e vista mare. Rifiniture a scelta. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BELLISSIMA VILLA D'EPOCA centralissima con splendide rifiniture originali ampia metratura su 2 livelli più mansarda e cantinona giardino con accesso auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

CASETTA commerciale piccola ma con splendido giardino di 350 mq con accesso auto composta da soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno 180.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA S. DORLIGO villa 1.0 ingresso con giardino saloncino 3 stanze cucina abitabile tripli servizi ripostiglio terrazzo mansardina taverna grande box possibilità bifamiliare. CENTROSERVIZI 040/382191.

COMMERCIALE bellissimo e movimentato alloggio villino a schiera. Primo ingresso salone 3 camere 2 bagni mansarda cantina e box. Tranquillissimo nel verde. Occasionissima 450.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MONFALCONE villino accostato su 3 livelli: soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi mansarda con 500 mq di giardino proprio consegna primavera '99 lire 270.000.000. GREBLO 040/362486.

PICCOLO STABILE da ristrutturare su 3 livelli con locali d'affari e mansarda vicinanza Ospedale posizione d'angolo 280.000.000 ottimo anche uso abitazione singola. PIRAMIDE 040/360224.

DARSELLA S. BARTOLOMEO villetta vista meravigliosa ottime condizioni generali giardino 450.000.000. «Muggia Immobiliare» 040/275118.

MUGGIA CENTRO STORICO casa tipica stile veneziano 3 livelli 175.000.000. «Muggia Immobiliare» 040/275118.

VILLETTA AURISINA zona verde tranquilla: salone 3 stanze cucina 2 bagni idromassaggio taverna cantina portico giardino recente ottime condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

VILLA V. ROSSETTI adiacenze fiera con giardino e cortile carrabile adatto anche parcheggio auto salone 5 stanze cucina servizi inoltre ampi locali adatti deposito o taverna. PIZZARELLO 040/766676.

APPARTAMENTI VUOTI recenti: Boschetto, Roiano, D'Annunzio, soggiorno, 1-2-3 stanze cucina abitabile bagno da 800.000 a 900.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI ARREDATI: Pindemonte, Hortis, Agavi, Piccardi, soggiorno 1-2-3 stanze cucina bagno poggolo o mansardina monolocale centralissima da 700.000 a 1.000.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI CENTRALISSIMI da 90, 200, 300 mq ottimi stabile ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

BELVEDERE stanza angolo cottura wc con doccia 300.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIERFA ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo ripostiglio eventuale box auto 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VALDIRIVO 5 stanze cucina wc doccia 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VERGERIO moderno alto ascensore 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggoli riscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FOSCOLO saloncino camera cameretta cucina abitabile bagno 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI sala 2 stanze cucina abitabile bagno buonissime condizioni 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

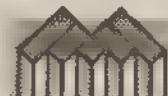
SAN GIUSTO OTTIMO arredato 2 stanze cucina bagno ripostiglio posto auto 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PETRONIO soggiorno 2 stanze cucinotto servizi separati 2 poggoli ascensore 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO 70 mq vuoto 700.000, Borgo S. Sergio 70 mq arredato 800.000. «Muggia Immobiliare» 040/275118.

MAZZINI 2.0 piano ristrutturato 75 mq anche uso ufficio grande ingresso 3 vani bagno e servizio separati termoautonomo lire 800.000 mensili. GREBLO 040/362486.

SCORCOLA signorile mini appartamento cucinino soggiorno camera bagno autonomo 750.000. VIP 040/631754.



TERRENI

TERRENI INEDIFICABILI CON ACCESSO AUTO Strada per Opicina 352 mq recintati allacciamento acqua 14.000.000. Padriciano 900 mq pianeggiante e riservato vicinanza paese e bus 19.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

TERRENO EDIFICABILE Opicina 1000 mq per villa anche bifamiliare in zona verde tranquilla ben servita. PIZZARELLO 040/766676.



AZIENDE

BAR CENTRALISSIMO invidiabile posizione e avviamento. Interessante specializzazione. Vendesi attività. Bellissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CARDUCCI ABBIGLIAMENTO/CAZZATURE piccolo, bellissimo. S.GIACOMO mini abbigliamento quasi regalato! Geom. MARCOLIN 040/366901.

OREFICERIA CENTRALISSIMA cedesi in gestione. Piccolo gioiellino specializzato in gioielli. Geom. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE/ENOTECA comunque locale caratteristico. Centrale. Piccolino ma molto carino e famoso. Bene avviato. Rarissima occasione vendesi «muri» e attività. Interessanti: 250.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

S. CROCE bar interamente attrezzato e arredato, buon avviamento vendesi unitamente muri e attività eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GREBLO 045/362486.

SEMICENTRALE bar di 80 mq con sopralco e impianti a norma vendesi. GREBLO 045/362486.

PICCOLA ED ELEGANTE GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA avviatissima posizione semicentrale esistenza pluridecennale anche senza merce vendesi causa maternità a condizioni interessanti. Trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.

Dietro il triste fenomeno dei suicidi, il fallimento di una società dove ognuno è chiuso nei propri egoismi

La paura di regalare una parola al prossimo

Carissimo Pino, permettimi di darti due spunti da approfondire. Il primo riguarda il suicidio, che a Trieste è purtroppo così ricorrente. Ogni volta che leggo di una persona che ha deciso di attraversare il ponte, sento dentro di me il vuoto del fallimento. Fallimento mio personale, di chi ha preso la decisione di andarsene, di tutti e di ciascuno di noi. Sì, è vero, questa società occidentale non ci fa mancare nulla: abbiamo tutto, soprattutto il superfluo. Siamo sicuri che va tutto bene, che non c'è niente da cambiare in questo modo di vivere? In questo mondo così pazzesamente veloce in cui si guarda solo il proprio tornaconto; dove non c'è mai il tempo per interessarsi di un amico; dove l'importante non è l'essere umano, ma la sua apparenza, quello che possiede; dove il divario tra ricchi e poveri si va ampliando; dove quando si fa qualche buona azione la si grida ai quattro venti; dove la vita umana viene calpestata insieme alla dignità; dove il mio vicino di casa sta male, ma io non busso alla sua porta; dove abbiamo pau-

ra che ci rubino gli oggetti, ma abbiamo già sventato il nostro cervello e la nostra anima; dove le persone si suicidano e non mi chiedo neanche perché?; dove, se non segui i consigli per gli acquisti, sei un marziano; dove ci si commuove per i bambini che muoiono di fame, e poi noi stessi alimentiamo questo orrore comperando merce dalle multinazionali (che, si sa, non guardano tanto per il sottile sullo sfruttamento della manodopera, infantile e non); dove siamo strapieni di organizzazioni che si occupano di beneficenza, ma le cose non cambiano di una virgola...

Siamo pieni di ansie, ipocrisie, paure, inibizioni, malattie psicosomatiche. E allora? O ti adegui, o sei tagliato fuori; e, in quest'ultimo caso, ci pensi come al «tagliarti fuori» in modo radicale. Ho sentito spesso dare la colpa alla società, dimenticando che la società è ciascuno di noi. Ma è tanto difficile vivere? Vivere dicendo i propri pensieri, senza tanta paura per chi è diverso da me (anche perché chissà che paura avrà lui, o lei, di me), aperti al

dialogo e al confronto, senza voler cercare di seguire assurdi stereotipi che non portano niente di buono.

Passo al secondo argomento. Volevo ringraziare il destino che ha messo sulla mia strada una persona eccezionale. Premetto che non sono cattolico. Questa persona incredibile, è don Armando, parroco di Zindis. Grazie per aver insegnato, nelle tue omelie, la semplicità della vita. Grazie per le tue parole che penetrano nell'anima, a dispetto di chi dice che nelle chiese non si devono fare comizi: tu non lo fai sicuramente,

dici le cose della vita così come sono nella realtà. Grazie per come vivi la tua dignitosa solitudine, di cui noi parrochiani ci rendiamo conto e che, nei limiti delle possibilità, cerchiamo di dividere con te. A me dispiace che siamo in pochi ad ascoltarli, la domenica. Soffro per quelle persone che, non ascoltandoti, perdono tanti insegnamenti, perdono la «praticità» del Vangelo. E mi dispiace anche per quelli che non vengono solo per partito preso.

Franco Naglein

Chi desidera scrivere a Pino Roveredo può indirizzare una lettera - sempre completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico - alla redazione del Piccolo, via Guido Reni 1 (fax 040-3733243), pagina Segnalazioni, all'attenzione di Pino Roveredo. Qualora la delicatezza degli argomenti trattati lo richiedesse, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione delle generalità del firmatario.

Se usassimo prima e in un altro modo il tempo che dedichiamo alla commiserazione dei disperati che rassegnano le loro dimissioni dalla vita, forse avremmo meno suicidi. Ma come dici tu, come si fa: se c'è sempre questa grande fretta di andare, fare e disfare, da non avere il tempo di fermarsi e accorgersi di una disgrazia che avrebbe voglia di farsi almeno ascoltare. Poi succede che qualcuno, qualcuno caro come un affetto, decida di fuggire dalla parte opposta della tua direzione, e ti costringa alla fermata inutile di un rammarico: «Ma perché non mi ha telefonato? Ci saremmo potuti incontrare, parlare, ascoltare...». Ma è



Risponde
Pino Roveredo

sempre così, quando dobbiamo scusarci riusciamo a inventarci uno spazio di tempo che non c'era e che avremmo potuto dare, e peccato per gli altri che non lo hanno saputo sfruttare. Oltre al suicidio, quello che dovrebbe allertare l'attenzione dei disattenti è il fenomeno diffuso del «tentato suicidio». Un gesto disperato che non sempre vuole essere una fuga, ma che spesso vuole dimostrare una voglia di vivere. Certo è un messaggio troppe volte trattato dalla credenza popolare come un disturbo di un'alienazione mentale, ma si sa che per certi vuoti di coscienza vanno bene anche gli alibi ignoranti. Gli stessi alibi di chi vuole coltivare in pace il proprio orto, e come dici tu non si accorge all'improvviso, frega il posteggio al disabile, e magari si occupa di beneficenza per il beneficio del suo tornaconto...

«Ma è tanto difficile vivere più aperti al dialogo e al confronto?»

Ma quelle sono strade che hanno tutte dei ritorni in salita, e per fortuna non è sempre così. Grazie al cielo c'è una legge di compensazione che a tanto pessimismo contrappone la coscienza ottimista di chi crede in una società migliore. Quello che è vero è che le espressioni arrabiate o depresse si notano molto meglio dei sorrisi.

Ottimismo e speranze che si possono incontrare e imparare anche nei confronti di un parroco di un piccolo paese, come è successo a te con Don Armando di Zindis. Anch'io ho conosciuto qualche prete come quello che descrivi tu. Io li chiamo i «preti manovali», perché da soli, con il loro lavoro oscuro che solleva un disagio di vivere, sostengono il motivo cattolico di una Caritas. Uno di questi è don Mario Vatta, che da trent'anni fa il parroco nel Sottoscala della Condizione, anche se... certe «lettere aperte» di qualche cittadino sembrano non riconoscergli il merito. Ma come si dice: «Non far del bene, se poi non sopporti l'ingratitudine».

Sì, confesso che la mia stima viene anche da un opinione di parte, d'altronde, io sono uno tra quelli che ha avuto a disposizione... l'attenzione di un tempo per salvarsi.

Pino Roveredo



Il dimensionamento scolastico

Si sono susseguite ultimamente tutta una serie di prese di posizione sul dimensionamento scolastico varato, alla fine dello scorso anno, dalla conferenza scolastica provinciale. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato come, sostanzialmente, non sia stato rispettato alcun parametro previsto dalla normativa e la conferenza si sia limitata a prendere come riferimento il numero attuale di alunni e accorpare le scuole, soprattutto medie, che non raggiungevano la cifra di 400 alunni. Criterio questo assolutamente inutilizzabile in quanto la legge 233 del 1998 prevede semmai che siano definiti degli ambiti territoriali, nei quali va assicurata la permanenza e la stabilità dell'istituzione scolastica prefigurando un bacino d'utenza di circa 500 alunni (400 per la nostra provincia).

La delimitazione degli ambiti territoriali avrebbe potuto finalmente creare delle scuole - mi riferisco soprattutto a quelle medie di quartiere evitando quel fenomeno, così diffuso a Trieste, di afflusso verso le scuole del centro di ampi settori della popolazione scolastica. Ciò che sostanzialmente manca al piano quindi non è solo l'innescamento dei numerosi parametri previsti, ma la mancanza di un progetto di «politica scolastica» teso a fornire a tutti i ragazzi in età scolare le stesse opportunità.

Le scuole medie che si trovano in periferia sono quelle che già soddisfano le finalità previste dalla legge: sono punto di riferimento della comunità sociale e tendono all'inserimento dei giovani nell'istruzione scolastica in modo da stimolarne le capacità di apprendimento e socializzazione. I loro progetti educativi tengono conto delle caratteristiche economiche e sociali del bacino d'utenza e sono tesi al recupero dei fenomeni della dispersione scolastica e della devianza giovanile sopprimendo, nei fatti, alla mancanza di servizi e di luoghi di semplice aggregazione nei rioni periferici.

Far perdere l'autonomia a queste scuole non solo non produrrebbe alcun risparmio di spesa, ma provocherebbe un impoverimento dell'offerta non tanto didattica ma proprio culturale e sociale al rione che le ospita. Inevitabilmente un rafforzamento delle scuole medie del centro città, le uniche non toccate dal piano, aumenterebbe il disagio dei rioni più periferici cui verrebbe sottratta la possibilità di interagire con l'istituzione scolastica e cosa particolarmente grave - andrebbe dispersa una progettualità che, in questi ultimi anni, si è rilevata particolarmente utile al territorio e ai suoi abitanti.

Risulta, invece, quanto

mai urgente e indifferibile rafforzare queste scuole che sono, in molti casi, le uniche agenzie educative sul territorio e che possono fronteggiare in maniera adeguata fenomeni di vera e propria criminalità minorile quali quelli emersi anche recentemente.

Per fortuna il documento verrà rivisto e mi auguro che al di là delle polemiche si arrivi a definire non solo un piano, ma un progetto che rispetti non tanto i parametri numerici quanto le finalità della legge: offrire alla comunità una pluralità di scelte, articolate sul territorio, che agevolino l'esercizio, costituzionalmente garantito, del diritto all'istruzione.

Diego Lo Presti,
capogruppo dell'Ulivo
VII Circoscrizione
amministrativa

Il governo della Regione

Il dibattito intercorso in Consiglio regionale sulla riforma elettorale regionale non lascia presagire nulla di buono. Già all'ottavo mese di vita (su 60 previsti dalla legislatura) l'assemblea regionale dà i suoi inequivocabili segnali: autotutela, autoconservazione e mantenimento del posto. I consiglieri regionali dovrebbero, invece, comprendere che la prima richiesta che giunge dall'esterno del palazzo regionale è quella coincidente con un governo regionale stabile e autorevole.

Un tanto può derivare solo dalla legittimazione popolare del vertice dell'esecutivo. Insomma, elezione diretta della presidenza della Giunta regionale. Il Consiglio regionale non può, quindi, pretendere per calcoli e tornaconti personali di impedire al cittadino di scegliere con le elezioni da chi farsi governare. L'elezione diretta potrebbe seguire, peraltro, la regola prevista per i sindaci e consigli comunali con, quindi, elezione dell'assemblea su base proporzionale con premio di maggioranza per il vertice eletto al fine di garantire governabilità: obiettivo questo raggiungibile con apposite e indispensabili norme antiribaltone.

Non volere questo significa preferire l'interesse particolare e personale a quello generale della collettività. L'auspicio è, quindi, che il Parlamento nazionale conceda la potestà primaria al Consiglio regionale prevedendo l'elezione diretta della presidenza della Giunta come accade per le Regioni ordinarie. D'altra parte le forze economiche e sociali devono far sentire, ora, alta e forte la loro voce in tal senso oppure un domani non potranno che stare in silenzio assistendo a un inevitabile regressivo rapido decadimento della speciale autonomia regionale e della Regione stessa.

Gianfranco Ciani
segretario regionale
Federazione laburista
Democratici di sinistra

Servizi sociali e sanitari

A proposito di un recente incontro pubblico, Vladimiro Kosc ha svolto sulle pagine di questa rubrica considerazioni amare, tanto polemiche quanto comprensibili, sull'assistenza ai disabili gravi nella provincia di Trieste.

Il problema sollevato, come quello di tutte le persone non autosufficienti, attiene al più generale tema dell'integrazione tra servizi sociali e sanitari, processo che tutti a parole riterrebbero necessario attivare, ma che inspiegabilmente continua da noi a rimanere in massima parte bloccato. E ciò quando nuove normative nazionali e regionali, pur perfettibili, contengono ormai le condizioni e gli strumenti essenziali, anche finanziari, per poter operare in questa direzione.

Fra l'altro, i Comuni hanno oggi la possibilità di contribuire a programmare gli interventi e di verificare i risultati nelle aree a valenza mista (socio-sanitaria) sia attraverso gli accordi di programma con l'Azienda sanitaria sia in sede d'assemblea dei sindaci di distretto.

Ci si aspetterebbe pertanto che, nell'interesse di quanti necessitano di interventi al tempo stesso sanitari e sociali, si potesse mano a elaborare programmi e progetti comuni, a incrementare gli approcci multidisciplinari e, perché no, a delegare all'Azienda qualche funzione comunale attinente ad attività e servizi strettamente connessi ad attività e servizi di rilievo sanitario; ciò che comporterebbe il vantaggio evidente di un'unica regia gestionale, con minore dispendio di tempo e risorse.

Si ascoltano invece discorsi che rinviavano le soluzioni dei problemi a future - e improbabili - aree metropolitane oppure a vecchie e superate forme consortili.

Per la delega, poi, viene ritenuto lesivo dell'autonomia comunale farvi ricorso dal momento che ne sarebbe destinataria l'Azienda sanitaria, ente strumentale di un altro ente, e cioè la Regione.

Ora, a parte il fatto che dovremmo tutti preoccuparci un po' meno delle prerogative delle istituzioni e un po' più della necessità di risposte adeguate ai reali bisogni della popolazione, non è forse vero che una delega può e deve essere indirizzata e controllata da chi la rilascia e che in tal caso e in quel settore l'Azienda diverrebbe in qualche modo ente strumentale anche del Comune?

Elio Palmieri

Verità storica e verità politica

Confesso che ignoravo sino a poco tempo fa la differenza fra verità storica e verità politica. Ora che mi è stato

chiarito che l'una non ha nulla a che vedere con l'altra comprendo appieno il disprezzo popolare per la «politica». E non posso che condiderlo, anche se non riesco ancora a fare di tutta «vera un fascio». Ora capisco come mai i ricercatori di storia non normalmente ignorati, non solo, ma si ignorano anche gli anziani che almeno l'ultima guerra e il dopoguerra li ricordano bene. Così il can can sulle foibe. Basterebbe un nome, Cecchelin, per ricordare che i processi per le foibe ci sono stati, con decine e decine di condannati che hanno pagato. Il Cecchelin poi ha pagato in modo assurdo la sua popolarità di satiro (bonario) del fascismo. Basta leggere «La vita se un bidon» di Sarti e Dutz.

Non altrettanto hanno pagato i delatori dei nazisti: al processo della Risiera nessuno è stato processato né condannato, e i delatori hanno incassato i premi dai nazisti e si stanno godendo la pensione anche di quegli anni di contributi versati dai nazisti.

E allora gli alti lai dei fascisti e post-fascisti? Semplice: la menzogna è «politica». Ora finalmente gli sloveni aprono le loro foibe e restituiranno le ossa, ma non degli italiani uccisi solo perché tali, ma di militi combattenti per il «nuovo ordine», quello di Hitler e Mussolini.

Perché non si apre anche noi quella di Basovizza? Così si potrà vedere se ci sono i «metri cubi» di cadaveri come dicono le lapidi oppure le immondizie che il Comune di Trieste vi ha versato per quasi un decennio.

Ma forse la verità «politica» interessa più che quella storica a qualcuno che deve campare solo di odio e menzogne.

Fabio Mosca

Gli anarchici «controllati»

Mi ricollego alla segnalazione apparsa il 20 febbraio relativa ai ripetuti controlli polizieschi nei confronti di quanti partecipano alle riunioni al Gruppo anarchico Germinale. Giustamente i membri del gruppo denunciano pubblicamente questa

de venivano identificate, sia quando entravano sia quando uscivano, dai medesimi poliziotti perennemente piazzati nelle adiacenze.

Una sera, stanchi di subire continue richieste di documenti, una quindicina circa dei presenti in sede scendevano in strada per protestare. La ripetuta identificazione di uno stesso soggetto non trova infatti alcuna giu-

grado nei confronti di quattro dei querelanti; questo nonostante il palese errore dei poliziotti che avevano denunciato tra le altre una persona che comprovatamente si trovava in un altro luogo al momento del fatto e nonostante gli stessi agenti Digos non fossero in grado di stabilire chi, tra la quindicina di presenti, li avesse effettivamente ingiuriati.



La riva Carciotti agli inizi del Novecento

Ecco uno scorcio della bella riva Carciotti, con lo specchio di mare antistante affollato di imbarcazioni, all'alba del nostro secolo: l'immagine è raffigurata in una «Korrespondenz-Karte», una «cartolina di corrispondenza», inviata dalla nostra città nel lontano 6 luglio del 1907.

Walter Paolizzi

forma di intimidazione, tesa a scoraggiare quanti si avvicinano al loro movimento.

Di tali controlli tempo addietro erano fatte oggetto anche la sede del Collettivo spazi sociali e quella del Centro comunicazione antagonista, site in via Torretta, nelle vicinanze di piazza Unità. Nei primi mesi del 1995, quasi ogni sera, le persone che accedevano alla se-

stificazione, essendo tale atto funzionale allo accertamento di una persona sconosciuta all'autorità e potenzialmente ricollegabile a un'azione delittuosa.

La conseguenza della protesta fu una denuncia per presunte ingiurie a pubblico ufficiale e rifiuto di declinare le generalità. Proprio in questi giorni la Corte d'Appello ha confermato la condanna stabilita in primo

Digos e Pubblico ministero hanno sostenuto che «la zona di Cavana è notoriamente malfamata, anche nei detti popolari, perciò è logico che sia sottoposta a frequenti controlli». Volevano forse fare dell'ironia, visto che nel raggio di 150 metri dalla «famigerata via Torretta» si trovano il palazzo della Regione, il Municipio, la Prefettura, una compagnia di assicurazioni, una filiale della Crt, la sede dell'Arcivescovado, un paio di gioiellerie e una boutique? Per finire, va ricordato che le identificazioni avvenivano per oggetto individui conosciuti benissimo dalla locale Digos, in alcuni casi da più di quindici anni.

Concordo quindi con quanto sostiene il gruppo Germinale: i ripetuti controlli di polizia hanno un preciso significato intimidatorio e provocatorio nei confronti di chi, per la propria collocazione politica, si schiera nel campo avversario a quello dominante. La Digos e i giudici, dal momento che sostengono si tratti invece di attività di pattugliamento e controllo alle quali sono sottoposte normalmente tutte le sedi politiche, dovrebbero dire quante volte vanno a identificare, quando entrano ed escono dalle loro sedi, gli esponenti dei partiti, di D'Alema e Berlusconi.

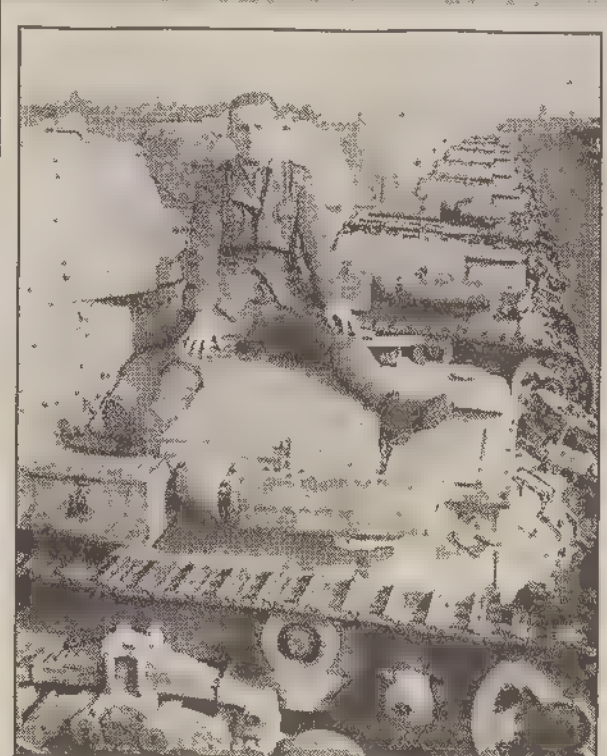
Dario Pacor

Il 10 marzo ho assistito a un incontro sul Giubileo del 2000 organizzato dal Centro studi libertari di Trieste



Auguri a Gabriella

Questa è la piccola Gabriella ritratta con la sua bambola nell'estate del 1950. A lei, che oggi festeggia le sue 50 primavere, mille auguri dal fratello Gianni e da tutti i familiari.



Francesco nel 1941

Francesco Stupar, qui sui carri della divisione «Ariete» nel 1941, compie oggi 80 anni: tanti auguri dalla moglie Carla, dal figlio Gianfranco con la moglie Viviana e dal nipotino Francesco.

VUOI SMETTERE DEFINITIVAMENTE DI FUMARE?
senza alcuno sforzo di volontà e in soli 20 minuti
Allora chiama subito
ANTISMOKING CENTER
AL NUMERO 0432 - 22.94.34
Unico metodo elettronico approvato dalla "Associazione Italiana Antifumo" Rilasciamo garanzia (6 mesi)
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO COMPRESO

ITALNOVA
DONNA
P. Ospedale
PRIMAVERA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

Promozioniamo!
GIOIELLERIA
sconto
30%
ORLINEA
V.le XX Settembre 16 - 040.37.1460

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040.365.240
365.741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL
MODELLISMO

Fabio Ferluga

ORE DELLA CITTÀ

Conferenza alla XXX Ottobre

Oggi alle 20, nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22), il fotografo Ettore Spongia terrà una conferenza con proiezioni su «Mare e monti della Corsica», sintesi di un trekking effettuato negli scorsi anni. Verrà anche illustrato il percorso che sarà seguito a settembre da un gruppo di soci XXX Ottobre.

Conviviale Club 41

Oggi alle 20.30 all'Antica Trattoria da Suban conviviale di marzo aperta a signore e ospiti. Parteciperà alla serata Mario Basile, comandante provinciale dei carabinieri, con una conferenza sul tema: «Nuove problematiche operative delle Forze di polizia nell'area di Trieste». L'ospite verrà presentato ai soci dal presidente del club Paolo Alessi.

Lega contro i tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Le. Ado (Lega assistenza domiciliare oncologica) con sede in via Pietà 17/19, attiva un corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, tenuto da medici specialisti, psicologi, assistenti sociali e infermieri professionali, rivolto a infermieri volontari e collaboratori non sanitari. Gli interessati possono telefonare allo 040/771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato, oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

I cicloturisti di «Ulisse»

Il Gruppo cicloturisti «Ulisse» organizza domenica 21 marzo una facile cicloescursione di 30 km tra Gorizia, Motta, Preval e Cormons, nella zona del Collio. Spostamento dei giganti con il treno: verrà agganciato un apposito vagone per il trasporto delle biciclette. Informazioni e iscrizioni (termine ultimo domani) nella sede dell'Associazione in via del Sale 4/B dalle 17.30 alle 20.

STATO CIVILE

NATI: Mastrolillo Elisabetta, Bonetti Riccardo, Diodà Emanuele, Righi Francesco, Gallicola Matteo, Rugliano Alessia, Gagliardo Chiara, Vasta Tiziana, Gratton Federica, Stokic Sara. MORTI: Ghabai Mazal Felicia, di anni 88, Flebus Ines, 77; Balza Fabio, 59; Valesic Giuseppe, 88; Rizzi Francesco, 84; Doz Lidia, 74; Fuga Giordano Bruno, 91; Gregorich Anna, 77; Testa Salvatore, 74; Bertolini Pasquale, 74; Corsi Lidia, 74; Ferfilla Stefania, 73; Verban Primo, 82; Castellana Vita Donata, 90; Shrekar Leopoldo, 83; Lofano Nicola, 87; Grimalda Cecilia, 89.

GIULIO BERARDI
OROLOGIAIO
TRIESTINO
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

Il rione di S. Vito e il suo sviluppo

Oggi per il ciclo di incontri culturali «Lo sviluppo urbano e le trasformazioni edilizie e morfologiche di Trieste attraverso i secoli» organizzato dall'Associazione Italia Nostra e dal Centro permanente di educazione ambientale del Comune, Sergio degli Ivanisovich parlerà sul tema «Lo sviluppo urbano e storico del rione di San Vito» nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, dalle 17.30 alle 19.30.

Rotary club Muggia

Oggi verrà presentato al Rotary club di Muggia, nella sede dell'hotel Lido, il progetto relativo all'insediamento di una struttura che dovrà accogliere la pura imprenditorialità artigianale, e sarà costruito nella zona industriale delle Noghere (comune di Muggia), all'inizio della via delle Saline. L'iniziativa verrà illustrata e documentata con un filmato dal presidente provinciale della Confartigianato Bronzi.

Casa del popolo di Borgo S. Sergio

Oggi alle 19, alla Casa del popolo di Borgo S. Sergio, avrà luogo un'assemblea pregressuale in vista del congresso di fondazione del Partito dei comunisti italiani della provincia previsto nella prossima settimana. All'assemblea, aperta al pubblico, un'introduzione politica verrà svolta da Giuliana Zagabria del Comitato promotore provinciale.

L'arte in Istria Corso per docenti

Il corso di aggiornamento per insegnanti prevede oggi la terza conferenza dalle 18 alle 20: nell'aula magna del liceo Dante, Giovanni Luca e Fulvia Vattovani Sforza presenteranno l'architettura, la pittura e la scultura del Medioevo. Il ciclo organizzato dall'Istituto regionale per la Cultura istriana e dall'Università popolare di Trieste, è autorizzato dal Provveditorato agli studi.

Amici della lirica Domani un incontro con Andrea Giorgi

Domani alle 17.30 nella sede dell'associazione Amici della lirica, in corso Italia 12, si terrà un incontro con Andrea Giorgi, che in passato guidò il coro del teatro Verdi portandolo all'attenzione del panorama musicale nazionale. Nell'ultimo decennio Giorgi è stato all'Opera e al Conservatorio di Parigi, ha diretto l'Opera di Marsiglia e ha ricoperto il ruolo di maestro del coro e di direttore d'orchestra del teatro San Carlo di Napoli. Intervistato da Giorgio Cesare, Giorgi parlerà domani della sua attività internazionale e risponderà alle domande del pubblico.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula computer università della Terza età, via Conti 1/1: 9.30 e 10.30, pratica al computer, solo per gli iscritti al corso; aula A, 9-10.50, A. Sanchez, lingua spagnola, corso unico, sospesa; aula B, 9-11.30, U. Amodeo, recitazione e regia, sospesa; aula C, 10.20-12.10, L. Leonzini, lingua inglese, corso base; aula A, 15.45-16.50, F. Nesbida, «Il lago dei cigni», di Ciaikovski, sospesa; aula A, 16-16.50, Dell'Adami, urologia: la prostata; aula A, 17-18, R. Mezzana, Classificazione delle piante; aula B, 16-16.50, P. Stenner, Meteorologia e variazioni climatiche; aula B, 18-18.50, N. Orziolo, Viaggiare con sicurezza e intelligenza; aula D, 16-16.50, F. Forti, Conferenza, Il nostro Carso.

Salotto artistico letterario

Oggi alle 18.30 nelle sale del Caffè Tommaseo avrà luogo un incontro del «Salotto artistico letterario» curato da Enrico Fraulini. Verrà presentato il saggio «Il compare Matteo» ovvero le varietà dello spirito umano, attribuito a Voltaire, di cui Giancarlo Roverelli ha eseguito la traduzione ed interpretazione libera del testo originale francese del 1700 (Editore Campanotto). Elena Roverelli Cargnelli illustrerà il volume e leggerà commenti. Alcuni brani saranno letti da Giampaolo Roverelli, interprete musicale di Giorgio Rittmeyer.

Ludoteca dei popoli

Oggi alle 14.30 alla Ludoteca dei popoli di via Colautti 3 «Palcaia/Policina»: come nasce uno spettacolo teatrale a cura di Miranda Caharia.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, concerto di chitarra e violino del duo Simona Zanella e Luca Zanella. In programma musiche di Weiss, Bach, Giuliani e Paganini.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47, oggi alle 16 «La giornata dei giochi». Nella sede di via Valdirivo 11 alle 16 si riuniranno i due gruppi di auto aiuto. Il centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al sabato.

Associazione Petrarca

L'associazione Liceo ginnasio Petrarca comunica che la conferenza di Ileana Chirassi Colombo prevista per domani alle 18 nell'aula magna del Liceo è stata annullata, a causa dell'indisponibilità dell'oratrice.

Le Acli per gli immigrati

Il servizio «Pronto casa!» dalle Acli Friuli-Venezia Giulia rivolto a extracomunitari che cercano un appartamento in affitto, osserva l'orario di sportello per il pubblico: mercoledì dalle 9 alle 11 e giovedì dalle 15 alle 17. Lo sportello si trova in via Campanella 138 (autobus n. 33 da largo Barriera). Tel. 040/395552.

Associazione cifrematica

Santa Rapisarda, psicanalista, ogni mercoledì alle 18 tiene un corso di psicanalisi dal titolo «Teoria, tecnica, clinica» all'Istituto di ricerca psicanalitica Associazione cifrematica in via Mazzini 30, (tel. 0338-8689559). Il tema della lezione di oggi «La rimozione e la resistenza». Ingresso libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45, nella sala consiliare della Riunione Adriatica di Sicurtà piazza Repubblica 1 Tina Campailla parlerà, con il supporto di immagini, delle «Borse come segno della personalità». Ospiti gli aderenti Fai (Fondo per l'ambiente italiano).

Concerto di solidarietà

Oggi alle 21 al bar «Posto delle fragole» (compenso ex Opp) si terrà un concerto di solidarietà con il popolo curdo organizzato dai giovani comunisti. Suonerà il gruppo Female Juice.

Soroptimist Club

Sotto gli auspici del Soroptimist Club e della Deputazione di Storia Patria Alberto Tenenti, dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, parlerà oggi alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella su «Realtà e immagine della donna nel Rinascimento».

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Disegno e pittura, 15.30-18 (Flavio Girolomini); storia di Trieste I, 15-16 (Leone jr. Veronese); Storia di Trieste II, 16-17 (Leone jr. Veronese); Inglese principianti D, 16-17 (Jean Claude Trovato); Incontri di poesia «La poesia di Giovanni Pascoli», 16-17 (Franca Olivo Fusco, Centro letterario F.V.G.); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Spagnolo I (recupero), 17-18 (Laura Castells); Spagnolo II (recupero), 18-19 (Laura Castells); Cuto I, 17-19 (Maria Prezzi); Canto Gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Corso introduttivo all'Islam, 18-19 (Sergio Ujich); Inglese principianti C, 18-19, Liviana Micheli.

«In salute con la luna»

Oggi alle 18 in via Nordio 2 si terrà una conferenza di Marco Vittori, naturopata, sul tema «In salute con la luna».

Gli escursionisti del Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Ermada. L'escursione sarà guidata da Serravallo e Riservato. Ritrovo alle 9 a Medeazza.

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale, in occasione del 75.º anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia, organizza per oggi alle 18, nella sede sociale di Corso Italia 12, una conferenza di Fulvio Salimbeni sul tema «Contributi fiumani alla cultura italiana del '900».

Incontro Aiesec

Oggi alle 16 nell'aula conferenze della facoltà di Economia si terrà la presentazione degli stage sociali dell'Aiesec, Associazione internazionale di studenti. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Radio Fragola

Oggi alle 13, sui 104.5-104.8 Mhz di Radio Fragola va in onda «Grafologicamente», programma di grafocabaret a cura di Carlo Chinaglia, condotto da Lorenzo Acquaviva. Mandando uno scritto in fax al numero 040/578119 gli ascoltatori potranno essere «grafologizzati».

Associazione diabetici

L'Associazione diabetici della provincia invita soci e simpatizzanti all'assemblea ordinaria che si terrà oggi alle 17.30 nella sala azzurra dell'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7 (primo piano). Ingresso libero.

Associazione amici

L'Associazione nazionale Amici organizza per il 30 aprile, 1 e 2 maggio una gita al lago di Bled (Slovenia). Per informazioni e chiarimenti sul programma tel. 040/762114 o 0432/504263.

Linea azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: volontari di Linea azzurra sono a disposizione al numero telefonico 040/306666 e al 167/012345: la linea è gratuita per i bambini.

FARMACIE

Dal 15 al 20 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilina, 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilina, 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televisa.

IN BREVE

Settimana della cultura scientifica

L'uso delle nuove tecnologie nell'osservazione della natura Un ciclo di conferenze

In occasione della nona Settimana della cultura scientifica e tecnologica, il Museo civico di storia naturale organizza un ciclo di incontri-conferenze sul tema «Tecnologie per la natura». Gli appuntamenti, condotti dal personale scientifico del museo e in programma nella sala conferenze di via Ciamician 2 con inizio alle 18, sottolineeranno il ruolo delle moderne tecnologie e della ricerca scientifica attuata dal museo triestino nello studio della fauna e nella conservazione della natura. Il 23 marzo Nicola Bressi parlerà di tecniche e metodologie per lo studio e la conservazione della cosiddetta «fauna minore»; il 25 marzo Ruggero Calligaris illustrerà le moderne tecniche di sondaggio e rilevamento paleontologico per comprendere via e ambienti del passato; il 26 marzo Sergio Dolce illustrerà lo studio delle popolazioni di pipistrelli con ultrasuoni e analisi al computer. Per informazioni tel. 040-301821.

Concorso per un viaggio di studio in Giappone Opportunità riservata ai giovani europei

Il ministero degli Affari esteri giapponese ha bandito il concorso per un viaggio di studio in Giappone riservato ai giovani europei (di età tra i 18 e i 35 anni alla data del 30 aprile) che avranno l'opportunità di visitare il Paese studiandone i vari aspetti. Per partecipare occorre preparare un saggio della lunghezza di due-tremila parole in lingua inglese su un argomento a scelta tra tre tematiche proposte. I saggi dovranno essere inviati entro il 30 aprile a uno di questi indirizzi (cui ci si può rivolgere per ulteriori informazioni): ambasciata del Giappone di Roma (via Quintino Sella 60, tel. 06-487991), Consolato generale del Giappone di Milano (via priv. C. Mangli 2/4, tel. 02-6241141) o Consolato generale onorario del Giappone di Napoli (via Nuova Ponte di Tappia 82, tel. 081-5521573).

«Matematica 2000»: prende il via all'Università la tre giorni dedicata al mondo dei numeri

Inizia oggi al Dipartimento di Scienze matematiche (edificio centrale dell'Università) «Matematica 2000», tre giorni di incontri con i vari aspetti della matematica. Alle 15 saranno conferite le lauree in matematica per il 1998/99; alle 15.30 benvenuto del preside della Facoltà Mauro Graziani e del direttore del Dipartimento Enzo Mitidieri; alle 15.40 conferenza di Margherita Hack su «Modelli matematici in astrofisica»; alle 16.50 Franco Conti, della Scuola Normale di Pisa, parlerà di «Matematica e musica» (collaborerà la pianista Lara Sciarretta).

Diecimila i visitatori della mostra sul «paron» Nereo Una parte dell'esposizione collocata allo stadio Rocco

Sarà collocata in maniera permanente allo stadio Rocco una sezione della mostra recentemente dedicata al «paron» Nereo nella sala comunale di piazza dell'Unità. E questa l'intenzione del Comune, che assieme alla Provincia e in collaborazione con la sede regionale Rai ha promosso l'iniziativa. La rassegna ha riscosso un ottimo successo di pubblico: diecimila i visitatori e numerose le visite guidate effettuate dal curatore Augusto Re David per scolaresche e gruppi sportivi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/3	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
17/3	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
17/3	8.00	Sv LIVADIYA	Bourgas	33
17/3	9.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pesc.
17/3	9.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesc.
17/3	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
17/3	11.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
17/3	17.00	Gr ENALIOS POSEIDON	Bonny	Rada
17/3	20.00	Gr MSC ADRIATICA	Pireo	50/10
17/3	20.00	Ma DELOS EXPRESS	Alexandria	39
17/3	21.00	Rs ROMA	Ashdod	36/3
TRIESTE - PARTENZE				
17/3	2.00	Sg VEGA	Ravenna	51/13
17/3	13.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pesc.
17/3	16.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesc.
17/3	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
17/3	19.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
17/3	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
17/3	20.00	Sv MED PRINCESS	Ordini	35
17/3	20.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	Ordini	Rada
17/3	20.00	Eg IKHATON	Alexandria	47
17/3	20.00	It FRANZ	Tekirdag	42

ELARGIZIONI

- In memoria di Giuseppe Fresco nel XVIII anniv. (12/3) da Claudio, Fioretta, Erica 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Ezio Brumat nell'anniv. (17/3) dalle fam. Pian e Cresevic 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria del cap. Antonio Bussani nel V anniv. dalla moglie 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro chiesa Sacro Cuore Gesù, 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
- In memoria di Giancarlo Cavallari nel trigésimo da Maria Vittoria Carraro 100.000 pro Ass. Nazionale Alpini.
- In memoria del caro Ieto Colombi e Linda Guerrino nell'anniv. (17/3) da Etta Colombi 10.000 pro chiesa S. Antonio di Padova (Padova),

10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria della prof. Maria Luisa Crisanti Fanlo nel trigésimo da Claudio e Dora Bianchi 100.000 pro suore Donata Signora di Sion (Gruppo ecumenico).
- In memoria di Carlo Fano dalla moglie Norma 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di don Luigi Leonardon a sei mesi dalla scomparsa da L. T. 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
- In memoria della mamma nel XXIX anniv. (17/3) da Luciano e Oliviero 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Elvira Masi ved. Novak nel VII anniv. dal figlio Germano Novak, i fratelli Pino e Silvano e la sorella Anna e parenti 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Frati di Montezza, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Unicef.

- In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga nell'anniv. (17/3) dai suoi cari 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Pino, Pina, Rosa e Toni Schillani nell'anniv. (17/3) da Barbara Schillani 50.000 pro Chiesa S. Antonio di Padova (Padova).
- In memoria di Antonio Pui-cher nel I anniv. (17/3) da Gina 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Renato Sivitz nel IX anniv. (17/3) dalla moglie Pina e dalla sorella Elda 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Walter Marchi dalle fam. Beltrame 100.000 pro Airc.
- In memoria di Giustina Ogrin ved. Bizjak dagli amici Nino, Piero e Silva, Rossana e Bruno, Anna ed Edi, Antonello e Concetta, Marisa e

Mario, Sergio, Adriana 450.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Maria Pazsqualis dai colleghi Ispettorato sinistri Trieste 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria del gen. Pasquale Peru da Antonio, Maria e Sabrina Todaro 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria del dott. Mariano Petri dagli amici Libera e Renato Pizzarello 25.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (pane per i poveri), 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giorgia Pison dal fratello Rudy 50.000 pro Unione italiana ciechi; da Maria Driussi e fam., Matilde Fabris 60.000 pro Crh.
- In memoria di Alma Ruzzier in Biloslavo da Marina, Attilio, Iolo 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Ester San-

cin in Gherlani da Lia Linda 20.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Elide Sanzin Brisch da Francesco Parisi Spa 300.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
- In memoria di Giuseppe Sinigoi da Valenti Paolo e Liliana 50.000; da Edoardo e Bianca Loser 50.000; dalle fam. Grancini, Ferrari e Froghia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Gabriella Siskovic da Silva 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.
- In memoria di Mario Stabile da Danusa Giletti e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Dario Stellica dalle fam. Città, Contento, Filippa, Grbec, Jugovaz, Trani 180.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Maria Suplina Adler da Maria Grazia,

Marisa, Adriana Suplina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria del prof. Licia Tenze da Silvana Fatutta 50.000 pro chiesa di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Gemma e Maria Vianello da Luciano, Silvia, Furio e Carlotta 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologia).
- In memoria di Irma Viezzoli Rautnik dalla fam. Viezzoli e Marco Lippolis 130.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Viero Vignoli dai colleghi della scuola Addobbati-Brunner 123.000 pro Soc. San Vincenzo (chiesa di Roiano).
- In memoria di Dani Visentin Ruginacco dalla nipote Lucia e dalla cognata Albina 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Mario Volpin da Bruna e Nino 50.000 pro Frati di Montezza.

- In memoria del dott. Sergio Zotti dai colleghi della figlia Susanna 350.000 pro Airc.
- In memoria di Riccardo Wessek dalla sorella 30.000 pro Anfas, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- Per Boss da Fulvia 30.000 pro Astad.
- Da Ferruccio e Gioia 100.000 pro Lega Nazionale, 100.000 pro Unione istriani.
- Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
- In memoria di Rosalia Alessio da Valeria e Lida Rittmeyer 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Anita, Silvana e Furio da Giordano Garbassi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Federico Babich dai condomini di via S. Lorenzo in Selva 25/3 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Romano Berni dai colleghi del figlio della Gmt 370.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 370.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marcello Cermelli da Isabella, Dionella, Erika, Mariuccia, Albano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gino China dalla moglie e dai familiari 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Mercedes Colonna da Stello e Rosetta 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ricco e Kitty Klugmann 50.000 pro Agmen; da Bruna, Marisa, Mariuccia, Nella e Tatiana 125.000, da Yvette Baroni 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Clely de Bortoli ved. Muzzi da Bianca Losciale 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Le Giornate Fai di primavera aprono al pubblico luoghi di cultura solitamente inaccessibili: al via la settima edizione dell'iniziativa

Un weekend nel nome dei monumenti «dimenticati»

Sabato e domenica un itinerario da Villa Revoltella alla Biblioteca statale di Palazzo Morpurgo

Meraviglie del Carso in volume: venerdì la presentazione

Sarà presentato venerdì alle 18.30 nella sala conferenze della Banca di credito cooperativo del Carso, in via del Ricreatorio 2 a Opicina, il libro di Enrico Halupca «Le meraviglie del Carso». Assieme all'autore saranno presenti il carsologo Fabio Forti, il direttore editoriale della Lint Valerio Fiandra e il presidente della Banca di credito cooperativo del Carso Paolo Milic. Il volume raccoglie immagini spettacolari di questo territorio bellissimo e misterioso, raccontando lo splendore degli ambienti carsici del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia. Halupca, triestino, è fotografo, speleologo e redattore di casa editrice.

Villa Revoltella, la Biblioteca statale di Palazzo Morpurgo, l'Archivio storico della Regione Adriatica di Sirtori (Ras), la Quadriera del Civico museo Sartorio. È lungo questo itinerario che nella nostra città, sabato e domenica prossimi, si snoderà la settima edizione delle Giornate Fai di Primavera.

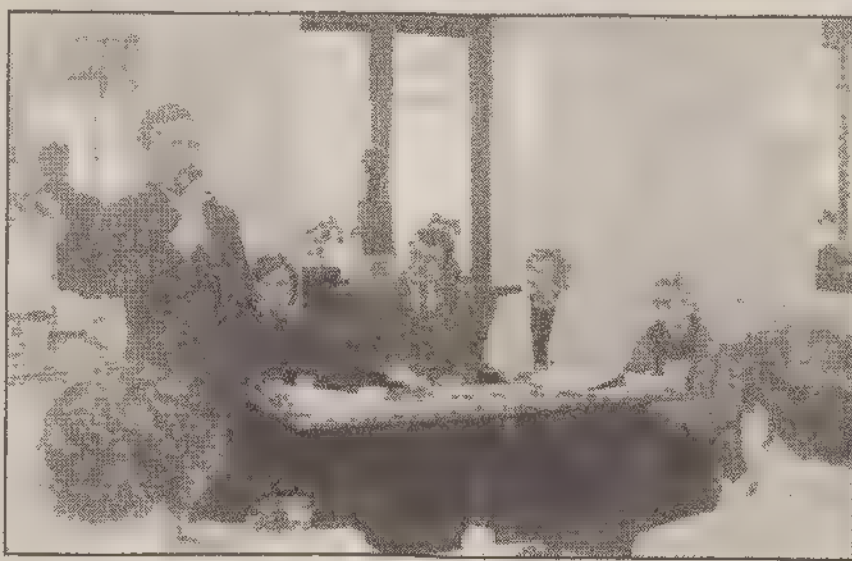
Si potrà accedere gratuitamente anche all'archivio storico della Ras e alla Quadriera del museo Sartorio

La manifestazione del Fondo per l'ambiente italiano persegue lo scopo di offrire agli sguardi del pubblico monumenti poco conosciuti e spesso dimenticati, trascurati o sviliti da un uso scorretto. Nella nostra città anche quest'anno si potranno visitare gratuitamente beni artistici, culturali ed edifici «invisibili» che rappresentano parte della memoria storica di Trieste.

Ieri al Caffè Tommaseo l'iniziativa è stata illustrata dal locale presidente onora-

rio Fai, Etta Carignani, dal neo-eletto capodelegazione Dino Cuscito, dal vicesindaco Roberto Damiani e dalle delegate Tina Campailla e Fulvia Costantinides (nella foto Lasorte, i relatori all'incontro con la stampa). Quest'ultima è anche l'autrice del volume «Il palazzo della Ras a Trieste», che verrà

dato in libera offerta ai visitatori dell'archivio storico della Ras, in piazza della Repubblica 1. Riaperto al pubblico (sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; domenica dalle 9 alle 12) dopo ben 40 anni, l'archivio - attraverso il ricco materiale in esposizione - illustra le gloriose tappe della Ras. Dopo l'enorme affluenza dello scorso anno per la visita del palazzo che fu opera degli architetti Berlam, l'apertura di quest'anno rappresenta un passo in più nella conoscenza della sua storia e dei



suoi proprietari.

Di grande importanza anche la nuova Quadriera del Civico museo Sartorio, in largo Papa Giovanni XXIII 1, che si potrà visitare sabato dalle 9 alle 18 e domenica dalle 9 alle 13. Qui sono riunite per la prima volta le collezioni affluite al museo dal 1874 a oggi. Vicino, in largo Papa Giovanni XXIII 4, sabato dalle 9 alle 12 si potrà visitare anche la Biblioteca statale nel Palazzo Morpurgo. L'edificio è uno degli

esempi di architettura neoclassica meglio conservati nelle decorazioni e nei preziosi soffitti. Infine, sabato e domenica (9-12 e 15-18) sarà totalmente visibile Villa Revoltella (via dei Marchesetti), che godrà di un intrattenimento musicale offerto dalla Scuola 55.

È stato ricordato il grande successo riscosso dall'iniziativa nel '98: un successo che i delegati triestini auspicano venga superato con le proposte di quest'anno.

Annamaria Naveri

Il libro-inchiesta sulla realtà locale Bambini e tv, binomio difficile Davanti al piccolo schermo il pericolo della solitudine



Che la televisione non sia solo un semplice elettrodomestico è ormai assodato. L'allarme sui rischi che comporterebbe per il nostro equilibrio l'esposizione acritica al mezzo televisivo è stato lanciato a suo tempo dagli psicologi. Eppure sono ancora in molti a prendere con leggerezza l'uso e l'abuso della tv. Certo non sarà il diavolo che entra in casa sotto sembianze affabili ma, soprattutto quando la guardano i bambini, la tv può essere fonte di messaggi e comportamenti diseducativi. Un esempio: il 71% di 476 bambini della quarta elementare di 17 scuole della provincia ritiene che durante i cartoni animati non ci sia pubblicità. Mescolare realtà e fantasia, introiettare i modelli di comportamento della pubblicità e cercare di replicarli è il rischio di una visione poco attenta della tv.

I dati giungono da una ricerca condotta dagli studenti della Facoltà di Scienze della formazione e sono stati pubblicati in un libro dal titolo - che è anche una conclusione-ammontamento - «Bambini, mai soli davanti alla tv» (Edizioni Goliardiche, 345 pp., 26 mila lire). Coordinato da Enzo Kermol e Francesco Pira, il volume è stato presentato lunedì scorso nell'aula magna del liceo Oberdan (nella foto Lasorte il pubblico intervenuto), auspice l'Università delle Libertà Auser con il patrocinio della Provincia.

La ricerca condotta dagli studenti ha dimostrato che i bambini guardano la tv per due o tre ore al giorno, e la metà di loro durante la visione è lasciata da sola. «Bisogna alzare i livelli di guardia» ha commentato Pira, che insegna Teoria e tecniche della comunicazione di massa alla

Facoltà di Scienze della formazione, e che non ha risparmiato una notazione polemica. «Questo tema, evidentemente molto sentito, ha portato alla realizzazione a Trieste di tre iniziative disgiunte. Bisognerebbe invece unire gli sforzi e superare le ideologie per riuscire a dare più efficacia alle proposte».

Proposte che devono tenere conto di quanto chiedono gli stessi bambini. Dall'indagine emerge infatti il desiderio di abbandonare la passività dello schermo e di giocare, sia tra loro che con gli adulti, esperimentando quella tv che spesso i genitori usano come baby-sitter. D'altronde va anche detto che, quanto a strumento di fascinazione, ormai la tv è soppiantata dal computer.

Ma il libro si pone un altro interrogativo: la violenza in tv influenza i comportamenti degli spettatori? Qui il campione preso in esame ha riguardato adolescenti del Villaggio del Fanciullo (che comprende ragazzi cosiddetti «difficili») e di alcuni istituti superiori della provincia. L'analisi dei 139 questionari ha escluso che le immagini ricche di violenza influenzino il comportamento dei giovani, che risulta conseguenza dell'ambiente sociale in cui vivono.

Del libro e delle questioni che solleva si parlerà anche oggi, nella trasmissione radiofonica «Nordest Italia» in onda alle 15.15 su Radiouno, con cui sarà collegato il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita. Il ricavato delle vendite del volume sarà devoluto alla Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin per i bambini vittime delle guerre che gestisce la casa di accoglienza di via Valussi.

Paolo Marcolin

Si conclude oggi al Cristallo il concorso teatrale tra gli alunni delle scuole superiori

Studenti in scena a caccia del Palio

Sala gremita, applausi e tanto entusiasmo dietro le quinte

VISITA



Allieve tedesche al Comune

L'assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat ha ricevuto in municipio un gruppo di studenti del liceo linguistico «Theodor-Heuss-Gymnasium» di Esslingen, in Germania. Le sei allieve con la docente Dorothea Streissle sono in città nell'ambito di un progetto di scambio didattico e culturale con la seconda G del liceo «Petrarca», che prevede anche la visita all'amministrazione cittadina.

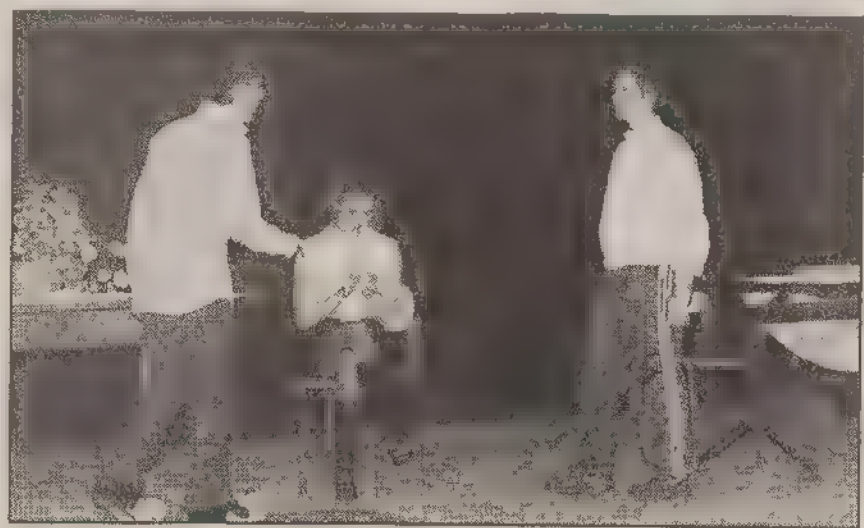
Bravi, bravissimi. Tra un tripudio di battimani e qualche goliardico urlo di incoraggiamento si è aperta la nuova edizione del decimo «Palio Teatro Scuola», la maratona teatrale tra gli istituti superiori della provincia che si conclude oggi al teatro Cristallo e che darà il suo bel da fare alla giuria per aggiudicare il «Palio degli asinelli», da assegnare al migliore spettacolo messo in scena e ai migliori attori.

Al via della tre giorni si respirava dietro le quinte un'atmosfera trepidante, preoccupata ma entusiasta. La «regista», Cristina Parma, che con i suoi compagni dell'istituto Carli l'altro ieri ha messo in scena il «Mai dire Rigoletto» (nella foto Lasorte un momento dello spettacolo), era indaffarata più che mai nel dare i suggerimenti del caso;

mentre poco più in là la zingara Cloris (Michaela Pugiani) non riusciva a scorgere nella sua sfera di cristallo, se l'esordio sul palcoscenico si sarebbe tradotto in un successo. Colpa anche di Rigoletto (Alessandro Signoretto) che le sussurrava accanto un «Abbiamo provato per troppo poco tempo! E se dimentico la mia parte?».

Diverso l'atteggiamento di Lorenzo Adriani, dell'istituto Da Vinci, che ha recitato in «Amanti e altre storie losche». «Sono un habitué dell'iniziativa organizzata dall'associazione culturale Teatro degli asinelli. Per me questo è già il quinto anno ed è sempre un'esperienza affascinante».

Anche quest'anno la polvere del palcoscenico ha ispirato Daunia Del Ben, del liceo scientifico Oberdan, istituto che oggi mette-



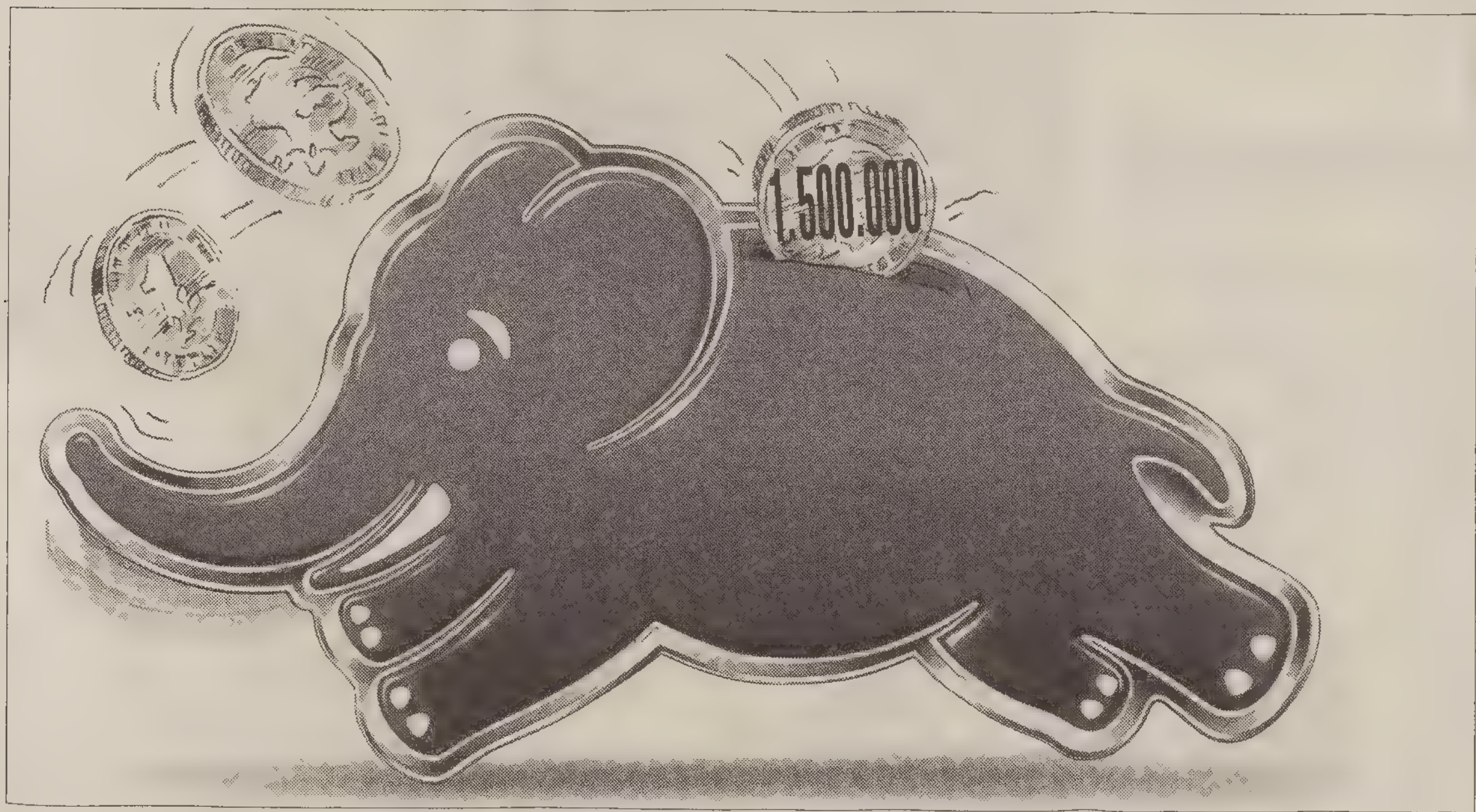
rà in scena «L'importanza di essere onesto» tratto da Oscar Wilde: «Oltre che una delle interpreti, sono anche la regista del lavoro teatrale, che si è dovuto ridurre dagli originali tre a un atto unico per ovvi motivi di tempo». Daunia è stata premiata lo scorso anno per la migliore regia.

Come ha anche ricordato la vicepresidente dell'associazione, Teresa Sadar, salutata da un teatro rumoroso ed esultante (moltissime le scolaresche presenti, con genitori e amici), l'edizione di quest'anno ha visto la partecipazione di dieci scuole. La premiazione avverrà al teatro Miela il 22 marzo alle 20.30, con lo spettacolo vincitore del quarto Palio teatrale di Concordia Sagit-

taria, che attua una competizione analoga a quella triestina. Lo scopo è creare degli scambi con le altre realtà teatrali della regione e del Paese. In ballo anche una maxi-coppa che verrà assegnata all'istituto triestino che si sarà aggiudicato per tre volte il palio. In pole position, con due vittorie, c'è l'Istituto Petrarca, il Galilei e il Carducci.

Il programma di oggi, (sempre con inizio alle 18.30 al teatro Cristallo) prevede, oltre alla già citata prova dell'Oberdan, anche «Confessione a Francesco», l'opera teatrale messa in scena dal Carducci, «Alice» allestita dal liceo Galilei e «Quattro atti impuri» presentata dal liceo Dante.

Lancia Y non sottovaluta mai le vostre aspettative.



Per il vostro usato,
Lancia Y vi offre
L.1.500.000 in più
sulla quotazione
di Quattroruote

e in più

Lancia Y vi offre
un finanziamento
di L.14.000.000
in 36 mesi a tasso 0%.

Esempio: Lancia Y elefantino blu 1.1 a partire da L.17.500.000 (prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T.). Anticipo L.3.500.000. Importo finanziato L.14.000.000 in 36 mesi. TAN 0% - TAEG 1,18% in 36 rate da L.388.889. Spese gestione pratica e bolli L.270.000. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida salvo approvazione SAVA e solo per vetture disponibili in rete.



È un'iniziativa della Concessionaria Lancia. Valida fino al 31 marzo.

FERRUCCI Via Flavia, 55 Trieste Tel. 040/381010

Lancia  Il Granturismo



Oltre duemila scatenate allo spettacolo di spogliarello maschile dei California Dream Men al Palasport di Chiabola (esaurito da settimane)

Californiani senza mutande, triestine in delirio

L'apice è stato toccato quando i bronzei protagonisti sono scesi tra il pubblico a farsi sfiorare dalle adoratrici

«Ladies, are you ready???» «Yeahhh!!!» «Ladies, do you want more???» «Yeahhh». Sì, sono pronte, prontissime. E vogliono «more», ancora, ancora di più, le duemilacinquecento del Palasport di Chiabola. I palestrati, statuari, esagerati California Dream Men hanno fatto il miracolo: mai viste tante ragazze tutte insieme. Gli uomini si contano sulle dita di una mano, poliziotti (mai così ingessati) e servizio d'ordine a parte. Il palazzetto è tutto per questa marea di ragazze urlanti (l'età media si aggira sui 25), sovraeccitate, semi-isteriche, pronte a balzare in piedi come percorse da una scarica elettrica al primo strappo di perizoma. Sono le 21.13, lo spettacolo di questi bisticconi simil-Bay Watch è cominciato da appena tre minuti, e già il primo balenare di marmoreo deretano scatena un'apoteosi di gridolini estasiati. Lui è un «dreamer» in diretta da San Francisco, capelli alla Walter Nudo e fisico di più. Ma è indubbiamente il sedere - anzi i sederi, di tutti e venti i protagonisti del sogno californiano - il pezzo for-

te della serata. Quando il gluteo compare (primo pezzo di nudo, e ne verranno tanti, tanti ancora, e belli integrali) sotto il dardeggiare dei riflettori rosso ciliegia, l'eccitazione percorre la sala. Poi è tutto un crescendo. E poco importa che, tra loro, «omo» ed «etero» si dividano in parti uguali: qui trionfa il Corpo, le preferenze sessuali sono un optional.

Oddio, loro non sono degli strabilianti ballerini. Qualche biondino ossigenato è addirittura un po' legnosetto e rachitico rispetto ai bronzi di colore. E i numeri stanno a metà tra il kitch e il patetico, puri siparietti all'americana per giustificare lo scivolare degli asciugamani lungo le cosce e i sospensori che saltano come tappi di champagne. Anzi, a proposito di spumante, uno dei numeri intesi ad alto tasso erotico ha avuto come protagonista (per le allusioni fate voi) proprio una bottiglia, stappata dal palestrato di turno, dopo un bel po' di quelli che la Marchesini chiamerebbe «smanazzamenti», dentro una gigantesca tinozza. Il nostro, tra il giubilo delle pri-



me file, scende tra il pubblico, cattura una delle signorine che hanno sganciato 70 mila lire per avere in primo piano così tanta grazia (e grazie), e la porta con sé dentro il pentolone, da cui salgono vapori promettenti. Lei, per nulla imbarazzata, pri-

ma gli piazza una mano sulla natica, poi, con la suddetta mano, lo aiuta a stappare lo spumante. Urlo portentoso quando lo schizzo si proietta nell'aria, ricadendo sulla fortunata che, come premio per la performance, si gode una personalissima visione frontale del «dreamer»

(a noi, ahimè, solo il posteriore), con tanto di abbraccio. Altro giro, altra signorina, anche lei perfettamente a suo agio. Questa volta, il tutto succede su una moto. Lui la stende su sella e manubrio, lei gli accarezza i pettorali granitici non tradendo eccessive palpitazioni, lui mi-

ma quello che per i comuni mortali è il padre di tutti gli amplessi.

Continuiamo? E dai allora. I nostri uomini del sogno californiano si travestono da egiziani (con dei tovaglioli a nascondere il tanga che facevano un po' l'effetto pampers...), poi da surfisti, da giocatori di pallone, da marinaretti, da ballerini da night: travestimenti i cui deboli bottoni (quando ci sono) si sciolgono come fossero di gelatina per sbattere in primo piano glutei che sembrano pompiti col silicone. Massimo del delirio quando scendono tra il pubblico a farsi sfiorare dalle adoratrici e massimo della fortuna per un'occhiata che riesce a farsi pulire le lenti con l'alto e una «passatina» sul sospensorio.

All'inizio il presentatore è stato chiaro: niente foto o telecamere, ladies. Per farsi immortalare col proprio beniamino tutte in fila a fine show (e che fila!), venticinquemila lire alla mano. Due soldi, in fondo, per portare a casa un solenne ammasso di muscoli. E stasera, ladies, si replica.

Arianna Boria



Ma il nudo integrale non era nel contratto
Un musical piccolo piccolo, nel quale canzoni e balletti sono solamente una scusa

Volevate i piselli? Eccoli. Il primo soltanto immaginato nella penombra, fra le gambe di un nerboruto afroamericano, dietro una piramide messa lì per dare un tocco d'esotico a una (sedicente) coreografia d'ambientazione egiziana.

Il secondo appena intravisto fra una capriola e l'altra di un atletico biondino un po' slavo. Il terzo, beh, quello lì visto abbastanza bene, sotto una doccia che alla fine rimane orfana, seppur per pochi secondi, anche dell'asciugamano regolamentare.

Ma il tanto strombazzato nudo integrale dei California Dream Men, quello che a Milano ha originato una denuncia per atti osceni in luogo pubblico, a Trieste proprio non s'è visto. Anche perché gli organizzatori («per una questione di buon gusto», dicono) hanno firmato un contratto (a proposito: venticinque milioni di minimo garantito per sera, più una percentuale se l'incasso supera una certa quota) che non lo prevedeva. Dunque, care ragazze e care signore, accontentatevi di quel poco che avete visto e intravisto. Che è davvero poco, soprattutto se confrontato a un biglietto d'ingresso variante fra le trenta e le settantamila lire.

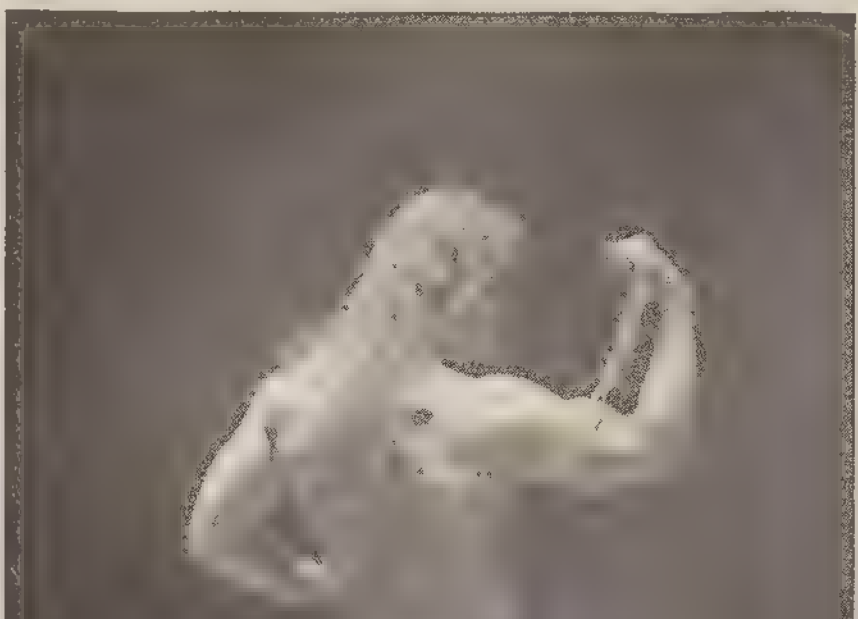
Sì, perché, piselli a parte, quello portato in giro da questi baldi emuli dei disoccupati di «Full Monty» (ma lì l'atmosfera era diversa...) è un musical piccolo piccolo, dove in un'atmosfera circense balletti e canzoni sono soltanto una scusa. Una scusa per le mossette, per gli ammiccamenti, per le camicie da sfilare, per gli slip da abbassare, per i perizoma

ma da far volar via. Una sorta di avanspettacolo del Duemila, che vorrebbe essere ironico ma finisce per risultare triste, ovvio, banale e abbastanza volgare.

Un tale Prince Machabelli, alternando nudità e pigiami color pastello, fa un po' da maestro di cerimonie. Attacca «If you don't know me by now», scende in platea, prende la mano di una fanciulla delle prime file, se la striscia sulle parti intime, poi la bacia appassionatamente (o finge di farlo). Dopo la coreografia finto-egiziana, con il nerboruto afroamericano che prima di finire nudo sul palco dimena il bacino a un centimetro dal viso di un'altra spettatrice, è la volta di un classico di Joe Cocker («Unchain my heart») a venir massacrato a uso e consumo di un altro balletto tutto salopette, catene e perizoma che alla fine, ovviamente, saltano. Sorte peggiore capita a un brano di Prince, che diventa colonna sonora di un atto sessuale mimato su una motocicletta, lì, sul palco, fra uno dei palestrati e l'ennesima ragazza delle prime file coinvolta nello show.

Si prosegue così, fra musiche dei Queen («Immaculate») e dei Prodigy, fra rock e techno e culetti in quantità industriale. Per questi «uomini oggetto», pubblico assolutamente in delirio. Forse sono le figlie (e le sorelle minori) delle ragazze che un secolo fa strepitavano contro la «donna oggetto». Se era solo un problema di «pari nudità», beh, bastava dirlo. Ma che tristezza.

Carlo Muscatello



Acridi commenti e salaci battute delle spettatrici che hanno fatto un tifo da stadio

«E a casa è la solita minestra»

Anche le foto ricordo con i ragaxxi dovranno restare «segrete»



TRIESTE Trepidanti nell'attesa, rapite durante lo spettacolo, sognanti alla fine. Le «mule» triestine (per una volta vanno raggruppate tutte sotto questa qualifica, indipendentemente dall'età) hanno tenuto fede alle attese. Tutto l'entusiasmo delle settimane che hanno preceduto l'arrivo dei California Dream Men (i biglietti per la prima serata erano esauriti da tempo) si è trasformato in una sorta di ovazione continua, non priva di battute nel più tipico e rovente umorismo triestino.

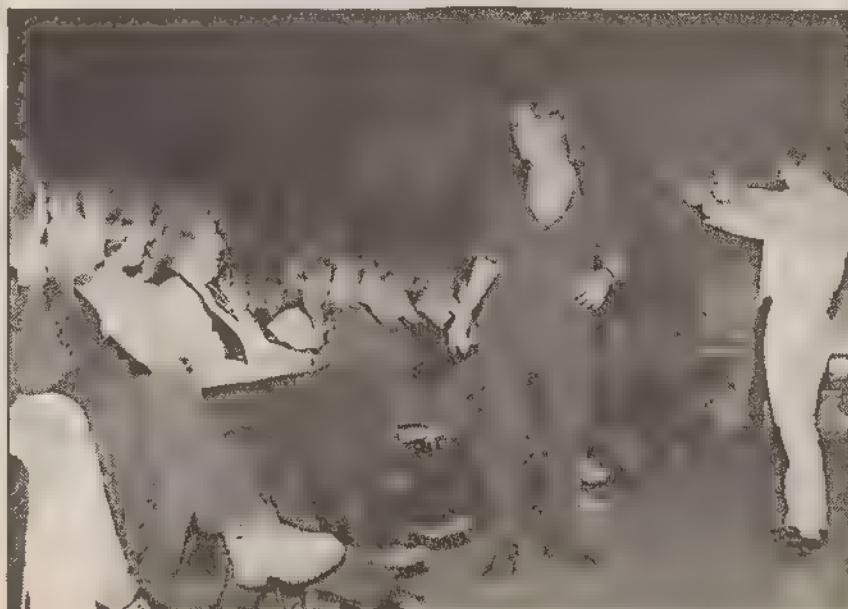
«Sono venuta per divertirmi e sono disposta a tutto, ovviamente gratis - ha precisato una matura signora poco prima dell'inizio - perché non sono qui a scopo di lucro», ha poi precisato.

«Ho comperato i biglietti per tutte le mie dipendenti - ha spiegato un'altra signora, titolare di un'azienda formata da sole donne - perché questa è un'occasione unica per signore e signorine e bisogna coglierla al volo».

Ancora una donna che ha

superato da tempo i vent'anni: «Il mio scopo qui? Ma farmi una cultura...» «giovinito».

Fin qui il tenore dei discorsi mentre il Palasport si riempiva, quando l'atmosfera, pur ricca di tensione, viveva ancora di fantasia. Poi, quando questi robusti ballerini, dalle movenze talvolta discutibili, hanno lasciato meno spazio all'immaginazione, le «mule» si sono letteralmente scatenate.



«Anche l'occhio vuole la sua parte» è stato il commento di una delle donne sedute nelle primissime file (quelle che hanno beneficiato anche di alcune «visite» da parte dei californiani scesi dal palco).

«Adesso devo andare a ca-

sa - ha confessato una ragazza a un'amica - e dovrò accontentarmi della solita minestra, dopo aver visto questo straordinario spettacolo».

«Tornerei per dieci volte - ha detto con decisione una giovanissima della prima fila, autodefinitasi fortunata perché scelta dai ballerini per una delle loro performances più ardite -. E purtroppo so che non succederà mai più».

E alla fine, foto ricordo con i ragaxxi e commenti pressoché univoci: «Vorrei appendere nella camera da letto, ma sicuramente mio marito avrebbe da ridire, e addio al matrimonio».

Ugo Salvini

Fotoservizio
di
FRANCESCO BRUNI

CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRA Verrà inaugurata venerdì, a Trieste, una rassegna dedicata alla Pittoni

Quanta arte negli straccetti di Anita

L'alta moda vista da una scrittrice-editrice straordinaria e schiva

TRIESTE Di Anita Pittoni scrittrice, editrice solitaria e coraggiosa, gran fiutatrice di talenti, si sa già tanto. Ma del suo impegno profuso per creare lo Studio d'Arte Decorativa, nato attorno agli anni Trenta e definitivamente chiuso nel 1948, poco si è detto. Per questo la mostra «Anita Pittoni, straccetti d'arte. Stoffe d'arredamento e moda d'eccezione», presentata ieri pomeriggio in una conferenza stampa nel Salotto Azzurro del Municipio di Trieste, arriva adesso a mettere a fuoco uno degli aspetti straordinari della creatività di questa donna.

La mostra, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Trieste con la Biblioteca Civica «Attilio Hortis», in collaborazione con i Civici Musei di Storia e Arte, verrà inaugurata venerdì 19 marzo, alle 18, a Palazzo Costanzi. E potrà, poi, essere visitata dal pubblico fino al 18 maggio.

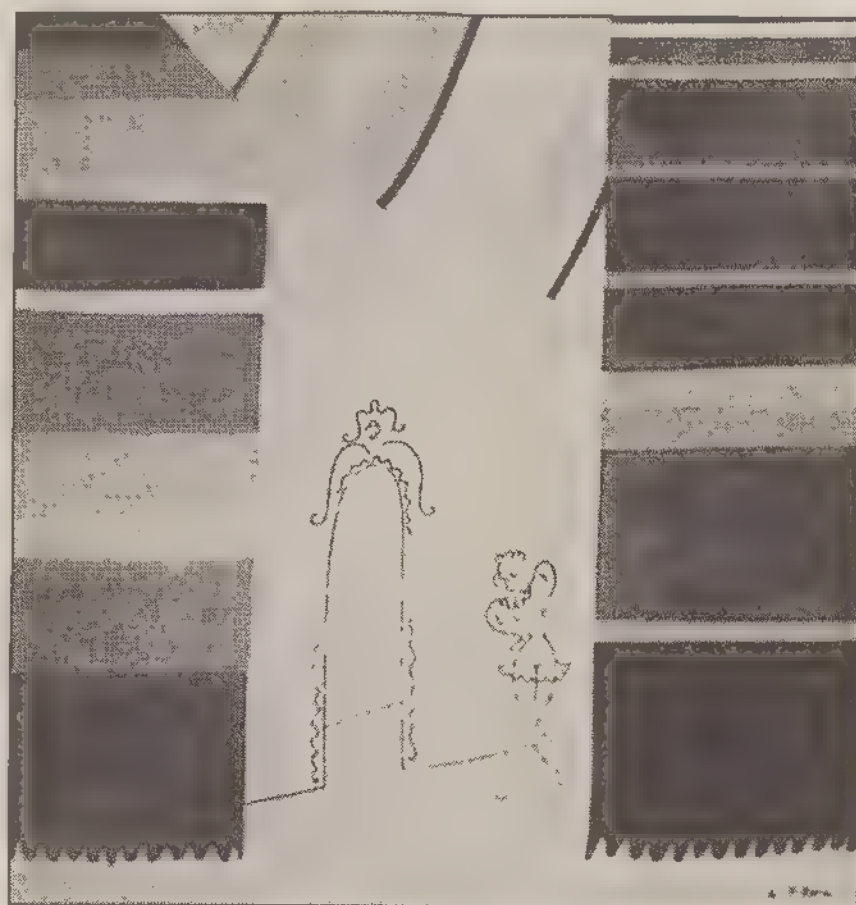
Curata da Laura Vas-

Le onde delle generazioni conservano gli oggetti e il loro valore varia con l'alternarsi delle mode, ma lo spessore dei ricordi va in gran parte perduto...

Il cappotto di mia nonna, Delia Benco, è un oggetto che ritrova oggi nuova luce nella mostra dedicata alla sua creatrice: Anita Pittoni, creatura dai cento interessi e azioni d'arte. Tra Anita e Delia c'era stima, amicizia e comprensione per un reciproco mondo interiore. Anita costruiva sperimentazioni, Delia la pagina scritta usando l'accetta per togliere il superfluo.

Lo racconta Anita stessa in un ricordo di Delia Benco trasmesso alla radio e pubblicato nel '53 sulla rivista «Umana» diretta da mia madre, Aurelia Gruber Benco:

«... (Delia) era spontanea, complessa, sfavillante, coraggiosa e genuina. Attenta e pensosa nella disciplina della scrittura, estremamente severa nella sua ricerca espressiva».



Il cappotto creato da Anita e indossato da Delia in tante occasioni, rappresenta così la scelta di queste donne quale complemento di un cammino interiore.

Anita ricorda la figura piccola, magra e scattante di Delia Benco mentre attraversa la strada, ed io ricordo Anita all'angolo di piazza della Borsa dove, per la coincidenza dei nostri orari, ci si incontrava. C'era sempre uno scambio di parole, di affetto mentre scioglievano fogli manoscritti lottavano contro i refoli della bora e per il dinamismo che

sali e Rossella Cuffaro, «Straccetti d'arte» presenterà una vasta scelta di materiali, in gran parte inediti, o, comunque, poco conosciuti: arazzi, disegni, capi d'abbigliamento, bozzetti e fotografie provenienti da istituzioni civiche e da collezionisti privati di Trieste, Milano, Firenze, Roma, ma anche americani.

Accanto a questi oggetti, nel suggestivo ambiente creato dall'allestimento di Chiara Lamorata, circa 120 pezzi del campionario dello Studio d'Arte Decorativa. Uno spazio particolare verrà riservato ai

357 fogli del «calcolo tecnico», il sistema ideato dalla Pittoni per fornire istruzioni alle lavoranti che confezionavano a domicilio i suoi esclusivi modelli.

Un contributo particolare alla mostra verrà dato dall'Ente Poste Italiane del Friuli-Venezia Giulia che emetterà un annullo filatelico speciale, distribuito a Palazzo Costanzi il giorno dell'inaugurazione e disponibile anche nella sede centrale in piazza Vittorio Veneto 4. Tra gli sponsor ci sono pure le Assicurazioni Generali, la Sandtex Italiana e Zegna-Baruffa/Filati Borgosesia.

La mostra verrà corredata da un catalogo, edito da Amilcare Pizzetti-Silvana Editoriale d'Arte, che vorrà essere una vera e propria monografia di Anita Pittoni curata dalla Vassallo e la Cuffaro, per la parte scientifica, e da Marili Cammarata, per la parte editoriale e redazionale.

Pittoni delineava con precisione il consolidarsi del mio gusto e dello stile, anche nelle eccezionali serate all'opera, ai festival internazionali, alle interviste alla televisione.

Non c'era costumista o art director che non fermasse lo sguardo sull'oggetto — così lo chiamavano — che indossavo, studiandone attentamente i bottoni e la cintura di metallo, il punto eseguito e il filo nero argenteo composto — come ho saputo ora — in canapa e lana. In questo consenso sentivo una possibilità positiva di proseguire ad allenare la forza espressiva di quelle donne eccezionali, solidali nella vulnerabilità del nuovo percorso espressivo ed estremamente esposto nel suo rigore.

Se in tutti questi anni è capitato di indossare il cappotto o di parlare di nonne, di trine e di merletti, ho sempre raccontato della forza moderna delle creazioni di Anita Pittoni e di Delia Benco vestita di spago e di bronzo.

Anna Gruber



Sopra, l'artista e scrittrice triestina Anita Pittoni, che, tra l'altro, si inventò editrice con lo Zibaldone, alla quale è dedicata la mostra «Straccetti d'arte. Stoffe d'arredamento e moda d'eccezione», che verrà inaugurata venerdì 19 marzo a Palazzo Costanzi di Trieste. Sotto, Delia Benco ritratta dal pittore triestino Gino Parin, che morì nel 1944 mentre veniva trasferito al campo di concentramento di Dachau. A destra, un pannello e il campionario dello Studio d'Arte Decorativa, fondato negli anni Trenta e chiuso nel 1948.



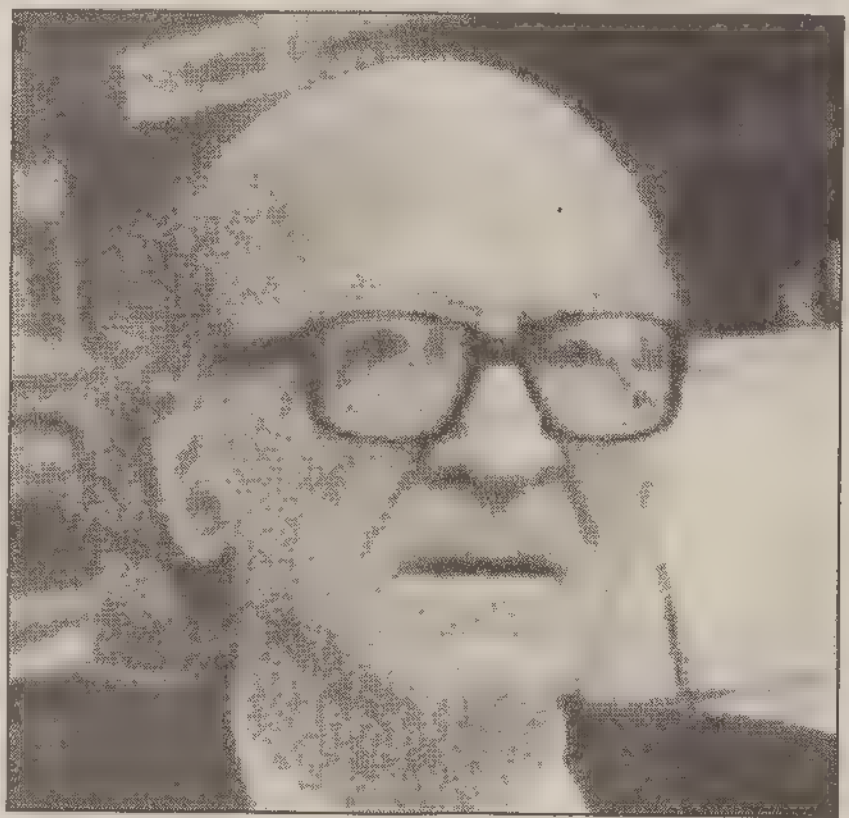
LIBRI Bollati Boringhieri ripubblica un testo di Mircea Eliade

Pregiudizi e lodi per quel «Trattato»

Difesa da Pavese, la «Storia delle religioni» è un caso

Mircea Eliade, Trattato di storia delle religioni, Bollati Boringhieri, Torino 1999.

Il «Trattato di storia delle religioni» di Mircea Eliade (nella foto), comparso nelle vetrine dei librai parigini il 18 gennaio 1949, compie cinquant'anni: al suo apparire ebbe un successo immediato, tanto che alla fine dello stesso anno la casa editrice Einaudi, per le insistenze di uno dei responsabili della collana «viola», Cesare Pavese, comprò i diritti, aveva già pronta la traduzione. Ma quando uscì, la prefazione dell'altro direttore, l'antropologo Ernesto de Martino, era insolitamente stringata: quella, non metaforica, «quattro pagine» si limitavano a sottolineare la novità del saggio nell'ambito degli studi sulla storia delle religioni. Ciò che dava al «Trattato» una fisionomia del tutto particolare, era infatti lo sforzo di trovare, al di là delle varietà tipologiche, le «ierofanie», cioè le rivelazioni del sacro, comuni a tutte le epoche e a tutte le civiltà. Il vero che per il suo autore il rapporto tra sacro e profano non si risolveva in una semplice opposizione, perché il sacro si manifesta nel profano, e l'archetipo si cala di volta in volta in un preciso momento storico: ma l'accen-



to batteva con più forza sull'«aspirazione religiosa fondamentale, cioè l'evasio-ne dalla storia». De Martino lo rilevava con la preoccupazione metodologica di uno storicista, seppur disposto a confrontarsi con altre istanze di pensiero. Questa prefazione è riprodotta anche nella nuova ristampa, appena uscita (Mircea Eliade, «Trattato di storia delle religioni», Bollati Boringhieri, a cura di Pietro Angelini pagg. 488 lire 50 mila). Infatti, il curatore, tra tante precisazioni

specialistiche sui dibattiti di cui il libro è stato oggetto, ricostruisce, anche per il lettore non esperto, la storia di un testo che ebbe una gestazione lunghissima, di undici anni, e che finì per risultare tutt'altro che omogeneo, ora analitico e lento, ora scomposto e affrettato nelle conclusioni. Ma Pietro Angelini non si limita a questo, perché si sofferma anche sui motivi di una ricezione piuttosto singolare: dopo letture entusiastiche (Lévi-Strauss), i primi attacchi

vengono sferrati proprio negli anni Cinquanta, nel pieno di una battaglia culturale che era anche politica. E in questo momento, infatti, che comincia a riaffiorare il passato dello studioso rumeno che, a Bucarest aveva subito l'influenza di Ionescu, l'ideologo fiancheggiatore della destra di Codreanu, e che a Lisbona, come addetto culturale, aveva scritto un'imbarazzante apologia di Salazar. Pavese e de Martino, militanti di sinistra, a questo punto furono paradossalmente costretti a prendere le difese di Eliade, per salvaguardare la linea aconfessionale della collana da pesanti attacchi interni ed esterni al gruppo editoriale. Con il suicidio di Pavese i tempi di pubblicazione si allungarono, ma in piena estate 1954 il libro uscì, con quella succinta, quasi «clandestina», ora spiegabilissima, introduzione di Ernesto de Martino, seguita a breve da ben più pesanti affondi ideologici.

Ora, si chiede il curatore, è possibile valutare più serenamente la complessità di un «grande scrittore religioso senza toga, un testimone colto e prezioso di esperienze che non possiamo continuare a fissare a distanza»? La risposta, evidentemente, va oltre il «caso» Eliade.

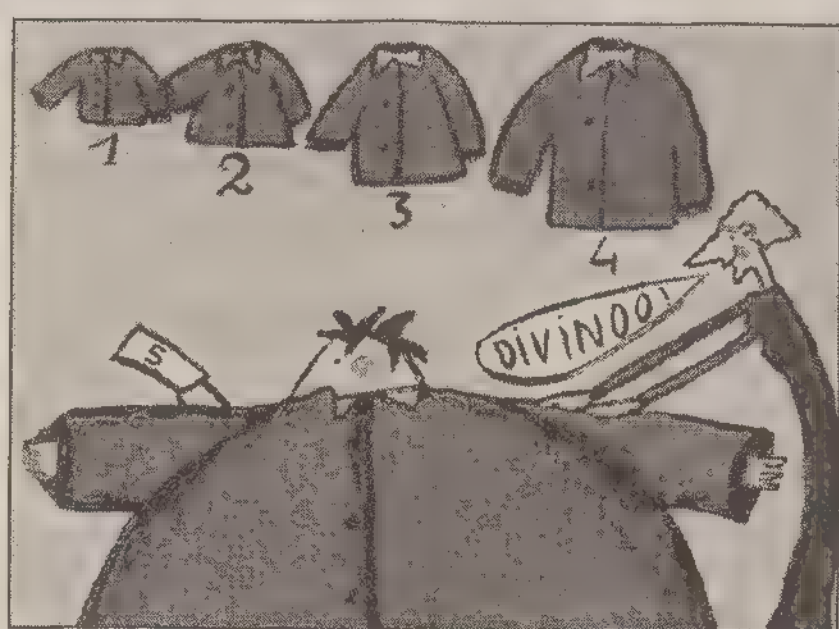
Cristina Benussi

Una nuova collana della triestina EL diretta da Chiara Rapaccini

Viperette di tutto il mondo unitevi

Storie di ragazzini per affrontare la vita con ironia

Le angherie subite da un fratello più grande, prepotente e decisamente antipatico, l'angoscia per una parte del proprio corpo che non è come si vorrebbe, i primi battiti di cuore quando si incrocia lo sguardo di quella biondina, così carina, seduta nel banco in penultima fila. Non si tratta di inquietudini adolescenziali, ma di piccoli grandi problemi che coinvolgono tutti i bambini, anche i nostri bambini. Noi li vediamo lì, tranquilli, a giocare con l'ultima bambola regalata dalla nonna, o intenti a costruire con pazienza un puzzle, lo sguardo lontano, un po' sognante... E non immaginiamo neppure che, dietro a quello sguardo, magari si affollano nuvole di pensieri carichi di turbamenti. Loro, i bambini, si guardano bene dal rendersi partecipi delle tempeste che si agitano nei loro cuori. Anche perché, fortunatamente, è raro assumere la dimensione del dramma. Sono tappe obbligate nel cammino verso la crescita, e si evolvono in modo positivo se affrontate con delicatezza ed ironia. Quella delicatezza e quell'ironia che escono magicamente dalla penna e dalla matita di Chiara Rapaccini, straordinaria autrice e illustratrice di libri per ragazzi, che la casa editrice triestina EL ha coinvolto nella direzione di una nuo-



va collana, «Viperette» (Emme Edizioni, lire 16 mila). Dodici i titoli in programma, di cui i primi quattro sono già in questi giorni in libreria.

«Ti senti brutta, o brutto? I tuoi genitori vanno sempre di corsa? Certe mattine al solo pensiero di andare a scuola ti viene il mal di pancia? Niente paura. Scrivi a Viperette, presso Chiara Rapaccini, via Clementina 11, 00184 Roma». Non è un messaggio segreto, ma un invito, stampato a chiare lettere, nell'ultima pa-

gina di ogni volume. I bambini-viperette sono, dunque, allertati. Sdrammatizzare i brutti pensieri, affrontare le difficoltà della vita con il sorriso sulle labbra, non è difficile. Soprattutto se si ha dalla propria parte un'autrice di talento. Rapaccini ha infatti il grande dono della sensibilità che non scivola mai nella commiserazione, prende di petto le situazioni più imbarazzanti e le sviscera, fino a trovare una chiave per risolverle, senza cadere nella banalità. E poi ci sono le illustra-

zioni. Colori shock, visi appuntiti, figure a tutta pagina, prospettive che si allargano e si chiudono, minuscoli dettagli che si scoprono e si riscoprono a ogni rilettura: pagine che turbinano, che soggiungono, che si sfogliano e si risfogliano, senza stancarsi mai.

«Sono grasso», è il titolo, ma anche la sventura, del piccolo protagonista di una «Viperetta». Preso in giro dai compagni, umiliato dalle commesse, che per lui hanno sempre e soltanto la taglia più grande, potrebbe uscire dall'impasse con una drastica dieta. E invece? Invece, perché non accettarsi se anche la bambina dei tuoi sogni è grassa come te? In carne e contenuti. Più complicata la storia di Pietro, costretto — come molti altri secondogeniti — a subire le vessazioni del fratello maggiore in «Mio fratello è una bestia» (senza offesa per le bestie). Ma c'è anche Carlotta, in «Ehi, ci siamo anche noi!», che non ne può più della vita nevrotica dei genitori, e Valentina, per la quale la scuola è diventata un incubo e ogni scusa è buona per rinviare il momento di andarci («Mi sa che c'è la febbre»). Insomma, ce n'è per tutti i gusti e per tutti gli affanni. E per ognuno una «Viperetta», magica medicina «scacciabruttipensieri».

Marina Nemeth

CINEMA I giochi sono fatti, anche se bisognerà attendere domenica per sapere chi ha vinto

Oscar, Benigni gran favorito

I pronostici: l'italiano miglior attore, Spielberg miglior regista

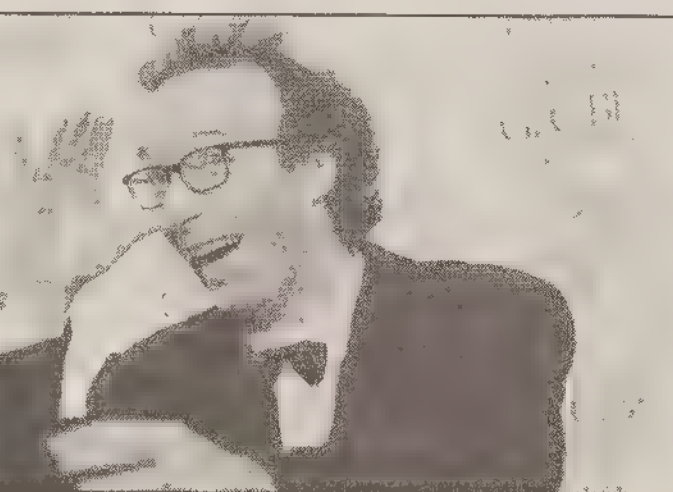
LOS ANGELES I giochi sono fatti. Alle 17, ora di Los Angeles, quando chiuderanno le urne, i vincitori degli Oscar saranno già decisi, anche se bisognerà aspettare fino a domenica per conoscere i nomi dei vincitori. Entro quell'ora, infatti, i membri della Academy of Motion Pictures Arts and Sciences devono aver consegnato le loro schede.

Il nome di Roberto Benigni (nella foto) affiora immanicabilmente quando Hollywood parla degli Oscar. La probabilità che il comico italiano possa strappare una statuetta come miglior attore è decisamente consistente e lo dimostra l'entusiasmo con cui le associazioni degli attori americani hanno premiato la sua interpretazione in «La vita è bella».

Benigni ha ricevuto infatti ben due prestigiosi premi da associazioni di categoria hollywoodiane, battendo grossi nomi del cinema Usa.

All'American Comedy Award l'attore toscano ha battuto Jim Carrey, Robin Williams, Adam Sandler, Ben Stiller e Tom Hanks, mentre agli Screen Actors Guild Awards è stato preferito a Ian McKellen, Joseph Fiennes, Tom Hanks e Nick Nolte.

Tra i registi invece è Ste-



ven Spielberg il favorito per «Salvate il soldato Ryan», e tra le attrici la competizione è tra Cate Blanchett in «Elizabeth» e la multipremiata Gwyneth Paltrow per «Shakespeare in Love», anche se Meryl Streep, che ha già vinto

due Oscar in passato, potrebbe convincere i votanti con una magistrale interpretazione in «One Thing».

La vera suspense sarà però per il miglior film, una categoria che

sorprende per «La vita è bella», che comunque dovrebbe strappare la statuetta per miglior film straniero.

Il conteggio dei voti inizierà già oggi, e le schede saranno conservate in una cassaforte alla Pricewaterhouse che manterrà l'assoluta segretezza sui vincitori fino all'apertura delle buste durante la notte delle stelle.

Intanto, in Italia, è sempre più dura la campagna del «Foglio» contro il film di Benigni: il giornale ha pubblicato un poster con la vignetta del «New Yorker» raffigurante un ebreo in un campo di concentramento, sguardo allucinato e in mano la statuetta degli Oscar con sopra la pubblicità americana del film «La vita è bella».

MUSICA Esce domani il «live» con la videocassetta

De Andrè, ecco il disco che stava preparando

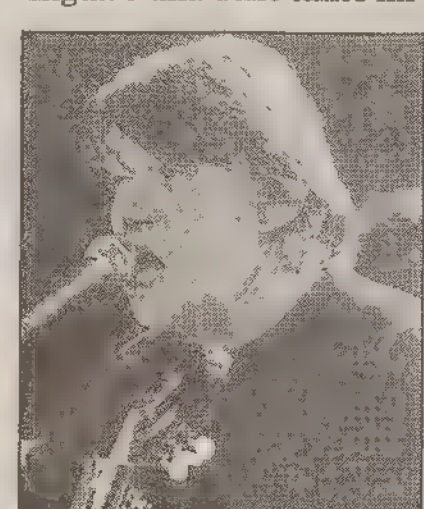
Chiaro subito l'elemento più delicato. Quello che esce domani non è il classico disco postumo, di quelli pubblicati in fretta e furia per sfruttare l'eco e la commo-

sione suscitata dalla scomparsa di un grande artista. Fabrizio De Andrè in concerto doveva in effetti essere il nuovo disco del poeta e cantautore genovese, anzi, sarebbe già arrivato nei negozi nell'autunno scorso, se non fosse sopravvenuta la malattia. L'autore di «Creuza de ma» e di «Anime salve» ci stava lavorando proprio nelle sue ultime settimane di vita, nei momenti lasciati liberi dalle cure poi rivelatesi inutili. E quindi quello che ora vede la luce è un omaggio, un tributo alla sua arte, non certo una speculazione.

Detto questo, ricordiamo che si tratta in realtà di un cofanetto, comprendente il cd e la videocassetta che immortalano lo spettacolo dell'ultima tournée teatrale, quella dell'inverno '97-'98, registrato fra Genova, Roma e Milano e parzialmente trasmesso dalla Rai dopo la scomparsa dell'artista. Si tratta insomma dello stesso tour passato anche da Trieste, al Politeama Rossetti, nel novembre del '97.

Il disco si apre con «Creuza de ma», la fascinosa «mullattiera di mare» che affascinò anche David Byrne. «Sono molto affezionato a «Creuza de ma», spiega l'artista - e in particolare alle mie canzoni in «lingua minore». Se è vero infatti che nell'intera mia produzione, a parte rari exploit intimistici, ho cercato di oc-

cuparmi di un'umanità marginale, direi che quel disco, con i suoi personaggi anonimi che parlano una lingua o una delle tante lin-



gue dell'anonimato, rappresenta un punto fermo, se non un'emozione, della mia produzione».

Si prosegue con il transessuale che abita un corpo chiamato «Princesa» e il destino nomade dei Rom nar-



rato in «Khorakhan», con i presagi apocalittici di «Dolcenera» e la fiaba de «Il pescatore» («aveva un solco lungo il viso, come una spe-

cia di sorriso...»), con i ricordi di «Via del campo» e le atmosfere gioiose di «Volta la carta». E ancora due canzoni mai eseguite prima in pubblico, come «La città vecchia» e «Geordie». E poi «Bocca di rosa» e «Amico fragile», «Fiume Sand Creek» e le pagine più toccanti de «La buona novella».

Al proposito delle quali De Andrè spiegava: «Quando nel '69 scrissi quelle canzoni eravamo in piena rivolta studentesca e ai meno attenti il disco apparve anacronistico. Ma che cosa andava predicando Gesù di Nazareth se non l'abolizione delle classi sociali, dell'autoritarismo, in nome di un egualitarismo e di una fratellanza universali? Se il compito di un artista è quello di commentare gli avvenimenti del suo tempo usando però gli strumenti dell'arte - l'allegoria, la metafora, il paragone - ecco, allora diciamo che io osservando la lotta studentesca e le sue istanze, quelle giuste e sensate, ho parlato di un'altra lotta sostenuta da un uomo duecento anni prima che aveva obiettivi analoghi».

Nel disco manca invece «La canzone di Marinella»: un'assenza voluta, visto che il suo autore la considerava «una delle mie canzoni più fortunate e meno rappresentative». Ci sono invece le voci, gli strumenti di Cristiano e Luvi. Chissà, forse nel suo ultimo spettacolo - ora diventato un disco - il vecchio patriarca aveva sentito il bisogno di aver accanto, sul palco, anche i suoi figli.

Carlo Muscatello

CONCERTI Al Politeama Rossetti di Trieste, ospite della SdC, la famosa cantante americana ha interpretato Schubert

Barbara Hendricks, l'essenza magica della musica

TRIESTE È stata una serata ricca di sottili emozioni quella che ha visto al Politeama Rossetti, ospite della Società dei concerti, il soprano Barbara Hendricks protagonista del ciclo schubertiano «Die schöne Müllerin». C'era da aspettarsi, data la notorietà della cantante statunitense, eppure la difficoltà del genere, la partecipazione che esso richiede sono sempre in agguato e basta poco a spegnere l'immaginazione.

La Hendricks non ricorre ad alcun artificio, la sua presenza è di una di-

sarmanza semplicità, e deriva da questo l'indiscutibile fascino. Non poco contribuiscono alla sua efficacia interpretativa la gestualità contenuta, la mimica facciale non esibita.

Quante volte certi particolari, apparentemente di poco conto, si dimostrano vincenti e tolgono una parte della spiritualità e dell'immaterialità proprie del Lied romantico? La determinazione nell'affrontare i venti capitoli del ciclo senza un attimo di respiro attesta il suo rigore, il suo carattere di ferro, la volontà di cercare l'essenza del-

la musica senza compromessi.

La voce fa il resto, ossia tutto. Sulle prime una sensazione almeno nuova se non proprio di sconforto, forse per la consuetudine agli esecutori abituali, altrettanti giovanotti di corda baritonale dai quali la «Bella molinara» esce come una vicenda scura e desolata.

La Hendricks è una sorpresa tanto sembra ingenua e fanciullesca, con inflessioni di stupore e d'incanto. E si sfiora la vertigine, si afferma il miracolo della creazione musicale

nella trasfigurazione conclusiva, col saluto «Gute Ruhe», verso un addio e un'esistenza finalmente appagante.

Nei Lied più movimentati, quali «Morgengruss» e «Der Jaeger», l'accento sulle parole e sulle frasi potrebbe farsi più eloquente, ma l'intelligenza dell'interprete continua a trionfare nel controllo e nell'emissione. La svolta avviene a metà tragitto, l'illuminazione avviene con «Die liebe Farbe», per farsi toccante in «Trockne Blumen».

La cantante è stata asse-

condata da Staffan Scheja, pianista di buona sensibilità se non di grande fantasia, che le ha steso un tappeto sonoro di tutto rispetto con sfoggio di un notevole bagaglio tecnico negli episodi più impegnativi.

Un applauso fitto è esploso con la «Ninnananna» conclusiva del ciclo, dando il via a numerosi fuori programma, generosamente concessi. Sempre Schubert con «Die Forelle», «Du bist die Ruhe», «L'Ave Maria» fino al doveroso congedo con uno «spiritual».

Claudio Gherbizz

Una carriera più che ventennale, applauditissima in Italia fin dal suo esordio in una «Manon»

E io sto con i profughi, con i diseredati

Dice: «Dopo Trieste andrò a Sarajevo come ambasciatore dell'Onu»

TRIESTE È una gran signora Barbara Hendricks (nella foto di Andrea Lascaris), affascinante nel tratto e dal sorriso luminoso. Ma non è solo uno dei più apprezzati soprani del mondo. Lo attesta il nastro rosa sul risvolto del tailleur, la Legione d'Onore, conferitale per il suo impegno nel sociale. Quale cantante, onora una carriera più che ventennale, applauditissima al suo esordio in Italia in una «Manon» a Parma con Kraus e memorabile Susanna alla Scala nelle mozartiane «Nozze di Figaro» dirette da Muti.

«È la mia prima volta a Trieste, una città e del cui pubblico ho sentito parlare da molti colleghi. Sono stata presa al volo dalla Società dei concerti e sono lieta di questa opportunità».

Si direbbe che, ultimamente, ha diradato le sue apparizioni sulla scena lirica, intensifi-

cando i «Liederabend».

«In effetti, per motivi di ordine familiare e artistico. Erà necessario accudire ai miei due figli (ora hanno diciassette e quattordici anni) e l'opera obbliga a lunghe assenze da casa. Ai personaggi voglio andare in profondità, voglio scoprirli assieme a un buon direttore ed evitare le apparizioni teatrali mordi e fuggi. Amo moltissimo il teatro e non mi lascio sfuggire le occasioni importanti. Della Turandot rappresentata nella «città proibita» a Pechino lo scorso settembre e diretta da Mehta, io ero Liù. Macchinosa, mille le com-



parse locali... Per comunicare direttamente con il pubblico il concerto è il mezzo più immediato».

Ha una famiglia, una bella casa a Montreux, la carriera. Eppure si occupa attivamente dei casi limite dell'umanità...

«Dopo Trieste canterò Strauss con orchestra a Za-

gabria. Da lì mi reicherò a Sarajevo, non per cantare, ma quale ambasciatore per l'Alto commissariato dell'Onu, il mio impegno da una decina di anni in favore dei profughi e dei rifugiati. Potrei rispondere che le motivazioni risalgono alle mie origini povere nell'Arkansas,

figlia di un pastore metodista e di una maestra. In realtà cerco di essere un cittadino che fa il suo dovere: le ingiustizie mi feriscono. Difficile spiegare in breve il mio compito. Vede, la politica, i governi, si muovono solo se spinti dall'opinione pubblica. Io provo questo movimento, questa

spinta per intervenire sui drammi dell'umanità. Ho lavorato per i Balcani, per il Sud Africa, il Burundi, la Malaysia, la Thailandia, lo Zambia, il Ruanda. C'è sempre tanto ancora da fare...».

Il mondo del «Lied» apparteneva un tempo in esclusiva ai cantanti tedeschi. Se pensiamo a lei, alle varie Norman, Anderson, Studer, Sweet, la bilancia pare spostarsi verso l'America. Come lo spiega?

«Abbiamo delle buone scuole e non penso solo alla mia, la Juilliard. C'è disponibilità, apertura, desiderio di apprendere. La tradizione da noi non esiste, è un bene prezioso, ma talvolta fa da velo».

C'è l'insegnamento nel suo futuro?

«Insegnare significa dedizione assoluta. Perché no, quando sarò in grado di assicurarla».

c.g.

Regista e interprete
La fame e la sete:
sullo schermo
Antonio Albanese
si fa in tre

ROMA Antonio Albanese diviso in due, anzi in tre: Alex Drastico, nullafacente siciliano in casa con i genitori; Ivo Perego, imprenditore del Nord, in odor di Lega, superefficiente e razzista più di tutto verso le sue origini meridionali (in realtà il suo nome è Salvatore, ma Ivo è un nome più nordico) e Pacifico, personaggio così inconsistente che i suoi parenti ne hanno dimenticato la stessa esistenza.

Sono i protagonisti di «La fame e la sete», l'ultimo film diretto e interpretato da Antonio Albanese su una sceneggiatura scritta a quattro mani con Vincenzo Cerami, che sarà in 300 sale italiane da venerdì.

«La fame e la sete» - così il padre di Albanese chiamava lui e suo fratello come due cose da evitare - è stato girato tra il paese siciliano d'origine dei genitori del comico, Petralia Soprana, e Olginate, provincia di Lecco, suo paese natale.

Ventilati tagli al film
Tom Cruise
si impegna
a difendere
l'ultimo Kubrick

WASHINGTON Tom Cruise ha respinto le voci secondo cui l'ultimo film di Stanley Kubrick, «Eyes Wide Shut», potrebbe essere «tagliato» per renderla più commerciale ed evitare la censura. «Nessuno sfiorirà quel film - ha dichiarato Cruise al settimanale Newsweek - Se qualcuno cercherà di farlo dovrà passare sul mio corpo».

Cruise e la moglie Nicole Kidman sono i due protagonisti del film, che racconta la storia di due psicoterapisti impegnati in esperimenti sessuali «estremi».

Nicole Kidman ha invece raccontato al settimanale la grande sensibilità mostrata da Kubrick durante le numerose scene «torride» del film. «Quando abbiamo provato le scene eravamo solo tre persone nella stanza: io, Tom e Stanley - ha detto l'attrice - Conoscevo noi e la nostra relazione come nessun'altra persona al mondo è mai riuscita a fare».

Intervista-shock
Liz Taylor:
«Da bambina
mio padre
mi picchiava»

NEW YORK Una nuova rivelazione nella saga di Liz Taylor: l'attrice ha rivelato che, da bambina, suo padre la picchiava di santa ragione. La diva dello schermo ha 67 anni: intervistata da Barbara Walters, è tornata a scandagliare la sua infanzia. «Non gliene faccio una colpa. Era ubriaco. So che non voleva picchiarmi. Non sapeva quel che faceva», ha detto la star di Cleopatra nel corso di uno special che la rete tv Abc trasmetterà domenica nel corso della notte degli Oscar. Francis, il padre di Liz, faceva il mercante d'arte: «Era un uomo orgoglioso, bellissimo, pieno di dignità», che però non riusciva a sopportare che, a nove anni, sua figlia guadagnasse molto di più di lui.

L'attrice ha dichiarato a Barbara Walters di aver perdonato il padre e capito cosa doveva aver provato quando a sua volta anche lei ha avuto figli.

ARTE

Diecimila dollari a litografia per la «Campbell» di Warhol

NEW YORK La celebre litografia dell'artista contemporaneo Andy Warhol che caratterizzò gli anni '60 mettendola in primo piano un barattolo di minestrina condensata Campbell continua ad appassionare i collezionisti. Nonostante la serie di stampe, che riproduce la famosa lattina nelle diverse variazioni che l'industria alimentare continua a proporre tuttora al consumatore statunitense, fosse riprodotta in almeno 5 mila esemplari, è una singola litografia non possa essere quindi considerata un raro pezzo da collezione, gli appassionati si stanno dimostrando disposti a sborsare in questi giorni anche 10 mila dollari (circa 18 milioni di lire) per affiggere quello che è divenuto uno dei simboli della pop-art.

Altre litografie della serie, che sembrano pressoché identiche (i barattoli raffigurati si ispirano a una ventina di diversi sapori di minestrina) riescono invece a malapena a raggiungere i 4 mila dollari. I mercanti d'arte sono ormai giunti alla conclusione che la differenza nelle quotazioni dipenda esclusivamente dalla preferenza per il gusto della minestrina raffigurata.

LIBRI

Un libro di Comida e Kermol, illustrato da Colucci, intitolato «No posso più de lori»

Non vi sopporto più. E pure lo scrivo

Com'è difficile vivere, giorno dopo giorno, in mezzo ai propri simili. Anche se qualcuno sostiene che siamo animali sociali. Che da soli finiamo per intristirci. Che dal rapporto con gli altri si imparano miliardi di cose. Aveva ragione Nanni Moretti che sintetizzava benissimo la situazione, con una battuta fulminante pronunciata nel film «Il portaborse» di Daniele Luchetti: «Com'è difficile amare l'umanità».

C'è chi si vergogna di dire in faccia agli altri: «Non vi sopporto più». Luciano Comida, scrittore, appassionato di libri, dischi, fumetti, ed Enzo Kermol, docente universitario, critico cinematografico, invece, hanno avuto il coraggio di confessare, nero su bianco, il fastidio che provano nel

confronto di molte persone. È nato così «No posso più de lori» (pagg. 84, lire 8000), il libro pubblicato da Battello Stampatore e illustrato da Michele Colucci (nella foto un disegno).

Comida e Kermol schedano 375 persone che non sopportano. Da quello che ti rovescia addosso la tovaglia con tutti gli avanzati di cibo proprio mentre passi sotto la sua finestra a chi insiste per stringerti la mano anche se, in quel momento, è intento a fare pipì.

Il libro di Comida e Kermol non è un manuale di misantropia. Ma, piuttosto, un modo scherzoso per dire, senza troppi peli sulla lingua, quello che pensano della realtà. E delle persone che, quotidianamente, ruotano attorno a loro.



Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI E CENE FINO A TARDI
CARNE E PESCE
VIA CRISPI 45 (ang. Rossetti) Tel. 040-367674

TEATRO A Udine «Il giorno delle parole degli altri», un' elegia di Cesare Lievi

Apparizioni, nella scatola nera

Oggi un «Caffè» con l'autore-regista, domani il debutto

«Miela»: festa di San Patrizio con gli irlandesi Birkin Tree

TRIESTE Oggi alle 21, al pasport, si replica l'esibizione dei California Dream Men.

Domani alle 21, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), «Fiesta balkanica» con la Balkan Babau Circus Orkestar.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, festa di San Patrizio con gli irlandesi Birkin Tree, Cyril O'Donoghue e Michael Queally, e otto ballerini del gruppo «Trieste all set dancers».

Domani alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata ska con gli Sciacalli.

Domani alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp), per la rassegna «Jazz Di Vito», serata con Andrea Massaria Wess Project.

CORRIZIA Domani alle 21, al teatro comunale di Cornons, Valeria Valeri propone «In viaggio con la zia».

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, Marco Paolini presenta il suo «Bestiario veneto».

Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto del pianista Francesco

Biasiol.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon di Latissana, va in scena «Un'aria di famiglia», con Alessandro Haber, regia di Michele Placido.

Oggi alle 20.45, al Teatro delle Mostre va in scena «Assassini nella cattedrale» di Elliot.

Domani alle 20.30, al «Nuovo», va in scena «Il giorno delle parole degli altri», di Cesare Lievi.

Domani alle 21, al pasport, esibizione dei California Dream Men.

PORDENONE Venerdì alle 22, al Rototom di Zoppola, finale regionale di «Rock targato Italia».

VENETO Venerdì alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto di Paolo Conte (nella foto).

SLOVENIA Domani alle 20, al Kulturni Dom di Sessa, il Festival internazionale di chitarra sarà aperto da un concerto di Tanja Brecelj.

CROAZIA Domani alle 20, all'Università popolare di Buie, concerto della Camerata strumentale del Teatro Verdi di Trieste.

UDINE Con «Il giorno delle parole degli altri» - che debutta domani a Udine - Cesare Lievi porta a termine la trilogia del suo «Teatro della scatola nera». Un teatro di cui Lievi è anche autore, e che negli anni Novanta egli ha affiancato al lavoro di regia, in Italia (dove dirige il Centro teatrale bresciano) e all'estero (è nota la sua consonanza con gli scrittori di lingua tedesca).

A differenza degli spettacoli di cui è regista (il più recente «Alla meta» di Thomas Bernhard è in programma a Trieste, dal 7 aprile) prevale nel «Teatro della scatola nera» un disegno intimo e prezioso. Sono lavori dalla forte componente per-

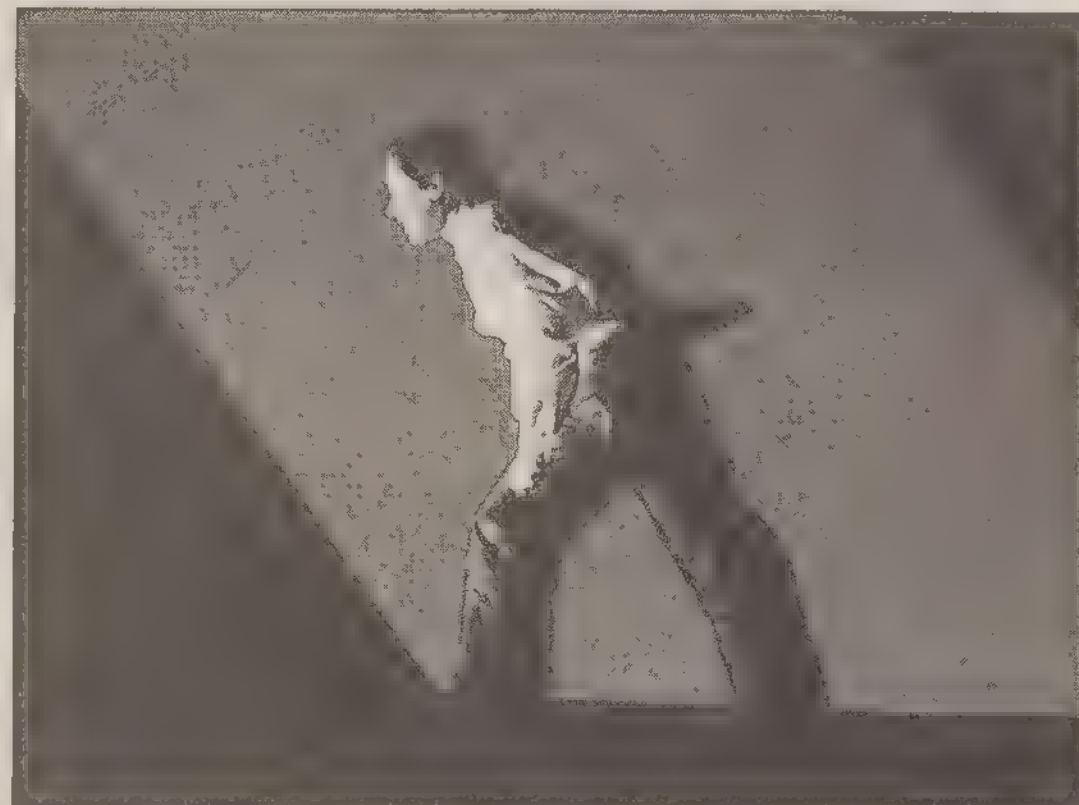
sonale, attenti ai valori della parola (Lievi ha pubblicato anche un volume di poesie) e alla seduzione visuale: scenografia e architettura collaborano nell'invenzione delle spettacolari soluzioni ottiche.

Prima con il fratello Daniele e poi con l'architetto tedesco Josef Frommweiser, la trilogia si è sviluppata attraverso «Barbablu» (1992) e «Tra gli infiniti punti di un segmento» (1995) in un rapporto di simonia con il Centro servizi e spettacoli di Udine, motore e produttore dei tre spettacoli caratterizzati dal contenitore nero, avvolgente, che racchiude scena e platea. L'inconscio abbraccia allora la normale percezione te-

atrale. Entrano in gioco altre dinamiche e relazioni: un teatro - dice Lievi - in cui «oltre agli attori, anche le quinte recitano».

«Il giorno delle parole degli altri» è impostato sullo stesso meccanismo, tanto che lo spettacolo non va in scena in uno spazio istituzionale, ma nella chiesa di Sant'Antonio Abate (in piazza Patriarcato, con repliche, 90 spettatori ciascuna, ogni giorno fino al 1.º aprile), il luogo scelto apposta per ospitare la nuova «Scatola delle meraviglie».

«È una stanza dove balzano le apparizioni. Mi piace pensare - dice il regista - che questa volta lo spazio scenico esplosa, come anche il nostro io oggi è esplo-



Una scena dalle prove di «Il giorno delle parole degli altri». Un' elegia di Cesare Lievi, che sarà a Udine, dal 18 marzo al primo aprile, in prima nazionale assoluta, nella chiesa di Sant'Antonio Abate.

so e proietta attorno a sé i propri frammenti. «Barbablu», dove raccontavo la storia dell'uomo che ama troppo le donne fino ad ucciderle, era un sogno o un incubo visto attraverso una fessura. Negli «Infiniti punti di un segmento» spiavo lo smarrimento di un'assenza, la ferita che si apre dentro di noi nel momento della separazione. Per questa nuo-

vo spettacolo rinuncio all'idea dello spiare. Il nero della stanza, stavolta, è il nero dell'anima, un luogo dove sono possibili soltanto apparizioni ed emozioni che la coscienza può ricomporre dando loro una forma. Ma non credo ci si possa illudere, quella forma non è che un'illusione, l'ordine è solo apparente: le figure, appena comparse, sono immediatamente qualcos'altro, le pa-

role sono immediatamente le parole degli altri». Il titolo appunto. A cui Lievi aggiunge la qualifica di elegia: Elegia perché lo spettacolo è quasi un componimento poetico. Temi sui quali tornerà Cesare Lievi (in un incontro pubblico con Gianfranco Capitta, questo pomeriggio alle 17.45 nel foyer del Giovanni da Udine per il «Caffè del teatro»).

Roberto Canziani

CONCERTI Splendida esibizione della cantautrice americana al «Velvet» di Giais di Aviano

Ani Difrancò, luminosa teppista del folk

PORDENONE A volte capita che una stella, improvvisa, si accenda nel cielo almeno per una notte sopra le nostre teste. È successo con Ani Difrancò, la notte di domenica scorsa, apparsa per un ineccepibile concerto nel firmamento del piccolo Velvet Rock Club di Giais di Aviano.

Americana di Buffalo, ma dalla chiara origine italiana (porta nel cognome il segno evidente di un papà italiano) la piccola e luminosa Ani è riapparsa nel Bel Paese per promuovere il suo ultimo album «Up Up Up Up Up».

Absolutamente schiva, perfettamente in linea con i testi che scrive, per questo mini tour italiano ha rifiutato di apparire in televisione. Scelta già «lunare» di questi tempi. E, a giudicare dalla qualità della musica espressa dal vivo, non c'è da stupirsi che sia in grado di restituire la sua luce.

Undici album in otto anni di attività, e un'etichetta tutta sua che si chiama «Right House Babe Records» sono solo l'aspetto esteriore di una cantautrice che, anche se stringe una

chitarra acustica tra le mani, è lontana anni luce dall'archetipo del folk singer.

Quattro i musicisti sul palco per formare una band radicale, dal suono asciutto, che se pur rinnovata da un ottimo batterista Daren Hahn e Julie Wolf preziosa polistrumentista (piano, organo, fisarmonica e clavicembalo) non hanno cambiato nella sostanza l'approccio musicale della «teppista del folk», fatto di contaminazione tra generi diversi... jazz, blues, rock, folk. Finalmen-

te un concerto di musica suonata; sottile e delicata come un sussurro silenzioso; e aggressiva e tagliente come urla di dolore. Dal bellissimo brano di apertura «Pretty Girl», attraverso la celeberrima «Untouchable» - che a dispetto del testo è una canzone d'amore - fino all'intenso bis di chiusura, completamente sola, sulle note di «Shame», Ani Difrancò ha dimostrato come sia ancora possibile e necessario fare musica contrariamente alle logiche di mercato e dello star system.

Teresa Bobich

Storie, idee e fotogrammi del nuovo cinema tedesco

TRIESTE «Nuovo cinema tedesco» è il titolo della rassegna cinematografica in programma al Teatro Miela di Trieste, dal 23 al 26 marzo, a cura del Goethe Institut e Bonaventura. Si tratta di una breve panoramica sulla cinematografia tedesca attuale. Dalle atmosfere di una Berlino grigia, triste e fredda di «Das leben ist eine baustelle» (La vita è un cantiere, '97) di Wolfgang Becker, a un film che è tedesco solo per la produzione, «Pizzicata» ('94) di Edoardo Winspeare, opera prima di un regista nato nel Salento da padre inglese, al curioso video «The Great love affair - The computer and its user», evento multimediale di Claus Strigel (1996). E ancora «Echte Kerle» (Peccato che si maschio, 1996) di Rolf Silber, fitto intreccio di storie gay, traffico d'auto rubate e poliziotti coinvolti, «Lola Rennt» (Lola corre, '98) di Tom Twinkler, «Die Apothekerin» (La farmacia, '97) di Rainer Kaufmann, «Die Kandidaten», '97, di Susanne Binninger e «Made in Germany» ('97) di Thomas Hausner.

Incontro-show con il tenore, ospite di «Un'ora con...»

Davide Livermore, con la voce al di là degli steccati musicali

TRIESTE Quale nesso musicale ci può essere, per un cantante, fra una romanza di Leoncavallo, un mantra indiano e un song di Cole Porter? All'apparenza nessuno. In realtà in qualsiasi ambito musicale, dalla lirica al folk, dal canto religioso al rock, il cantante si trova a dover affrontare gli stessi problemi connessi alla vocalità: respirazione, emissione, canto sul fiato, immascheramento.

Per cui tutti i generi musicali devono godere di pari dignità, come ha sostenuto Davide Livermore nel suo incontro-show con il pubblico di «Un'ora con...», la rassegna di canto ospitata come di consueto in Sala Trippovich.

Comprimario nella recente opera «Salome» di Strauss al Verdi, e tra breve nei cast dei «Dialogues des Carmelites» di Poulenc, Livermore di professione fa il tenore, ma anche lo showman e il caratterista alla televisione e in teatro, non disdegnando di ci-

mentarsi, all'occasione, pure con la regia dell'opera lirica.

Segno di un talento decisamente versatile, che il programma assemblato per il concerto di lunedì scorso ha evidenziato con efficacia. Infatti, più che in un tradizionale recital di



canto, Livermore si è abbandonato a un vero exploit di stampo cabarettistico.

Affiancato dal pianista Federico Consoli e dal musicista Rinaldo Doro (ghironda, arpa celtica, cornamusa) il cantante ha esplo-

rato, con buoni mezzi vocali supportati da un'innegabile simpatia, un suggestivo itinerario, che dall'Arlecchino dei «Pagliacci» è approdato a «So in love» di Porter, passando per la meditazione induista del «Mantra della perla blu», il suggerimento rapadico della raveliana «Caddish» e l'austera bellezza del «recitar cantando», presente nel brano di Monteverdi, prima di finire nel rapinoso incanto medievale del «Tempus est incundum», inno alla primavera, alla gioventù e all'amore sfrenato tratto dai «Carmina Burana».

Il tutto, inframmezzato da frizzanti scettiche comiche che sono poi culminate nella gustosa parodia finale dell'«amoroso valzer» di Anna Glawari con il conte Danilo, resa da Davide Livermore più spassosa che mai anche grazie all'apporto di una divertente spettatrice che lo ha affiancato con disinvolture sul palcoscenico.

Patrizia Ferialdi

Recital domani Il giovane pianista Francesco Biasol al Comunale di Monfalcone

CORRIZIA Domani, al Comunale di Monfalcone, suona Francesco Biasol. Diplomando al Conservatorio di Trieste, il giovane Francesco Biasol si è già imposto all'attenzione del pubblico e della critica in vari concerti e concorsi nazionali. Il recital del pianista ventenne - che spazierà da Schubert a Chopin, da Liszt a Skrjabin, per arrivare al Novecento di Ligeti e Webern - continua la tradizione del Teatro Comunale di Monfalcone di dedicare spazio ai giovani talenti della nostra regione.

Premiato tra il '96 e il '98 ai concorsi nazionali di Albenga, Camaiore e Ravenna, nonché al concorso Stefano Marizza, Biasol, allievo di Massimo Goni al Tardini e studente di fisica all'Università di Trieste, ha suonato in alcuni centri della regione, a Budapest, Lucca e a San Pietroburgo.

«Vampiri» a Udine Il conte Dracula con De Sica nel film di Paul Morrissey

UDINE Per il terzo appuntamento della rassegna «Vampiri», ideata e organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche, questa sera, al Cinema Ferroviario di Udine, altri due titoli da non perdere per gli appassionati del genere horror. Si tratta di due film degli anni Settanta: alle 20 è in programma «Il demone Nero» (1974) del regista inglese Dan Curtis, protagonista un Dracula in stile classico. Alle 22, invece, si potrà assistere alla proiezione del curioso e divertente «Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete» dell'americano Paul Morrissey, girato e prodotto in Italia, nel quale ha un ruolo un incredibile e sempre all'altezza Vittorio De Sica, nei panni di un nobile decaduto che ospita, ignaro, il vampiro. Prossimo appuntamento della rassegna, mercoledì 24, con la proiezione di «The Addiction» di Abel Ferrara.

PRIME VISIONI

Raramente i film del regista sono stati così lievi e toccanti

La figlia del soldato porta Ivory a volare alto sulle ali dei ricordi

LA FIGLIA DI UN SOLDATO NON PIANGE MAI

Regia di James Ivory. Interpreti: Barbara Hershey, Kris Kristofferson. Usa/Francia, 1998.

Tratto dal romanzo autobiografico di Kalyie Jones, figlia di James Jones (l'autore di «Da qui all'eternità»), il nuovo film di James Ivory prende le distanze, dal look patinato, un po' finto e certamente soffocante del suo ultimo cinema e si libera leggero sul filo del ricordo. Raramente il cinema di Ivory è stato così lieve e toccante. Diviso in capitoli, dedicati a singoli personaggi, la storia narra la vita di James Jones (Kris Kristofferson) che, reduce dalla seconda guerra con profonde ferite riportate in Giappone, vive la sua convalescenza spirituale in Europa, a Parigi.

Lo accompagnano la vitale moglie Marcella (Barbara Hershey), la figlia Channe e il figlio adottivo. Siamo tra gli anni '60 e '70: gli anni di Kennedy, delle conquiste giovanili, della libertà sessuale, che la famiglia Jo-

od, e racconta di una vita e di un'epoca attraverso il rapporto tra padre e figli che si adorano, nonostante qualche litigio e i traumi dell'adolescenza, che si fanno difficili soprattutto quando la famiglia decide di ritornare in America, dove si compie la maturazione fisica ed emotiva dei due ragazzi.

Il tutto è arricchito di dettagli musicali, di costumi, di gesti in una cornice molto precisa e veritiera. Illustrazioni, ambienti, caratteri sono ineccepibili come pure l'interpretazione. Ma questa volta il maniacale aspetto descrittivo non prende il sopravvento. Forse sarà per l'elemento biografico, ma il racconto pulsa di una vitalità e di una verità che impedisce di scivolare nel calligrafismo tipico del regista.

Cristina D'Ossualdo



nes (Willis nel film) vive con partecipazione e senza traumi, immersa in un'insolita atmosfera di libertà e tolleranza. Ivory cita autori a lui molto lontani, come John Ford e Clint Eastwo-

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998/99. Les dialogues des Carmelites di Francis Poulenc. Martedì 30 marzo, ore 20.30, turno A/A - prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 31 marzo, ore 20.30, turno B/B; venerdì 2 aprile, ore 16, turno G/G; martedì 6 aprile, ore 20.30, turno C/E; mercoledì 7 aprile, ore 20.30, turno E/B; giovedì 8 aprile, ore 20.30, turno F/C; sabato 10 aprile, ore 17, turno S/S; domenica 11 aprile, ore 16, turno D/D. Prenotazione e vendita dei biglietti da sabato 20 marzo. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470913. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO

1998/99. **UN'ORA CON... SUN XIU WEI.** Lunedì 22 marzo 1999, ore 18, Sala Trippovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Teatro Stabile di Bolzano «L'Ariada» di Giovanni Testori, regia di Marco Bernardi, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro, Turno E. Durata 2h e 30'. Prevendita per «Hollywood» dal 23/3 al 28/3 (spettacolo 10 Giallo). Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Prati (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Venerdì ore 20.30 «Il viaggio con la zia», di G. Green. Con Valeria Valeri. 040.390613.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore 21: in occasione del Saint Patrick Day festa/concerto, musi-

che e danze con il gruppo storico irlandese «The birkin tree con Michael Queally e Cyril O'Donoghue». Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO. L'Associazione culturale Teatro degli Asinelli, in collaborazione con il Comune di Trieste-Assessorato alla Cultura, presenta il «Decimopoli teatro scuola»: si rinnova la gara teatrale tra gli istituti superiori di Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: Candidato a 7 Oscar: «La vita è bella» il capolavoro di Roberto Benigni. Da venerdì: «Patch Adams».

ARISTON. 15.30, 17.45, 20.22.15: «Shakespeare in Love».

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «Bugie, baci, bambole e bastardi» (Hurlyburly) con Sean Penn, Kevin Spacey, Meg Ryan, Robin Wright Penn e Chazz Palminteri. Solo giovedì «Slam».

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Train de vie - Un treno per vivere» di Radu Mihailescu. Dialoghi italiani di Moni Ovadia.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Lucignolo» con Massimo Ceccherini (il ciclone) e Claudia Gerini. Divertentissimo!

Sala 2. Solo alle 16.30: «Babe va in città». È ritornato il malinconico più simpatico del mondo!

Sala 2. 18.45 e 21.45: candidato a 11 Oscar: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg, con Tom Hanks. V. 14.

MIGNON SOLO PER ADULTI. 16, ult. 22: «La moglie indecente». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile». Tenetevi forte, arriva Leslie Nielsen nel film più comico dell'anno!

Da venerdì: «La fame e la sete».

creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!
NAZIONALE 2. 20 e 22.15: «Il giocatore» (Rounders) con Matt Damon, John Malovich.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Payback» con Mel Gibson. Da venerdì: «New Rose Hotel».

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «La figlia di un soldato non piange mai». Il nuovo capolavoro del premio Oscar James Ivory con Kris Kristofferson, Barbara Hershey e Jane Birkin. Ultimi 2 giorni a Trieste.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Radio freccia» di Luciano Ligabue. Solo oggi e domani! Dal 19/3: «Paura e delirio a Las Vegas».

CAPITOL. 15.30, 18.30, 21.30: «La sottile linea rossa». Candidato a 7 Oscar. Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione

di prosa 1998/99. Oggi (turno B) ore 20.30 Moby Dick - Teatri della Riviera presenta «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99: domani ore 20.30: Francesco Biasiol - pianoforte. Musiche di Franz Schubert, Fryderyk Chopin, Franz Liszt, György Ligeti, Anton Webern, Aleksander Skrjabin. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99. Martedì 23 marzo ore 20.30, Massimo Cacciari - filosofo (Silenzio e ascolto - conversazione), Roberto Fabbricani - flautista, Alvise Vidolin - regia del suono. Musiche di Pierre Boulez, John Cage, Bruno Maderna, Luigi Nono. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/99. Giovedì 25 e Venerdì 26 marzo ore 20.30 Arte della Commedia

presenta «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee. Regia di Marco Mattolini. Con Flavio Bucci e Athina Cenci.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/99. Spettacolo fuori abbonamento: venerdì 2 aprile ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in Love». Ingresso lire 8.000.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in Love» con Gwyneth Paltrow. Ingresso lire 8.000.

CORSO. Sala Blu. 18, 21.30: «Salvate il soldato Ryan», candidato a 11 Premi Oscar. Ingresso lire 8.000.

CORSO. Sala Gialla. 18, 20, 22: «Urban Legend. Ingresso lire 8.000.

VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.20, 22.20: «Lucignolo». Ingresso lire 8.000.

VITTORIA. Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «Ballando a Lughnasa», con M. Streep. Ingresso lire 8.000.

UDINE

TEATRO CONTATTO. 19 marzo, Teatro Zanon, ore 21: Compagnia Pippo Delbono presenta «Barboni», ideazione e regia di Pippo Delbono. Prevendita: Centro servizi e spettacoli, via Crispi 65, Udine, tel. 0432/504765 o 0432/511861, dal 16 al 19 marzo (15.30-19).

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Chiesa di S. Antonio Abate dal 18 marzo al 1 aprile, ore 20 e ore 22, domenica ore 16 e 18, lunedì riposo: il Centro Servizi e Spettacoli e il Centro Teatrale Bresciano presentano: «Il giorno delle parole degli altri» - un' elegia di Cesare Lievi. Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento, 4 tel. 0432/248411 (lun-ven. 16.30-19.30; sabato 10-12.30, 16.30-18.30).

Gianni Lepre gira la fiction «Fine secolo», che si vedrà in autunno su Raidue

Grande famiglia azienda

Una saga nella città dei Gardini e dei Ferruzzi

Carlo Conti: «Mi godo il successo ma ora sogno "Domenica In"»

ROMA Carlo Conti torna in prima serata con uno speciale di «In bocca al lupo». E sogna «Domenica In», «Felic» per una stagione «che ha portato fortuna a tutto il mio vecchio clan del cabaret fiorentino, da Pieraccioni a Ceccherini a Panariello», il conduttore coglie l'occasione dello speciale che domani sera su Raiuno vedrà due squadre di vip contendersi la vittoria, per fare il punto sul momento professionale e i progetti futuri. «Per un presentatore la possibilità di condurre il maggiore programma nazionale della tv italiana è ovviamente ghiotta. E io mi sento un conduttore nazionale popolare. Per ora non ci sono cose da dire, contatti ufficiali. E poi io credo nella politica dei piccoli passi. L'unica cosa che so è che nel '99-2000 sarò ancora a "In bocca al lupo"».

«Per Carlo - dice il capostruttura di Raiuno Giampiero Raveggi - ci saranno in autunno occasioni in prime time. E' un volto amato dal pubblico, lavorerà di più».

D'altronde «In bocca al lupo» è uno dei programmi dell'anno: «Ha retto - dice Conti - anche la sfida col nuovo presereale di Canale 5, "Passaparola". Gli ascolti, superiori al 30%, sono i più alti per quella fascia da molti anni a questa parte. «Forse anche troppo - afferma Carlo - dato che hanno causato la chiusura del "Superboll" dell'amico Fiorello».

ROMA A Ravenna, nella città dei Gardini e dei Ferruzzi, si gira «Fine secolo», una fiction tv in sei puntate diretta da Gianni Lepre e in onda in autunno su Raidue. E' una saga familiare, proprio su una grande famiglia-azienda di quel tipo: i riferimenti ai Gardini e ai Ferruzzi sono inevitabili quando si parla di industriali a Ravenna.

«Raccontiamo una storia che sono molti i fili che legano i due fatti di sangue alla storia della famiglia Rinaldi. Da quel momento si comincerà a tornare indietro nel tempo, ai due capostipiti (interpretati da Sergio Fantoni e Arnoldo Poà) che sono



di due grandi famiglie di Ravenna che ai tempi del fascismo fecero scelte diverse, una di compromesso e l'altra di resistenza. Nel cast ci sono anche Lino Capolicchio, Pino Micòl, Mirco Petrini, Paola Quattrini, Alberto Gimignani e Anita Zagaria».

ne del capitalismo provinciale, a Ravenna come nel Nord Est».

«Fine secolo» parte con un giallo: l'omicidio di una ragazza e il suicidio di uno degli esponenti della famiglia protagonista. Il commissario Luca Magni (Fabrizio Conti) e la collega Giulia Cairo (Anna Kanakis, nella foto) indagando scopriranno che sono

molte i fili che legano i due fatti di sangue alla storia della famiglia Rinaldi. Da quel momento si comincerà a tornare indietro nel tempo, ai due capostipiti (interpretati da Sergio Fantoni e Arnoldo Poà) che sono

di due grandi famiglie di Ravenna che ai tempi del fascismo fecero scelte diverse, una di compromesso e l'altra di resistenza.

Nel cast ci sono anche Lino Capolicchio, Pino Micòl, Mirco Petrini, Paola Quattrini, Alberto Gimignani e Anita Zagaria».

OGGI IN TV



«Jungle fever» su Retequattro Coppia multietnica che fa discutere

Alcuni film da segnalare, questa sera, in alternativa alla serata di calcio europeo: «Jungle fever» (1991) di Spike Lee (nella foto, Retequattro ore 23). L'architetto di colore Wesley Snipes ama la segretaria italiana Annabella Sciorra ma le rispettive comunità non approvano.

«Il treno» (1964) di John Frankenheimer (Tmc ore 20.40). Pagina epica della Resistenza francese con il ferroviere Burt Lancaster che ferma un treno tedesco carico di opere d'arte. Nel cast Jean Moreau e Michel Simon.

«Senti chi parla 2» (1991) di Amy Heckerling (Raidue ore 20.50). Il taxista John Travolta e la mamma Kirstie Alley fanno coppia fissa e le loro traversie vengono commentate dal bambino con la voce di Paolo Villaggio.

«Per troppo amore» (1996) di P.J. Posner (Italia 1 ore 20.45) in «prima tv». Luke Perry è un marito disperato che arriva alla soglia del delitto per salvare la moglie gravemente malata.

«Uomini d'onore» (1990) di W. Reilly (Tmc ore 0.10). La scalata al potere mafioso del «picciotto» Charlie. Con John Turturro, Stanley Tucci e Rod Steiger.

Raidue, ore 22.25

Pannella a «Pinocchio»
Marco Pannella sarà ospite di Gad Ler-

ner nella puntata di «Pinocchio», per discutere dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica. In studio: esponenti del mondo politico e costituzionalisti.

Canale 5, ore 2

Curcio: ecco la mia Italia

Un'ora di documentario, con filmati d'epoca dagli scontri tra studenti e polizia al Living Theatre, che fanno da contorno a una chiacchierata tra il fondatore delle Brigate Rosse Renato Curcio ed Enrico Fletzer, definito dal regista Osvaldo Verri, «un situazionista bolognese uscito dall'esperienza di Radio Alice». Intitolato «I cancelli della memoria», andrà in onda stanotte per Laboratorio 5. La musica degli Alma Megretta e dei Mau Mau fa da sfondo alle immagini lanciate sullo schermo con uno stile da «Pulp fiction» e interrotte da Renato Curcio che racconta l'Italia degli ultimi 30 anni per come l'ha vista lui.

Raitre, ore 23

La Hacka «Sfide»

Si parlerà di trasgressione a «Sfide», il programma a cura di Simona Ercolani e Giovanni Filippetto. Ospiti della puntata l'astrofisica Margherita Hack, il «prete di Achille» Don Gallo, e il critico d'arte Achille Bonito Oliva.

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/101.5 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo; 6.30: Quelli sapienti per i nostri giorni; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 8: GR1; 8.35: Golemi; 9: GR1 Cultura; 9.05: Radio and'ro; 10: Milleodi lettere; 10.30: GR1 Tiro; 11: GR1 Scienza; 11.18: Radiocolore; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Milleodi sport; 13: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Tiro; 15: GR1 New York News; 16: Noi europei; 17: Come vanno gli affari; 18: Tecnologia e ricerca; 19: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa del Campione; 22.35: Ter no; 22.45: Estrazioni del Lotto; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camioni; 24: La notte della mezzanotte; 0.33: La notte dei sogni; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiotre 95.0 e 96.5 MHz/100.2 AM

6: Buongiorno di Radiotre; 6.30: GR2; 7.20: GR2; 8.10: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica; 9.13: Il ruggine del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando; 11.54: Mezzogiorno con; 12: GR Regione; 12.30: GR2; 13: Hit Parade; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.30: Giornale navigatori: solitari universi; 16.07: Jefferson; 16.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: Duelisti; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22.40: Cracker; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereotest; 4: Pernesio di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiofre 95.0 e 96.5 MHz/100.2 AM

6: Mattino; 7.15: Prima pagina; 8.30: giornali europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattino; 9.45: Golemi; 10.35: Golemi; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11: Accade domani: le opinioni di Mattino; 11.40: Inaudito; 12: Incontro con Peter Schreier; 12.45: Golemi; 13: La sbaracca; 13.30: Golemi; 14.04: Lampi d'inverno; 14.05: Così lontano, così vicino; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: Tre passi nel futuro; 18.45: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio buio; 20.30: Clusone Jazz '98; Quartetto G. Schiaffini; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 101.5 e 101.5 MHz/101.5 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicentina (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 16.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia

Notiziario; 15.15: L'Altra Europa (diretta); 16.30: Giornale radio.

Programmi in lingua slovena

10.30: 98.6 MHz / 98.1 AM; 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Canzina Magazine (replica); 9.15: Libro aperto; Zarko Petan: «Sulle orme del padre». Romanzo; Produzione ribalta radiofonica, regia di Mariana; 9.30: Ottava puntata; 9.30: Potpourri; 10: Notiziario; 10.30: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; 13.30: Musica per tutte le età; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Altissimo; 15: Rock party; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 18: Notiziario e cronaca; 18.30: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Trasmissione: 101.5 e 101.5 MHz/101.5 AM

Dalle 8.10, 12.10, 16.10, 18.20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autostrade Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centovenet» secondi in due minuti tutto il Triveneto; notiziario regionale; 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 16.15, 18.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 10.30, 12.05, 13.30, 15.05: Dove sono quando lo candine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteorom e/o meteorom; 12.10, 12.48, 19.48: Punto zero; 13.30, 18.20, 18.20: Tutto tv; Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andrea Merù; 13.05: Carlo Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 14.10: 101 Dance con Mr. Jake; 15: «8PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 15.30: Arrivano i mostri; 21.05: Color Latino; 21.05: Disco; 21.05: Replica; 23.05: Nite the best of 101 con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «l'implicazione viaggiatore» a cura di Andrea Merù.

Ogni domenica: 11: «101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati»; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio» sport e musica; 11.05: 101 Dance e Andrea Merù, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

Ogni venerdì e sabato: 11: «l'implicazione viaggiatore» a cura di Andrea Merù.

Ogni domenica: 11: «101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati»; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio» sport e musica; 11.05: 101 Dance e Andrea Merù, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

Ogni venerdì e sabato: 11: «l'implicazione viaggiatore» a cura di Andrea Merù.

Ogni domenica: 11: «101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati»; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio» sport e musica; 11.05: 101 Dance e Andrea Merù, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

Ogni venerdì e sabato: 11: «l'implicazione viaggiatore» a cura di Andrea Merù.

Ogni domenica: 11: «101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati»; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio» sport e musica; 11.05: 101 Dance e Andrea Merù, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

Ogni venerdì e sabato: 11: «l'implicazione viaggiatore» a cura di Andrea Merù.

Ogni domenica: 11: «101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati»; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio» sport e musica; 11.05: 101 Dance e Andrea Merù, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

Ogni venerdì e sabato: 11: «l'implicazione viaggiatore» a cura di Andrea Merù.

Ogni domenica: 11: «101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati»; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio» sport e musica; 11.05: 101 Dance e Andrea Merù, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

Ogni venerdì e sabato: 11: «l'implicazione viaggiatore» a cura di Andrea Merù.

Ogni domenica: 11: «101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati»; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio» sport e musica; 11.05: 101 Dance e Andrea Merù, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

Ogni venerdì e sabato: 11: «l'implicazione viaggiatore» a cura di Andrea Merù.

Ogni domenica: 11: «101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati»; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio» sport e musica; 11.05: 101 Dance e Andrea Merù, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

Ogni venerdì e sabato: 11: «l'implicazione viaggiatore» a cura di Andrea Merù.

Ogni domenica: 11: «101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati»; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio» sport e musica; 11.05: 101 Dance e Andrea Merù, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

Ogni venerdì e sabato: 11: «l'implicazione viaggiatore» a cura di Andrea Merù.

Ogni domenica: 11: «101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati»; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio» sport e musica; 11.05: 101 Dance e Andrea Merù, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

Ogni venerdì e sabato: 11: «l'implicazione viaggiatore» a cura di Andrea Merù.

Ogni domenica: 11: «101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati»; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio» sport e musica; 11.05: 101 Dance e Andrea Merù, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 SAM IL SELVAGGIO. Film (western '63). Di Norman Tokar. Con Brian Keith, Tommy Kirk.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Il viaggio di Megan".
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.05 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Complici" "L'ultima amante".
22.40 DONNE AL BIVIO. Con Daniela Bonito.
23.00 TG1
23.05 C'ERA UNA VOLTA LA RUSIA. Con Arrigo Levi.
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 RUPERT
7.55 PINGU
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 GRIMMY
8.45 PIXIE E DIXIE
8.55 LUPO ALBERTO
9.10 GIBI E DOPPIAV
9.15 POPEYE
9.20 BLOSSOM. Telefilm.
9.45 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
15.00 QUESTION TIME
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VIARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "salto nel vuoto".
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SENTI CHI PARLA 2. Film (commedia '90). Di Amy Heckerling. Con John Travolta, Kirstie Alley.
22.25 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RISCHIO ASSOLUTO. Film tv (drammatico '90). Di Kurt Voss. Con Terence Stamp, Michelle Johnson.

RAITRE

6.00 TG
6.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 RAPASODIA. Film (drammatico '54). Di Charles Vidor. Con Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman.
12.00 TG3 DA MILANO
12.30 TG3 VERSO IL GIUBILEO
13.00 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
13.15 TG3 TELESONO
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3
14.40 TG3 ARTICOLO 1
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 SCHERMA: FIORETTI MASCHILE
16.15 CICISLO: TIRRENO - ADRIATICO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm. "Il brindisi".
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Un caldo Natale".
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.35 TG3
22.50 TG3 REGIONALI
23.00 SFIDE
24.00 ONDA ANOMALA
0.30 TG3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.10 BENIGNI FUORIORARIO: ONDA LIBERA - TELEVACCA
2.10 TELECAMERE (R)
2.40 BABYLON 5. Telefilm. "Spirito di sacrificio".
20.22 Cartoline
20.30 TGR

CANALES

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Rute e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Le streghe di Eastbridge".
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Rumori".
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.25 CIAO DOTTOR. Telefilm. "Vecchi amori".
17.30 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: INTER - MANCHESTER
22.45 STRISCIA DI MEZZA SERA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 LABORATORIO 5 - GRAND'ANGOLO
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Rute e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

TELEVISORE 25" Stereo, videoreg, scart da L. 744.000 PHILIPS, SONY, PANASONIC, MIVAR
Luisa Galletti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 CHIPS. Telefilm. "Un amore di corsa" - 2a parte
10.15 PER GRAZIA RICEVUTA. Film (commedia '70). Di Nino Manfredi. Con Nino Manfredi, Delia Boccardo.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Non e' mai troppo tardi".
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ram.
15.00 IFUGO!. Con Tamara Donna.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Donne e motori".
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BAD DOG: UN CANE CHE PIU' CANE NON C'E'
16.15 BIM BUM BAM
16.20 ALVIN ROCK'N ROLL
16.50 BIM BUM BAM
16.55 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "L'occasione di una vita".
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Il test per la laurea".
19.30 LA TATA. Telefilm. "La nave di mezzanotte".
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 IL P.I.M. CHE VERRA' - ANTEPRIMA
20.45 PER TROPPO AMORE. Film tv. Di P.J. Posner. Con Luke Perry, Francie Swift.
22.40 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: OLYMPIAKOS - JUVENTUS
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 FATTI E MISFATTI
1.00 STUDIO SPORT
1.25 IFUGO! (R)
1.55 LA BATTAGLIA DEL SINAI. Film (guerra '69). Di Maurizio Lucidi. Con K. Christine, Assaf Dayan.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 FRATELLI D'ITALIA. Film (guerra '53). Di Fausto Saraceni. Con Ettore Manni, Olga Solbelli.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Colonna sonora con omicidio" - 1a parte
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 JUNGLE FEVER. Film (drammatico '91). Di Spike Lee. Con Wesley Snipes, Annabella Sciorra.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 TUA PER LA VITA. Film (drammatico '54). Di Sergio Greco. Con Gaby Andre', Ettore Manni.
3.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 IL PRINCIPE AZZURRO (R)
5.30 EUROVILLAGE (R)

VIDEOREGISTRATORI da L. 285.000 PHILIPS, SONY, JVC, PANASONIC, L.G.
Luisa Galletti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

TMC

7.00 TELEFILM. Telefilm.
8.00 TELEFILM. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 MARINES: SANGUE E GLORIA. Film (guerra '66). Di Ron Winston. Con Mickey Rooney, Hugh O'Brian.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 LA CAROVANA DEI CO-RAGGIOSI. Film (avventura '61). Di George Sherman. Con Stuart Whitman, Juliet Prowse, Ken Scott.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 PIANETA TERRA. Documenti.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCOMANDO
20.40 IL TRENO. Film (guerra '64). Di John Frankenheimer. Con Burt Lancaster, Michael Simon.
23.15 TELEGIORNALE
23.35 TRENTA MINUTI
0.05 DOTTOR SPOT
0.10 UOMINI D'ONORE. Film (drammatico '90). Di William Reilly. Con John Turturro, Katherine Borowitz.
2.25 TELEGIORNALE
2.50 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
5.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
7.00 MADE IN ITALY
7.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
8.00 ITALIA 9. Documenti.
8.30 SOUVENIRS
9.00 IL CLUB DEI 39. Film (giallo '35). Di Alfred Hitchcock. Con M. Carrol, R. Donat.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
12.40 SERVIZI E LAVORO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CITTADINO IN LINEA CON...
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 QUADRATO
18.30 PERSONAGGI & OPINIONI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 FINANZA: UN LIBRO APERTO
20.30 ZOOM GORIZIA
20.55 IL SUPPLEMENTO
22.30 FINANZA: UN LIBRO APERTO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 SERVIZI E LAVORO
24.00 ZOOM GORIZIA
0.20 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 THE CLUB. Film.
3.30 QUADRATO
4.30 GET SMART. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 ZOOM GORIZIA

TELEFRIULI

PANTANI CON ZAC

«Ti auguro di vincere il Mondiale, ti manca solo quello, Tour e Giro li hai già nel tuo carnet». Così Alberto Zaccheroni si è rivolto al grande tifoso milanista e concittadino Marco Pantani che ieri sera è intervenuto al primo compleanno dello «Zaccheroni Fans Club» di Cesenatico che raduna numerosissimi soci. Il tecnico milanista è stato festeggiato da oltre 200 persone.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport	16.30 Rete A: Snowball	20.30 Capodistria: Antepri- ma Champions League	22.15 Capodistria: Calcio Champions League
15.45 Capodistria: Azzurro quotidiano	18.20 Raidue: Rai Sport Spor- tsera	20.40 Radiouno: Calcio Cop- pa dei Campioni	22.40 Italia 1: Calcio Cham- pions League: Olym- piakos - Juventus
15.55 Raitre: Scherma: Fio- retto maschile	18.55 Italia 1: Studio sport	20.45 Capodistria: Cham- pions League: Olym- piakos - Juventus	23.00 Videomusic: TMC2 Sport
16.15 Raitre: Ciclismo: Tirre- no - Adriatico	20.30 Canale 5: Calcio Cham- pions League: Inter - Manchester		

ZEMAN TAGLIATO

Lunedì dalla versione iniziale di «Porta a Porta» sul calcio a quella andata in onda in serata è sparito un siparietto tra l'allenatore boemo e Franco Carraro. «Se il presidente della Lega ammette l'esistenza di paletti nel sorteggio arbitrale - aveva affermato con tono risentito Zeman - significa che non è integrale. Esattamente come dicevo io che sono stato multato per questo».

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO COPPA UEFA Giallorossi eliminati: in vantaggio anche in dieci ma nella ripresa l'Atletico Madrid ribalta il risultato

Solo la Roma non risponde all'appello

I capitolini sono stati penalizzati dalle decisioni dell'arbitro olandese

Roma 1
Atletico Madrid 2

MARCATORE: pt 32' Delvecchio; st 11' Aguilera, 44' Roberto. **ROMA:** Chimenti, Cafù, Zago, Aldair, Wome, Alenichev, Di Biagio, Di Francesco, Paulo Sergio, Delvecchio, Totti. **ALL. Zeman.** **ATLETICO MADRID:** Molina, Aguilera, Chamot, Santi, Toni, Mena, Serena, Jugovic, Baraca, Juninho, José Mari. **ALL. Aguirre.** **ARBITRO:** Van der Ende (Olanda).

ROMA La Roma adesso non si lamenterà più degli arbitri italiani perché quelli stranieri sono peggio. L'olandese Van der Ende ci ha messo una personale pezza nella sconfitta (immeritata) e nella conseguente eliminazione della Roma che ha giocato per un tempo e mezzo in dieci. Il gol di Delvecchio aveva illuso tutti ma Aguilera e poi Roberto nella ripresa fanno svanire il sogno. Parte come al solito forte la Roma. I giallorossi pressano ma lasciano anche inviti vanchi per i madrilini che all'11' vanno vicino al gol con quel castigamatti di José Mari il quale sfiora l'incrocio dopo aver agganciato una palla difficile. La squadra di Zeman reagisce subito e costruisce un'azione pregevole: lancio al bacio di Di Biagio per Cafù che calcia sopra la traversa. Al 25' Molina stradica dall'angolo un imperioso colpo di testa di Delvecchio. Tuttavia è 2' più tardi che i padroni di casa fanno sussultare il pubblico. Quando Totti da posizione defilata colpisce palo e portiere, riceve Di Biagio che scaraventa sul muro difensivo. Sul rovesciamento di fronte Wome stende da dietro Toni e l'arbitro lo manda negli spogliatoi. Punizione eccessiva. Neanche in dieci la Roma si spegne, anzi si esalta e al 32' trova il gol: Totti trova il corridoio giusto per il taglio di Delvecchio che infila anticipando il portiere. Una volta in vantaggio, Zeman toglie una punta (Paulo Sergio) per inserire Candela. Il finale di tempo è tutto dell'Atletico. Alla ripresa delle ostilità la Roma potrebbe ipotizzare la qualificazione in contropiede con Delvecchio ma Molina è bravissimo a deviare. I «lupi» soffrono l'infioritura numerica e all'11' incassano il pareggio: cross da sinistra dell'arrembante Serena che trova dalla parte opposta libero Aguilera che scarica al volo sul secondo palo. Sull'1-1 l'incontro si incattivisce e diventa protagonista (in negativo) l'arbitro Van der Ende che prima non concede un rigore alla Roma e poi annulla un gol a Delvecchio. E se non c'è di mezzo l'arbitro ci pensa Molina (due volte) a fermare i capitolini. Anche Chimenti è bravo in uscita su José Mari. Il nuovo entrato Faria Junior nel finale ha due ghiotte opportunità per segnare sotto porta ma le fallisce miseramente. Quasi al 90' la doccia fredda con la deviazione vincente di Roberto e l'errore del portiere. E Totti si becca l'espulsione.

La scatenata formazione di Malesani vola in semifinale (grazie a Crespo e Chiesa) umiliando i francesi

Il Parma mette il cappotto al Bordeaux

Parma 6
Bordeaux 0

PARMA: Buffon, Thuram, Sensi, Cannavaro, Fuser, Baggio, Boghossian (36' st Asprilla), Vanoli, Veron, Crespo (27' st Fio-
re), Chiesa (24' st Balbo). **ALL. Malesani.** **BORDEAUX:** Ramé, Grenet, Saveljic, Alicarte, Torres Mestre, Benarbia, Diabate (23' st Musampa), Pavon, Micoud, Laslandes, Wiltord. **ALL. Baup.** **ARBITRO:** Pedersen 6 (Norvegia).

MARCATORI: nel pt 37' Crespo, 43' Chiesa, nel 3' Veron, 14' Chiesa, 21' Crespo, 44' Balbo su rigore. **NOTE:** angoli 6-2 per il Parma. Ammoniti: Torres Mestre e Saveljic, Cannavaro.

PARMA La disfatta francese porta i nomi di Crespo, Chiesa, Veron e Balbo. Due doppiette per gli attaccanti, una pennellata su punizione per il rifinitore e un rigore per l'anziano argentino esplodono come fuochi d'artificio nella notte parmigiana. E' la rin-

vincita di Alberto Malesani, forse aiutato dal collega francese Baup, «capace» di venire in Italia a difendere un 2-1 e di tornare sulla Garonna con un punteggio tennistico. Malesani deve però dire ancora grazie alla coppia Crespo-Chiesa, i grandi esclusi della partita di andata.

Ieri sera l'allenatore emilia-

no non ha ripetuto l'errore dell'andata. La supremazia è stata continua, anche se per la verità fino alla prima rete il solo Baggio aveva impegnato Ramé, con una gran botta ravvicinata al 9'. Poi Crespo non era arrivato sul veloce passaggio di Veron dopo un triangolo con Chiesa. Come all'andata, il finale del primo

tempo è stato favorevole ai padroni di casa. Al 37' Crespo è andato facilissimo in rete dopo l'ottimo taglio di Vanoli sull'affondo di Boghossian. Lievi proteste per un doppio, ma forse inesistente fuorigioco. Respinta l'immediata reazione girondina (grandissimo Buffon in due tempi sulla gran botta di Alicarte al 41'), il Parma ha pri-



Ammucchiata emiliana dopo il gol di Veron.

ma sfiorato il raddoppio con Crespo poi lo ha raggiunto con una grandissima invenzione di Chiesa. Ricevuta palla da Baggio, l'ha addomesticata sui 25 metri, ha puntato la porta, ha mirato, ha tirato e ha affondato la corazzata francese con un bolido di rara precisione a fil di palo. A differenza dei girondini, però, il Parma non si è voluto

giocare la qualificazione e ha deciso di chiudere il conto appena cominciata la ripresa. Un brutto fallo di Saveljic, che ha anche scalcciato Crespo a terra, è stato punito con una punizione che al 3' Veron ha trasformato, grazie anche al velo di Sensi, con Ramé non all'altezza della sua fama.

Il gol che ha ucciso gli ospiti è arrivato al 14', con Chiesa che, servito alla perfezione da Crespo, dopo uno svariato della difesa francese si è involato in area e ha superato anche Ramé in uscita, forse un po' lento a chiudere. L'umiliazione si è concretizzata nella quinta rete di Crespo. La sua doppietta è stata una lezione di calcio: Thuram ha visto largo Vanoli che ha ottimamente servito al volo l'argentino, che ha prima controllato e poi senza far cadere la palla l'ha infilata alle spalle del portiere. Poi, quando stava per scade-
re il tempo, forse un fischio ha tradito Saveljic che dopo aver salvato sulla linea sul tiro di Balbo ha preso il pallone tra le mani. Rigore per la facile realizzazione dello stesso Balbo. E' stata l'apoteosi. Nel quarto incontro si è qualificato il Marsiglia col pari di Vigo (0-0).

Il Bologna regge con l'orgoglio al lungo assedio del Lione

Lione 2
Bologna 0

MARCATORI: pt 15' Caveglia, 39' Job. **OLYMPIQUE LIONE:** Coupet, Fournier, Violeau (38' st Bak), Laville, Delmotte, Carteron (42' st Braizat), Malbranque (14' st Linare), Dhoraso, Cocard, Caveglia, Job. **ALL. Lacombe.** **BOLOGNA:** Antonioli, Rinaldi, Bia, Mangone (25' pt Paganin), Paramatti, Binotto (1' st Cappioli), Ingesson, Marocchi, Nervo (1' st Boselli), Andersson, Signori. **ALL. Mazzoni.** **ARBITRO:** Diaz Vega (Spagna).

NOTE: espulso: 40' st Laville. Ammoniti: Signori e Cocard per proteste, Rinaldi, Caveglia, Ingesson per gioco scorretto, Marocchi. **LIONE** Il Bologna ce l'ha fatta. Con tanta fatica, con un'ora e mezza di paura, ma alla fine riuscendo anche a contrattaccare e a

rompere un assedio francese che sembrava senza fine e che per lungo tempo ha dato l'impressione di poter far crollare la difesa rossoblu. Un ingresso in semifinale che naturalmente è stato soprattutto frutto della partita di andata, quando il Bologna ha capitalizzato al meglio le occasioni da gol. Nel primo tempo il Bologna ha subito dall'inizio e la partita ha preso la piega peggiore, con un gol dopo un quarto d'ora. E' stato bello il gol di Caveglia, capitano e goleador dell'Olympique, con lancio di Dhoraso perfezionato da Carteron e rete con tiro appena dentro l'area. Prima del riposo il Lione ha ricominciato a spingere ed è passato di nuovo con Job, bravo a buttare in rete un pallone lanciato da Fournier, e perfezionato da un colpo di testa di Caveglia. Mazzoni nella ripresa ha rinunciato alle due ali e ha messo dentro due giocatori difensivi come Cappioli e soprattutto Boselli. La retroguardia è diventata a cinque, il muro del Bologna è arretrato ancora, rinunciando a qualsiasi filtro a centrocampo. Così la spinta del Lione è diventata ancora più pressante ma, nonostante tanti rischi e diverse occasioni per il 2-1, ha retto e il Bologna ha ottenuto una storica semifinale.

DOPING

Bettega promuove la ribellione della società Juve, fastidio e insofferenza per l'inchiesta di Guariniello Deschamps alza anche la voce

ATENE Segni di insofferenza alla Juventus per l'inchiesta su farmaci e doping nel calcio, aperta oltre sette mesi fa dal pm torinese Raffaele Guariniello. A interpretare la stizza è Didier Deschamps: «Sono stufo di questi interrogatori - ha detto il centrocampista francese, arrivando ad Atene con i compagni per la partita di Coppa dei Campioni - sono già stato sentito tre volte dal magistrato e tutte le volte mi vengono fatte le stesse domande. Non ha molto senso, anche perché alle domande che mi vengono poste potrebbe rispondere meglio un medico di un calciatore. Io non ho studiato medicina. E' giusto che si indaghi sul doping, sono il primo a esserne contrario, ma non capisco questa serie di interrogatori».

Deschamps è stato sentito da Guariniello la settimana scorsa per la terza volta; nello stesso giorno il magistrato torinese ha ascoltato Zidane, che è arrivato negli uffici giudiziari scortato da due auto dei carabinieri. Fra i cento testimoni sentiti dal magistrato figurano tutti i giocatori juventini, tranne quelli acquistati in questa stagione. Deschamps ha tuttavia escluso che il suo futuro in maglia bianconera possa dipendere dall'inchiesta sul doping: «Non

c'entra niente e non è vero che sono stufo di stare a Torino, non è vero che ho manifestato il mio disappunto per l'inchiesta con i dirigenti della Juventus».

Con l'inchiesta sul doping abbiamo ormai imparato a convivere; ciò non toglie che sia un fatto strano che si indaghi soltanto a Torino e non da altre parti. Dopo lo sfogo di Deschamps, anche il vicepresidente bianconero Roberto Bettiga ha affrontato lo spinoso argomento dell'inchiesta condotta da Guariniello. «Non possiamo né impostare né decidere l'inchiesta della procura torinese - ha detto Bettiga - ma sono i tempi dell'indagine che sono difficili da accettare. Certo, questa



Didier Deschamps

inchiesta ci dà un po' fastidio, ma non abbiamo nulla da nascondere, né da temere. Siamo sereni e, quel che più importa, la squadra ora non è più condizionata, se mai lo è stata prima. La Juventus ha ritrovato il mordente e la determinazione».

Dal calcio al ciclismo: il tedesco Carsten Wolf è stato sospeso per sei mesi perché risultato positivo a un controllo antidoping fatto a ottobre durante la Sei Giorni di Grenoble. Lo ha annunciato la federazione tedesca che ha precisato che la squalifica scade il 15 settembre.

CHAMPIONS LEAGUE

I nerazzurri devono rimontare al «Meazza» due gol al Manchester, mentre i bianconeri sono chiamati a respingere gli assalti dell'Olympiakos

Inter e Juve costrette a giocarsi tutto in una notte

Lucescu schiererà il tridente (Ronaldo sta bene) - Dubbio del portiere per Ancelotti

IN BREVE

Vicenza: Mendez «cacciato» e Negri multato

VICENZA Gustavo Mendez esonerato dall'allenamento di ieri, una multa salata invece per l'attaccante Negri. Sono queste le decisioni della società biancorossa, in attesa di nuovi sviluppi, prese nei confronti di due giocatori che domenica durante la partita contro il Perugia avevano criticato con gesti plateali il tecnico Reja. La situazione più grave è quella dell'uruguayano: il giocatore non è stato convocato per la ripresa degli allenamenti.

CoppaCoppe: Lazio senza molti titolari

ROMA Eriksson ha annunciato che domani, contro il Panionios, lascerà in panchina molti titolari. Non saranno in campo dall'inizio Marchegiani, Pancaro, Conceicao, Salas, Mancini, Vieri. Spazio per Ballotta, Couto, Lombardi, Gattardi, Lombardo e De La Pena. Indispensabili Boksis, Negro e Almeida. Eriksson non teme un calo della sua Lazio, dopo il pareggio di Empoli dove si è vista in campo una squadra diversa dal solito. L'allenatore non solo non è preoccupato, ma rilancia: «Paura di un calo? Saranno gli altri ad avere paura di non farcela, mica noi».

MILANO E' la grande notte dell'Inter che tenta di salvare una stagione fino a questo momento deludente con un'impresa a dir poco storica in Champions League.

Un'eventuale netta vittoria contro il Manchester (ci vuole un 3 a 0 per riscattare lo 0-2 dell'andata) e la conseguente qualificazione rappresenterebbero infatti una pagina da far impazzire la Milano nerazzurra dalla gioia e da tramandare con grande orgoglio agli anni del calcio. Sarà, insomma, una partita come non se ne vedono da tempo sui nostri campi di calcio e nonostante la diretta TV (Canale 5, ore 20.45) San Siro sarà stracolmo di gente.

Grandi precauzioni dunque, mentre l'Inter, obbligata a non subire reti per poter sperare nel miracolo, si preoccupa e non poco degli attaccanti del Manchester che hanno in Cole e Yorke una impareggiabile coppia di gemelli neri del gol, sostenuta da Beckham che a sua volta è sempre pronto a colpire. Proprio per avere sbarramenti aerei più convincenti che non a Manchester, Lucescu ha definitivamente perdonato Taribo West e lo schiera questa sera a fianco di Bergomi. Il ca-

pitano è fiero di questi numeri e spera ovviamente di prolungarli, pur sapendo che l'incontro con Manchester potrebbe concludere la sua grande avventura internazionale: «Qui bisogna usare la ricetta del Trap - dice - Bisogna avere, insomma, perseveranza e intelligenza. Magari aspettarli, non voler strafare subito, colpirli alla distanza quando meno se lo aspettano».

Per «colpirli» è naturalmente pronto Ronaldo che giocherà fin dall'inizio in coppia con Zamorano e con Baggio d'appoggio, a dispetto del mal di testa che ha accusato un piccolo giallo. «Incredibile - dice il Fenomeno - Ho un po' di emicrania per la quale basta un cachet e subito si cerca di farne un mistero.

La verità è che sto bene e che tutta l'intenzione di dimostrarlo sul campo». «Lo dimosteremo - dice intanto Lucescu - perché il risultato della partita dell'andata non è stato sincero. Ci fu annullato un gol valido e facemmo parecchi errori sotto porta. Questa volta, sono certo, non si ripeterà. In campo scenderà anche la nostra storia, ovvero la storia del calcio italiano che nelle coppe è sempre stato più convincente di quello britannico».

Così in campo

CANALE 5, ORE 20.45

INTER (3-4-3)

Pagliuca, Colonnese, Bergomi, West, Zanetti, Simeone, Cauet, Silvestre, Baggio, Zamorano, Ronaldo (Frey, Galante, Winter, Ze Elias, Moriero, Djorkaeff, Ventola). All.: Mircea Lucescu.

MANCHESTER U. (4-4-2)

Schmeichel, G. Neville, Berg, Stam, Irwin, Beckham, Keane, Scholes, Giggs, Cole, Yorke (Van der Gouw, Johnson, P. Neville, Butt, Blomqvist, Scheringham, Solskjaer). All.: Ales Ferguson.

ARBITRO: Veissiere (Francia)

Così in campo

TELE + ore 20.45 e ITALIA 1, ore 22.45

OLYMPIAKOS (4-4-1-1)

31 Eleftheropoulos, 5 Amanatidis, 32 Anagnostis, 13 Karatidis, 21 Georgiadis, 7 Giannakopoulos, 6 Poursanidis, 14 Mavrogenidis, 11 Djorgjevic, 18 Karapialis, 9 Gogic (1 Toourogliu, 4 Ninicic, 7 De Souza, 15 Passalis, 12 Ampsonah, 25 Antzas, 30 Alexandris).

JUVENTUS (3-4-1-2)

12 Rampulla, 3 Mirkovic, 13 Iuliano, 4 Montero, 7 Di Livio, 8 Conte, 14 Deschamps, 26 Davids, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 34 Esnaider (22 De Sanctis, 15 Birindelli, 19 Tudor, 20 Tacchinardi, 18 Blanchard, 11 Fonseca, 16 Amoroso).

ARBITRO: Merk (Germania)

ATENE Tutto in una notte. La Juve questa sera allo Spiros Louis di Atene si gioca contro l'Olympiakos la qualificazione alle semifinali di Champions League, l'unica manifestazione che i bianconeri possono ancora ambire a vincere in una stagione fino a qui avara di soddisfazioni. Ma se fino ad un mese fa la Juve era una squadra in crisi, ora la cura Ancelotti ha rivitalizzato la squadra. Ma il nuovo tecnico, ancora imbattuto sulla panchina bianconera, sa bene che è quella di stasera l'unica sfida che può dire veramente se la sua squadra è

sto incontro. «La squadra è tornata a graffiare come nei giorni migliori». A tentare di infrangere questa positiva tradizione della Juve ci proverà stasera un Olympiakos caricato a mille. In Grecia c'è un'attesa spasmodica per la partita di questa sera. Lo stadio di Atene presenterà l'esaurito. L'appuntamento con la storia e noi contiamo moltissimo sul sostegno che saprà darci il pubblico. I 75 mila spettatori che affolleranno le gradinate dell'impianto atenesi potrebbero però spingere con il loro entusiasmo la squadra ad attaccare a testa bassa.

E Bajevic vuole evitare che questo accada. «Dovremo evitare di offrire il fianco ad una formazione esperta come la Juve, che in trasferta può essere persino più pericolosa che in casa». Il messaggio è chiaro: l'Olympiakos deve avere molta pazienza, il gol potrebbe arrivare anche tardi, nella ripresa. Ecco perché, in partenza, l'allenatore schiererà la stessa formazione dell'andata, un prudente 5-4-1, con il solo Gogic di punta. Nella Juventus, invece, sarà sciolto all'ultimo il dubbio che riguarda Peruzzi e Montero: Rampulla e Tudor, comunque, sono già pronti. In attacco, Esnaider il favorito per affiancare Inzaghi.

Ancelotti prenderà la decisione definitiva stamattina.

saggio è chiaro: l'Olympiakos deve avere molta pazienza, il gol potrebbe arrivare anche tardi, nella ripresa. Ecco perché, in partenza, l'allenatore schiererà la stessa formazione dell'andata, un prudente 5-4-1, con il solo Gogic di punta. Nella Juventus, invece, sarà sciolto all'ultimo il dubbio che riguarda Peruzzi e Montero: Rampulla e Tudor, comunque, sono già pronti. In attacco, Esnaider il favorito per affiancare Inzaghi.

Ancelotti prenderà la decisione definitiva stamattina.

Ancelotti prenderà la decisione definitiva stamattina.

CALCIO SERIE C2 Piccola assemblea nello spogliatoio dopo il verdetto

Preoccupati ma prudenti i giocatori della Triestina

TRIESTE L'ottimismo e le speranze di gran parte dei giocatori sono andati a cozzare contro la sentenza della Corte d'appello che ha definitivamente restituito la società a Vittorio Fioretti e a Luciano Vendramini. Gli alabardati, salvo qualche eccezione, non si sono mai dilungati troppo su questa disputa. «Vedrete che tutto si aggiusta», avevano detto a più riprese. Quelli che si sono più esposti sono l'allenatore Mandorlini, che anche dopo il verdetto emesso lunedì ha ribadito che Zanoli resta il suo principale interlocutore e Criniti il quale lo scorso gennaio aveva addirittura anticipato le mosse dell'allora amministratore unico spiegando che sarebbe rimasto a Trieste «perché aveva ricevuto precise garanzie sul potenziamento della squadra». Quasi tutti i giocatori in questo periodo di interregno hanno fatto il tifo per l'azionista milanese. Anche quelli che durante l'estate erano stati presi dal duo Fioretti-Landri sono passati dall'altra parte della barricata.

I motivi per cui molti alabardati (anche se non pubblicamente) hanno preso una determinata posizione sue essenzialmente tre: 1) Non essendoci un direttore sportivo (fatto anomalo), Zanoli ha fatto da cinghia di trasmissione tra squadra e società; 2) Zanoli è an-



che sempre stato abile nel gestire le pubbliche relazioni dispensando sorrisi a destra e a manca, mentre Fioretti spesso preferisce rimanere in disparte; 3) Alcuni giocatori hanno trattato il loro ingaggio e ricevuto garanzie direttamente da Zanoli. Il timore, probabilmente infondato, è che quando l'imprenditore milanese passerà all'opposizione con il suo 33 per cento, certi accordi non siano più rispettati. Fioretti, però, pare intenzionato a onorare tutti gli impegni presi. Anche gli ultimi arrivi (Zamuner, Pasa, Godeas e Palmieri) sono stati «scritturati» da Zanoli quando gli altri due soci erano fuori della

porta. Questi quattro, Fioretti, finora l'hanno visto solo in fotografia.

Ieri mattina Mandorlini si è chiuso nello spogliatoio assieme ai giocatori per esaminare questa nuova situazione uscita da Palazzo di Giustizia. Un'assemblea che è durata pochi minuti. «Ho cercato di tagliare corto, perché sono affari che ci riguardano fino a un certo punto», spiega il tecnico. «Forse serpeggia un minimo di preoccupazione, è naturale, ma noi dobbiamo pensare solo al campo. Tanto la Triestina esisterà sempre, sia con Tizio che con Caio».

Gubellini, una delle «bandiere» dell'Alabarda dice «no problem». «Penso e spero - sostiene - che per noi non cambierà nulla. Del resto anche in questi mesi di bagarre la società non ci ha mai fatto mancare niente. Anzi, abbiamo cominciato a ingranare proprio quando la crisi societaria ha raggiunto il suo apice. Noi dobbiamo solo pensare a giocare e a vincere».

Come da programma, domani al «Rocco» (ore 15, ingresso libero) la Triestina disputerà una partita d'allenamento contro la rappresentativa regionale dilettanti. Mandorlini per Viterbo dovrebbe recuperare Zola ma probabilmente ha perso Loprieno (distorsione alla caviglia in allenamento).

Maurizio Cattaruzza



La «campagna pubblicitaria» fatta domenica a Chiabola per il nuovo gruppo di tifosi che si pone in contrapposizione con i Dragons. (Lasorte)

IL CASO

Singolare progetto di un gruppo di supporters della Pall. Trieste in risposta (polemica?) al club «storico»

Alla Lineltex tifosi sponsorizzati

Già pronta la divisa ufficiale per chi aderirà al «Progetto curva unita»

TRIESTE La Pallacanestro Trieste raddoppia. In attesa della promozione in A1, ecco la «riproduzione» dei tifosi.

Sta nascendo infatti, un nuovo gruppo organizzato e, novità quasi assoluta in Italia, sarà pure sponsorizzato (da un noto ristorante delle rive e da un salone di bellezza). Tra i fondatori del nuovo club, denominato «Progetto curva unita», ci sono anche un paio di ex appartenenti ai Dragons, sorti nel '96 e all'epoca caratterizzati dallo slogan «Lotta per la sopravvivenza».

Ed è proprio dalle recenti iniziative dei Dragons che bisogna partire per capire il motivo della costituzione del nuovo gruppo. Più precisamente da giovedì 4 marzo in occasione della vittoriosa gara giocata a Chiabola dalla Lineltex contro Forlì: prima della partita era stato distribuito al pubblico un volantino firmato dai Dragons, dove erano espressi preoccupazioni sulla gestione «americana» della Pall. Trieste e timori riguardo le voci (sempre di moda) sulla volontà di Snai-dero di acquistare il diritto sportivo di Trieste. Nel volantino i Dragons non avevano dimenticato di ricordare l'ex general manager An-

gelo Baiguera. «Nel dopo Stefano è stato, nel bene o nel male, l'unica persona che garantiva la sopravvivenza di una società...» si leggeva.

Ma evidentemente l'iniziativa dei Dragons non ha

trovato il consenso di tutti i sostenitori presenti a Chiabola. Così domenica scorsa, qualche minuto prima della palla a due tra Lineltex e Jesi, hanno sfilato sul parquet di Chiabola quattro belle ragazze con tanto di

banda a stelle e strisce che reggevano lo striscione «Voliamo insieme in A1. Forza campioni».

E al pubblico è stato distribuito un nuovo volantino per spiegare l'iniziativa che troverà concretizzazio-

ne nella prossima partita a Chiabola, domenica contro Ragusa, prima gara della fase a orologio dell'A2.

L'intento è quello di «creare una coreografia umana che parta dalla curva Nord - si legge nel volantino - per poi espandersi fino a tutto il palazzo».

Coloro i quali aderiranno a questo progetto, riceveranno in cambio, gratuitamente, tutto il kit del tifoso perfetto: dall'hugoboss, alla t-shirt e altri gadget per colorare di biancorosso il palasport. Addirittura con la promessa che l'abbigliamento consegnato sarà di primissima fattura.

Nel caso in cui l'iniziativa risultasse di gradimento, bastava comporre un numero di un telefono cellulare per confermare la presenza (entro ieri, però), e dare modo così a chi ha organizzato il tutto, di riservare un posto all'assemblea del nuovo gruppo che si terrà oggi alle 19 nella palestra di via Locchi.

Il foglio si conclude con queste parole: «La società Pallacanestro Trieste è pronta con tutte le sue forze ad attuare il nostro progetto. Stringiamoci attorno alla squadra... Attendiamo la tua telefonata».

Marzio Krizman

Mentre il gm Sarti appoggia l'iniziativa, c'è amarezza e delusione nei Dragons

«Non siamo contro la società»

TRIESTE «Non capiamo l'obiettivo del volantino e dello striscione esposto domenica scorsa e poi noi, con questa iniziativa, non c'entriamo niente». Smarrimento e forse anche un po' di delusione nella reazione dei Dragons, fino ad oggi l'unico gruppo di tifosi organizzati della Pall. Trieste. Da oggi dovranno fare i conti con la concorrenza. Il volantino dei Dragons distribuito al palasport il 4 marzo si è rivelato per loro quasi un boomerang. Un gruppo di tifosi si è dissociato dalla loro «protesta» e, ovviamente, nemmeno in via Lazzarotti Vecchio hanno gradito.

«Ci è stato rinfacciato - continuano i Dragons - che abbiamo fatto un attacco feroce alla società. In realtà abbiamo solo sottoposto all'attenzione di tutti alcune domande che ci siamo posti sul futuro della Pall. Trieste. Fino a qualche tempo fa con la società c'era un ottimo rapporto. Ora invece facciamo la figura di quelli che sono contro la squadra e la società. Non è vero».

E nei Dragons non mancano i sospetti sulla nuova organizzazione di tifosi: «E'

una mossa pubblicitaria, sembra quasi che qualcuno cerchi di comprarsi il tifo. E ci ha sorpreso che la società aiuti un gruppo che non esiste ancora». Per i Dragons, che si sono sempre autofinanziati, è un brutto colpo. Ma ormai il Progetto curva unita è avviato. Una segreteria ha raccolto le adesioni in questi due giorni. Ma non è stato rivelato il numero dei partecipanti. «Numerosi» è stata la risposta piuttosto evasiva. Sul questo caso il gm Sarti lunedì a Radioattività aveva dichiarato: «Eravamo in una fase di stasi e abbiamo voluto dire domenica al pubblico che questo è anche un gioco. Sono dei piccoli diversi e ne seguiranno altri». Interpellato nuovamente ha specificato: «Ci fa piacere se c'è più entusiasmo intorno alla squadra. Si sono organizzati con delle sponsorizzazioni, ma è un gruppo al di fuori della società». Parteciperà alla loro riunione? «Sì, ma ci andrei anche se mi chiamassero i Dragons», conclude Sarti. Il progetto parla di «Curva unita» e la gelosia non porta da nessuna parte. Perché entrambi i gruppi amano la Pallacanestro Trieste.

SCI

Campionati italiani Ragazzi, seconda la Segulin

TRIESTE Argento, ai campionati italiani Ragazzi di Sappada, per la triestina dello Sci Cai Monte Lussari Alessia Segulin, già terza alla fase nazionale del Topolino. Alessia ha conquistato la seconda piazza nello slalom speciale, concludendo la sua prova in 1'33"65, alle spalle della lombarda Nadia Facchini (1'31"01), la dominatrice della fase internazionale del Trofeo Topolino, e davanti alla veneta Roson (1'34"62), giunta terza. Quarta la tarvisiana Mannello del Cai Lussari (1'34"98).

«Allo slalom del Topolino nazionale ero uscita dopo un'ottima prima manche - ha

detto Alessia - e anche l'ultimo slalom regionale non era andato bene. Temevo di sbagliare, poi tutto è andato bene e in entrambi le manche ho conquistato la seconda piazza, nonostante la pista fosse tanto rovinata».

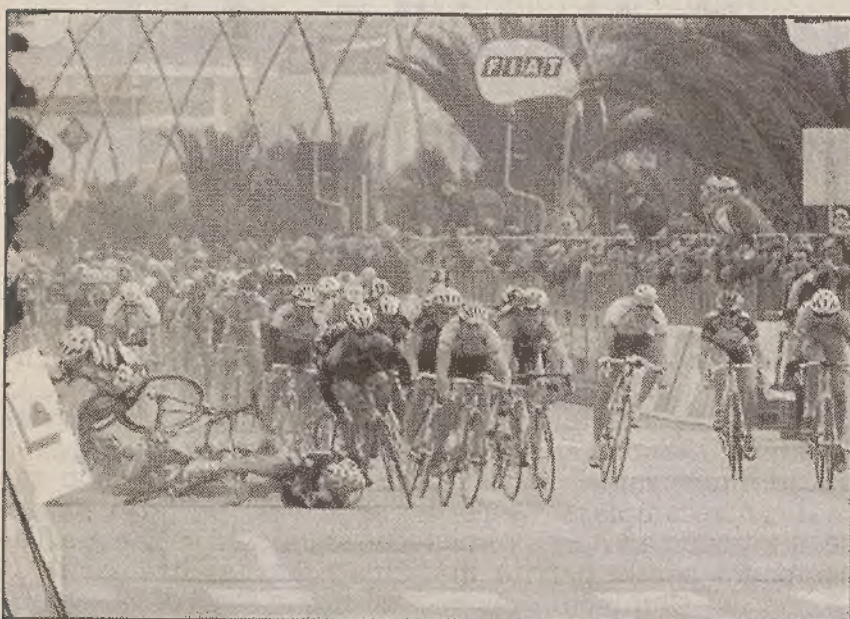
Sfortunato, invece, Andrea Ferin caduto e poi rientrato nel tracciato nella prima manche. Nella seconda ha dato tutto, conquistando uno dei migliori tempi di manche, ma ormai il ritardo accumulato era troppo per poter ambire alle prime piazze. Oggi si disputerà il gigante ragazzi e il superG allievi.

Anna Pugliese

CICLISMO

Terribile carambola all'arrivo della tappa (vinta da De Jongh): fratture per Baldato e Palumbo, coinvolto anche Cipollini che si è ritirato - Carabinieri da Riis e Olano

Tirreno-Adriatico: paurosa caduta, fuori i big



La terribile caduta a 75 metri dall'arrivo.

CIVITANOVA MARCHE Caduta spaventosa e spettacolare nel rettilineo di arrivo a 75 metri dal traguardo con i corridori lanciati a 70 km orari. Quando il bollettino medico è stato completato il gruppo ha tirato quasi un sospiro di sollievo. Nicola Minali, che era volato e sembrava quello con le ferite più gravi, se l'è cavata con varie lesioni lacerate contuse alle gambe ed una forte contusione al polso destro. Fabio Baldato e Giuseppe Palumbo, invece, hanno subito entrambi la frattura della clavicola sinistra. Mario Cipollini, un altro rimasto coinvolto, ha solo una forte contusione alla spalla destra. Si è ritirato sperando di recuperare prima di sabato, per la Milano-Sanremo. Contusioni ed escoriazioni anche per Endrio Leoni e Biagio Conte.

E' stata una sbandata di Fabio Baldato, in testa alla volata, ad innescare il caos. Il velocista della Ballan dal centro del viale ha scartato a destra, costringendo Minali a spostarsi lungo le transenne e a chiudere Cipollini che era in rimonta. I tre si sono toccati e come palline da flipper sono schizzati a terra. Minali è volato per aria e la sua bicicletta è finita in testa a Palumbo che era dalla parte opposta della strada. A terra anche Leoni e Conte che hanno investito i tre caduti davanti a loro. Del caos ne ha approfittato l'olandese Steven De Jongh, che è riuscito a vincere la tappa. Secondo Spruch e terzo Guidi. In classifica generale al comando sempre Michele Bartoli. E a due chilometri dall'arrivo altro brivido: un motociclista ha sbagliato una curva ed ha costretto la metà del treno della Saeco che stava lavorando per Cipollini, ad imboccare un controviale dove era ammessa la circolazione. Per fortuna è andato tutto bene. Appena tagliato il traguardo il danese della Telekom Bjørn Riis e lo spagnolo della Once Abraham Olano sono stati avvicinati dai carabinieri che gli hanno notificato un invito a comparire relativo all'inchiesta sul doping condotta a Ferrara dal sostituto procuratore Soprani.

Oggi la Tirreno-Adriatico si concluderà con l'arrivo a San Benedetto del Tronto. Diretta tv alle 16.15 su Raitre.

AUTO

Italian Baja, tra i vip anche Mr. Yamamoto

PORDENONE Mancano quattro giorni alla partenza dell'Italian Baja, l'unica prova italiana della Coppa del Mondo Fia Rally Tout Terrain, riservata a moto e veicoli fuoristrada 4x4, che si correrà a Bibione e nel Pordenonese da venerdì a domenica. Mentre sono diversi i nomi di prestigio che compaiono nella speciale lista d'iscrizione riservata alle categorie T6, T7 e T8, l'ultima novità è rappresentata dall'arrivo dal Giappone di uno speciale «osservatore». Si tratta di Mr. Yamamoto, presidente della Piaa, la multinazionale leader giapponese nella produzione di ricambi per auto, che a Pordenone osserverà il forte pilota nipponico Shinozuka,

secondo l'anno scorso alla prima partecipazione. Intanto anche il campionato italiano sta diventando sempre più interessante e lo dimostrano le molteplici iscrizioni alla terza edizione dell'Italian Baja, la prova più prestigiosa e impegnativa di tutto il tour di gare previste per il 1999. Sempre più attenzione viene pure prestata alla sicurezza. Sarà operativa infatti la clinica mobile del dottor Claudio Marcello Costa, uno dei più famosi medici sportivi a livello mondiale. La struttura, operativa con otto specialisti tra medici e paramedici, è sarà appoggiata da elicotteri e strutture mobili del 118.

Claudio Soranzo

CIO

Samaranch verso il voto di fiducia Processo ai corrotti

LOSANNA Oggi il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, chiederà ai suoi 90 colleghi che saranno presenti all'esecutivo del Cio, di rinnovare la fiducia fino alla conclusione del suo mandato nel 2001. L'ipotesi più probabile sembra, comunque, quella della conferma plebiscitaria per acclamazione che dovrà però trovare conferma concreta nell'approvazione delle proposte di riforma che lo stesso Samaranch e l'esecutivo porteranno in assemblea domani. E sempre oggi per ognuno dei sei membri in odor di corruzione minacciati di espulsione oggi sarà in pratica messo in piedi un vero e proprio processo a se stante.

SCHERMA

Collegiale a Trieste per l'Italia di fioretto maschile e femminile

TRIESTE Le squadre nazionali di fioretto maschile e femminile, con Vezzali, Trillini, Bortolozzi, Giacometti, Puccini, Cerioni e Sanzo, tutti campioni mondiali, olimpici o detentori della Coppa del Mondo, saranno da oggi a sabato a Trieste per un allenamento collegiale. Gli atleti azzurri inizieranno gli allenamenti questo pomeriggio, dalle 16, alla Ginastica Triestina. Parteciperà al collegiale, al fianco dei «seniores» anche la under 20 triestina Margherita Granbassi, la detentrica della Coppa del Mondo under 20 e sesta azzurra nel ranking internazionale assoluto.

FORMULA UNO

Il ferrarista Irvine è stato il più veloce nei test di Barcellona

BARCELONA Eddie Irvine è stato il più veloce nei test di prova che alcune scuderie hanno effettuato ieri sul circuito di Catalunya. Il lavoro del pilota della Ferrari è stato finalizzato principalmente all'assetto della sua auto. Sono state provate anche componenti meccaniche e di carrozzeria, senza che si sia evidenziato alcun problema tecnico sulla vettura. Questi i tempi: Irvine (Ferrari) 1'23"967 80 giri; Alessi (Sauber) 1'24"053 66; Frentzen (Jordan) 1'24"103 49; Trulli (Prost) 1'24"205 58; Barichello (Stewart) 1'24"312 32; Panis (Prost) 1'24"422 59; Herbert (Stewart) 1'25"967 9.

BASKET

BORSINO DELLA C1 Continua il momento magico dell'Ardita e dell'Itm - Rallenta lo Jadran

Romanelli risponde presente

TRIESTE SU: Ardita Sbs Leasing. Continua ad essere «magico» il campionato degli isontini: terzo successo consecutivo (Bassano è la vittima di turno) che li proietta in terza fila, distaccati di quattro punti da Ferrara (ex capolista, ora conduce la classifica Roncade), e al secondo posto, ed anche il solco scavato rispetto alle altre inseguitrici è altrettanto profondo. In più la capacità di cambiare i protagonisti (questa volta su tutti Lucio Tomasini, Borsi e Marini) permette all'Ardita di essere sempre imprevedibile. Come confermano i risultati.

Don Bosco Civica Romanelli. I salesiani non avevano molte alternative con Rovigo: l'unica via possibile da percorrere era la vittoria, per non rimanere intrappolati nel «traffico» della zona retrocessione. E i due punti, anche se con un po' di affanno, sono arrivati. A questo punto diventa fondamentale il prossimo impegno esterno con Caorle: in caso di risultato positivo la squadra di Hrubby potrebbe cominciare a guardare quelli che stanno davanti.

Italmonfalcone Alloys. Non c'è dubbio che sia il lo-

ro momento. I monfalconesi sembrano aver superato la piccola crisi di risultati che li aveva colpiti, ed ora si godono la terza vittoria di fila, ottenuta nientemeno che nel derby con lo Jadran. Il quintetto inossidabile (Quadrilli, Diviac, David, Cestaro e Rosignano) ha trovato anche un grande aiuto dalla panchina (Cisilini).

GIU: Jadran N. Kreditna. Mezzo passo falso dei plavi a Monfalcone: pur perdendo i due punti, però, riescono a mantenere la differenza canestri a loro favore negli scontri diretti.

I TOP FIVE DI C2 E D

Dom lanciato da un trio che ha sognato d'essere protagonista nella Korac

Eroi di Coppa. Si sono inventati un'idea: andare a vedere l'Olimpia Lubiana, sognare di disputare una Coppa, magari una modesta Korac, «fare gruppo» nel blitz d'Eurolega, e ritornare carichi come mai. Corsi, Podberšig e Jarc, trio imprevedibile in un Dom impelagato nei bassifondi della poule salvezza di C2, hanno completato nello scorso week-end il loro personalissimo tour vincendo poi il derby con l'Arte (Jarc 9/9 al tiro) e rimettendosi in carreggiata per rimanere in categoria.

Finita la batteria? L'Intermuggia che è stato travolto dal Santos (84-65) è il lontano parente di quello che sette giorni prima aveva disputato cinque over-time. E coach Zovatto, uno dal caratte-

TOP FIVE C1 - C2 - D			
JARC (Dom)		CRISAFULLI (Habibi)	
ZUBALLI (Bennigan's)		FRANCO (Palmanova)	
		POZZECCO (Latisana)	
All.: FANTINI (Opel Peressini San Daniele)			

re nucleare, tuonerà: possibile non aver lottato titanicamente quando si era in grado di farlo?

Veleno. La Robur Palmanova non ha digerito l'atteggiamento tattico scelto dal coach della Opel San Daniele, Max Fantini, che ha riservato un trattamento particolare alla guardia Bonin tramite l'agente speciale Roma-

nin, più vecchio di tre lustri e dunque esperto - in tutti i modi, stando ai palmarès - per bloccare e stendere il temuto avversario. Record ineguagliabile. In C1, la Lamec Bassano ha presentato in panchina contro l'Ardita il suo quarto (sic!) allenatore della stagione, l'ex Hurlingham Mario Zorzenon.

PALLAMANO PLAY-OFF Nella gara-1 dei quarti triestini contro una neopromossa e in cerca di se stessi

Genertel sul «lettino» a Fasano

Rientra in campo Novokmet, la gara-2 sabato a Chiarbola

Genertel verso la Puglia in cerca di forza e di serenità per affrontare questi play off tutti in salita. La squadra biancorossa, oggi alle 18, scenderà in campo (e sul lettino psicanalitico) a Fasano, in provincia di Brindisi. E lo farà anche con Novokmet che finalmente torna a dar man forte alla sua squadra. Quello di Novokmet è il primo dei rientri eccellenti previsti in quest'ultimo scorcio di campionato. Restano fuori ancora Marco Lo Duca e Alessandro Fusina. Ma anche per loro il parquet è sempre più vicino.

L'appuntamento di Fasano è la gara-1 dei quarti di finale (il ritorno si disputerà sabato pomeriggio a Chiarbola), primo ostacolo



La panchina biancorossa ora in cerca di serenità.

per i triestini che vi arrivano con le ossa un po' rotte e con il morale sotto i tacchi. La sconfitta a Bressanone, l'esordio di Adzic e il ritorno di Lo Duca, hanno scosso i giocatori che da tempo vivono una sorta di crisi d'identità. E in uno stato d'insolita paura. Alla quale

si cerca di porre rimedio con una cura da cavallo fatta soprattutto di parole. Tante, davvero tante, ne ha dette in questi giorni Lo Duca; tante ne dirà nei prossimi giorni per cercare di ridare fiducia ai suoi. «Ma ciascuno deve assumersi le proprie responsabi-

IL PUNTO

Questo il quadro delle partite di andata dei quarti di finale dei play off: Meranatura-Al.Pi. Prato (arb. Fabbian-Narduzzi); Haenna-Arag Rubiera (Galgano-Politi); Modena-Forest Bressanone (Molon-Mustari); Fasano-Genertel (Cioni-Tetto). La partita di ritorno dei quarti si giocherà sabato.

lità anche perché io ho fiducia in tutti» - commenta dopo l'allenamento. Prima della partenza, in serata, la squadra ha lavorato sull'attacco (che insegue precisione e fantasia) e sulla difesa (provando qualche nuova combinazione).

In casa del Fasano, intan-

to, la vigilia dell'incontro è stata vissuta all'insegna dell'entusiasmo. I pugliesi, al settimo cielo per la promozione nella massima serie, ospitano i triestini con tanta voglia di fare bene. E di mettersi in mostra davanti al proprio pubblico. Per farlo si affideranno all'esperienza del «vecchio» centrale polacco (ha 38 anni) oltre che al braccio killer del ventiquattrenne rumeno che ha trascinato la squadra in A1. C'è da scommettere che ci sarà battaglia. Ma per la Genertel ora non c'è peggior rivale che se stessa. Bisogna ritrovare forza e coraggio, dunque. Al più presto.

Radiocronaca dell'incontro alle 18 su Radiotrieste (FM 97 e 98.3).

TUFFI Ai Primavera di Bolzano l'Edera conquista la terza piazza

Atene: dalla piattaforma primo oro della Bremini



Il team dell'Edera in gara ai campionati italiani di categoria primavera. (Foto Lasorte)

CALCIO DILETTANTI

Promozione B: la straordinaria squadra del vincente Tortolo ha già staccato il biglietto dell'Eccellenza

Palmanova: vittoria programmata

Adesso la lotta è per il secondo posto: Monfalcone favorito

Fuori uno! Il Palmanova dopo un paio di retrocessioni, vola in Eccellenza. La squadra palmarina, è cambiata radicalmente rispetto al passato. C'è stata programmazione ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. A livello societario, l'entrata dell'ex citi regionale Bassi ha portato la conoscenza calcistica, e quella di altri soci, a cominciare da Corrubolo, liquidità fresca.

Altro colpo vincente, è stato quello di affidare il parco giocatori all'esperto Tortolo (specialista dei salti di categoria visto che è la sesta volta). Per vincere però ci vuole sempre anche un po' di fortuna ed il Palmanova, inizialmente l'ha avuta quando molti dei senatori, compreso Iacuzzi, che domenica ha siglato il gol promozione, erano assenti per infortuni vari, la baracca l'hanno tenuta su i giovani. Avere però un buon settore giovanile, non è proprio fortuna, anche quella è capacità.

Ora si gioca per il secondo posto e la favorita diventa il Monfalcone che a momenti rovina la festa al Palmanova. In vantaggio con il redivivo Martignoni, è stata fortemente penalizzata da una condotta arbitraria (Zulian di Trieste) che gli stessi padroni di casa hanno discusso. L'espulsione di un giocatore (Cragnolin) già nel primo tempo ha poi permesso il pareggio degli amaranto.

L'altra favorita, il Lucinico, resta in corsa ma doveva vincere con il Primorje. Deve invece ringraziare il suo portiere, Prodan, che ha salvato il risultato parando un rigore a Lando. La sconfitta (1-0) rimediata a Capriva ricorda il passo falso contro il Vesna. «Abbiamo giocato una delle peggiori partite del campionato», racconta l'allenatore Pongracich - e, purtroppo, non riusciamo a fare il salto di qualità necessario. È mancato il gol, in una partita dalle rare occasioni e destinata al nulla di fatto. Sul gol nel finale di Macuglia -

Oscar Radovich

I TOP 11

Samsa re tra i pali, in panchina piace Ventura

Top 11 della settimana con un 4-4-2 di qualità. Tra i pali Samsa (Latte Carso) protetto in linea da Ellerero, Fidel, Cernecca e Vatta. Il primo è uno degli scudieri più pregiati del Domo di Sciarone; argina, rilancia e domenica è andato a bersaglio

fissando il pari (1-1) in casa contro il Riviera Fidel rappresenta un baluardo del San Giovanni che non molla la presa nella corsa verso la Promozione.

Il successo esterno per 0-1 in casa dell'Union 91 può definirsi a riguardo un

piccolo capolavoro e in tale ottica la convocazione di Spartaco Ventura sulla panchina della formazione ideale appare d'obbligo. Cernecca del Trieste Calcio non si scopre ora, lui nella Top 11 potrebbe figurare sempre. Stesso discorso per Riki Vatta, anima dell'Edile Adriatica; è stato lui a levare le castagne dal fuoco con una doppietta all'Aiello.

A centrocampo un altro sangiovannino, Furlan, elemento in gran crescita. Reparto completato da Casasola (Costalunga) e dal duo Zobe-

bec-De Pangher, asse qualità e sostanza del Trieste calcio. In attacco Scala del Costalunga e Cermeli del San Luigi. Entrambi hanno sbagliato eppure sono risultati fondamentali rimediando una doppietta ciascuno.

Francesco Cardella

LATTE CARSO

Palcini: «La via giusta è presa»

A Cividale il Latte Carso è riuscito a imporsi per 2-0 riportando il sorriso a tifosi e dirigenti che credono nella vittoria un chiaro segnale di ripresa dopo il lungo periodo di crisi. Ma i primi a gioire sono, ovviamente, i giocatori e l'allenatore Palcini che ha visto una squadra più reattiva e convincente.

«Ora - ha detto l'allenatore Palcini - è necessario che lo sblocco duri, che vi sia costanza nei risultati e nell'impegno; domenica, in campo, i ragazzi erano molto disciplinati e concentrati e hanno creato diverse palle-gol, oltre alle due che alla fine hanno portato alle marcature».

«Importante - ha concluso il tecnico del Latte Carso - era fare risultato anche per i risvolti psicologici che ciò significava; ora insomma non rimane che continuare su questa strada, l'unica che può dare frutti e soddisfazione».

d.m.

PONZIANA

Pongracich: «Manca il gioco»

Nel girone di andata la sfida contro il Capriva rappresentò la svolta per il Ponziana che, dopo la vittoria contro la compagine di Scarel, iniziò la risalita della classifica. La sconfitta (1-0) rimediata a Capriva ricorda il passo falso contro il Vesna. «Abbiamo giocato una delle peggiori partite del campionato», racconta l'allenatore Pongracich - e, purtroppo, non riusciamo a fare il salto di qualità necessario. È mancato il gol, in una partita dalle rare occasioni e destinata al nulla di fatto. Sul gol nel finale di Macuglia -

continua - abbiamo commesso ben tre errori. Domenica il Ponziana è atteso ad un'altra trasferta delicata contro la Maranese, ultima in classifica, che ormai non ha nulla da perdere e si avvia alla retrocessione. Una vittoria allontanerebbe il pericoloso San Canzian, anche se peseranno le assenze di Ludovini e Buono qualificati. Note positive arrivarono dal recupero di Zei, mentre D'Aquino, operato al ginocchio, sta facendo esercizi di riabilitazione e rientrerà nella prossima stagione.

p.c.

ZARJA/GAJA

Di Mauro: «Uniti reagiremo»

È giunta, un po' inaspettata, la seconda sconfitta consecutiva per lo Zarja/Gaja. A giustificare i ragazzi di Tul in casa è stato il Manzano, impostosi per 0-1. Crisi? solo di risultati - afferma il tecnico Di Mauro - siamo consapevoli del momento critico della squadra ma intendiamo reagire al più presto stando soprattutto molto uniti. La tranquillità della posizione in classifica ci consente di farlo ma non vogliamo vivere troppo di rendita - aggiunge il Maggo - e vogliamo assolutamente finire il campionato

con dignità. «Contro il Manzano si è trattato della classica partita che avrebbe visto vincitore il primo andato a segno, e così è stato - sottolinea ancora Di Mauro - e poi quando abbiamo cercato una reazione sono giunte le due espulsioni a complicarci le cose. In nove questa volta è andata male; è stato impossibile reagire e agli ospiti è bastata una rete. Prendiamo atto anche di questo passo falso - conclude il mago - e ripetendo stando uniti reagiremo adeguatamente».

f.c.

PRIMORJE

A Lucinico occasione sprecata

Il Primorje racimola un punto dalla trasferta di Lucinico (0-0), ma si morde le mani. Infatti, la squadra di Bidussi avrebbe meritato di più: il rigore fallito da Lando sommato ad altre occasioni mal' sfruttate dai giallorossi hanno lasciato l'amaro in bocca. «Più che un punto guadagnato - ammette Bidussi - abbiamo perso due punti. Il risultato finale, purtroppo, non ci premia. Ma sono abbastanza soddisfatto perché i ragazzi hanno dimostrato grande grinta e determinazione. Dobbiamo continuare su questa strada». Comunque sia, il Lucinico, seconda forza del campionato, non era un avversario facile da superare. «Loro ci tenevano a centrare almeno il pareggio - continua Bidussi - Abbiamo controllato molto bene la loro reazione finale e non siamo mai andati in crisi». La prossima settimana vi aspetta uno scontro diretto per la salvezza: sul rettangolo di Prosecco arriverà la Cividalese. «Dovremo affrontarli con i piedi di piombo - conclude - e fare qualsiasi cosa per vincere».

m.k.

MUGGIA

Cheber: «Lavorerò sullo spirito»

Il Muggia Duino Scavi ha un nuovo allenatore, si tratta di Roberto Cheber, giunto la scorsa settimana a sostituire il dimissionario Angelo Jannuzzi. Edy Pribac resta nei panni di d.s. facendo svanire le improbabili voci di una presunta rivalità con Jannuzzi. Cheber non solo dovrà «traghettare» i muggesani sino alla fine del campionato ma pare debba iniziare a costruire le fatiche dei basili per un nuovo ciclo: «È stato un onore essere chiamato dal Muggia - ha detto il neo tecnico dei rivieraschi - la società ha una certa struttura, buoni programmi e organizzazione. Sono contento di essere tornato a lavorare in certe condizioni. Ora cerchiamo di finire la stagione nel migliore dei modi - ha aggiunto - e poi valutare i programmi per il prossimo campionato. È una squadra giovane. Dovrò lavorare anche sullo spirito». «Niente di più giusto. Il debutto contro la Maranese, squadra virtualmente retrocessa, ha legittimato le prime considerazioni di Cheber. Solo uno 0-0 e con il pubblico muggesano che invocava, per lo meno, una dose di grinta.

VESNA

Petagna: «Prima la dignità»

Bocciato nella prova d'appello della stagione (1-2 casalingo nello scontro diretto con il San Canzian), il Vesna scivolò a nove punti di distanza dalla salvezza compromettendo, forse in maniera definitiva, la permanenza nella categoria. «Quello che sto ripetendo da un po' di tempo - sottolinea il tecnico Euro Petagna - è che questo è uno sport e va preso come tale. Retrocedere fa parte del gioco, non può e non deve diventare un dramma. Ciò che più conta, nel corso delle ultime giornate, sarà mantenere la dignità di

squadra, avere un atteggiamento decoroso per rispetto verso noi stessi ma, soprattutto, per la maglia che rappresentiamo». Ultime giornate nelle quali, per poter sperare ancora, la compagine di Santa Croce dovrebbe cercare di conquistare non meno di 14 punti. Un'impresa francamente difficile da ipotizzare se è vero che tra le mura amiche la formazione di Petagna dovrà affrontare Muggia, Maranese e Zarja/Gaja mentre in trasferta affronterà Monfalcone, Palmanova e Aquileia.

l.g.

RISULTATI

Premio Margherita (metri 1660): 1) Vaduz Jet (R. Vecchione); 2) Vasile Rl; 3) Venerdi Tredici. 7 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 17; 13; 23; (61). Trio: 20.700 lire.
Premio Primavera (metri 1660): 1) Zennet Lb (An. Orlandi); 2) Zingonia Im. 3) Zeppelina. 8 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 18; 13; 17; 29; (34). Trio: 48.900 lire.
Premio Mughetti (metri 1660): 1) Shift (D. D'Angelo); 2) Olaf Om; 3) Sassocupo Air. 8 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 37; 14; 15; 14; (112). Trio: 67.500 lire.
Premio Fiordalisi (metri 1660): 1) Zimmer Gb (F. Dantel); 2) Zizzola Nes; 3) Zenone Mn. 12 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 24; 18; 26; 17; (389). Trio: 237.200 lire.
Premio Gladioli (metri 1660): 1) Ugadena (P. Leoni); 2) Swan du Kras; 3) Sogna. 10 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 36; 18; 25; 24; (300). Trio: 275.800 lire.
Premio Camelle (metri 1660): 1) Taylor Sib (P. Romanelli); 2) Utica Jet; 3) Storione. 12 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 22; 13; 21; 14; (190). Trio: 105.100 lire.
Premio Ireos (metri 1660): 1) Vittorio Stift (P. Leoni); 2) Vinsery; 3) Valid Effie; 4) Viper di Casei. 11 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 20; 14; 24; 60; (103). Quarté: 2.313.600=463.500 lire.
Premio di Marzo (metri 2080): 1) Ulrich Om (P. Leoni); 2) Sial di Casei; 3) Colonial Storm. 10 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 31; 21; 36; 51; (254). Trio: 620.300 lire.

TRIS

Alle Mulina attenti a Patrick

Di qualità e incerta l'odierna Tris alle Mulina fiorentine. Diciannove i partenti, tre i nastri di partenza, parecchi i candidati al successo. Allo start il solo Safari Bi sembra accreditato, fra i penalizzati spicca Patrick, che farà coppia con Bjorn Lindblom. **Premio Città Toscana**, lire 33.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris.
A metri 2060: 1) Tinto Brass (Al. Baldi); 2) Slin Again Ag (S. Mattera jr.); 3) Taraxantina (G. Mele jr.); 4) Touch Flower (A. Nossapina); 5) Petit di Casei (R. Frassinelli); 6) Utter dell'Ete (F. Piccirillo); 7) People di Mar (B. Castiello); 8) Safari Bi (E. Moni).
A metri 2080: 9) Ugrumov Om (D. Parenti); 10) Radeschi (M. Freve); 11) Amy Cochran (S. Capenti); 12) Uranio Sed (Sp. Baldi); 13) Shitan Alex (M. Matarazzo); 14) Vinnaria (R. Gradi); 15) Patrick (B. Lindblom); 16) Fox Valley Maiden (V. Sciarillo).
A metri 2100: 17) Classic Power (M. Capanna); 18) Ultimate Victory (A. Pollini); 19) Cooky de Roy (V. Ballardini).
I nostri favoriti. Pronostico base: 15) PATRICK. 18) ULTIMATE VICTORY. 14) VINNARIA. Aggiunte sistemiche: 19) COOKY DE ROY. 8) SAFARI BI. 10) RADESCHI.
TRIS CHILVANI 15-1-4 è la combinazione vincente della Tris di galoppo svoltasi in Sardegna e vinta da 264 scommettitori. Quota: 11.540.700.

IPPICA

Montebello, Ulrich Om s'impone di forza su Sial di Casei

Feriale a Montebello con più di qualche vicissitudine che ha finito col ritardare le operazioni. Pertanto il clou, posto a fine convegno, si è disputato oltre mezz'ora dopo l'orario fissato, mentre il clima risultava piuttosto rigido. Nell'handicap a invito sul doppio chilometro, Paolo Leoni ha firmato con l'atteso Ulrich Om un bel triplo di successi venendo alla distanza prendere chiaro sopravvento su Sial di Casei che nel penultimo rettilineo aveva dato il colpo di grazia al fuggitivo Rovarè Dra. La corsa aveva visto subito Silver Star in vantaggio davanti a Tramontana, Colonial Storm e Robur Gas,

con Tetonia out sulla prima curva. Avanzava presto Rovarè Dra che dopo meno di un giro passava a condurre, mentre al largo progrediva Sial di Casei con a rimorchio Ulrich Om. Sial di Casei liquidava Rovarè Dra nella retta di fronte all'arrivo dove si faceva luce anche Robur Gas. In dirittura, Ulrich Om andava a premere su Sial di Casei e nel finale lo dominava, mentre calava Robur Gas e proprio sul palo Colonial Storm bruciava Utopia Pisana per il terzo posto. Entrando in retto d'arrivo entravano in collisione Silver Star e Rovarè Dra senza danni per entrambi fortunatamente.

Si è iniziato con una virtuale passeggiata di Vaduz Jet che dopo aver conquistato in pochi metri il comando davanti a Vasile Rl e Venerdi Tredici ha fatto corsa a sé controllando negli ultimi metri il tentativo di Vasile Rl. Una puntata al largo di Viali Om si è esaurita ai 200 finali. E con superiorità ha centrato l'obiettivo vittoria anche Zennet Lb (stesso allevamento della reginetta Vega Lb) che Andrea Orlandi ha portato a superare la svelta Zavetta dopo 300 metri per poi mantenerla in vantaggio sino all'epilogo. Buona anche la progressione di Zingonia Im, facile seconda, mentre il confronto (in palio) il terzo po-

sto) fra le debuttanti Zavetta e Zeppelina si risolveva in favore di quest'ultima. Corsa «gentleman» al favorito Shift dopo la fuga in avanti di Sassocupo Air che però si «inchiodava» a poche decine di metri dal palo battuto, oltre che dal cavallo diretto da Dario D'Angelo, anche da Olaf Om per il secondo posto. Sospesa per la caduta di Montagna dal sulky di Zibi Gb (nelle retrovie) ai 500 finali quando in testa si trovava Zagriela, la «reclamare» per i 3 anni alla ripetizione non sfuggiva al favorito Zimmer Gb che nel finale disponeva di Zizzola Nes nonostante un allargamento di quest'ultima.

Mario Germani

Continuaz. dalla 6.a pagina

MONFALCONE KRONOS: STARANZANO villa indipendente di nuova costruzione su unico livello, oltre 1200 mq di giardino, tricamere, due bagni, ampio soggiorno, cucina, cantina e taverna. L. 390.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: TURRIACO appartamento recentissimo in piccola palazzina, bicamere, biservizi, garage, cantina, riscaldamento autonomo, pagamento dilazionato. L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: via delle Mandrie, in costruzione piccola palazzina con appartamento bi-tricamere, con giardino e non. Garage e cantina. Da L. 194.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE vicinanze, elegante villa indipendente in residence, due piani, taverna, mq 200. Portici travi vista, cotto, serramenti, portoncino blindato legno massiccio, recinzione porfido ferro, giardino... Solo 320.000.000!!! Progea 0481/711229.

MONFALCONE: appartamento al primo piano, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggolo, oltre box auto e cantina. L. 155.000.000. 0481/411430.

MUGGIA alloggio in casetta saloncino, angolo cottura, stanza e bagno, cantina, giardinetto, posto macchina, riscaldamento autonomo. Lire 150.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA appartamento in stabile recente ingresso, camera, cucina, soggiorno, ripostiglio, bagno, poggolo, cantina, parcheggio condominiale, a lire 120.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA casa quadrifamiliare in fase di ultimazione. Abitazioni con taverna o mansarda. Entrate, riscaldamento autonomo, giardino, vista mare. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA loc. S. Rocco casa nuova acquisizione. Completamente da ristrutturare. Ampia metratura più soffitta e cortile vista mare. Lire 200.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA stabile da ristrutturare con due alloggi di 120 mq circa ognuno più 60 mq di mansarda. Adatto imprese, lire 185.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

FieraUdine

ore 11.00 - padiglione 7
LA CANTINA DEI "RONCHI DI CIALLA" SI PRESENTA
Passerella di vini dal 1985 al 1995
Degustazione guidata a cura dei titolari dell'Azienda in
abbinamento ai prodotti del 100% Friuli - Venezia Giulia

ore 12.00 - padiglione 7
Degustazione di sidro di pere e formaggi della Cooperativa
Agricola della Val Canale

ore 12.30 - padiglione 7 ristorante
A TAVOLA CON ALIMENTA
"Frittata alle erbe, frico, muset e fagioli... nella cucina friulana dei
Fratelli Mancini" dell'Osteria Al Vecchio Stallo di Udine
In collaborazione con i cuochi della sezione di Udine della F.I.C.
(prezzo su prenotazione bevande comprese Lit. 35.000)

Menu:
Antipasto: Prosciutto bianco al pepe e aceto balsamico
Primo Piatto: Orzo e fagioli
Secondo Piatto: Frico di patate e polenta
Tertio Piatto: Brodetto e muset
Dessert: Biscottini di Montasio e Mezzano
Vino: Biscottini Carnici
In abbinamento

Si ringrazia per la collaborazione
B.L.M. Grandi Cucine di Basil della di Campofornio e Alpeninox
di Conegliano Veneto per la tecnologia di cucina, i docenti e gli allievi delle
sezioni Alberghiere dell'I.R.F.O.P., IAL-FVG e Istituto Stringher di Udine, la
sezione friulana della Federazione Italiana Cuochi,
il gruppo provinciale Panificatori dell'ASCOM, i Gelatieri Artigianali della
Provincia di Udine, i produttori di vino e distillati friulani, Bertolini Walter
Specialità Alimentari di Mossa, la Bontà della Frutta di Paderno, la
Pescheria di Carlo Olivetto di Udine,
Pasta Fresca e Gastronomia "Da Guido" di Moiré Guido di Tavagnacco,
l'Acqua Paradiso di Paradiso di Poccia, Oro Caffè Tavagnacco.

MUGGIA ultimo piano fronte
golfo. Ingresso, salone, cucina,
camera, cameretta, doppi servizi,
ripostiglio, terrazzo panoramica su tre
lati, ascensore, garage. Tel. B.G.
040/271348. (A00)

NUDA proprietà in stabile recente
proponiamo piano alto con
ascensore internamente
composto da ingresso cucina
abitabile con poggolo
stanza matrimoniale bagno. L.
51.000.000. Casaimmedia
040/941424.

OPICINA casetta accostata
totalmente ristrutturata su 2
livelli più mansarda composta
da soggiorno, cucina abitabile,
2 camere matrimoniali, bagno,
cameretta, doppi servizi,
lavanderia, ripostiglio, poggolo,
riscaldamento autonomo,
cortile di proprietà. 350.000.000.
RABINIO 040/368566. (A00)

ORIANI ultimo piano ascensore
perfetto salone cucina
due matrimoniali servizi separati
ripostiglio box 225.000.000. Professione
casas 040/638408. (A00/22)

PERIFERICO recente vista
luminosissima ingresso cucina
abitabile saloncino terrazza
matrimoniale singola ripostiglio
bagno cantina. Posto
macchina. Condizioni perfette
L. 190.000.000. Casaimmedia
040/941424.

PIAZZA Sansovino con affaccio
su via Capitolina appartamento
con ascensore soggiorno
cucina camera cameretta
e bagno. L. 137.000.000. Cod. 272
Gallery tel. 040/7600250.

PROGETTOCASA Aurisina
nuovi appartamenti con giardino,
taverna, soggiorno, cucina,
due stanze, doppi servizi,
porticato, terrazzo, posti
macchina, 300.000.000. Cod.
221-50. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Aurisina
rustico parzialmente ristrutturato,
giardino 700 mq, ingresso,
soggiorno, zona cottura, due
matrimoniali, bagno, ampia
cantina, 215.000.000. Cod. 236.
040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Giulia (via
Ricci) graziosa mansardina
ristrutturata, composta da
ingresso, soggiorno, cucinotto,
stanza, bagno, due vani
ripostiglio, 79.000.000. Cod. 242.
040/368283 (A00)

PROGETTOCASA locale d'affari
via Coroneo, c.ca 25 mq,
ampia vetrina, ottime condizioni,
impianto elettrico a norma,
80.000.000. Cod. 214. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Montebello,
ottime condizioni, recente,
ingresso, soggiorno, cucinotto,
matrimoniale, cameretta,
bagno, balcone, veranda,

Mercoledì 17
Orario continuato: 10.00-19.00



ALIMENTA

ore 15.30 - sala convegni
ASSEMBLEA REGIONALE DI PRIMAVERA
dell'Associazione Italiana Sommeliers (A.I.S.)
Interventi
Gianpaolo Macoratti, Presidente A.I.S. Friuli-Venezia Giulia
Edi Furlan, Presidente Nazionale A.I.S.

ore 16.00 - padiglione 7
DOLCE - SALATO
Corsi FSE di catering a cura dell'E.N.A.L.P. in collaborazione con
la sezione di Udine della F.I.C. Comunità ALIMENTA '99

ore 17.00 - padiglione 7
DEGUSTAZIONE Cotechino "Muset" del Salumificio LOVISON
servito con pure di patate di Godia e vini friulani in esposizione

orario salone - padiglione 7
PRODUZIONE DI PANE E PASTICCERIA
Gruppo provinciale Panificatori dell'Associazione Commercianti di Udine
con la collaborazione degli insegnanti e degli allievi della Scuola Panificatori
di Cividale. Nello stand - laboratorio anche un richiamo alla mostra



13° SALONE

DELL'ALIMENTAZIONE

DELLA RISTORAZIONE

E DELLE ATTREZZATURE

ALBERGHIERE

"Settemila anni fa il primo pane" allestita nella chiesa
di San Francesco a Udine.

orario salone - padiglione 7
PRODUZIONE DI GELATO ARTIGIANALE
Associazione Gelatieri Artigianali della provincia di Udine Assaggi gratuiti
per i visitatori del Salone che potranno lasciare delle offerte poi devolute
all'Associazione "Casa Mia".

dalle ore 17.00 - padiglione 7
COMITATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propono delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana
curate dalle osterie aderenti.

Il programma può subire variazioni!

Si ringrazia per la collaborazione
l'Unione Cuochi Regione Friuli - Venezia Giulia sezione di Udine della F.I.C.,
i docenti e gli allievi delle sezioni Alberghiere dell'I.R.F.O.P.
(Istituto Regionale Formazione Professionale), dell'Istituto Professionale
Statale "Bonaldino Stringher" di Udine e della Scuola Alberghiera IAL Friuli -
Venezia Giulia, i Sommeliers dell'A.I.S. del Friuli - Venezia Giulia,
l'Associazione Enologi - Enotecnici, l'Organizzazione Nazionale Assaggiatori
Vino, l'Arcigola Slow Food, i Maltres della sezione A.M.I.R.A. di Udine,
il Gruppo provinciale Panificatori - Pasticci e il Sindacato Macellai
dell'ASCOM di Udine, la Scuola Panificatori di Cividale,
i Gelatieri Artigianali della provincia di Udine, i Barmen dell'A.I.B.E.S.

ERSA, IAL, Banca Popolare di Cividale

ROZZOL perfettamente
ristrutturato con giardinetto
privato soggiorno due camere
cucina doppi servizi centraler
termo 295.000.000. Disponibilità
box auto in affitto. Il Faro
040/639639.

S. Giusto accanto al bastione
fiorito appartamento primingress
salone poggolo cucina due
camere doppi servizi e ripostiglio.
L. 315.000.000. Cod. 107
Gallery tel. 040/7600250.

SAN Giacomo in monte
appartamento libero piano am
mezzato buone condizioni
camera matrimoniale cucina
e doccia/v.c. L. 40.000.000.
Cod. 275. Gallery tel. 040/7600250.

SAN Giovanni zona appartat
tranquilla appartamento
ristrutturato soggiorno angolo
cottura due camere bagno
cantina L. 148.000.000. Cod. 4
Gallery 040/7600250.

SAN vito piano alto panora
micissimo appartamento luminoso
composto in ingresso cucina
abitabile camera matrimoniale
singola bagno con doccia. L.
80.000.000. Casaimmedia
040/941424.

SISTIANA vendesi privato
villetta bellissima primo
ingresso bipiano 180 mq 620
giardino libera 460.000.000
trat. garage 040/299172.
(A3710)

SIT Canova elegante luminoso
atrio saloncino terrazzo
cucina abitabile poggolo
due stanze doppi servizi
stiglio e cantina. Bel palazzo
epoca. 040/636618.

SIT centralissima mansarda
ingresso splendido palazzo
completamente ristrutturato
ingresso salone cucina tre
stanze doppi servizi. Tran
quillissima molto luminosa.
040/636828.

SIT occasionissima Piccardi
135.000.000 cca 110 mq buone
condizioni atrio soggiorno
cucina abitabile matrimoniale
ampia singola bagno
ripostiglio. Soffitta.
040/636222.

SIT San Luigi soleggiatissimo
silenzioso penultimo piano
atrio tinello angolo cottura
due stanze bagno ripostiglio
cantina. Piccola palazzina
recente. 040/636828.

SIT San Nicolò tranquillissimo
Il piano adatto anche studio
composto da ingresso
soggiorno cucinona matrimoniale
bagno wc ripostiglio.
Soffitta. 040/636618.

SIT Viale adiacenze bel
palazzo epoca luminosissimo

tranquillo ingresso cucinona
abitabile soggiorno matrimoniale
ampio bagno. Completamente
ammobiliato da architetto.
040/633133.

SPAIOCASA 040/369960
Cagni attico-mansarda cucina
saloncino tricamere bagno
super terrazza box 435.000.000.

SPAIOCASA 040/369960
Tribunale signorile cucina salone
4 stanze bagno terrazzo
box 290.000.000.

STRADA di Fiume primingress
soggiorno cucina due camere
doppi servizi idromassaggio
ripostiglio balcone cantina
doppio box auto t e r m o a u t o n o m o
325.000.000. Il Faro
040/639639.

STUDIO 4 040/370796 Castagneto
sesto piano ascensore mq 75
soggiorno cucina due camere
bagno due poggoli cantina.
(A00)

STUDIO 4 040/370796 Commerciale,
Barcola primi ingressi
essente mediazione ampia
metratura vista mare.

STUDIO 4 040/370796 terreno
Strada del Friuli edificabile
possibilità villa singola o
bifamiliare trattative riservate.

STUDIO 4 040/370796 via Degli
Olmi nuova acquisizione
villa su due piani soggiorno
3 camere 2 bagni giardino
ampi terrazzi vista completa
golfo città. (A00)

STUDIO 4 040/370796 zone
centrali in stabili signorili
appartamenti di ampie metrature
da ristrutturare adatti
ufficio abitazione. (A00)

VESTA 040/636234 adiacenze
Roiano appartamento signorile
mq 220 salone due stanze
stanza servizi lavanderia
poggoli riscaldamento
autonomo primo piano
possibilità posto auto.

VESTA 040/636234 Erta S.
Anna ultimo primingress
panoramico soggiorno cucina
stanza stanza poggolo
posto auto cantina.

VESTA 040/636234 vendesi
locali d'affari: via Rossetti
ex pasticceria mq 100, adiacenze
viale XX Settembre locale
al grezzo mq 300, Servola
via Ronchetto quattro locali
fronte strada con corte, via
Frescobaldi locale mq 250
con posti auto. (A3865)

VESTA 040/636234 vendesi
terreni edificabili: zona Faro
mq 610 e zona Campanelle
bassa mq 885. (A3865)

VIA TIGOR libero in stabile
signorile appartamento da
ristrutturare composto da 2
camere, cucinotto, bagno,
ripostiglio, cantina. 80.000.000.
RABINIO 040/368566. (A00)

VIA Virgilio appartamento
in stabile d'epoca restaurato

soggiorno cucina camera
camerino e servizio. L.
118.000.000. Cod. 51 Gallery
tel. 040/7600250.

VILLA costiera bifamiliare
condizioni molto buone
terreno mq 1700 abitazioni mq
270 soffitta trasformabile
mq 120 accesso auto esposizione
e vista ottimali. «Namastè»
di Riccardo Candelieri
040/300457 0335/482400.

VILLETTA indipendente vista
mare 300 mq giardino
proprio taverna ampio garage
cantina mansarda ottime
condizioni 500.000.000. Professione
casas 040/638408.

ZONA S. Giacomo splendido
terzo piano, camera, cameretta,
soggiorno, cucina, bagno,
ampio ingresso. Serramenti
nuovi, termoautonomo.
Occasione 129.000.000
B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA stadio appartamento
su due livelli salone cucina
bagno terrazzo; al piano superiore
camera cameretta bagno e
due terrazzini. L. 297.000.000.
Cod. 58 Gallery tel. 040/7600250.

Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vendo appartamento
vistamare 88.000.000. Affitto villette/
appartamenti 14.000 giorno/
persona. Agenzia Boreal
0431 / 438085 - 430428 gratis
catalogo. (GME)

Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta
Romeo seleziona la persona ideale
per lui o lei. Amicizia, convivenza,
scopo matrimonio. Tel. 040/3728533.
(A3374)

Diversi

ACCOMPAGNATRICE inglese
francese business public relation
massima riservatezza
0347/7942691 inserzione
sempre valida. (GUD)

CERCHIAMO 21 persone
con problemi peso seramente
interessate dimagrire
adesso 0347/4616638.

PIACENTE ragazza incontro
rebbe persona allegra e sincera
per amicizia scopo convivenza.
(Gvi)
RAGAZZA 27enne cerca
amico simpatico e dinamico
scopo convivenza. Telefono
0368/3885697. (Gvi)
0347/8847317 A... sono
simpatica carina piccolina
birichina chiamami sarò la tua
gattina. (GPA)

PIAGGIO

La legge non è uguale per tutti.

Vespa iniezione.
Il tuo pass per il centro.

VESPA ET2 INIEZIONE È IL PRIMO SCOOTER 50CC
AD INIEZIONE DIRETTA.
CONSENTE UNA RIDUZIONE DI CONSUMO FINO AL 30%
RIDUCE LE EMISSIONI INQUINANTI FINO AL 70%
VESPA ET2 INIEZIONE È LA PRIMA CHE RISPONDE
ALLA NORMATIVA EURO 1.



Greenvesp